



GRUPPO BANCA FINNAT

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2020 - 91° ESERCIZIO SOCIALE

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2020
91° ESERCIZIO SOCIALE

Indice

ORGANI SOCIALI, DIREZIONE E SOCIETÀ DI REVISIONE	4
AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI	6
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2020	
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE E PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI	10
BILANCIO	
Stato Patrimoniale e Conto Economico	45
Prospetto della Redditività Complessiva	48
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto	49
Rendiconto Finanziario	51
Nota Integrativa.....	52
ALLEGATI AL BILANCIO	
Prospetto delle variazioni delle Partecipazioni	204
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	205
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	218
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971/99	223
RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO REDATTA AI SENSI DELL'ART.123-BIS DEL TUF	224
BILANCIO CONSOLIDATO DI GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2020	
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE DEL GRUPPO	267
BILANCIO CONSOLIDATO	
Stato Patrimoniale e Conto Economico consolidato	288
Prospetto della Redditività consolidata complessiva	291
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto consolidato	292
Rendiconto Finanziario consolidato	294
Nota Integrativa consolidata	295
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	461
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971/99	467
SINTESI DELLE DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI	468

ORGANI SOCIALI

Carlo Carlevaris

Presidente Onorario

Flavia Mazzarella

Presidente

Leonardo Buonvino

Vice Presidente

Marco Tofanelli

Vice Presidente

Arturo Nattino

Amministratore Delegato

Ermanno Boffa

Consigliere

Roberto Cusmai

Consigliere

Giulia Nattino

Consigliere

Maria Sole Nattino

Consigliere

Lupo Rattazzi

Consigliere

Andreina Scognamiglio

Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Alberto De Nigro

Presidente

Barbara Fasoli Braccini

Sindaco Effettivo

Francesco Minnetti

Sindaco Effettivo

Laura Bellicini

Sindaco Supplente

Antonio Staffa

Sindaco Supplente

DIREZIONE

Arturo Nattino

Direttore Generale

Giulio Bastia

Condirettore Generale

Dirigente Preposto

Alberto Alfiero

Vice Direttore Generale

SOCIETA' DI REVISIONE

KPMG S.p.A.

ESTRATTO DELL'AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA
(ai sensi dell'art. 125-bis, comma 1, d.lgs. n. 58/1998)

I Signori Azionisti della Banca Finnat Euramerica S.p.A. sono convocati in Assemblea Straordinaria e Ordinaria presso la sede legale in Roma – Palazzo Altieri - Piazza del Gesù, 49 – il giorno 30 aprile 2021 alle ore 15:00 in unica convocazione, salvo eventuali aggiornamenti, che verranno tempestivamente comunicati, conseguenti agli sviluppi legati all'emergenza sanitaria del COVID-19 nonché a eventuali disposizioni normative che dovessero essere emanate in relazione a tale emergenza, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

Parte straordinaria

1. Proposte di modifica degli articoli 5, 7, 12, 12-bis, 13-bis, 15, 16 e 20 dello statuto sociale. Eliminazione dell'art. 25. Proposta di rinumerazione degli articoli dello statuto; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Parte ordinaria

1. Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 corredato delle relative relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società incaricata della revisione legale dei conti. Presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020. Delibere inerenti e conseguenti.
 - 1.1. Approvazione del Bilancio di esercizio;
 - 1.2. Deliberazioni in merito alla destinazione del risultato di esercizio.
2. Nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione per gli esercizi sociali con chiusura al 31 dicembre 2021, 2022 e 2023; delibere inerenti e conseguenti.
 - 2.1. Determinazione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione.
 - 2.2. Nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione.
 - 2.3. Determinazione del compenso dei componenti del Consiglio di Amministrazione.
3. Nomina del Presidente Onorario e determinazione della durata in carica; delibere inerenti e conseguenti
4. Nomina dei componenti il Collegio Sindacale per gli esercizi sociali con chiusura al 31 dicembre 2021, 2022 e 2023; delibere inerenti e conseguenti.
 - 4.1. Nomina dei componenti il Collegio Sindacale e del suo Presidente.
 - 4.2. Determinazione del compenso dei componenti il Collegio Sindacale.
5. Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti ai sensi del art. 123-ter del D.lgs. 58/98 e 84-quater del Regolamento adottato da Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, comprensiva dell'informativa sulle politiche di remunerazione a favore di Amministratori, di Dipendenti e di Collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato. Delibere inerenti e conseguenti.
 - 5.1. Deliberazione vincolante sulla prima sezione della relazione in tema di politica di remunerazione, predisposta ai sensi dell'art. 123-ter, comma 3 del D.Lgs. 58/1998.
 - 5.2. Deliberazione non vincolante sulla seconda sezione della relazione in tema di compensi corrisposti, predisposta ai sensi dell'art. 123-ter, comma 4 del D.Lgs. 58/1998.

* * * * *

Si precisa che la data e/o il luogo e/o l'intervento e/o le modalità di voto e/o svolgimento dell'Assemblea indicati nell'avviso di convocazione restano subordinati alla compatibilità con la normativa vigente e/o i provvedimenti emanati dalle Autorità competenti in ragione dell'emergenza sanitaria del COVID-19, oltre che a fondamentali principi di tutela della salute dei soci, dei dipendenti, degli esponenti, e dei consulenti della società. Le eventuali variazioni saranno tempestivamente rese note con le stesse modalità previste per la pubblicazione dell'avviso e/o comunque attraverso i canali informativi previsti dalla normativa tempo per tempo vigente.

Inoltre, al fine di garantire la tempestiva ricezione da parte della Società delle comunicazioni e degli atti indicati nell'avviso di convocazione, si invitano i Signori Azionisti a preferire l'utilizzo degli strumenti telematici di notifica

indicati nel medesimo avviso in luogo dei servizi postali che, tenuto conto dell'emergenza in corso, potrebbero subire dei ritardi.

In considerazione dell'emergenza sanitaria del COVID-19 e avuto riguardo alle disposizioni contenute nell'art. 106, comma 4, del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modifiche dalla Legge n. 27 del 24 aprile 2020 (come successivamente modificato), l'intervento in assemblea e l'esercizio del diritto di voto si svolgeranno esclusivamente tramite conferimento di apposita delega al Rappresentante Designato.

Le informazioni riguardanti:

- la partecipazione in Assemblea (si precisa al riguardo che la Record Date è il giorno 21 aprile 2021);
- l'intervento in Assemblea e l'esercizio del diritto di voto, esclusivamente per il tramite del Rappresentante Designato;
- l'esercizio del diritto di porre domande sulle materie all'ordine del giorno;
- l'esercizio del diritto di integrare l'ordine del giorno e di presentare nuove proposte di delibera nonché la facoltà di presentare individualmente proposte di deliberazione;
- la procedura per la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale;
- la reperibilità delle relazioni sugli argomenti all'ordine del giorno e della documentazione relativa all'Assemblea;
- il capitale sociale;

sono riportate nel testo integrale dell'avviso di convocazione disponibile sul sito internet della Società www.bancafinnat.it (sezione "Investor Relations/Corporate Governance/Assemblea") e presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato denominato "NIS-Storage" (sul sito www.emarketstorage.com).

Roma, 20 marzo 2021

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(dott.ssa Flavia Mazzarella)

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2020 DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.P.A.

The image features a minimalist design with a white background. A prominent red horizontal line spans the width of the page. Below this line is a dark grey horizontal band containing the text 'BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2020 DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.P.A.' in white, uppercase letters. The lower portion of the image is dominated by a series of overlapping circles in various shades of grey and white, creating a layered, geometric effect.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI
SULLA GESTIONE E PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI
DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.P.A.

Signori Azionisti,

Prima di presentare la relazione sulla gestione dell'esercizio 2020 riteniamo utile esporre alcune considerazioni di sintesi sullo scenario macroeconomico domestico e internazionale, sui mercati finanziari e sul mercato immobiliare nel 2020.

Scenario Macroeconomico domestico ed internazionale

Il 2020 sarà ricordato come un anno storico e caratterizzato da una parabola economica davvero unica. A causa dei generalizzati lockdown produttivi resisi necessari allo scopo di ridurre al minimo le possibilità di contagio dovuto alla pandemia di covid-19, emersa inizialmente in Asia sul finire del 2019 e quindi propagatasi globalmente ad inizio 2020, l'economia globale ha subito, soprattutto nel corso del 2° trimestre, la più forte contrazione mai registrata. Il Prodotto interno lordo USA ha così sofferto una caduta del 31,4% in termini annualizzati, dopo aver già perso il 5% nel corso del primo trimestre; il PIL dell'eurozona ha registrato una discesa annua di quasi il 15%, dopo un calo del 3,1% nel primo trimestre, con vendite al dettaglio scese, in aprile, di quasi il 20% in termini annui; in Italia il PIL ha subito, sempre a consuntivo del secondo trimestre, una contrazione annua di quasi il 18%, dopo aver perso il 5,5% a consuntivo del primo trimestre, con una produzione media giornaliera caduta, in media, del 31,1% nel trimestre marzo/maggio; negli Stati Uniti 20 milioni di persone, solo in aprile, hanno perso il proprio lavoro ed il tasso di disoccupazione, dal minimo degli ultimi 50 anni al 3,5% della forza lavoro, si è portato, in un solo bimestre, al 14,8% in scia al più marcato calo mai registrato dell'occupazione e del numero totale di ore lavorate mentre gli effetti sui tassi di disoccupazione sono risultati tutto sommato limitati o transitori grazie ai provvedimenti di sostegno all'occupazione adottati da molti governi. Nella stessa economia americana, dopo il 14,8% di disoccupazione raggiunta in aprile, lo stesso tasso si è ridimensionato al 6,7% già in novembre mentre in eurozona il tasso di disoccupazione si è portato fino all'8,4% dal minimo storico del 7,2% raggiunto a marzo 2020 ma ben lontano dal picco del 12,7% registrato a febbraio 2013. Se buona parte della forte contrazione economica registrata nel corso del primo semestre è risultata il frutto degli indiscriminati provvedimenti di chiusura delle attività economiche resisi necessari soprattutto a causa dell'incertezza circa la natura del virus e delle metodologie da attuare per contrastarlo, il rimbalzo economico che è riuscito a materializzarsi a partire dal 3° trimestre dell'anno è stato determinato non solo dalla progressiva ripresa di molte attività produttive e dal ripristino delle catene di approvvigionamento ma soprattutto dall'efficacia delle misure ultra espansive di politica fiscale e monetaria, senza precedenti, adottate dalle autorità governative. 9 mila miliardi di dollari sono stati versati nei sistemi economici dalle principali Banche Centrali mentre in eurozona particolare rilevanza ha assunto l'accordo sul programma Next Generation EU che consentirà all'Unione europea di indebitarsi fino a 750 miliardi di euro al fine di concedere trasferimenti e prestiti agli Stati membri, soprattutto quelli maggiormente colpiti dalla diffusione del contagio. L'economia americana è così riuscita, nel corso del terzo trimestre, a rimbalzare del 33,4% in termini annualizzati (con consumi in crescita del 41%) mentre il PIL dell'area dell'euro ha registrato una crescita trimestrale pari al 12,5% pur con una variazione annua rimasta ancora negativa, del 4,3%, rispetto al medesimo trimestre dell'anno precedente. In Italia il prodotto interno lordo, dopo aver subito una contrazione congiunturale del 13% nel secondo trimestre, è rimbalzato di quasi il 16% nel terzo pur con una variazione annua rimasta negativa del 5%. La Pandemia da Covid 19 dovrebbe aver determinato, a consuntivo dell'intero 2020, un declino senza precedenti per l'economia globale, con contrazioni del prodotto interno lordo non lontane dal 5,6% per le economie avanzate e del 3,1% per quelle emergenti, con il PIL USA in probabile caduta del 3/3,5%, l'economia dell'eurozona in contrazione del 7,5%, l'economia italiana in discesa del 9% e quella giapponese del 5,2% mentre circa 345 milioni sono risultati i posti di lavoro persi globalmente. Dove sussidi e stop ai licenziamenti hanno consentito di conservare i livelli occupazionali, i salari sono scesi, in media, di circa l'11%. Solo la Cina, motore trainante, da anni, dell'economia globale, nonché epicentro della pandemia sul finire del 2019, è riuscita a chiudere l'anno, unica tra le grandi economie del pianeta, con una crescita del suo prodotto interno lordo del 2,3%. Dopo aver anch'essa subito, nel corso del primo trimestre, la prima forte contrazione economica degli ultimi trent'anni, con una caduta annua del PIL pari al 6,8%, una gestione efficientissima del contrasto alla pandemia ha consentito al prodotto interno lordo di rimbalzare, sempre in termini annui, del 3,2% nel secondo trimestre, del 4,9% nel terzo e di ben il 6,5% nel quarto.

La forte contrazione economica manifestatasi nel corso del secondo trimestre ha poi colpito i settori industriali in modo fortemente asimmetrico, penalizzando soprattutto i servizi che si basano sulle interazioni personali con i loro fruitori.

Negli Stati Uniti il consumo di servizi "ricreazionali" ha subito, nel secondo trimestre 2020, un calo del 49% mentre il consumo di servizi di "trasporto" una caduta del 34%. Di converso il consumo di beni durevoli, solitamente fortemente penalizzato durante le recessioni "classiche", ha sofferto una contrazione limitata allo 0,3%.

La pandemia di Covid-19 ha anche prosciugato, quasi globalmente, i dividendi azionari usualmente corrisposti dalle aziende ai propri azionisti (con contrazioni di oltre 200 miliardi di dollari). L'Europa ha subito un taglio dei dividendi del 25%, il Regno Unito del 47%, l'Asia Pacifico del 20,1% ed il Giappone del 16,5%. Hanno resistito meglio i mercati emergenti (-2,3%) ed il Nord America (-4,7%). A livello settoriale si sono evitati tagli tra i farmaceutici, alimentari e rivenditori al dettaglio mentre le industrie dell'auto e del tempo libero sono risultate particolarmente penalizzate.

L'effetto sulle sole società italiane quotate sull'indice Ftse mib è stato di 8,6 miliardi di euro di cui 6,6 miliardi di minori dividendi corrisposti da banche ed assicurazioni che hanno ricevuto disposizioni, da parte delle Autorità di vigilanza, di non remunerare i propri azionisti al fine di preservare il capitale necessario a fronteggiare le difficoltà insite nell'attuale difficile situazione economica.

Una delle conseguenze economiche più pericolose, a lungo termine, della pandemia ancora in corso è rappresentata, però, dal drammatico incremento dei debiti globali destinati a superare, secondo il FMI, l'entità del PIL globale (101,5%), con un numero di Paesi in cui l'indebitamento governativo è oramai superiore al PIL balzato da 19 a 30. La pandemia ha quindi sommerso il mondo in un mare di debiti.

Il rapporto debito/PIL dei Paesi del G7 è passato dal 118% al 141% mentre nell'area dell'euro il rapporto è passato dall'84% al 101% mentre resta sotto controllo il debito dei Paesi emergenti (64%). Se si allarga l'analisi al debito aggregato (comprensivo di famiglie ed imprese) si raggiunge il 365% del PIL (432% per i soli Paesi più sviluppati).

In tema di Politiche monetarie, il 10 dicembre 2020 il Consiglio direttivo della BCE ha confermato i tassi d'interesse di policy con un saggio di riferimento fermo a zero e quello sui depositi pari a -0,5%. Inoltre, alla luce delle ricadute economiche derivanti dalla pandemia in corso, il Consiglio direttivo ha deciso di ricalibrare i propri strumenti di politica monetaria incrementando la dotazione del Programma di acquisto per l'emergenza pandemica (PEPP) di ulteriori 500 miliardi di euro, raggiungendo un totale di 1850 miliardi di euro. Ha inoltre esteso l'orizzonte degli acquisti netti, nell'ambito del PEPP, almeno sino alla fine di marzo 2022 stabilendo, in ogni caso, che il Consiglio direttivo possa condurre gli acquisti netti fino a quando non riterrà conclusa la fase critica legata al coronavirus. Il Consiglio direttivo ha altresì deciso di estendere il periodo di tempo entro il quale reinvestire il capitale rimborsato sui titoli in scadenza, sempre nel quadro del PEPP, almeno sino alla fine del 2023 mentre gli acquisti netti nell'ambito del programma di acquisto di attività (PAA) continueranno ad un ritmo mensile di 20 miliardi di euro. Successivamente, il 16 dicembre, anche il Comitato di politica monetaria della FED ha deciso di mantenere fermi i tassi di policy allo 0,25%, comunicando che continuerà ad effettuare acquisti di titoli di Stato ad un ritmo di 80 mld di dollari/mese e di titoli delle agenzie governative ad un ritmo di 40 mld/mese fino a quando non saranno stati realizzati notevoli ulteriori progressi verso gli obiettivi della massima occupazione e della stabilità dei prezzi.

Questi ultimi, intanto, continuano a permanere stabili nelle principali economie avanzate (+0,6%) ed emergenti (+3,6%), con spinte inflazionistiche che si reputa possano mantenersi moderate nel breve e medio termine a causa del basso livello della domanda aggregata. A consuntivo 2020 la dinamica dei prezzi al consumo "core" è attesa fissarsi all'1,6% in USA, allo 0,2% in Eurozona e risultare nulla in Giappone.

I Mercati finanziari

La pandemia ha segnato, inevitabilmente, l'anno dei listini. Dopo una delle più drammatiche cadute nella storia delle borse (l'indice azionario americano S&P 500 è precipitato, in marzo, del 35% rispetto ai massimi raggiunti in febbraio), l'azionario globale, in virtù dei 9 mila miliardi di dollari di liquidità riversati sui mercati dalle principali Banche Centrali e grazie alle misure di sostegno fiscale offerte dai governi per alleviare le conseguenze economiche della pandemia, ha anche registrato il recupero forse più spettacolare della storia (lo stesso indice S&P 500 è cresciuto di circa il 70% da marzo a dicembre). A fronte di aspettative di significative contrazioni macroeconomiche per le economie globali, l'indice Msci World ha chiuso l'anno 2020 con una performance positiva dell'11,5% mentre in Europa l'indice rappresentativo Stoxx 600 ha perso il 3,7%; il recupero dei corsi azionari è stato quindi, in questo caso, solo parziale, soffrendo di una composizione dei listini europei assai meno reattiva al rimbalzo economico registrato nel corso del terzo trimestre. Gli investitori hanno così continuato a penalizzare i comparti la cui redditività è risultata più colpita tra i quali quello energetico e finanziario. Ad eccezione di Francoforte (indice Dax a + 3,55% sul 2019), i restanti listini europei hanno chiuso l'anno tutti in perdita con l'indice Eurostoxx 50 a -5,1%, Madrid (indice Ibex 35) a -15,45%, Londra (Ftse 100) a -14,3%, Parigi (Cac 40) a -7,1%. A livello settoriale, in Europa, i migliori nell'anno sono risultati i titoli tecnologici (+13,9%), seguiti dal comparto retail e risorse di base (entrambi a +9,2%), chimica (+9%) e utility (+8,9%) mentre tra i peggiori sono risultati oil & gas (-25,1%), banche (-23,9%), telecomunicazioni (-15,1%), viaggi & tempo libero (-14,7%) ed assicurazioni (-13,2%). A Milano l'indice azionario Ftse mib ha registrato una contrazione limitata al 5,4%, rispetto alla perdita del 17,6% fissata al 30 giugno 2020, gravato dal peso dei settori bancario ed energetico ma l'indice STAR delle medie aziende ha offerto una performance positiva del 13,7%. Sull'intero listino italiano il numero di società quotate è ora pari a 377, con 22 nuove matricole (una sul mercato principale MTA e 21 sul segmento AIM il quale ha chiuso l'anno in calo di circa il 7%) rispetto alle 35 del 2019 e 31 del 2018. La capitalizzazione si attesta a 645 miliardi di euro, pari solo al 37% del PIL nazionale e pari al 7,8% del totale della capitalizzazione del mercato azionario dell'area dell'euro (il mercato francese pesa per il 33,8% e quello tedesco per il 26,2% della capitalizzazione totale dell'eurozona).

Sul versante geografico, la spinta indiscussa al recupero dei mercati azionari è arrivata da Wall Street, capace di registrare nuovi record nel corso degli ultimi mesi dell'anno non soltanto quando si guarda all'indice tecnologico Nadsaq (+43,2% sull'intero 2020) ma anche con riferimento all'indice rappresentativo delle 500 maggiori società quotate per capitalizzazione (S&P 500) che ha chiuso l'anno con un guadagno del 15,5%. Entrambi gli indici hanno beneficiato delle aspettative che gli utili societari possano essere in grado di tornare sui livelli del 2019 già durante il 2021. Al traino di New York si sono quindi mosse l'Asia (+13,3%) e le Borse dei Paesi emergenti (+14,6%), con l'indice di Shanghai/Shenzhen (CSI 300) a +27,2% nonostante la Cina abbia rappresentato l'epicentro iniziale della crisi pandemica. In Giappone, l'indice Nikkei 225 è tornato sui valori di 30 anni fa con un guadagno annuo del 16%.

Nel comparto obbligazionario i titoli con tasso negativo hanno raggiunto oramai i 18 mila miliardi di dollari e perfino il rendimento del BTP decennale italiano è crollato ai minimi storici chiudendo l'anno allo 0,52% e a distanza di soli 108 punti base oltre il rendimento dell'omologo Bund tedesco, dopo aver toccato un picco di 280 punti di spread in marzo.

Sui mercati europei dei titoli di Stato le diffuse turbolenze verificatesi in marzo e aprile si sono gradualmente attenuate con la liquidità degli scambi e gli spread tornati su livelli prossimi a quelli osservati prima della crisi sanitaria, riflettendo anche il dispiegarsi degli effetti positivi del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (Pandemic Emergency Purchase Programme – PEPP) promosso dalla Banca Centrale europea.

Sul mercato domestico, gli interventi pubblici a sostegno di famiglie ed imprese hanno notevolmente accresciuto le esigenze di finanziamento sul mercato primario dei titoli di Stato e per fare fronte a tali impegni il Tesoro non solo ha aumentato gli importi medi in asta ma ha, altresì, ampliato gli strumenti a sua disposizione.

E' stata attivata una nuova facility riservata agli specialisti per l'emissione di titoli off-the-run mediante la piattaforma MTS e sono state effettuate due emissioni di BTP Futura (tipologia di titoli dedicata agli investitori al dettaglio). I rendimenti all'emissione sono poi diminuiti di circa 100 punti base rispetto ai massimi toccati tra aprile e maggio,

portandosi su valori negativi per le scadenze fino a tre anni e raggiungendo i minimi storici per la maggior parte delle linee di emissione. Il costo medio dei titoli in circolazione ha quindi raggiunto, alla fine di ottobre, il 2,4% con una vita media pari a 6,9 anni.

Il miglioramento delle condizioni dei mercati finanziari ha interessato anche il comparto del debito privato. Gli spread sulle obbligazioni societarie sono scesi al di sotto della loro media storica sia nel comparto investment grade sia in quello high yield, nonostante il numero dei declassamenti si mantenga elevato e i tassi di insolvenza siano significativamente aumentati. Alcune agenzie di rating si attendono che l'incidenza dei default possa continuare a salire nel corso dei prossimi mesi, pur rimanendo al di sotto del livello raggiunto durante la crisi finanziaria dello scorso decennio, per poi iniziare a diminuire dalla metà del 2021 in uno scenario in cui la pandemia possa finalmente risultare sotto controllo. L'attività di collocamento di nuovi prestiti alle imprese più indebitate, che si era pressochè interrotta in marzo durante la fase più acuta delle turbolenze di mercato, è ripresa con vigore nel comparto delle obbligazioni high yield e più lentamente in quello dei leveraged loans.

Sui mercati delle commodities, i prodotti energetici hanno sofferto cali considerevoli delle proprie quotazioni anche se in netto recupero rispetto ai prezzi raggiunti al 30 giugno 2020. Il petrolio WTI quotato al Nymex chiude l'anno con una perdita del 21,4% mentre la qualità Brent quotata all'ICE di Londra registra un calo del 22,4%. Negative anche le performance sui contratti Nymex sia per il gasolio (-17,6%) che per l'olio da riscaldamento (-27,5%) mentre in forte controtendenza sono risultate le quotazioni del gas naturale quotato all'ICE. I prezzi hanno mostrato un incremento annuo dell'83% rispetto alla caduta del 47,8% che il medesimo contratto aveva subito da inizio anno al termine del primo semestre.

Sul mercato dei metalli preziosi le grandi incertezze economiche hanno favorito gli investimenti su argento (+48,4%) ed oro (+25%) mentre le attese di una possibile ripresa economica post pandemia hanno beneficiato i metalli industriali quali alluminio (+10,5%), rame (+27,1%), minerale di ferro (+55,2%) e nichel (+19,6%). Tra i prodotti agricoli il frumento ha reso, nell'anno, il 13,7%, il prezzo della soia è cresciuto del 39,5% mentre il mais ha guadagnato il 23,3%. Tra i coloniali il cotone ha offerto una performance positiva del 12,6%, lo zucchero è cresciuto del 13,5% mentre il prezzo del caffè è sceso dell'1,9%. Sui mercati valutari la moneta unica europea si è apprezzata, nell'anno, di quasi l'11% nei confronti del dollaro Usa, del 4,4% nei confronti dello yen giapponese, del 6,1% nei confronti della sterlina inglese mentre si è deprezzata dello 0,8% nei confronti del franco svizzero.

Il mercato immobiliare nel 2020

Nel corso del 2020 il mercato immobiliare, pur registrando un inevitabile rallentamento degli investimenti in conseguenza dell'approccio più prudentiale e cautelativo degli investitori, in particolare quelli internazionali, dovuto alla situazione di incertezze causata dall'emergenza sanitaria globale, ha dimostrato una sostanziale resilienza, caratterizzata anche dall'evoluzione dei *trend* di mercato in determinate *asset class*, spinte dalla sempre maggior crescita e diffusione di fenomeni come l'*e-commerce* e lo *smart working*.

Nel 2020 sono state chiuse operazioni per circa 8,8 miliardi di Euro (circa 30% in meno rispetto al 2019 che, tuttavia, è da ricordarsi come anno record per il settore in Italia). Più nel dettaglio, i volumi del 2020 sono in linea con quelli del 2018, in aumento del 15% circa rispetto alla media annuale degli ultimi 10 anni, ma in diminuzione del 12% circa rispetto alla media annuale degli ultimi 5 anni.

A guidare i volumi dell'anno appena chiuso l'*asset class* degli uffici con circa 3,7 miliardi di Euro investiti, e a seguire la logistica che ha contribuito al totale annuale con circa 1,4 miliardi di Euro, in aumento del 6% circa rispetto al 2019. Il *retail* chiude con circa 1,4 miliardi di Euro investiti, livello in decrescita sia rispetto al 2019 che rispetto alla media annuale degli ultimi 5 e 10 anni. Seguono in termini di volumi nel 2020, i prodotti misti e gli alternativi con investimenti per poco più di un miliardo ciascuno, confermando la tendenza di crescita che si osserva ormai da qualche anno. In particolare, nel caso degli alternativi emerge chiaramente l'affermazione di una nuova *asset class* di investimento: il residenziale istituzionale che nel 2020 ha concentrato quasi la metà del totale investito in questa categoria. A seguire nel 2020 fra gli alternativi, ma ad una certa distanza, gli investimenti in RSA per circa 120 milioni di Euro e quelli in *datacenters* per circa 100 milioni di Euro. In coda in termini di volumi, il settore hotel, tra i più penalizzati, insieme al *retail*, dagli effetti della pandemia, che nel 2020 ha totalizzato circa 750 milioni di Euro di investimenti, in decrescita di circa l'80% rispetto all'anno record 2019. Alla luce di questi dati emerge una evidente preferenza per le *asset classes* tradizionalmente più liquide (Uffici *core*) ma anche per quelle che traggono maggiori benefici dai cambiamenti tecnologici, demografici e sociali in atto (logistica, residenziale nelle varie declinazioni e *datacenter*).

La città di Milano chiude il 2020 con investimenti per circa 3,9 miliardi di Euro: -23% circa rispetto al 2019 ma in allineamento con la media annuale degli ultimi 5 anni. Il driver dei volumi in città si conferma il settore Uffici con circa 2,5 miliardi di Euro investiti (il 65% circa del totale) in decrescita del 35% circa rispetto al 2019 ma in sostanziale allineamento con la media annuale degli ultimi 5 anni. Segue il prodotto logistico con circa 700 milioni di Euro, in crescita rispetto al 2019 sia in termini assoluti (+70% circa) che relativi (nel 2020 quota sul totale del 18% vs 8% nel 2019).

A Roma gli investimenti sono stati pari a circa 900 milioni di Euro, valore in calo sia rispetto al 2019 che alla media annuale degli ultimi 5 anni (rispettivamente -50% e -40% circa). Gli uffici hanno rappresentato il 75% del totale registrando una riduzione di circa il 10% rispetto al 2019 e del 25% rispetto alla media annuale degli ultimi 5 anni. Calano i volumi dei settori *retail* e anche dell'alberghiero (-85% circa ciascuno), che in particolare negli ultimi due anni aveva contribuito al totale in modo rilevante rappresentando la seconda *asset class* di investimento in città.

Gli scenari per il 2021 prevedono che logistica (in particolare la logistica *last mile* in aree densamente popolate e *asset* logistici di Grado A in mercati con un'elevata o crescente penetrazione dell'*e-commerce*) e residenziale saranno tra le *asset class* preferite dagli investitori, unitamente agli investimenti in uffici *core* in città primarie (per l'Italia sostanzialmente la sola Milano). Gli investitori con propensione al rischio potrebbero trasformare gli immobili a uso ufficio in *location* secondarie in immobili residenziali e acquistare - nelle destinazioni turistiche - immobili a destinazione d'uso alberghiera a prezzi più convenienti. Tra le *asset class* alternative nel 2021, gli investitori si indirizzeranno su *healthcare*, *senior housing*, *datacenter* e *infrastructures*.

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra valutazione ed approvazione il Bilancio separato chiuso al 31 dicembre 2020 che presenta un utile netto di Euro 5.581 migliaia superiore di Euro 4.803 migliaia a quello dell'esercizio precedente che risultava pari ad Euro 778 migliaia, nonostante la diffusione del virus Covid-19 e le conseguenti misure restrittive per il suo contenimento poste in essere da parte delle autorità pubbliche dei Paesi interessati.

Il risultato risente, peraltro, delle rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo alle attività finanziarie *in bonis*, prudenzialmente incrementate per tener conto della crisi economica in atto, coerentemente con quanto indicato dalle Autorità di Vigilanza.

Gli effetti della diffusione del Covid-19 vengono dettagliatamente illustrati nel paragrafo "Le operazioni e i fatti più significativi dell'esercizio".

Le principali componenti che hanno contribuito alla formazione del risultato dell'esercizio 2020, confrontate con quelle dell'esercizio precedente sono di seguito illustrate:

Il **Margine di intermediazione** risulta pari a Euro 44.230 migliaia contro Euro 42.310 migliaia del corrispondente periodo dell'esercizio precedente. L'incremento complessivo di Euro 1.920 migliaia (+4,5%) è così costituito:

Incrementi

- Euro 424 migliaia per Commissioni nette (Euro 21.713 migliaia al 31 dicembre 2020 rispetto a Euro 21.289 migliaia dell'esercizio precedente);
- Euro 1.484 migliaia quale risultato netto dell'attività di negoziazione. La voce al 31 dicembre 2020 presenta un saldo negativo di Euro 253 migliaia contro un saldo parimenti negativo di Euro 1.737 migliaia dell'esercizio 2019;
- Euro 742 migliaia per Utile da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (saldo positivo di Euro 1.448 migliaia al 31 dicembre 2020 contro un saldo sempre positivo di Euro 706 migliaia dell'esercizio 2019);
- Euro 977 migliaia per Risultato netto delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (saldo negativo di Euro 253 migliaia al 31 dicembre 2020 contro un saldo parimenti negativo di Euro 1.230 migliaia dell'esercizio 2019).

Decrementi

- Euro 143 migliaia per Margine di interesse (Euro 16.235 migliaia al 31 dicembre 2020 rispetto a Euro 16.378 migliaia dell'esercizio 2019);
- Euro 1.564 migliaia per Dividendi e proventi simili (Euro 5.340 migliaia al 31 dicembre 2020 rispetto a Euro 6.904 migliaia dell'esercizio 2019);

Le **Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito**. La voce presenta **rettifiche di valore** nette per complessivi Euro 5.234 migliaia relative a rettifiche di valore di Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Euro 5.584 migliaia) e a riprese di valore di Attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (Euro 350 migliaia).

Nello scorso esercizio erano state invece effettuate rettifiche di valore nette sulle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per Euro 12.161 migliaia (di cui Euro 12.219 migliaia relativi alla rettifica analitica operata sul credito Bio-on) e riprese di valore sulle Attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per Euro 157 migliaia.

Le **Spese amministrative** ammontano ad Euro 34.042 migliaia contro Euro 32.284 migliaia dell'esercizio 2019 e sono così costituite:

- spese per il personale, pari ad Euro 21.486 migliaia, risultano superiori di Euro 2.296 migliaia rispetto all'esercizio precedente (Euro 19.190 migliaia). L'incremento è principalmente attribuibile all'attivazione del sistema incentivante non presente lo scorso esercizio;
- altre spese amministrative, pari a Euro 12.556 migliaia, diminuiscono di Euro 538 migliaia rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente (Euro 13.094 migliaia). Le altre spese amministrative includono recuperi dalla clientela di alcuni oneri allocati alla voce Altri oneri/proventi di gestione.

Le **Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali**. La voce presenta rettifiche di valore pari ad Euro 2.299 migliaia (Euro 2.318 migliaia dell'esercizio 2019) e comprende le quote di ammortamento del diritto d'uso dei beni acquisiti in *leasing* per Euro 1.977 migliaia (Euro 1.998 nell'esercizio 2019).

Gli **Altri oneri/proventi di gestione** presentano un saldo positivo di Euro 4.674 migliaia contro Euro 5.013 migliaia del 2019. Nei proventi sono compresi i recuperi di costi dalla clientela per Euro 4.318 migliaia (Euro 4.566 migliaia nel 2019).

Le **imposte sul reddito** ammontano a Euro 1.193 migliaia; lo scorso esercizio presentavano un saldo positivo di Euro 989 migliaia.

* * *

Il risultato complessivo dell'esercizio 2020 che include anche la variazione della "Riserva da valutazione" è evidenziato nel Prospetto della Redditività Complessiva.

La raccolta diretta e indiretta

La raccolta della Banca è così formata:

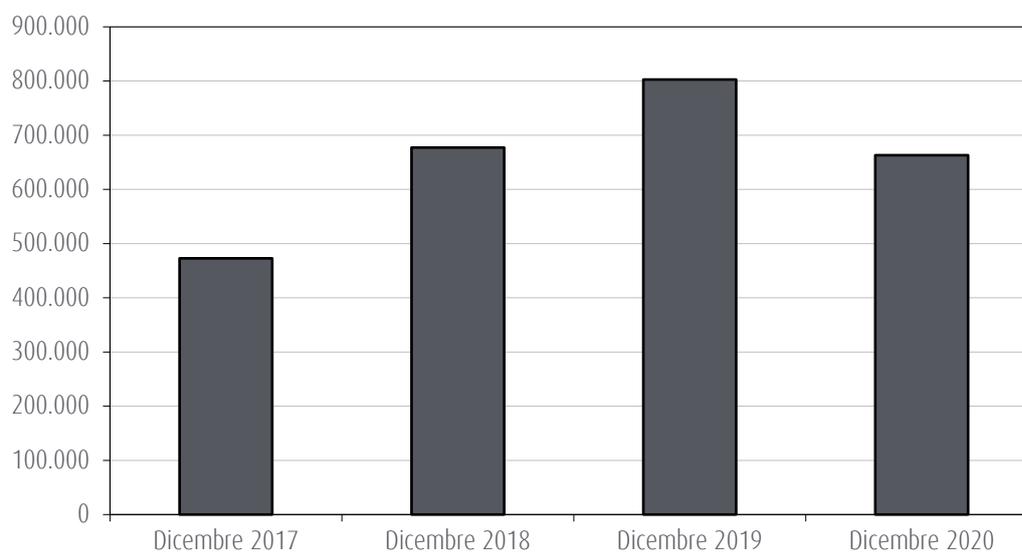
(in migliaia di Euro)

	Dicembre 2017	Dicembre 2018	Dicembre 2019	Dicembre 2020
Raccolta diretta clientela	472.787	677.119	802.644	663.025
- Debiti verso clientela (conti correnti)	358.892	439.262	565.790	478.268
- Depositi vincolati	91.301	209.607	211.941	184.757
- Titoli in circolazione	22.594	28.250	24.913	-
Raccolta indiretta	5.540.931	6.152.748	6.441.594	5.528.219
- Gestioni individuali	571.803	480.921	484.820	516.798
- Gestioni in delega	285.681	278.565	279.479	256.551
- Depositi amministrati (OICR e titoli)	3.924.304	4.544.537	4.539.880	3.524.466
- Depositi amministrati in consulenza (OICR e titoli)	649.060	695.044	859.826	921.118
- Prodotti assicurativi di terzi	110.083	153.681	277.589	309.286
Totale raccolta	6.013.718	6.829.867	7.244.238	6.191.244

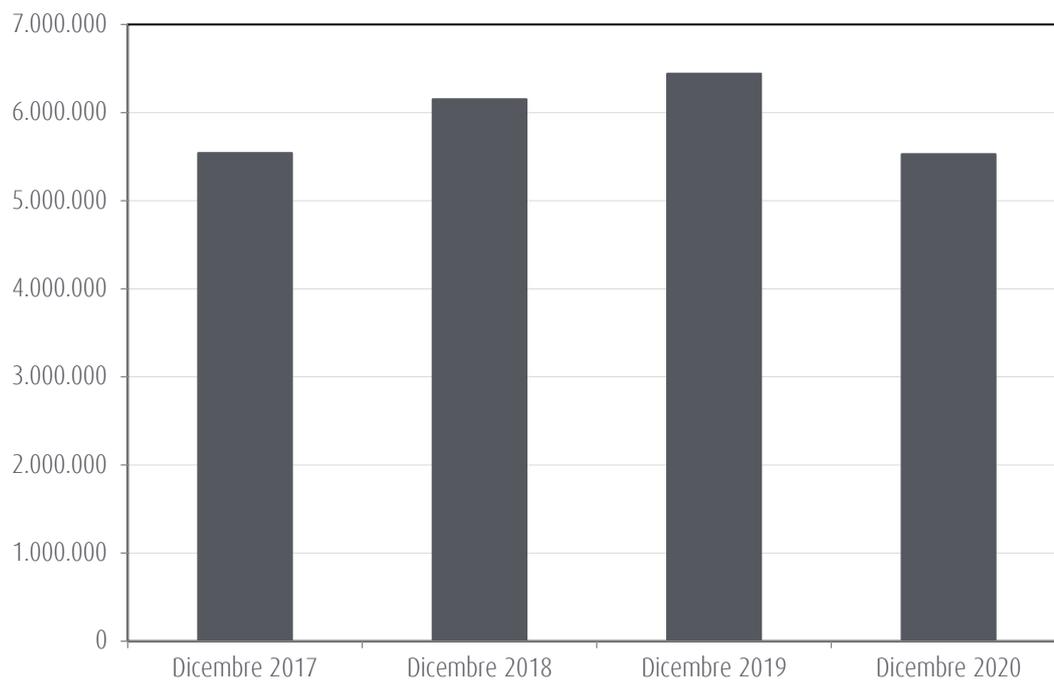
La raccolta diretta e indiretta nei confronti della clientela sopra rappresentata, non comprende le operazioni di pronti contro termine aventi come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia.

Tutte le masse riportate nel prospetto tengono conto anche dell'ammontare in esse investito e riveniente dalle altre tipologie evidenziate.

Raccolta diretta clientela



Raccolta indiretta



Le Sedi operative

Le filiali operative della Banca sono ubicate in Roma, Milano e Novi Ligure.

La sede centrale è a Roma in Piazza del Gesù, 49 e n. 3 succursali sono ubicate in Corso Trieste, 118, in Via Catone, 3 (Piazza Risorgimento) e in Via Piemonte, 127.

Settori di attività

Le attività svolte nell'anno 2020 dalla Banca e dalle società del gruppo sono qui di seguito illustrate:

Investment banking

L'emergenza COVID-19 ha ovviamente condizionato fortemente le attività di Investment banking e non solo per gli impatti sui mercati finanziari che pure, a partire da Marzo, sono stati molto importanti.

Le strutture operative si sono trovate costrette, in tempi straordinariamente rapidi, a rivedere le proprie procedure e a riadattare i propri processi così da favorire il più possibile modalità di lavoro "a distanza"; e questo persino nello svolgimento di attività che, da sempre, si caratterizzavano per l'utilizzo di specifici luoghi fisici particolarmente dotati di avanzate tecnologie (le "sale operative").

In questo contesto così mutevole (e inimmaginabile sino a qualche mese fa) le strutture della nostra banca coinvolte nella prestazione dei servizi hanno dimostrato grandissima flessibilità, resilienza ed efficienza.

Sono state adottate ed implementate rapidamente misure organizzative che hanno saputo coniugare l'esigenza di tutela della salute dei colleghi con quella di poter garantire la continuità del servizio (per il quale c'è stato il mantenimento di pur ridotti presidi presso la Banca).

Persino lo "sviluppo" sulla clientela istituzionale, finalità che nella primissima fase dell'emergenza era stata sacrificata rispetto al primario obiettivo di continuità del servizio, ha visto nella seconda parte dell'anno una ripresa, anche se più faticosa visto che per un certo tipo di attività l'incontro fisico con le controparti e gli investitori istituzionali rappresenta un momento essenziale per l'individuazione di opportunità e la proposizione di soluzioni personalizzate.

Sulle **attività di intermediazione** titoli si evidenziano incrementi su diversi indicatori.

Per quanto riguarda i volumi si è registrata una certa stabilità sul comparto obbligazionario mentre invece si evidenzia una crescita sul comparto dei derivati e delle azioni, particolarmente marcata sull'azionario estero. Ciò deriva non tanto dall'incremento del numero delle transazioni quanto piuttosto dall'aumento della transazione media, fenomeno che si è registrato un po' su tutti i segmenti.

Anche passando all'analisi dei dati sulle commissioni di brokeraggio si evidenzia un analogo trend di crescita, peraltro ancor più marcato (oltre +20%).

In crescita, lenta ma costante, anche le attività sul Co2, settore di nicchia al quale la banca si è rivolta ormai da qualche anno con un desk dedicato.

Fanno capo al settore negoziazione anche gli incarichi di *corporate Booking*; su questo fronte la banca rimane leader di mercato quale specialist sul mercato AIM anche se l'ingresso nell'arena competitiva di ulteriori soggetti ha portato ad una leggera contrazione del numero di mandati. La Banca, un po' a causa della cresciuta concorrenza, un po' a causa della pandemia e delle preoccupazioni manifestate da molte aziende clienti, ha ritenuto di abbassare leggermente le proprie tariffe. Il complesso di queste circostanze ha comportato una riduzione dei ricavi da canone per ora marginale ma destinata, dal prossimo esercizio, a diventare più significativa.

Si sono comunque conquistati nuovi mandati da emittenti, anche per servizi diversi quale l'esecuzione dei piani di buy Back.

Sempre molto rilevanti i ricavi rinvenimenti dai servizi specialistici di Back office a supporto degli Emittenti quotati (servizi Seq).

Le **attività in conto proprio** hanno prodotto margini molto significativi anche se, ovviamente, non nella stessa misura del 2019, anno nel quale i mercati avevano avuto un andamento straordinariamente positivo.

Nell'**Asset Management** si sono prodotti risultati per la clientela di estrema soddisfazione. Anche in questo caso i risultati assoluti non sono stati elevati nella stessa misura di quelli del 2019, ma in ogni caso decisamente positivi e, diversamente dall'esercizio precedente, superiore ai benchmark di riferimento cosicché si sono generate commissioni di overperformance.

Sono risultati raggiunti in un contesto di mercato davvero complicatissimo che i gestori della banca hanno affrontato e gestito in modo esemplare. I portafogli, infatti, erano stati alleggeriti ad inizio anno quando il trend era particolarmente positivo il che ha mitigato gli effetti negativi del crollo di marzo. Immediatamente dopo i nostri gestori non si sono fatti prendere dal panico - che in quell'epoca era diffuso - ed anzi hanno progressivamente reinvestito beneficiando così in modo significativo del recupero dei mercati che si è poi concretizzato.

Il dato sulla raccolta sul risparmio gestito è complessivamente positivo anche se fortemente influenzato da flussi rilevanti relativi a un unico mandato istituzionale. Al netto di tali situazioni particolari la restante raccolta in gestioni patrimoniali ha dimostrato una sostanziale tenuta nonostante il crollo dei mercati registrato nel mese di marzo, che ha, tuttavia, indotto alcuni clienti ad orientarsi su prodotti a bassissimo rischio o addirittura su liquidità; i clienti che hanno mantenuto gli investimenti nel risparmio gestito senza abbassare il loro profilo di rischio, ne hanno tratto grande beneficio e, come detto, hanno concluso l'anno con performance positive.

In crescita ragguardevole gli Asset dei clienti che si sono affidati al nostro servizio di consulenza.

Nell'ultima parte dell'anno si sono avviate anche attività volte ad innovazione di prodotti e servizi, di cui citiamo i due esempi più significativi.

A novembre è stata avviata la predisposizione di una nuova famiglia di gestioni patrimoniali che si affiancherà a quelle tradizionali e che vedrà una maggiore interazione tra i nostri consulenti ed i clienti nella definizione non solo dell'asset allocation strategica ma anche di quella tattica che via via viene adattata alle mutevoli aspettative dei clienti e alle varie condizioni del mercato. La raccolta su questo prodotto dovrebbe avviarsi nella prima metà dell'anno.

Ci si sta inoltre rivolgendo ad un crescente numero di altri intermediari, tipicamente gestori patrimoniali ed esecutori di ordini, con servizi fortemente integrati: tali intermediari vedono così nella Banca un "partner" che, a partire dalle attività di intermediazione li supporta anche prestando direttamente ai loro clienti i connessi servizi di custodia e amministrazione. Anche da queste attività, sulla quale la banca sta investendo, ci si aspettano ritorni già a partire dall'esercizio 2021 visto che sono già stati individuati come nuovi clienti diversi nuovi intermediari.

Advisory & corporate finance

L'anno 2020 è, come noto, stato caratterizzato dai riflessi sull'economia riconducibili alle criticità connesse alla diffusione dei contagi e alle misure normative adottate per contenere l'ampliarsi dell'epidemia Covid-19. In questo contesto l'attività di Advisory & Corporate Finance, in considerazione del profilo della clientela e della peculiarità operativa, ha risentito di un rallentamento delle attività che, seppur riavviate prontamente nel secondo semestre anche con l'acquisizione di diversi mandati, hanno portato ad uno slittamento di parte dell'attività all'esercizio 2021.

Nel corso dell'esercizio e nel contesto del momento di mercato riconducibile al COVID – 19 il team ha continuato nella gestione degli incarichi in corso, acquisendone nuovi, tra i quali si evidenziano le seguenti attività di assistenza finanziaria ai clienti: i) strutturazione ed implementazione di un'operazione finanziaria finalizzata al reperimento delle risorse necessarie per il perfezionamento di un'operazione di acquisizione (management buy in) promossa da manager attivi nel settore del packaging industriale; ii) assistenza ad una società attiva nel settore delle energie rinnovabili al fine di strutturare e completare l'emissione di uno strumento di debito classificato come strumento sostenibile, eventualmente quotabile; iii) rimodulazione / ristrutturazione di un finanziamento a medio lungo termine ad una società attiva nel settore real estate, con particolare riferimento alla locazione di spazi commerciali e ad uso ufficio; iv) individuazione di un percorso strategico volto alla creazione di un nuovo gruppo societario attivo nel settore degli infissi e serramenti e loro relative lavorazioni; v) l'assistenza ad una società attiva nel settore dell'efficienza energetica, finalizzata alla predisposizione di un piano economico finanziario utile ad individuare ed implementare uno o più interventi finanziari di carattere straordinario funzionali al raggiungimento degli obiettivi di crescita della società; vi) assistenza ad un primario operatore attivo nel settore real estate per le attività propedeutiche alla presentazione al Comune di Roma di un progetto di riqualificazione urbana e per il reperimento delle necessarie risorse finanziarie a supporto; vii) per una società attiva nella commercializzazione di utensili e ferramenta studio di un'operazione di finanza straordinaria nonché razionalizzazione della struttura finanziaria, attraverso la ridefinizione della durata di rimborso di alcune linee di finanziamento e l'ottenimento di nuove linee di finanziamento sostitutive a medio/lungo termine; viii) l'assistenza ad una società attiva nel mercato dell'e-learning, finalizzata ad individuare soluzioni ed interventi di carattere straordinario che possano consentire di rafforzare il posizionamento competitivo della società.

E' inoltre continuata l'attività circa le quotazioni delle PMI con l'acquisizione a fine esercizio di due mandati per la quotazione sul mercato AIM Italia con riguardo ad una società attiva nei servizi per il settore immobiliare ed una società attiva nel settore della mediazione creditizia.

Inoltre, sono stati portati a termine: i) l'assistenza finanziaria per l'aggiornamento del piano industriale di una società operante nel settore della commercializzazione di prodotti di abbigliamento e per i rapporti con gli istituti di credito/finanziatori della stessa; ii) l'assistenza finanziaria alla società promotrice coinvolta nella realizzazione di una infrastruttura di servizio e di attrazioni turistiche (tra le quali un acquario), nell'ambito di un progetto sviluppato nella città di Roma.

Infine, nel corso dell'esercizio 2020, è continuata l'attività di Nomad on going per alcune società quotate sull'AIM. Al 31 dicembre 2020 le società assistite sul Mercato AIM erano 19, confermando la posizione di mercato acquisita.

Divisione commerciale

Il 2020 ha richiesto un notevole sforzo organizzativo e di innovazione. Dal punto di vista dei risultati economici sono stati superati gli obiettivi quantitativi stabiliti. Ma il vero successo è consistito nel mantenere sempre aperti tutti i centri private, avendo la massima attenzione alla salute dei colleghi e dei clienti. Abbiamo sempre assistito la clientela in presenza, implementando le necessarie misure di sicurezza, in modo tale da non rendere necessari né processi anomali di prenotazione né fastidiose attese.

La complessità di lettura dell'evoluzione delle grandezze economiche e dei riflessi sui mercati finanziari hanno richiesto innovazione nella comunicazione.

In particolare sono stati definiti alcuni macro trend e trasformati in soluzioni di investimento sia tattiche che di lungo termine. Questa visione ha ispirato nuovi strumenti di comunicazione, quali monografie ed interviste inviate alla nostra clientela in consulenza ed in gestione. Questa modalità di analisi, di definizione degli strumenti finanziari e di comunicazione è ormai parte integrante del nostro modello di servizio.

La profondità di ricerca e di consulenza ha fatto sì che i ritorni dei portafogli in advisory siano stati decisamente positivi, così come le performance delle gestioni. La qualità del nostro advisory si è riflessa in una crescita significativa delle commissioni di negoziazione.

Un ruolo particolarmente attivo ha comportato l'attività di wealth planning, collaborando con Finnat Fiduciaria e con il corporate Finance. L'aumento delle transazioni societarie ci ha visti particolarmente attivi con la costruzione di escrow account. È cresciuta l'attività di service per i Trust.

L'approfondimento delle tematiche fiscali per gli UHNWI ci ha portato a strutturare una proposta commerciale e di prodotti dedicata ai non residenti e ai neo residenti. Infatti l'Italia si sta dimostrando attrattiva per gli UHNWI esteri che intendano venire a vivere in Italia usufruendo delle specifiche facilitazioni fiscali e della qualità di vita del nostro paese. La banca ha inteso offrire una ampia gamma di soluzioni di investimento, di banking e di più ampio supporto nella stabilizzazione in Italia di questa clientela top.

Dal punto di vista della concessione di credito sono state fatte iniziative di supporto a tutta la clientela affidata, anticipando i provvedimenti governativi. Inoltre abbiamo attivato formule di supporto creditizio assistito da MCC, venendo incontro alle esigenze soprattutto dei professionisti, adattando il nostro modello di lending ad una modalità anomala per una banca private.

Coerentemente agli obiettivi di crescita della rete commerciale è stata rafforzata la struttura di Family Office.

Nell'ambito della piattaforma di prodotti e servizi dobbiamo ricordare la nuova app di mobile banking che ha permesso una migliore fruibilità del banking proprio nella fase di lockdown. abbiamo introdotto una polizza multiramo con Zurich, che rappresenta una innovazione nell'approccio verso il mondo unit da parte della Banca. Finora il collocamento di prodotti assicurativi si è concentrato su prodotti di ramo primo, ramo terzo o fondi pensione. La necessità di ridurre la volatilità derivante dalla componente obbligazionaria in uno scenario di interessi molto bassi o negativi e la ricchezza delle coperture ci ha indirizzati verso soluzioni multiramo. In questo modo permettiamo una asset allocation fortemente personalizzata, con volatilità ridotta, notevole contenuto assicurativo in caso morte, versatilità nel riscatto.

Asset Management - Gestione dei fondi immobiliari

InvestiRE SGR si posiziona nel mercato come un primario operatore, specializzato nella valorizzazione di portafogli immobiliari in differenti settori di mercato, rivolto ad investitori nazionali ed internazionali. InvestiRE, sulla base degli ultimi dati disponibili, è la terza SGR italiana e al 31 dicembre 2020 gestisce circa 6,6 miliardi di Euro di attivi patrimoniali attraverso 48 fondi (tutti fondi riservati tranne un solo fondo *retail*) e rappresenta oltre 250 investitori istituzionali nazionali e internazionali, tra cui assicurazioni, fondi pensione, *private equity* immobiliari e banche.

Nel complesso, nel corso del 2020 gli attivi in gestione hanno subito un decremento netto di circa il 6% rispetto al 31 dicembre 2019.

In particolare, si riportano di seguito le principali attività di commercializzazione che hanno riguardato:

- la vendita dell'intero portafoglio immobiliare residuo del Fondo Vesta con chiusura finale della liquidazione nel mese di luglio;
- i fondi a prevalente destinazione residenziale (FPEP, Helios, INPGI, INPGI Hines e Apple) che hanno proseguito le attività di vendita frazionata ed hanno perfezionato rogiti per un prezzo complessivo di circa 93,7 milioni di Euro;
- i fondi di *social housing* che hanno proseguito le attività di commercializzazione degli appartamenti (locazione, patto futura vendita, vendita); in particolare il Fondo Cà Granda ha finalizzato vendite per un prezzo complessivo di circa 22 milioni di Euro;
- i fondi con piano di disinvestimento di breve periodo e la cui attività è focalizzata sul trading immobiliare (Fondi Omega 3 e Omega 4, Neptune1 e Neptune 2 ed il fondo Rocket), che hanno perfezionato vendite per circa 60,3 milioni di Euro;

- l'area *Distressed & Non Performing Assets* (Securis I, II, III, Sistema BCC, BCC Roma) ha proseguito le attività di dismissione dei portafogli immobiliari con il perfezionamento di vendite per circa 19 milioni di Euro e contratti di *rent to buy* per circa 10,7 milioni di Euro di controvalore di vendita.
- Tra i fondi a prevalente destinazione direzionale il Fondo Pegasus ha portato a termine la commercializzazione di 4 immobili (siti in Torino via Lancia, Torino via Bellardi, Gallipoli via Cagliari e Palermo via Amari) per un corrispettivo totale pari ad 43 milioni di Euro.

Le principali attività di investimento avvenute nel corso del 2020 hanno riguardato:

- il Fondo FIEPP, che ha acquistato un immobile di pregio a destinazione uffici in zona semicentrale di Roma per un controvalore di 18 milioni di Euro;
- Il Fondo Diamond OSI, che ha acquisito un hotel 5 stelle nel centro di Roma per un controvalore di 62 milioni di Euro;
- nel segmento "*health care*" nel quale la SGR è attiva attraverso il Fondo Spazio Sanità, è stata perfezionata l'acquisizione di 3 RSA in Lombardia, Liguria e Veneto per complessivi 32,7 milioni di Euro;
- nel segmento "*Social Housing*", i fondi Veneto Casa e Abitare Sostenibile Piemonte hanno perfezionato rispettivamente l'acquisto di un immobile sito in Vicenza per 5,5 milioni di Euro e l'acquisto di 3 immobili siti in Biella, Torino e Asti per un controvalore pari ad 8,5 milioni di Euro.

Sono proseguite inoltre le attività di sviluppo di nuovi progetti che hanno portato, tra l'altro:

- l'istituzione di un nuovo fondo immobiliare, con strategia di investimento in immobili a destinazione alberghiera o da riconvertire a tale uso, che nell'esercizio ha perfezionato investimenti per circa 36 milioni di Euro;
- l'istituzione, nel mese di luglio, di un nuovo fondo immobiliare avente ad oggetto l'acquisto di un'area edificabile nel comune di Milano rivolto alla realizzazione di un complesso a destinazione residenziale e commerciale per un controvalore di oltre 100 milioni di Euro;
- il subentro nella gestione di un Fondo il cui patrimonio è interamente investito in un immobile residenziale ubicato a Milano in zona centrale di elevato pregio per il quale è in corso la riqualificazione, propedeutica alla vendita frazionata, con un investimento complessivo di circa 47 milioni di Euro;
- l'istituzione nel mese di novembre, con primari investitori italiani ed esteri, di un nuovo fondo immobiliare che investirà in patrimoni residenziali in affitto, primo in Italia nel suo genere. Il Fondo ha poi acquisito nel gennaio 2021, mediante apporto, un primo portafoglio di 11 immobili ubicati in zone semicentrali di Milano, Torino e Roma, per un controvalore di 181 milioni di Euro.

Le attività di valorizzazione del portafoglio esistente hanno subito un inevitabile rallentamento a causa del fermo cantieri, ma in ogni caso nel 2020 sono stati eseguiti interventi di sviluppo, sia di riqualificazione dell'esistente che di nuova costruzione, per circa 104,4 milioni di Euro, di cui oltre il 52% (circa 53,9 milioni di Euro) relativi a progetti di sviluppo nel settore dell'housing sociale comunque oggetto di supervisione da parte della SGR nella fase realizzativa sino al completamento delle opere; in relazione alle attività di sviluppo nei fondi a prevalente destinazione terziaria si evidenzia:

- la prosecuzione da parte del Fondo Monterosa delle attività di riqualificazione di un immobile a destinazione uffici nel centro di Milano, sviluppando lavori per circa 15,9 milioni di Euro;
- il completamento dei lavori di ristrutturazione di un immobile del Fondo FIP, a Milano in un'area centrale di pregio per circa 5,4 milioni di Euro; gli uffici sono stati locati prima dell'estate a una primaria società del settore bancario;
- la prosecuzione da parte del Fondo Rocket dei lavori di qualificazione di un immobile a destinazione uffici nel comune di Roma attraverso sviluppi programmati anche sulla base di accordi locativi raggiunti con primarie aziende internazionali per 5,5 milioni di Euro;

- l'avvio del cantiere di riqualificazione di un immobile di pregio nel centro di Roma, di proprietà del Fondo FIEPP, per destinarlo a sede italiana di una primaria azienda internazionale nel settore della produzione di contenuti *media/internet TV*. Sempre il Fondo FIEPP ha realizzato interventi di ristrutturazione di un immobile uso uffici sito in zona centrale nel comune di Milano, per un importo di 2 milioni di Euro con l'obiettivo di ottenimento di certificazione LEED;
- l'avvio, dopo il completamento dei lavori di demolizione, del cantiere di trasformazione da destinazione uffici a residenziale di pregio, di un immobile sito in Roma, in zona EUR, di proprietà del Fondo Helios, per un importo di circa 8,3 milioni di Euro;
- la prosecuzione da parte del Fondo Q4 del cantiere di riqualificazione e nuova costruzione di un immobile sito in Roma, a destinazione mista commerciale e industriale, propedeutico alla locazione, entro il primo semestre 2021, a una multinazionale nel settore *automotive*, per un importo complessivo dei lavori di circa 3,6 milioni di Euro;
- per il Fondo FPEP, l'avvio della seconda fase della riqualificazione di un immobile residenziale ubicato in zona semicentrale di Milano, destinato alla vendita frazionata, per un importo complessivo dei lavori di circa 4,9 milioni di Euro.

Attività Fiduciaria

In uno scenario macroeconomico domestico ed internazionale che passerà alla storia per gli effetti negativi dovuti alla pandemia di Covid-19, Finnat Fiduciaria nel corso dell'anno ha proseguito nonostante ciò con lo sviluppo della propria attività segnando una costante soddisfazione della propria clientela e quella del gruppo bancario di appartenenza.

La Società ha operato, nell'affiancamento ai propri clienti, nell'affrontare questioni di pianificazione, di protezione e di natura successoria, legate all'attività imprenditoriale ed al patrimonio finanziario ed immobiliare.

L'esercizio è stato altresì caratterizzato da una intensa attività di Governance svolta dall'Organo con funzioni di supervisione strategica. Nel corso dell'anno, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il recepimento di Policy e Regolamenti tra cui:

- Policy Antiriciclaggio - aggiornamento -;
- Manuale Antiriciclaggio;
- Sistemi di incentivazione - Principi generali;
- Processi operativi.

Gli Azionisti siano pertanto rassicurati sul costante rispetto delle regole, della loro evoluzione e della corretta applicazione delle Policy e delle procedure interne in ciò supportati anche dalla Capogruppo, in particolare per quel che concerne le Funzioni di Internal Audit, Antiriciclaggio, Compliance e Controllo Rischi.

Le consolidate iniziative intraprese dalla Società, hanno consentito di proseguire con successo al recupero dei crediti consolidando i risultati maturati nel corso dei precedenti esercizi, avendo incassato alla data del 31 dicembre 2020 l'81% del fatturato 2020.

Il totale dei "Conti fiduciari" per incarichi ricevuti, sia per mandati con intestazione fiduciaria di attività finanziarie (titoli, liquidità, polizze, partecipazioni societarie ecc.) e sia per mandati senza rappresentanza (amministrazione e custodia, escrow agreement ecc.), ammonta complessivamente ad Euro 1.734 mln contro Euro 1.774 mln del 31 dicembre 2019, con una variazione in diminuzione di Euro 40 mln.

Infine, la Società con riguardo all'epidemia di coronavirus, in coordinamento con la Capogruppo, ha avviato sin dall'inizio il piano d'emergenza per contrastare la diffusione del virus "Covid 19", assicurando idonei presidi sanitari consentendo il regolare svolgimento delle attività.

Ricerca e sviluppo, organizzazione

Nel corso del periodo in esame, la Banca ha realizzato interventi come sotto riportato:

Area organizzazione:

- Rilasciata e pubblicata sugli «store» la nuova APP di Banca Finnat.
- Completati vari progetti in ambito consulenza, inerenti in particolare la gestione delle performance e la reportistica fornita alla clientela, con incrementi dei livelli di servizio offerti.
- Efficientato il processo di gestione della marginazione degli strumenti derivati, con l'obiettivo di supportare ancor più efficacemente l'operatività della clientela.
- Svolte analisi e completate le attività implementative inerenti la nuova "polizza multiramo".
- Rilasciati processi di vendita più efficaci per carte di credito e POS.
- Implementato nuovo processo per l'on boarding della clientela "a distanza".

Area IT e tecnologie:

- Attivato un nuovo sistema di *deception* con incremento dei livelli di sicurezza informatica dell'intera infrastruttura della Banca.
- Completato il potenziamento dei sistemi di *web collaboration*.
- Attivati nuovi accessi ad internet in fibra ottica.
- Predisposta, attivata e gestita l'infrastruttura necessaria per l'attivazione dello *smart working* durante la pandemia da coronavirus.
- Aggiornato e potenziato il sistema di monitoring della rete Banca e l'infrastruttura tecnologica della stessa.
- Incrementati i livelli di sicurezza ICT con interventi su vari ambiti (web-filtering, gestione e-mail).

Corporate governance

La Banca adotta il modello di amministrazione e controllo tradizionale, che si articola su due organi nominati dall'Assemblea: il Consiglio di amministrazione (con 11 Consiglieri), organo centrale nel sistema di governo societario, cui è affidata in via esclusiva la gestione aziendale e la supervisione strategica della Banca e del Gruppo ed il Collegio sindacale con funzioni di vigilanza sull'amministrazione e sull'osservanza della legge e dello Statuto sociale.

Il Consiglio di amministrazione, anche in conformità alle raccomandazioni del Codice di Corporate Governance (di seguito "il Codice"), ha istituito al suo interno tre Comitati (Comitato Rischi, per le Nomine e per la Remunerazione), composti da Amministratori indipendenti che hanno funzioni propositive, consultive ed istruttorie per il Consiglio stesso.

L'Organismo di Vigilanza ex D.lgs 231/2001 è nominato dal Consiglio di amministrazione.

I principi di governance di Banca Finnat Euramerica, oltre a trovare fondamento nelle norme di legge e regolamentari vigenti in Italia, si ispirano anche alla best practice internazionale in materia ed alle raccomandazioni del Codice di Corporate Governance.

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato, in via preventiva, la composizione quali-quantitativa dell'Organo amministrativo considerata ottimale, in funzione del corretto e più efficace assolvimento dei compiti propri del Consiglio, in conformità a quanto prescritto dalla Circolare Banca d'Italia n.285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

Ai sensi della Circolare Banca d'Italia n.285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti la Banca ha riferito all'Assemblea dei Soci del 29 Aprile 2020 circa le politiche di remunerazione ed incentivazione adottate.

Con riferimento alla normativa di cui all'Art. 36 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" ed agli adempimenti richiesti dai Criteri per l'applicazione dell'art. 36 del D.L. "Salva Italia" (cd. "divieto di interlocking") relativamente agli esponenti aziendali ed ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale nominati, il Consiglio di Amministrazione del 16 dicembre 2020 ha provveduto a verificare il permanere dei criteri previsti.

In occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione il Consiglio viene costantemente informato sui provvedimenti attuati per il contenimento del rischio di diffusione del Covid-19.

Tutte le informazioni richieste dalla normativa vigente sono pubblicate sul sito web: www.bancafinnat.it nella sezione Investor Relations, Informazioni regolamentate.

Disposizioni recate dall'art. 36 del Regolamento Mercati di Consob (Società controllate costituite e regolate dalla Legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea)

Banca Finnat Euramerica dichiara che le disposizioni recate dall'art. 36 del Regolamento Consob n.1619/2007 (Regolamento dei Mercati) in tema di condizioni per la quotazione delle società controllanti società costituite o regolate secondo leggi di Stati non appartenenti all'Unione Europea e di significativa rilevanza ai fini del bilancio consolidato non si devono applicare - come espressamente previsto al comma 2 del sopra riportato art. 36 - alla controllata Finnat Gestioni S.A. in quanto la stessa, trovandosi al di sotto dei limiti previsti dalla normativa, non riveste "significativa rilevanza".

Indicazioni in materia di informativa al mercato

In tema di informativa diretta al mercato si dichiara che:

- con riferimento alla richiesta formulata da Banca d'Italia con comunicazione del 17 giugno 2008 la Banca alla data del 31 dicembre 2019 non detiene alcuna esposizione e/o interessenza, anche attraverso società veicolo ovvero altre entità non consolidate, in strumenti finanziari o O.I.C.R. la cui politica si caratterizzi per investimenti considerati ad alto rischio quali: - *SPE (Special Purpose Entities)* - *CDO (Collateralized Debt Obligations)* - Altre esposizioni verso *subprime* e *Alt-A* - *CMBS (Commercial Mortgage-Backed Securities)* - *Leveraged Finance*.
- il Consiglio di Amministrazione di Banca Finnat Euramerica S.p.A., ai sensi della Delibera Consob n.18079 del 20 gennaio 2012, ha deciso, in data 21 gennaio 2013, di aderire al regime di semplificazione previsto dagli artt. 70 (comma 8) e 71 (comma 1-bis) del Regolamento adottato da Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni, avvalendosi della facoltà, per le società quotate, di derogare all'obbligo di presentazione dei documenti informativi previsti dall'Allegato 3B del Regolamento Consob relativi a future operazioni straordinarie significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni;
- con riferimento alle richieste contenute nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, nel successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010 e nei paragrafi 15 e 25 dello IAS 1, in merito all'informativa da rendere sulle valutazioni in ordine al presupposto della continuità aziendale, si rinvia a quanto illustrato ampiamente nella Nota Integrativa rispettivamente nella Parte A Sezione 2 - Principi generali di redazione e nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- la Banca, entro la scadenza prevista del 1° febbraio 2018, ha esercitato l'opzione per l'applicazione della disciplina transitoria prevista dal Regolamento (UE) 2017/2395 che modifica "il regolamento (UE) n. 575/2013 volta ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri e per il trattamento delle grandi esposizioni di talune esposizioni del settore pubblico denominate nella valuta nazionale di uno stato membro". La suddetta disciplina transitoria prevede la possibilità di includere nel capitale primario di classe 1 una componente positiva

transitoria, calcolata in percentuale, dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto della prima applicazione dell'IFRS 9. Tale beneficio è riconosciuto per un periodo di 5 anni secondo quote decrescenti (nel 2018 il 95%, nel 2019 l'85%, nel 2020 il 70%, nel 2021 il 50%, nel 2022 del 25%). Dal 1° gennaio 2023 l'impatto derivante dalla prima applicazione dell'IFRS 9 sarà pienamente riflesso nel computo dei fondi propri. Oltre alla possibilità di dilazionare l'impatto derivante dalla prima applicazione del nuovo principio contabile alla data del 1° gennaio 2018, la disciplina transitoria prevede la possibilità di dilazionare gli eventuali impatti del nuovo modello di *impairment* anche nei primi esercizi successivi alla data di prima applicazione dell'IFRS 9 sebbene limitatamente a quelli derivanti dalla valutazione delle attività finanziarie non deteriorate. In data 28/4/2020 l'UE, con Regolamento 2020/0066 emanato per contrastare gli effetti del Covid-19, ha integrato le disposizioni transitorie suindicate, allungandone l'applicabilità dal 2022 al 2024 (sempre con percentuali decrescenti progressivamente) per i nuovi accantonamenti effettuati nel 2020 e nel 2021 a fronte di attività finanziarie non deteriorate.

L'adeguatezza patrimoniale, i coefficienti prudenziali e l'informativa sulla gestione dei rischi

Le informazioni relative al grado di adeguatezza patrimoniale e alla gestione dei rischi della Banca sono ampiamente illustrate nella Nota Integrativa rispettivamente nella Parte F- Informazioni sul Patrimonio e nella Parte E- Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Il Patrimonio di Vigilanza viene determinato secondo la disciplina armonizzata per le Banche e le Imprese di Investimento contenuta nel Regolamento ("CRR") e nella Direttiva ("CRD IV") Comunitaria del 26 giugno 2013 che trasferiscono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. Basilea 3).

Per dare attuazione all'applicazione della disciplina la Banca d'Italia ha emanato, in data 17 dicembre 2013, la Circolare n. 285 "Disposizione di vigilanza prudenziale per le banche".

I Fondi propri alla data del 31 dicembre 2020 ammontano a Euro 241.646 migliaia (Euro 236.661 migliaia al 31 dicembre 2019) mentre il *Total capital ratio*, il *CET1 capital ratio* e il *Tier1 ratio* risultano pari al 47,47% (45,22% al 31 dicembre 2019). La Banca ha esercitato l'opzione per l'adesione alle disposizioni transitorie per la dilazione nel tempo degli impatti derivanti dalla applicazione del nuovo principio contabile sui fondi propri - illustrate nel paragrafo "Indicazioni in materia di informativa al mercato". Senza tale applicazione i Fondi propri sarebbero stati pari a Euro 240.797 migliaia, mentre il *Total capital ratio*, il *CET1 capital ratio* e il *Tier1 ratio* sarebbero stati pari al 47,38%.

Tali indici, sono ampiamente superiori ai requisiti di capitale minimo, a livello consolidato, richiesti dalla Banca d'Italia a conclusione del processo di revisione prudenziale (SREP) stabilito dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV).

Esposizione in titoli di debito e finanziamenti nei confronti degli Stati Sovrani

Il dettaglio richiesto dalla Consob con comunicazione del 31 ottobre 2018 circa la "Comunicazione in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito sovrano" è riportato nella Relazione degli Amministratori al bilancio consolidato.

Andamento delle società controllate

InvestiRE SGR S.p.A.

La società, con sede a Roma, costituita il 4 febbraio 2002 ha come obiettivo la costituzione e la gestione di fondi immobiliari e ha ricevuto l'autorizzazione dalla Banca d'Italia in data 9 maggio 2002.

In data 29 dicembre 2014 si è perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione di Beni Stabili Gestioni SGR S.p.A. e Polaris Real Estate SGR S.p.A. in Investire Immobiliare SGR S.p.A. con efficacia contabile e fiscale dal 1° gennaio 2015. A seguito di tale operazione il capitale sociale è stato aumentato da Euro 8.600.00 ad Euro 14.770.000 e la società risulta partecipata al 31 dicembre 2020 da Banca Finnatt Euramerica per il 50,16%, da Covivio 7 (già Beni Stabili Siiq) per il

17,90%, da Regia S.r.l. (Gruppo G.Benetton) per l'11,64%, da Fondazione Cariplo per l'8,65%, da Cassa Italiana di Previdenza e Assistenza Geometri per il 7,72%, da ICCREA Holding per il 2,38% e da Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì per l'1,55%.

Al 31 dicembre 2020 InvestiRE SGR S.p.A. detiene una partecipazione pari al 20% del capitale sociale di REDO SGR S.p.A. per un controvalore pari ad Euro 4.215 migliaia. Nel mese di novembre 2020 InvestiRE ha ceduto il 2,56% di tale partecipazione (che deteneva unitamente a Fondazione Cariplo rispettivamente per il 33,3% e 66,7%) a seguito del già previsto riassetto azionario che si è completato con l'ingresso nel capitale di Cassa Depositi e Prestiti e Intesa San Paolo. A conclusione dell'operazione il capitale sociale di REDO SGR risulta ripartito come segue: 40 % Fondazione Cariplo, 30% Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., 20%, InvestiRE e 10% Intesa San Paolo.

Al 31 dicembre 2020 la società gestisce 48 Fondi immobiliari e la massa gestita, valorizzata al GAV, è di Euro 6.644 milioni contro Euro 7.078 milioni al 31 dicembre 2019.

Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2020 evidenzia un utile di Euro 5.214 migliaia contro Euro 6.154 migliaia al 31 dicembre 2019 e un patrimonio netto contabile pari a Euro 79.995 migliaia contro Euro 80.852 migliaia al 31 dicembre 2019. Nel corso dell'esercizio 2020 la società ha realizzato ricavi per commissioni attive pari a Euro 24.588 migliaia contro Euro 28.664 migliaia dell'esercizio 2019.

Finnat Fiduciaria S.p.A.

La società, costituita ai sensi della legge n. 1966 del 23 novembre 1939, ha sede in Roma ed esercita attività di amministrazione fiduciaria di partecipazioni societarie e valori mobiliari. Il capitale sociale di Euro 1.500.000 è detenuto interamente da Banca Finnat Euramerica S.p.A.

La massa fiduciaria ammonta al 31 dicembre 2020 ad Euro 1.734 milioni contro Euro 1.774 milioni al 31 dicembre 2019. Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2020 evidenzia un utile di Euro 93 migliaia contro Euro 92 migliaia dell'anno precedente. Nel corso del 2020 la società ha realizzato ricavi per commissioni attive pari a Euro 1.624 migliaia contro Euro 1.578 migliaia al 31 dicembre 2019. La società ha un patrimonio netto al 31 dicembre 2020 di Euro 2.000 migliaia contro Euro 2.035 migliaia al 31 dicembre 2019.

Finnat Gestioni S.A.

La società, costituita in data 10 aprile 2008, ha sede in Lugano e svolge l'attività di gestione e consulenza finanziaria comprendente in particolare gestioni patrimoniali e di portafoglio.

La partecipazione detenuta dalla Banca è pari al 70% del capitale sociale di CHF 750.000, la restante parte è di proprietà della EFG Bank. La massa al 31 dicembre 2020 è pari a CHF 119 milioni, contro Euro CHF 116,4 milioni al 31 dicembre 2019.

Il patrimonio netto contabile alla data del 31 dicembre 2020 ammonta a CHF 2.342 migliaia contro CHF 2.317 migliaia al 31 dicembre 2019.

Il progetto di bilancio dell'esercizio 2020 evidenzia un utile di CHF 475 migliaia contro CHF 494 migliaia al 31 dicembre 2019.

Nel corso dell'esercizio 2020 la società ha realizzato ricavi per commissioni attive pari a CHF 865 migliaia contro CHF 909 migliaia al 31 dicembre 2019.

Natam Management Company S.A.

La società costituita in data 30 agosto 2016 ha sede in Lussemburgo e un capitale sociale di Euro 750.000 suddiviso in n.750 azioni del valore nominale di Euro 1.000 cadauna sottoscritto interamente da Banca Finnat.

La Natam ha per oggetto sociale la gestione collettiva del risparmio sia a favore di fondi armonizzati sia di schemi di investimento alternativi.

Il progetto di bilancio dell'esercizio 2020 evidenzia un utile di Euro 102 migliaia contro Euro 81 migliaia al 31 dicembre 2019.

Il patrimonio netto contabile alla data del 31 dicembre 2020 ammonta a Euro 839 migliaia contro Euro 738 migliaia al

31 dicembre 2019.

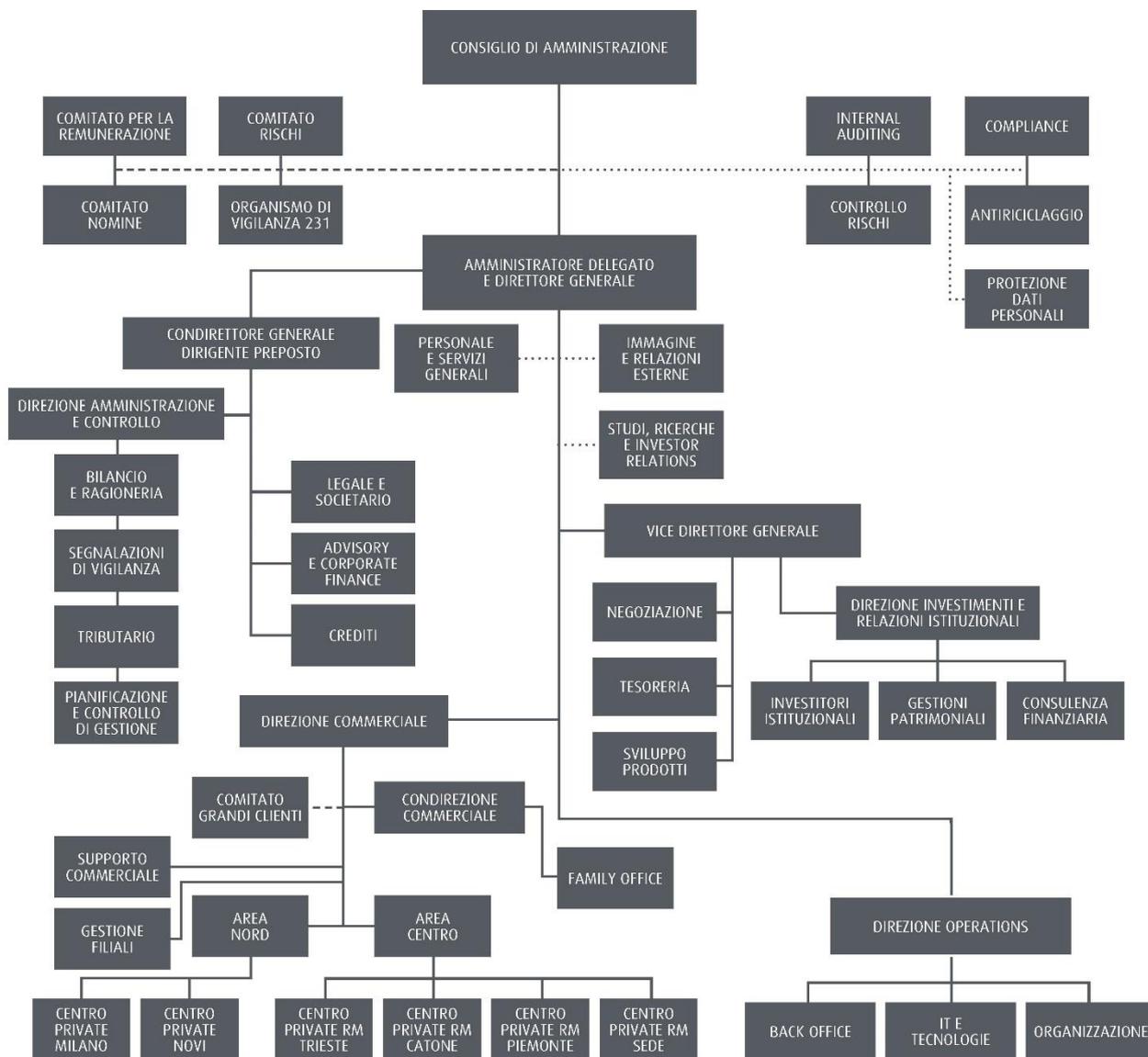
Nel corso dell'esercizio 2020 la società ha realizzato ricavi per commissioni attive pari a Euro 1.768 migliaia contro Euro 1.776 migliaia al 31 dicembre 2019.

* * *

Nella Relazione sulla gestione del bilancio consolidato è riportato il grafico della struttura del gruppo con le relative quote di possesso azionario.

La struttura di Banca Finnat Euramerica

Sotto l'aspetto organizzativo la Banca presenta la seguente struttura:



L'organico della Banca, rispetto al 31 dicembre 2019 è rimasto invariato come da dettaglio sotto riportato:

	31.12.2020	31.12.2019
Personale dipendente	187	188
- dirigenti	33	29
- quadri	87	87
- impiegati	67	72
Collaboratori	8	7
Consulenti finanziari agenti	5	5
Totale	200	200

Per quanto riguarda la movimentazione del personale dipendente si segnala che nel corso dell'anno sono cessate dal servizio n. 8 unità (di cui n. 3 a tempo determinato e n. 5 a tempo indeterminato), mentre le assunzioni sono state complessivamente n. 7 (di cui n. 3 a tempo determinato e n. 4 a tempo indeterminato). Mentre il numero dei collaboratori è aumentato di una unità.

I nuovi innesti, tutti scaturiti da una capillare attività di ricerca e selezione dei candidati, hanno consentito di far fronte all'ordinario turn over di personale, proseguendo nel contempo nell'azione di potenziamento qualitativo di alcuni settori strategici di attività, quali la rete commerciale, i crediti e l'asset management, attuato attraverso l'assunzione di risorse di elevata qualità e consolidata esperienza professionale.

Per quanto concerne la formazione, nell'anno sono stati tenuti n. 94 corsi, per un totale di 3.160 ore e 1.591 partecipazioni (con n. 182 dipendenti coinvolti, in una o più iniziative).

Nel rispetto dei protocolli di sicurezza anti-Covid 19, i corsi di formazione si sono svolti, nella quasi totalità, in modalità e-learning e aula virtuale; gli interventi sono stati rivolti sia all'aggiornamento delle conoscenze di tutto il personale su specifiche materie (nuovi corsi sull'antiriciclaggio e sulla responsabilità amministrativa degli enti ex D.Lgs 231/2001), sia al consolidamento/potenziamento delle competenze specialistiche della rete commerciale, in linea con quanto richiesto e previsto dalla normativa MIFID II.

Azioni proprie

La Banca al 31 dicembre 2020 detiene n. 28.810.640 azioni proprie pari al 7,9% del capitale sociale per un controvalore complessivo pari a Euro 14.059 migliaia. Nel corso dell'esercizio 2020 la Banca non ha effettuato operazioni su azioni proprie.

CAPITALIZZAZIONE IN BORSA DI BANCA FINNAT EURAMERICA

	Numero Azioni	Quotazione di Borsa 18 febbraio 2021	Capitalizzazione 18 febbraio 2021 (in migliaia di Euro)	Patrimonio netto (in migliaia di Euro)	Capitale sociale (in migliaia di Euro)
AZIONI ORDINARIE	362.880.000	0,2290	83.100	247.168	72.576

Operazioni con parti correlate

La Banca osserva il Regolamento per le operazioni con soggetti collegati, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 2 agosto 2013 al fine di definire le competenze e le regole che disciplinano l'identificazione, l'approvazione e l'esecuzione delle Operazioni con Soggetti Collegati poste in essere dalla Banca o da società del gruppo bancario Banca Finnat, conformemente a quanto previsto, rispettivamente, dall'art. 2391-bis del codice civile, dal Regolamento Consob adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e dal Titolo V, Capitolo 5 della Circolare di Banca d'Italia n. 263 recante "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche".

La Banca ha concluso operazioni sia con società controllate sia con soggetti collegati, operazioni di minore rilevanza ordinarie e di importo esiguo e a condizioni di mercato che non hanno influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della società.

La Banca non ha effettuato, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate, operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.

Le informazioni richieste dallo IAS 24 sono fornite nella parte H della Nota Integrativa.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

La Banca e le sue controllate italiane aderiscono al "consolidato fiscale nazionale" ai sensi degli art. 117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito (TUIR). L'opzione è stata rinnovata nel mese di giugno 2019 per il triennio 2019-2021.

In virtù di questa opzione, le imprese del Gruppo determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito fiscale (reddito imponibile o perdita fiscale) viene trasferito alla Capogruppo, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito per l'imposta sul reddito delle società.

I principali dati patrimoniali ed economici degli esercizi 2020 e 2019 a confronto

Vi presentiamo qui di seguito, in forma sintetica, i principali dati di bilancio al 31 dicembre 2020 confrontati con i corrispondenti dati dell'esercizio 2019.

Gli schemi di presentazione riflettono il contenuto della struttura obbligatoria minima prevista dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 (6° aggiornamento).

STATO PATRIMONIALE DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.p.A.
 (migliaia di Euro)

	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta
ATTIVO			
Cassa e disponibilità liquide	710	696	14
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	27.228	78.624	(51.396)
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.847	57.696	(50.849)
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	20.381	20.928	(547)
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	340.566	365.398	(24.832)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.339.991	1.499.680	(159.689)
a) crediti verso banche	92.967	71.317	21.650
b) crediti verso clientela	1.247.024	1.428.363	(181.339)
Partecipazioni	78.934	77.109	1.825
Attività materiali	11.715	13.570	(1.855)
Attività immateriali	486	507	(21)
Attività fiscali	2.311	5.403	(3.092)
Altre attività	19.923	25.675	(5.752)
TOTALE ATTIVO	1.821.864	2.066.662	(244.798)
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.557.962	1.815.923	(257.961)
a) debiti verso banche	145	369	(224)
b) debiti verso clientela	1.557.817	1.790.641	(232.824)
c) titoli in circolazione	-	24.913	(24.913)
Passività finanziarie di negoziazione	40	152	(112)
Passività fiscali	2.284	1.391	893
Altre passività	12.548	9.414	3.134
Trattamento di fine rapporto del personale	1.549	1.983	(434)
Fondi per rischi e oneri	313	102	211
a) impegni e garanzie rilasciate	246	102	144
c) altri fondi per rischi ed oneri	67	-	67
Patrimonio netto	247.168	237.697	9.471
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	1.821.864	2.066.662	(244.798)

**CONTO ECONOMICO DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.p.A.
(migliaia di Euro)**

	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazione	
			Assoluta	Percentuale
Margine di interesse	16.235	16.378	(143)	-1%
Commissioni nette	21.713	21.289	424	2%
Dividendi e proventi simili	5.340	6.904	(1.564)	
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(253)	(1.737)	1.484	
Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	1.448	706	742	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	278	464	(186)	
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.170	242	928	
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	(253)	(1.230)	977	
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(253)	(1.230)	977	
Margine di intermediazione	44.230	42.310	1.920	5%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(5.234)	(12.004)	6.770	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.584)	(12.161)	6.577	
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	350	157	193	
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(185)	7	(192)	
Risultato netto della gestione finanziaria	38.811	30.313	8.498	28%
Spese per il personale	(21.486)	(19.190)	(2.296)	
Altre spese amministrative	(12.556)	(13.094)	538	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(211)	682	(893)	
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(2.386)	(2.377)	(9)	
Altri oneri/proventi di gestione	4.675	5.013	(338)	
Costi operativi	(31.964)	(28.966)	(2.998)	10%
Utili (Perdite) delle partecipazioni	(73)	(1.558)	1.485	
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	6.774	(211)	6.985	-3310%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.193)	989	(2.182)	
Utile (Perdita) dell'esercizio	5.581	778	4.803	617%

Qui di seguito si riportano alcuni indicatori dell'operatività della Banca alla data del 31 dicembre 2020 confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

	Esercizio 2020 (%)	Esercizio 2019 (%)
Margine di interesse/margine di intermediazione	36,71	38,71
Commissioni nette/margine di intermediazione	49,09	50,32
Cost/income ratio (costi operativi/margine di intermediazione)	72,27	68,46
ROE (utile (perdita) dell'esercizio/patrimonio netto)	2,26	0,33
ROA (utile (perdita) dell'esercizio/totale attivo)	0,31	0,04

Operazioni più significative dell'esercizio, fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Operazioni più significative dell'esercizio

Covid-19

Nei primi giorni di gennaio 2020 si è diffusa in tutta la Cina continentale e nella seconda metà di febbraio anche in Italia e successivamente in altri paesi, l'epidemia del nuovo "Coronavirus" (Covid-19) dichiarata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come fenomeno di emergenza sanitaria internazionale senza precedenti.

La pandemia Covid-19 ha costretto l'intero paese ad una quarantena improvvisa e inaspettata per limitare gli effetti del contagio che hanno avuto e continuano ad avere considerevoli conseguenze umane, sociali ed economiche causando il rallentamento o l'interruzione dell'attività economica e commerciale in molteplici settori. I mercati finanziari, soprattutto nel mese di marzo, hanno risentito significativamente delle rilevanti incertezze in merito alle prospettive future con importanti flessioni delle quotazioni azionarie, tensione sui tassi del mercato monetario e incremento del *credit risk premium* su emittenti sovrani e corporate.

Molti governi, tra cui quello italiano, hanno adottato misure di sostegno immediate quali: rinvio dei pagamenti fiscali, erogazione di garanzie al credito bancario, sussidi alle famiglie, rafforzamento dei meccanismi di sicurezza sociale.

In particolare le azioni principali intraprese dal governo italiano sono state divise in due fasi: Decreto Cura Italia e Decreto Liquidità, decreti emanati al fine di garantire l'erogazione da parte dello Stato di significativi importi a sostegno dell'economia del paese. Il Decreto Cura Italia ha previsto l'istituzione di una Cassa integrazione straordinaria oltre a garanzie statali per le erogazioni da parte delle banche di finanziamenti alle imprese fino a 350 miliardi e a una indennità mensile di Euro 600 per lavoratori autonomi, lavoratori agricoli, lavoratori stagionali nel settore turismo e coloro che lavorano nel settore dello spettacolo. Il Decreto Liquidità ha previsto invece alcune importanti misure per sostenere la liquidità dell'imprenditoria italiana tra le quali: agevolazioni e ammortizzatori sociali dedicati soprattutto alle piccole e medie imprese; proroga delle scadenze fiscali e amministrative, sospensione degli adempimenti imposti dall'Agenzia delle Entrate, rafforzamento del *golden power*, garanzia per Pmi grazie al Fondo di Garanzia e prestiti garantiti da SACE. A queste misure si sono aggiunte poi quelle del Decreto Rilancio attraverso il quale sono stati previsti ulteriori 55 miliardi di euro per sostenere la ripresa tra le quali: rafforzamento del settore sanitario, sostegno alle imprese e alle famiglie, al turismo e alla cultura.

Inoltre il Consiglio europeo, oltre alle note misure di politica economica adottate dalla BCE, ha varato un pacchetto da 1.800 miliardi di euro volto a stimolare la ripresa economica; in particolare il piano (*Recovery Fund*) è pari a 750 miliardi di euro, di questi 390 miliardi verranno erogati sotto forma di sovvenzioni, che non dovranno essere ripagati dai Paesi destinatari, mentre 360 miliardi di euro verranno distribuiti sotto forma di crediti; è prevista una forma di condivisione del debito: la Commissione europea a tale scopo può emettere titoli comuni sui mercati finanziari.

Nella prima quindicina del mese di ottobre si è manifestata una seconda ondata di contagi, dopo una fase di rallentamento verificatasi nei mesi estivi, con un'accelerazione nella evoluzione dell'epidemia da Covid-19 facendo registrare una crescita dei ricoveri ospedalieri e, tra questi, dei ricoveri nei reparti di terapia intensiva.

A partire dalla metà del mese di ottobre si è registrato un peggioramento di tutti gli indicatori dell'epidemia con un aumento repentino dei casi testati. Le misure restrittive imposte da alcune regioni, a fronte del trend di crescita della curva epidemica, non si sono rivelate adeguate a prevenire l'incremento del tasso di occupazione dei posti letto in terapia intensiva ed il conseguente incremento della letalità. Il Governo con l'emanazione nel mese di ottobre di tre

DPCM ha varato misure più rigorose e restrittive al fine di contenere quanto più possibile il contagio in presenza di una continua recrudescenza del virus e di evitare quindi un nuovo lockdown generalizzato.

Il DPCM del 24 ottobre 2020 ha introdotto ulteriori disposizioni restrittive al fine di contenere l'epidemia, volte ad integrare quelle adottate con i precedenti decreti; tali misure hanno riguardato tra l'altro: la chiusura o la limitazione di alcune attività del commercio, del turismo e dei servizi; l'obbligatorietà della didattica a distanza integrata al 75% per tutte le scuole superiori; la raccomandazione, ove possibile, di favorire il ricorso al lavoro agile, l'obbligo di indossare i dispositivi di protezione delle vie respiratorie.

A sostegno delle attività economiche che sono state limitate o direttamente chiuse con il DPCM sono stati emanati nuovi provvedimenti d'urgenza. Il Governo in data 28 ottobre 2020 ha varato un provvedimento da Euro 5,4 miliardi ("decreto Ristori" Decreto legge n. 137/2020) nato con lo scopo di compensare le misure restrittive in materia di contrasto al Covid-19; tra le misure principali figurano: l'erogazione di contributi a fondo perduto, svincolati dalla perdita di fatturato, a tutte le aziende costrette a chiudere o a ridurre l'orario di lavoro a causa delle restrizioni, un prolungamento di 10 settimane della cassa integrazione per arrivare al 31 gennaio 2021 e un credito di imposta per gli affitti commerciali.

In data 3 novembre 2020, a seguito del costante e progressivo aumento dei contagi verificatisi delle ultime settimane il Governo ha varato un nuovo DPCM per contenere e mitigare l'ondata pandemica. Le ulteriori misure restrittive previste dal DPCM valide sul tutto il territorio nazionale, che si aggiungono a quelle già in vigore, prevedono tra l'altro: coprifuoco dalle 22 alle 5 del mattino, didattica a distanza al 100% in tutte le classi delle scuole superiori, capienza massima al 50% sui mezzi di trasporto pubblico, chiusura dei centri commerciali nei giorni prefestivi e festivi.

In data 30 novembre il Governo ha emanato il Decreto Ristori-Quater con il quale sono stati varati nuovi interventi di sostegno economico per il settore dei pubblici esercizi tra cui:

- proroga del termine di versamento del secondo acconto dell'imposte sui redditi e dell'IRAP;
- sospensione dei versamenti tributari e contributivi in scadenza nel mese di settembre;
- applicazione dell'esenzione della seconda rata IMU.

Il Governo, in prossimità delle festività natalizie per prevenire una terza ondata di contagi e fronteggiare i rischi sanitari connessi alla diffusione del virus da Covid-19, in data 18 dicembre ha emanato il Decreto legge n.172. Tale Decreto introduce, su tutto il territorio nazionale, misure ancora più restrittive sugli spostamenti applicando nei giorni festivi e prefestivi compresi fra il 24 dicembre 2020 e il 6 gennaio 2021 le misure previste per le cd. zone "rosse" e nei giorni 28,29,30 dicembre 2020 e 4 gennaio 2021 quelle previste per le cd. zone "arancioni". Con lo stesso decreto è stato anche riconosciuto un contributo a fondo perduto in favore dei ristoratori.

Il giorno 27 dicembre in tutta Italia e in Europa si è tenuto il cosiddetto "vaccine day" giorno che ha decretato l'avvio "simbolico" della campagna di vaccinazione anti Covid-19. La campagna partita dopo l'approvazione da parte dell'EMA (*European Medicines Agency*) del primo vaccino anti COVID, è proseguita seguendo le direttive indicate nel Piano Nazionale di vaccinazione elaborato dal Ministero della Salute.

Alla luce dello scenario illustrato la Banca ha sin da subito seguito e continua a seguire l'evolversi della situazione mondiale e nazionale determinata dalla diffusione Covid-19. In accordo con quanto previsto dallo IAS 1 e seguendo anche le raccomandazioni dell'ESMA dell'11 marzo 2020, sono state subito intraprese misure volte ad assicurare la normale prosecuzione delle attività aziendali in ottica di *business continuity*.

Misure adottate per affrontare e mitigare gli impatti della pandemia di Covid-19

La Banca ha tempestivamente provveduto ad istituire un apposito Comitato di gestione della crisi al fine di gestire l'emergenza e garantire la sicurezza dei propri dipendenti e della propria clientela. A tal fine sono state attuate varie iniziative, condivise dal Comitato Rischi e dal Consiglio di Amministrazione della Banca che nella seduta del 29 aprile 2020 ha approvato l'adeguamento del Piano di continuità operativa, completato con le iniziative prese, tra le quali:

- in tema di organizzazione del lavoro: la predisposizione di un *framework* tecnologico per favorire lo *smart working* aziendale per le attività che possono essere svolte a distanza. La Banca da subito ha messo in atto interventi di potenziamento dell'infrastruttura IT per integrare il proprio sistema di "lavoro agile"; sono state potenziate le infrastrutture di sicurezza per l'accesso alla rete aziendale e le misure a protezione dei dati, sono stati sensibilizzati i dipendenti rispetto alle campagne di *phishing*. Tra la fine di marzo e i primi di aprile il 70% circa dei dipendenti ha lavorato in remoto, man mano poi che la pandemia si attenuava è diminuito anche il numero dei lavoratori in *smart working*. Dopo le ferie estive, con la ripresa delle attività degli uffici la Banca ha affrontato l'emergenza in continuità rispetto al periodo precedente ed ha proseguito ad applicare il "lavoro agile"; dopo l'emanazione del DPCM del 6 settembre 2020 (che ha prorogato le misure precauzionali per contrastare e contenere il diffondersi del coronavirus) la Banca ha incrementato lo *smart working* estendendolo anche a nuove strutture di business. A dicembre la percentuale dei lavoratori in *smart working* risulta pari al 35% dell'organico. Va evidenziato che in tale contesto la Banca e le altre società del Gruppo hanno sempre garantito alla propria clientela la continuità dell'operatività aziendale e gli usuali elevati livelli di servizio;
- in tema di sicurezza del lavoro: l'attivazione di tutti i protocolli formulati da Autorità ed Enti nazionali atti a garantire le condizioni di salute e sicurezza ai dipendenti e alla clientela. Sono state inoltre impartite rigide disposizioni riguardanti: accesso ai luoghi di lavoro, pulizia, sanificazione, precauzioni igienico personali e gestione degli spazi. La Banca ha provveduto all'acquisto di dispositivi di protezione individuale e gel igienizzante e ha dotato di dispositivi di protezione le postazioni di lavoro continuando ad assicurare idonei presidi sanitari, ha provveduto inoltre ad affinare ulteriormente la procedura di rilevazione della temperatura corporea con *termoscanner* al fine di garantire la massima sicurezza del personale in presenza. Inoltre la Banca, come ogni anno, ha organizzato la vaccinazione antinfluenzale per tutto il personale estendendola anche ai componenti dei nuclei familiari;
- in tema di informazione: la continua diffusione, tramite la intranet aziendale, di comunicazioni e raccomandazioni comportamentali riferite al personale nonché la pubblicazione di informazioni utili e documenti relativi all'emergenza;
- in tema di sostegno alla propria clientela:

la Banca ha tempestivamente attivato, nei confronti della propria clientela corporate, le misure previste dal Decreto "Cura Italia" che all'articolo 56 ha disposto una moratoria straordinaria a beneficio delle micro imprese e delle PMI a cui erano stati accordati prestiti o linee di credito. In particolare il Decreto ha previsto le seguenti misure di sostegno finanziario:

 - per le aperture di credito accordate sino a revoca e prestiti accordati a fronte di anticipazioni su crediti, era previsto che gli importi accordati non potessero essere revocati sino al 30 settembre 2020;
 - per i prestiti non rateali con scadenza prima del 30 settembre 2020 era previsto che i contratti fossero prorogati sino al 30 settembre alle medesime condizioni;
 - per i mutui e per i finanziamenti a rimborso rateale il pagamento delle rate (quota capitale e interessi o solo quota capitale), con scadenza anteriore al 30 settembre era previsto che fosse sospeso sino al 30 settembre 2020.

In data 14 agosto 2020 il Governo a fronte del protrarsi degli effetti economici della crisi sanitaria ha emanato il DL n.104 dove all'articolo 65 proroga la moratoria per le PMI ex articolo 56 del Decreto "Cura Italia" posticipando la data del 30 settembre 2020 al 31 gennaio 2021.

Gli interventi straordinari inizialmente previsti con il decreto Cura Italia fino al 30 settembre 2020 - successivamente prorogati al 31 gennaio 2021 - con la Legge n.178 del 30 dicembre 2020 sono stati ulteriormente prorogati al 30 giugno 2021. Per le imprese già ammesse, la proroga della moratoria ha operato automaticamente senza alcuna formalità, salvo rinuncia espressa, mentre per le imprese che ancora non erano state ammesse è stato possibile presentare istanza entro il 31 gennaio 2021.

Delle suindicate misure possono beneficiare, come detto, le microimprese e le PMI quando sussistano le seguenti condizioni: temporanea carenza di liquidità quale conseguenza diretta dell'epidemia da Covid-19 e assenza di posizioni debitorie classificate come deteriorate.

Alla data di redazione del presente Bilancio la Banca ha autorizzato 20 concessioni ai clienti in bonis relative ad esposizioni aventi complessivamente un valore lordo di Euro 22,7 milioni tra le quali sono comprese 17 concessioni di sospensione delle rate di mutuo per un importo pari ad Euro 16,7 milioni (D.L. 17/03/2020, n.18, convertito con L 30/04/2020 n. 27).

La Banca successivamente ha attivato anche la convenzione con Mediocredito Centrale per l'applicazione del "Decreto Liquidità". Tale decreto prevede particolari misure di sostegno a favore delle PMI di minori dimensioni e persone fisiche esercenti attività di impresa arti o professioni che autocertificano di essere stati danneggiati dall'emergenza Covid-19; l'articolo 13 comma 1 lettera m) del decreto prevede, tra l'altro, che tali categorie possano richiedere nuovi finanziamenti per importi fino al 25% dei ricavi consuntivati nel 2019 con un tetto massimo di 30.000 euro con preammortamento di 24 mesi e durata massima di sei anni. Il Fondo Centrale di Garanzia garantisce gratuitamente e automaticamente il 100% dei finanziamenti di importo fino a Euro 30.000, permettendo alla Banca di erogare le somme, con modalità semplificate, senza attendere l'esito definitivo dell'istruttoria da parte del Fondo. Alla data di redazione del presente Bilancio la Banca ha ricevuto 20 richieste, già erogate, per Euro 497 migliaia. Inoltre la Banca ha ricevuto 2 richieste da parte di aziende fino a 499 dipendenti (ai sensi dell'art. 13 del citato Decreto) per complessivi Euro 11,5 milioni, già erogati, garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia per il 90% e fino a un massimo di Euro 5 milioni per ciascuna società.

La Banca oltre alla attivazione delle misure anticrisi messe in atto dal Governo e sopra descritte ha messo in atto particolari agevolazioni. Nell'ambito delle iniziative commerciali volte a consolidare il rapporto con la clientela nel periodo di pandemia e rientranti nella più ampia offerta di servizi di *private banking*, la Banca ha promosso una facilitazione commerciale, diretta a clientela in bonis che non necessita di specifiche misure di sostegno; tale iniziativa commerciale è rivolta sia alle persone fisiche che alle imprese.

Impatto della pandemia sulle strategie del Banca e sui risultati dell'esercizio

Le strategie industriali della Banca non hanno subito variazioni per effetto della pandemia. La Banca ha assicurato la continuità operativa nei confronti di controparti e mercato garantendo, sempre con la massima efficienza, il servizio offerto alla clientela sia in filiale che tramite i canali remoti.

Nessuna delle attività della Banca è stata interrotta anche temporaneamente, in particolare per quanto concerne i servizi rivolti alla clientela.

Nonostante la crisi economica che ha colpito in maniera significativa molti settori produttivi a livello nazionale, il risultato dell'esercizio 2020 è significativamente superiore al risultato del precedente esercizio. Il margine di interesse, in linea con il 2019, ha contribuito in maniera rilevante al risultato dell'esercizio grazie anche alla efficace gestione del portafoglio in conto proprio, che ha consentito di realizzare anche maggiori utili da cessione di attività finanziarie valutate al *fair value* rispetto al precedente esercizio. Il basso profilo di rischio degli investimenti finanziari proprietari ha consentito di non subire perdite a causa dell'elevata volatilità che ha caratterizzato i mercati finanziari. Si registrano inoltre in crescita, rispetto al 2019, i ricavi da servizi di negoziazione, in virtù dell'incremento delle transazioni per conto terzi, da servizi di

collocamento fondi, di consulenza finanziaria e di gestione di portafogli, anche grazie alle performance registrate per effetto della ripresa dei mercati azionari e del reddito fisso (in particolare titoli di stato) nel secondo semestre dopo le significative contrazioni registrate nel mese di marzo. Grazie all'attenzione nei confronti della clientela, non si sono registrati in nessun periodo dell'anno significativi disinvestimenti di prodotti da parte dei clienti private, né tensioni riguardo alla liquidità degli *asset*. Nel settore del private banking si è registrata una crescita della raccolta di qualità, nonostante un rallentamento nel piano di assunzione di nuovi consulenti private in parte causato dalla situazione emergenziale. Gli impatti più significativi della pandemia da Covid-19 sul risultato dell'esercizio 2020 della Banca riguardano principalmente i maggiori accantonamenti effettuati a fronte dell'incremento del rischio di credito delle attività finanziarie. Inoltre, per quanto concerne i proventi operativi, una flessione dei ricavi, rispetto al precedente esercizio, si rileva per i servizi rivolti alla clientela corporate e istituzionale, maggiormente penalizzata dalla crisi economica, anche per effetto della riduzione delle operazioni di collocamento sul mercato azionario (in particolare sul mercato AIM) nonché per effetto degli sconti concessi sui servizi di *advisory* e *corporate finance* e di *specialist* prestati dalla Banca.

La posizione di liquidità della Banca si è sempre mantenuta solida grazie all'ampia disponibilità di riserve liquide. In particolare nel corso dell'esercizio 2020 gli indicatori regolamentari - Liquidity Coverage Ratio (LCR) e Net Stable Funding Ratio (NSFR) - sono risultati ampiamente al di sopra dei requisiti. Sotto il profilo patrimoniale, la dotazione di capitale e la qualità degli attivi della Banca consentono di affrontare la crisi con relativa tranquillità.

Altre operazioni e i fatti più significativi

- In data 25 marzo 2020 il Giudice Delegato alla procedura ha disposto il rinvio, al 25 settembre 2020, dell'udienza di stato passivo del fallimento Bio-On, originariamente fissata per il giorno 17 aprile 2020. A seguito delle note vicende che hanno riguardato la società Bio-On, già ampiamente descritte nel bilancio 2019, la Banca ha presentato, nei termini, apposita domanda di ammissione di credito al passivo fallimentare. Si segnala inoltre che la Banca il 16 luglio 2020 ha sottoscritto con i liquidatori della società Bio-On una integrazione dei patti parasociali esistenti sulle società Aldia e Liphe al fine di regolare alcune fattispecie e disciplinare un assetto di governance coerente con l'effettiva operatività di dette società. In data 25 settembre 2020 il Giudice Delegato del fallimento Bio-On, ha emanato il decreto di esecutività dello stato passivo. La Banca è stata ammessa come da richiesta a suo tempo presentata, tra i crediti chirografari per Euro 15.278 migliaia. In data 18 novembre 2020 la Banca ha ricevuto da Consob contestazioni circa le raccomandazioni di investimento diffuse sul titolo Bio-on; la Banca ha espresso le proprie considerazioni a supporto della correttezza del proprio operato e alla data di redazione del presente Bilancio è in attesa di un riscontro da parte dell'Autorità di Vigilanza.
- In data 29 aprile 2020 l'Assemblea degli Azionisti della Banca:
 - ha approvato il Bilancio al 31 dicembre 2019 e la destinazione dell'utile dell'esercizio 2019 a riserva;
 - ha approvato la Politica di Remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter del D.Lgs. 58/98.
- In data 19 novembre 2020 è stata data esecuzione agli accordi sottoscritti tra gli attuali soci di REDO SGR (Fondazione Cariplo per il 66,7% e InvestiRE per il 33,3%) e gli acquirenti Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e Banca Intesa San Paolo. L'operazione si è perfezionata a conclusione dell'iter che ha portato i due Istituti ad ottenere l'autorizzazione da parte della Banca d'Italia per l'acquisto di una partecipazione rispettivamente del 30% e del 10% del capitale sociale di REDO SGR S.p.A. In esecuzione degli accordi è stato sottoscritto l'atto definitivo di compravendita di 10 milioni di azioni da parte degli attuali soci di REDO SGR (di cui un terzo da parte di InvestiRE SGR) a favore degli acquirenti, per un valore complessivo pari a Euro 1 milione; inoltre è stato perfezionato l'aumento del capitale di REDO SGR a 20 milioni di Euro mediante la sottoscrizione da parte degli acquirenti per un importo, comprensivo del prezzo di sottoscrizione, pari a Euro 7 milioni. A conclusione dell'operazione il

capitale sociale di REDO SGR risulta suddiviso in 200 milioni di azioni, ripartito come segue: 40 % Fondazione Cariplo, 30% Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., 20%, InvestiRE e 10% Intesa San Paolo.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2020 e la data di redazione del presente Bilancio non sono emersi eventi o fatti di rilievo che comportino la rettifica della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

Va comunque segnalato che in data 8 marzo 2021 Covivio 7 S.p.A. (già Beni Stabili Siiq) - azionista di InvestiRE SGR con una quota del 17,89% - ha ceduto l'intera quota di partecipazione (pari a n. 2.643 azioni) a Banca Finnat; contestualmente la Banca ha venduto l'8,9% (pari a n.1.315) delle azioni acquistate a E.N.P.A.F.- Ente Nazionale di Previdenza e di Assistenza Farmacisti.

Tale operazione ha permesso l'ingresso nel capitale di Investire di E.N.P.A.F. che, come storico quotista della SGR, potrà contribuire allo sviluppo strategico di InvestiRE. La Banca, a conclusione dell'operazione, ha incrementato la propria partecipazione in Investire Immobiliare SGR dal 50,16% al 59,15%.

I dettagli dell'operazioni sono illustrati nel "Documento informativo relativo ad operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate" pubblicato sul sito web della Banca www.bancafinnat.it sezione Investor Relations /Corporate Governance/ Documento informativo operazione con soggetto collegato e allegati.

Per quanto riguarda la situazione di emergenza sanitaria derivante dalla pandemia Covid-19 va rilevato che nei primi giorni di gennaio 2021 si è registrato un peggioramento generale della situazione epidemiologica nel Paese. L'indice di trasmissione nazionale (Rt) è aumentato con punte, in alcune Regioni, maggiori di 1,25. In tale contesto il 14 gennaio il Consiglio dei Ministri con DL n.2 ha prorogato al 30 aprile 2021 lo stato di emergenza legato alla pandemia COVID-19 in scadenza il 31 gennaio; in pari data il Governo ha emanato anche un nuovo DPCM con misure anti contagio in vigore fino dal 16 gennaio al 5 marzo 2021. Il nuovo DPCM prevede limiti agli spostamenti fra Regioni e conferma la suddivisione del Paese in Regioni di colore rosso, arancione e giallo in funzione degli indici di contagio ribadendo tutte le misure già in essere e in scadenza a fine gennaio. Per fronteggiare e ridurre la diffusione della pandemia nei primi giorni di gennaio, su tutto il territorio nazionale, ha avuto inizio la prima fase della campagna di vaccinazione. L'obiettivo della campagna di vaccinazione della popolazione è limitare il contagio e raggiungere al più presto l'immunità di gregge. La campagna, partita il 27 dicembre 2020 (cosiddetto "vaccine day") dopo l'approvazione da parte dell'EMA (*European Medicines Agency*) del primo vaccino anti COVID, proseguirà seguendo le direttive indicate nel Piano Nazionale di vaccinazione elaborato dal Ministero della Salute. In data 2 marzo il Governo ha emanato un nuovo DPCM che detta nuove regole e conferma le precedenti in vigore dal 6 marzo al 6 aprile. Tra le misure restrittive emanate è prevista anche la chiusura di tutte le scuole di ogni ordine e grado nelle zone rosse.

La Banca continua ad affrontare l'emergenza pandemica coerentemente con i nuovi provvedimenti governativi emanati a livello nazionale e locale volti a contrastare e contenere la diffusione del virus.

In tale contesto la Banca ha rafforzato ulteriormente i presidi sanitari e incrementato il numero dei lavoratori in *smart working*, estendendo tale modalità di lavoro anche alle strutture di *business*.

Il Comitato per l'emergenza coronavirus della Banca segue nel continuo l'evoluzione della pandemia a livello nazionale al fine di fornire indicazioni per affrontare tutte le casistiche che potrebbero manifestarsi.

Va evidenziato che, nonostante la situazione di grande emergenza sopra descritta, la Banca ha assicurato e assicura la continuità operativa nei confronti di controparti e mercato garantendo sempre con la massima efficienza il servizio offerto alla clientela sia in filiale che tramite i canali remoti.

Prevedibile evoluzione della gestione

Le previsioni per l'esercizio 2021, elaborate ad inizio anno dalla Banca, sono state predisposte tenendo conto del perdurare della situazione di emergenza epidemiologica Covid-19 ma anche dei benefici derivanti dalle misure di politica economica adottate a livello nazionale e internazionale e di una conseguente risoluzione della crisi generata dalla pandemia a partire dalla fine dell'esercizio corrente. I risultati attesi consentono di confermare anche per il 2021 interessanti livelli di redditività e patrimonializzazione della Banca.

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2020 costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa, nonché dai relativi allegati e dalla Relazione sull'andamento della Gestione.

Vi proponiamo altresì di destinare l'utile di esercizio come segue:

utile di esercizio	Euro	5.580.772
• a riserva legale, per la quota del 5% da accantonare a norma di legge e di statuto	Euro	279.039
• alle n. 334.069.360* azioni ordinarie un dividendo lordo di Euro 0,00245 per azione (pari al 1,2% del valore nominale delle azioni stesse)	Euro	818.470
• alle n. 334.069.360* azioni ordinarie un dividendo lordo di Euro 0,01085 per azione (pari al 5,4 % del valore nominale delle azioni stesse) da distribuirsi nella finestra temporale compresa tra il 1 ottobre 2021 ed il 31 gennaio 2022	Euro	3.624.653
• alla riserva straordinaria	Euro	858.610
tornano	Euro	5.580.772

* Quantità di azioni calcolata sottraendo dal numero complessivo di azioni ordinarie, pari a 362.880.000, le azioni proprie in portafoglio alla data dell'approvazione della bozza di bilancio al 31 dicembre 2020 pari a n. 28.810.640.

I dividendi proposti per ciascuna azione ordinaria avente diritto, come sopra indicati, sono stati calcolati considerando la redistribuzione dell'utile riferito alle azioni proprie quali detenute in portafoglio alla data dell'approvazione della bozza di bilancio al 31 dicembre 2020 da parte del Consiglio di Amministrazione.

L'importo del primo dividendo proposto, la cui distribuzione è prevista entro il mese di maggio 2021, rientra nel massimo consentito in base a quanto previsto dalla Raccomandazione della Banca d'Italia del 16 dicembre 2020 sulla distribuzione di dividendi e sulle politiche di remunerazione variabile.

La distribuzione del secondo dividendo, prevista nella finestra temporale compresa tra il 1 ottobre 2021 ed il 31 gennaio 2022, e comunque subordinata alla verifica da parte del Consiglio di Amministrazione dell'assenza di limiti e condizioni dettati dalla Banca Centrale Europea e dalla Banca d'Italia che possano impedire ovvero limitare la distribuzione come sopra determinata. L'Assemblea conferisce al Consiglio di Amministrazione il potere di verificare l'avveramento delle predette condizioni, con conseguente pagamento agli azionisti (ove le suddette condizioni si siano verificate entro la fine dell'esercizio 2021) o riattribuzione del relativo ammontare a riserva di patrimonio (in caso di mancato verificarsi delle condizioni).

Ai sensi dell'art. 1 del D.M. 2 aprile 2008 i dividendi di cui alla presente proposta, esclusivamente ai fini dell'imposizione fiscale, si presumono formati con gli utili prodotti in esercizi antecedenti il 31 dicembre 2007 constatata la presenza di adeguate riserve formatesi con utili generati fino all'esercizio in corso a tale data.

Si fa presente inoltre che la predetta destinazione dell'utile di esercizio è conforme al disposto dell'art. 6 del D.Lgs. 38/2005.

* * * *

Dopo le suddette destinazioni la voce "Riserve" assumerà i seguenti valori:

• riserva legale	Euro	11.803.703
• riserva conguaglio dividendi	Euro	6.724.772
• riserva azioni proprie acquistate	Euro	14.059.346
• riserva straordinaria	Euro	86.150.687
• utili a nuovo da <i>restated</i> Ias 19	Euro	179.409
• riserva <i>FTA</i> IFRS 9	Euro	(488.407)
• riserva avanzo di fusione	Euro	524.609

Totale riserve di utili	Euro	118.954.119
-------------------------	------	-------------

Altre riserve

• utili su azioni proprie	Euro	4.277.111
• utili (perdite) su azioni <i>HTCS</i>	Euro	(35.300)

Totale riserve	Euro	123.195.930
----------------	------	-------------

=====

Prima di passare all'analisi delle varie poste di bilancio il Consiglio desidera esprimere un ringraziamento a tutto il personale della Società per la preziosa opera profusa.

Roma, 19 marzo 2021

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

(Dott.ssa Flavia Mazzarella)

STATO PATRIMONIALE DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.P.A.
 (importi in Euro)

	Voci dell'attivo	31.12.2020	31.12.2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	710.022	696.020
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	27.228.019	78.623.764
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.847.169	57.695.998
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	20.380.850	20.927.766
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	340.566.359	365.397.528
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.339.990.398	1.499.680.157
	a) crediti verso banche	92.966.591	71.316.976
	b) crediti verso clientela	1.247.023.807	1.428.363.181
70.	Partecipazioni	78.934.134	77.109.495
80.	Attività materiali	11.715.038	13.569.520
90.	Attività immateriali	485.711	507.399
	di cui:		
	- avviamento	300.000	300.000
100.	Attività fiscali	2.311.165	5.402.651
	a) correnti	706.013	3.407.940
	b) anticipate	1.605.152	1.994.711
120.	Altre attività	19.923.373	25.675.019
	Totale dell'attivo	1.821.864.219	2.066.661.553

STATO PATRIMONIALE DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.P.A.
 (importi in Euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2020	31.12.2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.557.961.350	1.815.922.407
	a) debiti verso banche	144.834	368.647
	b) debiti verso la clientela	1.557.816.516	1.790.640.770
	c) titoli in circolazione	-	24.912.990
20.	Passività finanziarie di negoziazione	39.706	151.767
60.	Passività fiscali	2.283.596	1.390.824
	a) correnti	333.269	14.450
	b) differite	1.950.327	1.376.374
80.	Altre passività	12.549.197	9.414.828
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.549.310	1.982.853
100.	Fondi per rischi e oneri	312.620	101.624
	a) impegni e garanzie rilasciate	245.620	101.624
	c) altri fondi per rischi oneri	67.000	-
110.	Riserve da valutazione	61.012.734	57.122.316
140.	Riserve	122.058.280	121.280.592
160.	Capitale	72.576.000	72.576.000
170.	Azioni proprie (-)	(14.059.346)	(14.059.346)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	5.580.772	777.688
	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.821.864.219	2.066.661.553

CONTO ECONOMICO DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.P.A.
 (importi in Euro)

	Voci	Esercizio 2020	Esercizio 2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	18.404.102	18.713.241
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	14.877.434	15.861.641
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.169.438)	(2.335.605)
30.	Margine di interesse	16.234.664	16.377.636
40.	Commissioni attive	23.738.566	22.733.207
50.	Commissioni passive	(2.025.085)	(1.444.629)
60.	Commissioni nette	21.713.481	21.288.578
70.	Dividendi e proventi simili	5.340.473	6.903.723
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(253.157)	(1.737.055)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.448.156	706.157
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	277.943	464.258
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.170.213	241.899
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	(253.272)	(1.229.087)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(253.272)	(1.229.087)
120.	Margine di intermediazione	44.230.345	42.309.952
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(5.233.878)	(12.003.599)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.584.332)	(12.160.510)
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	350.454	156.911
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(185.370)	6.771
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	38.811.097	30.313.124
160.	Spese amministrative:	(34.041.413)	(32.283.954)
	a) spese per il personale	(21.485.911)	(19.189.744)
	b) altre spese amministrative	(12.555.502)	(13.094.210)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(210.996)	681.998
	a) impegni e garanzie rilasciate	(143.996)	(248)
	b) altri accantonamenti netti	(67.000)	682.246
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.299.173)	(2.317.875)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(86.740)	(59.080)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	4.673.897	5.012.720
210.	Costi operativi	(31.964.425)	(28.966.191)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(73.073)	(1.558.024)
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	6.773.599	(211.091)
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.192.827)	988.779
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	5.580.772	777.688
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.580.772	777.688

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.P.A.
(importi in Euro)

	Voci	Esercizio 2020	Esercizio 2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.580.772	777.688
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	2.777.312	5.292.833
70.	Piani a benefici definiti	36.420	(52.877)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.076.686	8.112.082
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	3.890.418	13.352.038
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	9.471.190	14.129.726

La voce 20. comprende anche la variazione di *fair value* delle partecipazioni in società controllate.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2020

(in Euro)

	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio Netto al 31.12.2020	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto					Redditività complessiva dell'esercizio 2020		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	72.576.000		72.576.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	72.576.000
a) azioni ordinarie	72.576.000		72.576.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	72.576.000
b) altre azioni	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	121.280.592		121.280.592	777.688	-	-	-	-	-	-	-	-	-	122.058.280
a) di utili	117.038.781		117.038.781	777.688	-	-	-	-	-	-	-	-	-	117.816.469
b) altre	4.241.811		4.241.811	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.241.811
Riserva da valutazione	57.122.316		57.122.316	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.890.418	61.012.734
Strumenti di capitale	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(14.059.346)		(14.059.346)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(14.059.346)
Utili (Perdita) di esercizio	777.688		777.688	(777.688)	-	-	-	-	-	-	-	-	5.580.772	5.580.772
Patrimonio Netto	237.697.250	-	237.697.250	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.471.190	247.168.440

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2019

(in Euro)

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio Netto al 31.12.2019	
	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2019	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto					Redditività complessiva dell'esercizio 2019		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	72.576.000		72.576.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	72.576.000
a) azioni ordinarie	72.576.000		72.576.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	72.576.000
b) altre azioni	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	118.855.745		118.855.745	2.468.842	-	-	-	-	-	-	-	-	-	121.280.592
a) di utili	114.569.939		114.569.939	2.468.842	-	-	-	-	-	-	-	-	-	117.038.781
b) altre	4.285.806		4.285.806	-	-	(43.995)	-	-	-	-	-	-	-	4.241.811
Riserva da valutazione	43.770.278		43.770.278	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.352.038	57.122.316
Strumenti di capitale	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(14.059.346)		(14.059.346)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(14.059.346)
Utili (Perdita) di esercizio	6.097.641		6.097.641	(2.468.842)	(3.628.799)	-	-	-	-	-	-	-	777.688	777.688
Patrimonio Netto	227.240.318	-	227.240.318	-	(3.628.799)	(43.995)	-	-	-	-	-	-	14.129.726	237.697.250

RENDICONTO FINANZIARIO INDIVIDUALE (metodo indiretto)
 (importi in Euro)

	Importo	
	31.12.2020	31.12.2019
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	18.480.350	21.600.006
- risultato d'esercizio (+/-)	5.580.772	777.688
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)	77.002	2.248.925
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	5.233.878	12.003.599
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.441.139	2.414.103
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.116.321	188.659
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(1.192.827)	988.779
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	5.224.065	2.978.253
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	234.736.263	(171.559.538)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	51.025.099	(21.305.533)
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	293.644	(319.243)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	27.164.003	(58.519.789)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	150.557.097	(92.017.797)
- altre attività	5.696.420	602.824
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(256.628.548)	152.123.795
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(258.348.409)	155.329.239
- passività finanziarie di negoziazione	(112.061)	(170.970)
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	1.831.922	(3.034.474)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(3.411.935)	2.164.263
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	3.548.330	3.906.356
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	3.548.330	3.890.266
- vendite di attività materiali	-	16.090
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(122.393)	(2.404.518)
- acquisti di partecipazioni	-	(2.050.000)
- acquisti di attività materiali	(57.341)	(263.289)
- acquisti di attività immateriali	(65.052)	(91.229)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	3.425.937	1.501.838
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	(3.628.800)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	(3.628.800)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	14.002	37.301
Legenda: (+) generata (-) assorbita		
RICONCILIAZIONE	31.12.2020	31.12.2019
VOCI DI BILANCIO		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	696.020	658.718
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	14.002	37.301
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	710.022	696.019

NOTA INTEGRATIVA DI BANCA FINNAT EURAMERICA S.p.A.

Si riportano qui di seguito le sezioni della nota integrativa applicabili per la Banca.

Parte A – Politiche contabili

A.1 - Parte Generale

- Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
- Sezione 2 - Principi generali di redazione
- Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
- Sezione 4 - Altri aspetti

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.4 - Informativa sul *fair value*A.5 - Informativa sul c.d. "*day one profit/loss*"**Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale**

ATTIVO

- Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10
- Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 20
- Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30
- Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40
- Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70
- Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80
- Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90
- Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo
- Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

PASSIVO

- Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10
- Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20
- Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60
- Sezione 8 - Altre passività - Voce 80
- Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90
- Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100
- Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 140, 160 e 170

- Altre informazioni

Parte C – Informazioni sul conto economico

- Sezione 1 - Interessi - Voce 10 e 20
- Sezione 2 - Commissioni - Voce 40 e 50
- Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70
- Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80
- Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100
- Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 110
- Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

- Sezione 9 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140
- Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160
- Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170
- Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180
- Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190
- Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200
- Sezione 15 - Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 220
- Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270
- Sezione 22 - Utile per azione

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

- Sezione 1 - Rischio di credito
- Sezione 2 - Rischi di mercato
- Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura
- Sezione 4 - Rischio di liquidità
- Sezione 5 - Rischio operativo

Parte F – Informazioni sul patrimonio

- Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa
- Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore

Parte M – Informativa sul *leasing*

Operazioni significative non ricorrenti e posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2020 di Banca Finnat Euramerica è redatto applicando i principi contabili internazionali *International Accounting Standard (IAS)* e *International Financial Reporting Standard (IFRS)* emanati, con le successive eventuali modifiche, dall'*International Accounting Standard Board (IASB)*, così come omologati dalla Commissione Europea a tutto il 31 dicembre 2020, secondo la procedura prevista dal Regolamento CE n.1606/02.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento, ove necessario, anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*).

Per meglio orientare l'applicazione dei nuovi principi contabili si è, inoltre, fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'*International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC)*, nonché alla documentazione di supporto all'introduzione degli *IAS/IFRS* in Italia, predisposta dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria di Categoria (ABI).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabile specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, si è fatto uso delle disposizioni e delle guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati tenendo anche conto delle indicazioni fornite dal *Framework*.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio separato di Banca Finnat Euramerica S.p.A. al 31 dicembre 2020 è stato predisposto applicando le disposizioni previste dalla Circolare della Banca d'Italia n.262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" – 6° aggiornamento del 30 novembre 2018.

Nella redazione del Bilancio si è tenuto conto delle integrazioni alle disposizioni della Circolare suindicata, comunicate dalla Banca d'Italia con lettera Prot. 1676157/20 del 16 dicembre 2020, aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli *IAS/IFRS*. Tali integrazioni hanno lo scopo di fornire al mercato informazioni sugli effetti che il COVID-19 ha prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale della Banca.

Si è tenuto conto altresì dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli *standard setter* volti a chiarire le modalità di applicazione degli *IAS/IFRS* nell'attuale contesto pandemico (Comunicazioni ESMA, orientamenti dell'EBA e lettera della BCE del 4 dicembre 2020).

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la formazione del Bilancio dell'esercizio 2019.

Il Bilancio separato è costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario nonché dalla presente Nota Integrativa.

Esso risulta inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla situazione della Banca, sull'andamento economico della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui ha operato nonché sui principali rischi e incertezze che la stessa affronta.

Il Bilancio separato riporta inoltre in allegato il Prospetto delle variazioni avvenute nelle partecipazioni.

Nella sezione appositamente dedicata viene riportata la Relazione sul Governo societario redatta ai sensi dell'art. 123-bis del TUF.

Nella Nota Integrativa separata sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Banca. Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia

n. 262 del 22 dicembre 2005 - 6° aggiornamento non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Gli schemi dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Prospetto della Redditività Complessiva sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti di bilancio. Non sono riportati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel Conto Economico e nel Prospetto della Redditività Complessiva i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Per ogni conto degli schemi dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Prospetto della Redditività Complessiva e del Rendiconto Finanziario è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente.

In conformità a quanto previsto dall'art.5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il Bilancio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di Euro mentre i dati della Nota Integrativa, se non diversamente specificato, sono espressi in migliaia di Euro.

Il Bilancio separato fornisce la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria, e del risultato economico dell'esercizio. Il bilancio inoltre è stato redatto, come già detto, nella prospettiva della continuazione delle attività (IAS 1 paragrafo 25), nel rispetto del principio della competenza economica (IAS 1 paragrafo 27 e 28) e nel rispetto dell'obbligo di eseguire le rettifiche per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento del bilancio (IAS 10). Le attività e le passività, i proventi e i costi non sono stati soggetti a compensazione se non richiesto o consentito da un principio o da un'interpretazione (IAS 1 paragrafo 32). Il costo delle rimanenze dei beni e degli strumenti finanziari è stato determinato adottando il metodo del costo medio giornaliero ponderato (IAS 2 paragrafo 25).

Il Bilancio separato di Banca Finnat Euramerica S.p.A. è sottoposto a revisione contabile a cura della KPMG S.p.A. alla cui Relazione allegata si fa esplicito rinvio.

Come richiesto dallo IAS 8 si riportano i Regolamenti omologati dalla Commissione Europea che trovano applicazione a partire dal 1° gennaio 2020:

- Regolamento n. 2075/2019 – Modifiche allo IAS 8 Principi contabili cambiamenti nelle stime contabili ed errori, IAS 34 Bilanci Intermedi, IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali, IAS 38 Attività immateriali, IFRS 3 Aggregazioni aziendali; IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie, e alle interpretazioni IFRIC 12, FRIC 19, IFRIC 20, IFRIC 22 e SIC 32.
- Regolamento n. 551/2020 – Definizione di un'attività aziendale (Modifiche dell'IFRS 3 Aggregazioni aziendali).
- Regolamento n. 1434/2020 – Concessioni sui canoni connesse al COVID 19 (Modifiche all'IFRS 16 Leasing).

Inoltre la Commissione Europea ha omologato il seguente Regolamento (per modifiche o emanazioni di nuovi principi) che trova applicazione a partire dal 1° gennaio 2021:

- Regolamento n. 25/2021 – Riforma degli indici di riferimento dei tassi di interesse – fase 2- (Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16).

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2020 e la data di redazione del presente Bilancio non sono emersi eventi o fatti di rilievo che comportino la rettifica della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

Va comunque segnalato che In data 8 marzo 2021 Covivio 7 S.p.A. (già Beni Stabili Siiq) - azionista di InvestIRE SGR con una quota del 17,89% - ha ceduto l'intera quota di partecipazione (pari a n. 2.643 azioni) a Banca Finnat; contestualmente la Banca ha venduto l'8,9% (pari a n.1.315) delle azioni acquistate a E.N.P.A.F.- Ente Nazionale di Previdenza e di Assistenza Farmacisti.

Tale operazione ha permesso l'ingresso nel capitale di Investire di E.N.P.A.F. che, come storico quotista della SGR, potrà contribuire allo sviluppo strategico di InvestiRE. La Banca, a conclusione dell'operazione, ha incrementato la propria partecipazione in Investire Immobiliare SGR dal 50,16% al 59,15%.

I dettagli dell'operazione sono illustrati nel "Documento informativo relativo ad operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate" pubblicato sul sito web della Banca www.bancafinnat.it sezione Investor Relations /Corporate Governance/ Documento informativo operazione con soggetto collegato e allegati.

Per quanto riguarda la situazione di emergenza sanitaria derivante dalla pandemia Covid-19 va rilevato che nei primi giorni di gennaio 2021 si è registrato un peggioramento generale della situazione epidemiologica nel Paese. L'indice di trasmissione nazionale (Rt) è aumentato con punte, in alcune Regioni, maggiori di 1,25. In tale contesto il 14 gennaio il Consiglio dei Ministri con DL n.2 ha prorogato al 30 aprile 2021 lo stato di emergenza legato alla pandemia COVID-19 in scadenza il 31 gennaio; in pari data il Governo ha emanato anche un nuovo DPCM con misure anti contagio in vigore dal 16 gennaio al 5 marzo 2021. Il nuovo DPCM prevede limiti agli spostamenti fra Regioni e conferma la suddivisione del Paese in Regioni di colore rosso, arancione e giallo in funzione degli indici di contagio ribadendo tutte le misure già in essere e in scadenza a fine gennaio. Per fronteggiare e ridurre la diffusione della pandemia nei primi giorni di gennaio, su tutto il territorio nazionale, ha avuto inizio la prima fase della campagna di vaccinazione. L'obiettivo della campagna di vaccinazione della popolazione è limitare il contagio e raggiungere al più presto l'immunità di gregge. La campagna, partita il 27 dicembre 2020 (cosiddetto "vaccine day") dopo l'approvazione da parte dell'EMA (*European Medicines Agency*) del primo vaccino anti COVID, proseguirà seguendo le direttive indicate nel Piano Nazionale di vaccinazione elaborato dal Ministero della Salute. In data 2 marzo il Governo ha emanato un nuovo DPCM che detta nuove regole e conferma le precedenti in vigore dal 6 marzo al 6 aprile. Tra le misure restrittive emanate è prevista anche la chiusura di tutte le scuole di ogni ordine e grado nelle zone rosse.

La Banca continua ad affrontare l'emergenza pandemica coerentemente con i nuovi provvedimenti governativi emanati a livello nazionale e locale volti a contrastare e contenere la diffusione del virus.

In tale contesto la Banca ha rafforzato ulteriormente i presidi sanitari e incrementato il numero dei lavoratori in *smart working* estendendo tale modalità di lavoro anche alle strutture di *business*.

Il Comitato per l'emergenza coronavirus della Banca segue nel continuo l'evoluzione della pandemia a livello nazionale al fine di fornire indicazioni per affrontare tutte le casistiche che potrebbero manifestarsi.

Va evidenziato che, nonostante la situazione di grande emergenza sopra descritta, la Banca ha assicurato e assicura la continuità operativa nei confronti di controparti e mercato garantendo sempre con la massima efficienza il servizio offerto alla clientela sia in filiale che tramite i canali remoti.

Il Bilancio dell'esercizio 2020 verrà sottoposto per l'approvazione all'Assemblea convocata per il giorno 30 aprile 2021.

Sezione 4 - Altri aspetti

Rischi e incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

In ottemperanza alla comunicazione della Banca d'Italia datata del 16 dicembre 2020 "Integrazioni alle disposizioni della circolare n.262 /2005 aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS" vengono di seguito fornite le informazioni sugli effetti che l'epidemia COVID-19 ha prodotto sulle strategie gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale della Banca.

Rischi e incertezze

In conformità agli IAS/IFRS, la Banca formula valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati nel bilancio consolidato, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali.

Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2020, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritte. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati affermano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2020. I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie e delle partecipazioni;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate;
- la stima di eventuali fondi per rischi ed oneri.

Continuità aziendale

In conformità a quanto richiesto dal documento congiunto Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e dai paragrafi 25 e 26 dello IAS 1 gli Amministratori della Banca - nell'attuale emergenza epidemiologica da COVID-19 - hanno considerato con la massima prudenza ed attenzione, ai fini della redazione del presente bilancio, una serie di indicatori finanziari, gestionali e di altro tipo al fine di individuare l'eventuale sussistenza di circostanze che possano assumere rilevanza ai fini della valutazione del rispetto del requisito della continuità aziendale.

A seguito dell'analisi svolta e delle verifiche condotte in merito al valore di realizzo degli assets ed in considerazione della affidabilità e delle risultanze dei sistemi di misurazione dei rischi, gli Amministratori della Banca ritengono che - pur considerando con la massima accortezza gli impatti dal COVID-19 - non sussistano elementi che possano far sorgere dubbi riguardo al presupposto della continuità aziendale della Banca. Vista l'entità del patrimonio la conseguente cospicua consistenza di risorse finanziarie e la composizione, qualità e liquidabilità del portafoglio delle attività finanziarie, gli Amministratori della Banca hanno predisposto il presente Bilancio nel pieno convincimento della sussistenza del requisito della continuità aziendale della Banca in un futuro prevedibile.

Modalità di applicazione degli IAS/IFRS

La Banca per la redazione del presente Bilancio ha prestato particolare attenzione al rispetto delle norme di natura contabile e prudenziale oltre che alla corretta applicazione dei principi contabili internazionali, tenendo conto anche della comunicazione della Banca d'Italia già citata. Dall'analisi effettuata - focalizzata in particolare sull'IFRS 9 e IAS 36, IFRS 15 e sull'IFRS 16, di seguito sintetizzata - non sono state rilevate particolari criticità per la redazione del presente bilancio.

IFRS 9 – Strumenti Finanziari - IAS 36 – Riduzione di valore delle attività

Premesso che la Banca non ha mai effettuato modifiche dei propri modelli di business, sono stati analizzati con particolare riguardo i seguenti temi:

- **Incremento del rischio di credito.**

La Banca tenendo conto dell'intervento dell'ESMA del 25 marzo e dell'IFRS Foundation del 27 marzo non ha considerato le misure di sostegno economico poste in essere dal Governo a supporto dei debitori in risposta al Covid-19 come misure che innescano automaticamente un SICR (Significativo incremento del rischio di credito), ha valutato invece un eventuale aumento del rischio di credito utilizzando informazioni ragionevoli e sostenibili attuali e prospettiche alla data della redazione del presente Bilancio.

Va inoltre evidenziato che le moratorie concesse nei confronti di clienti in bonis per far fronte all'emergenza Covid-19, coerentemente con quanto previsto dalle linee guida emanate dall'Autorità Bancaria Europea (EBA/GL/2020/02) il 2 aprile 2020, non hanno comportato la classificazione delle esposizioni della clientela tra quelle oggetto di concessione (*forborne performing exposure*) dal momento che l'applicazione di una moratoria generale legislativa, adottata quale risposta specifica all'attuale situazione economica causata dalla pandemia di Covid-19, non è una misura di *forbearance* e non è quindi considerata una ristrutturazione in presenza di difficoltà finanziarie. Per tali posizioni, inoltre, è stato conseguentemente sospeso il computo dei giorni di scaduto.

- **Staging allocation**

Ai fini della redazione del Bilancio al 31 dicembre 2020 la Banca ha ritenuto di adottare un approccio prudenziale mantenendo invariata la propria policy in termini di staging allocation senza adottare deroghe in ragione della straordinaria situazione emergenziale e finalizzate a mitigare il peggioramento dello stage delle esposizioni.

- **Misurazione delle perdite su crediti.**

L'aggiornamento dello scenario economico elaborato ai fini della determinazione delle perdite attese sulle attività finanziarie ha tenuto conto delle raccomandazioni fornite dagli organismi internazionali e dalle autorità di vigilanza in particolare per quanto attiene la valutazione degli impatti sul modello di impairment generati dall'aumento del livello di incertezza dovuto alla crisi economica innescata dalla pandemia Covid-19. Il modello statistico ha recepito le previsioni al ribasso della crescita, sia per l'economia globale, che in particolare per l'Italia. L'incremento - pari a circa Euro 700 migliaia - degli accantonamenti collettivi sui crediti in bonis verso la clientela, rispetto a quanto si sarebbe registrato adottando le previsioni di perdita dell'esercizio precedente, deriva principalmente dal perdurare della situazione di emergenza e dalle difficoltà connesse alla risoluzione della crisi, nonostante i benefici attesi dalle misure economiche adottate a livello nazionale e comunitario

- **Misurazione al fair value.**

Nell'attuale contesto caratterizzato da incertezza e volatilità dei mercati, si potrebbe assistere ad un aumento delle misurazioni classificate come Livello 3, attraverso l'utilizzo di input non osservabili, a fronte della scomparsa di prezzi quotati su mercati attivi (Livello 1) e/o di input osservabili (Livello 2). Lo spostamento all'interno della Gerarchia del fair value potrà manifestarsi sulle diverse tipologie di strumenti finanziari. Al 31 dicembre 2020 non sono stati registrati significativi cambiamenti nella Gerarchia del fair value e per quanto riguarda la valutazione degli strumenti finanziari classificati nel livello 3 la Banca ha mantenuto gli stessi criteri adottati nel bilancio 2019.

- **Riduzione di valore delle attività**

Al 31 dicembre 2020 la Banca ha effettuato la verifica relativa ad eventuali riduzioni di valore degli Attivi patrimoniali anche tenendo in considerazione la situazione di crisi generata dal Covid-19.

La Banca, ai sensi dello IAS 36, ha verificato, tra l'altro, la recuperabilità dei valori di carico delle Partecipazioni in società collegate valutate al costo ed ha proceduto, per la sola Imprebanca, ad una rettifica di valore di Euro 73 migliaia.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile

Al 31 dicembre 2020 la pandemia non ha determinato significativi deterioramenti delle capacità di pagamento dei clienti della Banca; a tal fine si è valutato:

- se le eventuali riduzioni di prezzo concesse possano aver determinato una modifica contrattuale;
- se le eventuali dilazioni di pagamento riconosciute ai clienti potessero generare una significativa componente finanziaria.

Dall'analisi effettuata non sono emerse condizioni per la revisione delle tempistiche e modalità di rilevazione dei ricavi.

Si precisa inoltre che nel corso dell'esercizio - a seguito delle misure poste in essere dal Governo a sostegno dell'economia per mitigare l'effetto pandemico - non sono state effettuate significative modifiche contrattuali né cancellazioni contabili nei confronti della clientela della Banca.

2) Emendamento del principio contabile IFRS 16

La Banca in qualità di locatario, non ha esercitato alcuna opzione di proroga prevista dall'IFRS 16 in caso di eventi o cambiamenti significativi, causati nello specifico dalla flessione dell'attività economica e dall'incertezza dello scenario macroeconomico, né si è avvalsa di quanto previsto dall'emendamento "Covid-19 Related Rent Concessions" pubblicato dallo IASB in data 28 maggio 2020 che prevede per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni senza dover valutare, tramite l'analisi dei contratti, se è rispettata la definizione di *lease modification* prevista dall'IFRS 16.

Impatto della pandemia sulle strategie della Banca e sui risultati dell'esercizio

Le strategie industriali della Banca non hanno subito variazioni per effetto della pandemia. La Banca ha assicurato la continuità operativa nei confronti di controparti e mercato garantendo, sempre con la massima efficienza, il servizio offerto alla clientela sia in filiale che tramite i canali remoti.

Nessuna delle attività della Banca è stata interrotta anche temporaneamente, in particolare per quanto concerne i servizi rivolti alla clientela.

Per quanto riguarda gli impatti a livello quantitativo della pandemia sul conto economico 2020 si rimanda al paragrafo "Operazioni più significative dell'esercizio - Covid-19" della Relazione sulla gestione dove viene effettuata un'analisi dettagliata del risultato dell'esercizio in esame e degli scostamenti registrati rispetto all'esercizio 2019.

Va comunque ribadito che la posizione di liquidità della Banca si è sempre mantenuta solida grazie all'ampia disponibilità di riserve liquide. In particolare nel corso dell'esercizio 2020 gli indicatori regolamentari - Liquidity Coverage Ratio (LCR) e Net Stable Funding Ratio (NSFR) - sono risultati ampiamente al di sopra dei requisiti. Sotto il profilo patrimoniale, la dotazione di capitale e la qualità degli attivi della Banca consentono, nel prossimo futuro, di affrontare la crisi con relativa tranquillità.

Esenzione dalla redazione del quarto resoconto intermedio di gestione 2020

Con il recepimento della direttiva sui diritti degli azionisti (D. Lgs. n.27 del 27 gennaio 2010) è stato modificato il comma 1 dell'articolo 154-ter ("Relazioni Finanziarie") del Testo Unico della Finanza (TUF). Tale modifica stabilisce che la Relazione Finanziaria annuale, comprendente il progetto di bilancio d'esercizio, il bilancio consolidato ove redatto, la relazione sulla gestione e l'attestazione degli organi amministrativi delegati e del dirigente preposto, debbano essere resi pubblici entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. L'obbligo di pubblicazione entro 120 giorni si riferisce esplicitamente al "progetto di bilancio" approvato dall'organo amministrativo e non più al "bilancio di esercizio" approvato dall'assemblea. Pertanto con tale modifica è ripristinata, per le società quotate, la facoltà di slittamento dell'approvazione del bilancio entro un termine massimo di 180 giorni come prevista dall'art. 2364 comma 2 del Codice Civile, che era venuta meno con la Direttiva 2004/109/CE (c.d. Direttiva *Transparency*). Il decreto stabilisce inoltre che, in deroga all'art. 2429 comma 1 del Codice Civile, il progetto di bilancio debba essere comunicato dagli amministratori al collegio sindacale ed alla società di revisione, almeno 15 giorni prima della pubblicazione del progetto stesso.

Borsa Italiana, con riferimento alle società appartenenti al segmento STAR, ha previsto la pubblicazione – in aggiunta ai resoconti relativi al primo e terzo trimestre, come richiesto dal comma 5 dell'articolo 154-ter – anche del resoconto intermedio di gestione con riferimento al 4° trimestre; ha previsto inoltre la facoltà di omettere la redazione del resoconto nel caso in cui la pubblicazione del progetto di bilancio sia anticipata a 90 giorni dalla chiusura dell'esercizio di riferimento. Tale termine di 90 giorni (precedentemente fissato in 75 giorni prima delle modifiche introdotte con il recepimento della direttiva sopra illustrata) è stato stabilito da Borsa Italiana con avviso n. 14924 dell'8 ottobre 2010 riguardante le "Modifiche apportate al Regolamento dei Mercati".

Alla luce di quanto sopra esposto la Banca si è avvalsa della facoltà di non pubblicare il 4° resoconto intermedio di gestione mettendo a disposizione degli azionisti e del mercato, entro il termine di 90 giorni dalla fine dell'esercizio, il progetto di Bilancio separato e consolidato al 31 dicembre 2020 corredato con l'attestazione del Dirigente Preposto, con quella del Collegio Sindacale e della Società di Revisione.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020, con riferimento ai criteri di classificazione, di valutazione e di cancellazione così come per le modalità di riconoscimento dei costi e dei ricavi sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2019 e sono di seguito riportati.

1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito, OICR e titoli di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione (*Other/Trading*);
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato (*"Hold to Collect"*) o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*"Hold to Collect and Sell"*).

Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. *"SPPI test"* non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali o nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie; rientrano in questa categoria anche gli strumenti di capitale per i quali la Banca non esercita l'opzione irrevocabile per la valutazione di tali strumenti al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente al momento dell'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente una incoerenza valutativa.

Secondo le regole generali previste dall'*IFRS 9* in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'*IFRS 9* (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocatione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

vengono valutate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati (poiché le più recenti informazioni disponibili per valutare il *fair value* sono insufficienti), ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla apposita Sezione "Informativa sul *fair value*".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività finanziaria sono scaduti o se l'entità ha trasferito l'attività finanziaria e la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (*Hold to Collect and Sell*);
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un *business model Hold to Collect and Sell* e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un *business model Hold to Collect and Sell* e che hanno superato il test SPPI.

Secondo le regole generali previste dall'*IFRS 9* in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'*IFRS 9* (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto al conto economico (nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione").

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato. Eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, sono inclusi nel costo di acquisto.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'*impairment* e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione "Informativa sul *fair value*".

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'*IFRS 9*, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di *reporting* successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (posizioni in *bonis* per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Viceversa non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività finanziaria sono scaduti o se l'entità ha trasferito l'attività finanziaria e se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato*Criteria di classificazione*

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente, e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato). Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce gli impieghi con banche e con la clientela nelle diverse forme tecniche e i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente. Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassifica operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassifica. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

I crediti verso clientela includono anche i crediti per operazioni di *leasing* relativi a sub-locazioni di porzioni di immobili.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione per i crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene

sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività). Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre *stages* (stadi di rischio creditizio) previsti dall'*IFRS 9*, l'ultimo dei quali (*stage 3*) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (*stage 1 e 2*) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("*lifetime*") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "*tranche*" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default (PD)*, *loss given default (LGD)* ed *exposure at default (EAD)*.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, come dettagliato nel capitolo "Perdite di valore delle attività finanziarie", di informazioni *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:

- le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito e la durata alle condizioni di mercato.
- le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il *recovery* dei *cash flow* del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "modification accounting" e non tramite la "derecognition" che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario.

- la presenza di specifici elementi oggettivi ("*trigger*") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di *equity* e *commodity*), che si ritiene comportino la *derecognition* in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività finanziaria sono scaduti o se l'entità ha trasferito l'attività finanziaria e se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta

una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

4 - Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite, attribuibili ad un determinato rischio, e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

L'IFRS 9 prevede, in sede di introduzione la possibilità di continuare ad applicare integralmente le previsioni del previgente IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione *carved out* omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro coperture).

Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al *fair value*.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. Nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico – nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" – delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto risultano compensate da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è determinata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Nel caso di inefficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

5 - Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce "Partecipazioni" comprende le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto; come previsto dallo IAS 28 in questa voce confluiscono anche le interessenze azionarie classificate come *joint venture*.

Le interessenze nel capitale di altre imprese, nelle quali la Banca non esercita, direttamente o per il tramite di società controllate, né il controllo, né l'influenza significativa, ma sono state acquisite e detenute per investimento durevole e non con finalità di negoziazione, sono classificate nella categoria "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" come previsto dall'IFRS 9.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio alla data di regolamento e al valore di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in società controllate sono tutte valutate al *fair value* mentre le partecipazioni in società collegate e le *joint venture* sono valutate al costo.

La metodologia di determinazione del *fair value* risulta allineata alle prassi correnti di mercato e, in base a quanto previsto dall'IFRS 9, fa ricorso ad una serie di parametri oggettivi.

Il modello è basato sull'attualizzazione dei flussi di cassa che emergono dal piano pluriennale aggiornato delle controllate. Lo stesso viene utilizzato (previo aggiornamento dei parametri) ad ogni data di produzione del bilancio d'esercizio al fine di determinare le eventuali variazioni di *fair value*, considerando anche le ulteriori rettifiche che tengano conto di particolari situazioni dei mercati.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio quando sono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da esse derivati.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

- Partecipazioni in società controllate valutate al *fair value*

Le variazioni di *fair value* che scaturiscono dalle differenze tra le valutazioni alla fine dell'esercizio corrente rispetto a quelle dell'esercizio precedente vengono iscritte, in ottemperanza a quanto previsto dall'IFRS 9, seguendo i medesimi criteri previsti per la categoria "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

- Partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto valutate al costo

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione durevole di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari che la partecipazione sarà in grado di generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero di una partecipazione risulti non temporaneamente inferiore al suo valore contabile la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce 220 "Utili/perdite delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce di cui sopra fino a concorrenza della rettifica precedente.

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione

In tale voce sono ricompresi i beni di uso durevole detenuti per essere utilizzati nella produzione del reddito e gli immobili a scopo di investimento.

Rientrano nelle attività materiali anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Sono inclusi inoltre i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari) e le attività concesse in *leasing operativo* (per i locatori).

Criteria di iscrizione

Ogni classe di immobili, impianti e macchinari rilevata come un'attività è inizialmente iscritta al costo in quanto rappresentativo del *fair value*. Il costo comprende il prezzo di acquisto, le tasse d'acquisto non recuperabili e tutti gli eventuali costi direttamente imputabili alla messa in funzione del bene per l'uso per il quale esso è stato acquistato, dedotti gli eventuali sconti commerciali.

Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23 e quindi rilevati come costo nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Le spese generali ed amministrative non concorrono a formare il costo iniziale dei cespiti in oggetto, a meno che siano direttamente attribuite all'acquisto del bene o alla sua messa in opera.

I contratti di leasing, secondo quanto disposto dall'IFRS 16, sono contabilizzati sulla base del modello del *right of use* per cui, alla data iniziale il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del *leasing*. La durata del contratto di *leasing* è determinata tenendo conto del periodo di tempo durante il quale il contratto è esigibile; il contratto di *leasing* si considera non più esigibile quando il locatario e il locatore hanno ciascuno il diritto di risolvere il *leasing* senza l'assenso dell'altra parte esponendosi al massimo ad una minima penalità.

Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso - al netto della componente IVA e di eventuali sub-locazioni - in contropartita del debito pari al valore attuale dei canoni di locazione da corrispondere al locatore.

Criteria di valutazione

Successivamente alla prima rilevazione, le immobilizzazioni strumentali e i beni immobilizzati a scopo di investimento sono valutate al costo, ridotto degli ammortamenti accumulati e tenuto conto delle eventuali perdite e/o dei ripristini di valore.

Tale criterio è stato adottato ritenendolo più adeguato del metodo della rideterminazione del valore, previsto dal principio contabile di riferimento.

Le attività materiali sono ammortizzate in ogni esercizio, con aliquote determinate in funzione della residua possibilità di utilizzo dei beni, della relativa vita utile e del valore di realizzo, ad eccezione dei terreni (incorporati nel valore dei cespiti) e delle opere d'arte in quanto aventi vita utile indefinita. Nel caso di terreni, il cui valore è incorporato nel valore dei cespiti, la relativa separazione viene effettuata solo per gli immobili "cielo - terra" detenuti. Per le attività acquisite nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso dell'attività stessa.

Non sono ammortizzabili le immobilizzazioni materiali aventi durata illimitata.

Le spese successive relative ad immobili, impianti e macchinari, già rilevate contabilmente, sono incluse nel valore contabile del bene quando è probabile il godimento di benefici economici futuri eccedenti le prestazioni ordinarie del bene precedentemente accertate.

Ad ogni chiusura di bilancio, si effettua il *test di impairment* dei cespiti. In particolare si procede al confronto tra il valore di carico del cespite (costo di acquisto meno ammortamenti) e il suo valore di recupero pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Le attività materiali consistenti in diritti d'uso acquisiti con il *leasing*, contabilizzati in base all'IFRS 16, vengono misurate utilizzando il modello del costo e ammortizzate secondo la durata del contratto di *leasing* e assoggettate periodicamente ad *impairment test*.

Criteria di cancellazione

Il valore contabile di un bene materiale deve essere eliminato alla sua dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal suo utilizzo.

Il diritto d'uso derivante da contratti di *leasing* è eliminato dal Bilancio al termine della durata del contratto di *leasing* eventualmente modificata, rispetto all'iscrizione iniziale del diritto d'uso, per tenere conto dell'esercizio di eventuali opzioni di estinzione anticipata, di rinnovo o di acquisto non considerate al momento dell'iscrizione.

7 - Attività immateriali*Criteria di classificazione*

Le attività immateriali sono relative a software ad utilizzazione pluriennale. E' inoltre contabilizzata tra le attività immateriali, quale avviamento, la differenza positiva tra il valore delle attività e delle passività acquisite a seguito di aggregazione e il relativo prezzo di acquisto dell'unità aggregata.

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto. Il costo di acquisto è eventualmente rettificato per eventuali oneri accessori. I costi sostenuti per l'acquisto di attività immateriali sono iscritti nell'attivo solo nel caso in cui sono identificabili, abbiano un costo che può essere determinato attendibilmente, siano controllabili e in grado di generare benefici economici futuri. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

In considerazione della facoltà prevista dall'*IFRS* 16.4, la Banca non ha ritenuto di applicare il principio ad eventuali *leasing* operativi su attività immateriali. Pertanto tra le Attività immateriali non sono iscritti i diritti d'uso acquisiti in *leasing* operativo (in qualità di locatario) e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla prima rilevazione, le immobilizzazioni immateriali sono valutate al costo rettificato degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite durevoli di valore. Il metodo di valutazione al costo è stato adottato ritenendolo più adeguato del metodo della rideterminazione del valore. Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato, al netto del valore di recupero, sulla base della relativa vita utile stimata. Per le attività acquisite nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso dell'attività stessa. Per quelle cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Qualora la vita utile dell'immobilizzazione risulti indefinita (avviamento), non si procede all'ammortamento, ma periodicamente e, comunque, ogni volta ve ne sia una obiettiva evidenza, l'attività in esame è soggetta ad un test di verifica dell'adeguatezza del valore d'iscrizione. L'effettuazione di tale test comporta la preventiva attribuzione dell'avviamento ad una unità generatrice di flussi finanziari il cui valore è stimabile con attendibilità. L'ammontare dell'eventuale svalutazione dell'avviamento è determinato dalla differenza tra il valore d'iscrizione e il relativo valore di recupero, stimato con riferimento all'unità generatrice cui l'avviamento stesso è attribuito. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'immobilizzazione e il suo valore di recupero, è rilevata a conto economico nella voce "240 rettifiche di valore dell'avviamento". La svalutazione imputata all'avviamento non può essere più ripresa negli esercizi successivi come sancito dallo IAS 36.

Per le attività immateriali diverse dall'avviamento in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede con periodicità annuale alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile. Se non è possibile determinare il valore recuperabile di una specifica attività immateriale la stessa deve essere attribuita alla più piccola unità generatrice di flussi di cassa indipendenti (*CGU*) con riferimento alla quale si procede successivamente al calcolo del valore recuperabile e al confronto con il relativo valore contabile per la determinazione dell'eventuale perdita durevole.

Criteria di cancellazione

Le immobilizzazioni immateriali sono cancellate al momento della vendita o quando non ci si attendono più benefici economici futuri dal loro uso.

9 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, correnti e differite, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali sono rilevate a Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. Gli accantonamenti sono determinati su una prudenziale previsione dell'onere fiscale e includono anche il rischio derivante dagli eventuali contenziosi in essere.

A partire dall'esercizio 2004 la Banca e le sue controllate italiane hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" ai sensi degli art. 117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito (TUIR). L'opzione è stata rinnovata nel mese di giugno 2019 per il triennio 2019-2021.

In virtù di questa opzione, le imprese del Gruppo determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito fiscale (reddito imponibile o perdita fiscale) viene trasferito alla Capogruppo, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito per l'imposta sul reddito delle società.

La fiscalità differita viene determinata tenendo conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in Bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero valutata sulla base della capacità della Banca e delle società del Gruppo che partecipano al "consolidato fiscale nazionale" di generare con continuità redditi imponibili sui futuri esercizi.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero.

Le imposte differite sono calcolate tenendo conto delle aliquote prevedibili nei periodi di riversamento.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nel caso in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il Conto Economico, le stesse vengono iscritte in diretta contropartita del patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (Riserve da valutazione).

Le attività/passività fiscali relative alle imposte dell'esercizio sono rilevate al netto degli acconti versati e delle ritenute subite.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono contabilizzate a livello patrimoniale includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

10 - Fondi per rischi e oneri*Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate*

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'*impairment* ai sensi dell'*IFRS 9*. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo (esborso atteso oltre 12 mesi), gli accantonamenti vengono attualizzati facendo riferimento ai tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli eventuali successivi incrementi dei fondi dovuti al fattore temporale vengono rilevati a conto economico.

I fondi accantonati sono oggetto di periodico riesame e quando il sostenimento di possibili oneri divenga improbabile gli accantonamenti vengono in tutto o in parte stornati a beneficio del conto economico.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato*Criteri di classificazione*

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi in questa voce i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario a fronte di operazioni di *leasing*.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Per quanto riguarda i debiti per *leasing* il locatario, alla data di decorrenza del contratto iscrive il debito pari al valore attuale dei pagamenti dovuti da versare per tutta la durata del contratto, attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale identificato dal Gruppo pari al tasso di interesse che Banca Finnat dovrebbe pagare per un prestito, con una durata e con garanzie simili, necessario per ottenere un'attività di valore pari all'attività consistente nel diritto di utilizzo in un contesto economico simile.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

I debiti per *leasing* vengono aggiornati, come indicato dall'*IFRS 16*, in presenza di modifiche contrattuali a seguito di: variazione della durata del *leasing*, variazione del valore residuo garantito, variazione dell'esercizio dell'opzione di acquisto, rideterminazione dei pagamenti fissi o variabili.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

12. Passività finanziarie di negoziazione

Criteria di classificazione

In tale voce rientrano le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi i contratti derivati di trading con *fair value* negativo, nonché i derivati impliciti con *fair value* negativo presenti in contratti complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteria di iscrizione

Tali passività sono iscritte alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteria di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteria di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa. La differenza che emerge in sede di cancellazione è imputata a conto economico.

4 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in Euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti vigente alla data dell'operazione.

In sede di redazione del bilancio, le poste in valuta sono contabilizzate secondo le seguenti modalità:

- nel caso di strumenti monetari, al cambio spot alla data di redazione del bilancio con imputazione delle differenze di cambio al conto economico nella voce "risultato netto delle attività di negoziazione";
- nel caso di strumenti non monetari, valutati al costo storico, al cambio dell'operazione originaria;
- nel caso di strumenti non monetari, valutati al *fair value*, al cambio spot alla data di redazione del bilancio.

Le differenze di cambio relative agli elementi non monetari, seguono il criterio di contabilizzazione previsto per gli utili e le perdite relative agli strumenti d'origine.

15 - Altre informazioni

1. Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono iscritte in bilancio al loro costo, rettificando, per un importo corrispondente il patrimonio netto. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico nell'ipotesi di acquisto, di vendita, di emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi di capitale della Banca. Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato direttamente in contropartita del patrimonio netto.

Gli eventuali costi marginali sostenuti per il riacquisto di azioni proprie sono contabilizzati come una diminuzione del patrimonio netto sempre che siano costi direttamente attribuibili all'operazione di capitale che diversamente non sarebbero stati sostenuti.

2. *Trattamento di fine rapporto del personale*

Il trattamento di fine rapporto del personale è determinato in misura corrispondente all'obbligazione attuale della Banca verso i propri dipendenti, per il relativo trattamento. L'ammontare dell'obbligazione alla data di bilancio, è stimata con metodi attuariali e attualizzata facendo ricorso al cosiddetto "Project Unit Credit Method" che consiste nel considerare ogni periodo di servizio come una crescente unità di diritto addizionale e di misurare ogni unità separatamente per costruire l'obbligo finale. Una volta ottenuto l'obbligo finale la Banca deve provvedere a scontarlo, anche se parte dell'obbligazione cade entro i dodici mesi successivi alla data di bilancio. Gli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti sono rilevati nel Patrimonio Netto tra le Riserve da valutazione. Tutte le altre componenti dell'accantonamento al trattamento di fine rapporto maturato nell'anno sono iscritti a conto economico alla voce 160. Spese amministrative: a) spese per il personale nelle seguenti tipologia di spesa: "Indennità di fine rapporto" per le quote versate al Fondo Tesoreria dell'INPS; "versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni: a contribuzione definita" per i versamenti effettuati alla Previdenza Complementare e "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale" per l'adeguamento del fondo presente in azienda.

3. *Rilevazione dei costi e dei ricavi*

Ricavi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti. I ricavi sono rilevati in bilancio in base alla competenza economica.

In particolare le commissioni attive e gli altri proventi derivanti da prestazioni di servizi sono rilevati in Bilancio solo se sono soddisfatti tutti i criteri seguenti:

- 1) identificazione del contratto con il cliente;
- 2) identificazione delle prestazioni obbligatorie;
- 3) determinazione del prezzo di transazione;
- 4) ripartizione del prezzo della transazione tra le prestazioni obbligatorie;
- 5) rilevazione del ricavo al momento della soddisfazione delle prestazioni obbligatorie.

I ricavi configurati da corrispettivi variabili vengono rilevati a Conto economico se attendibilmente stimabili e unicamente se è altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere, in periodi successivi, in tutto o in una sua parte significativa, stornato dal Conto economico.

In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta. Tra i fattori che potrebbero accrescere la probabilità e l'ampiezza dell'aggiustamento al ribasso dei ricavi rientrano, tra gli altri, in particolare i seguenti:

- a. l'importo del corrispettivo è molto sensibile a fattori che sfuggono al controllo dell'entità (es.: volatilità mercato);
- b. l'esperienza in relazione al tipo di contratto è limitata;
- c. è prassi offrire un'ampia gamma di concessioni sul prezzo o modificare i termini e le condizioni di pagamento di contratti simili in circostanze analoghe;
- d. il contratto presenta un grande numero e un'ampia gamma di possibili importi del corrispettivo.

Il corrispettivo del contratto, il cui incasso deve essere probabile, viene allocato alle singole obbligazioni derivanti dal medesimo. L'allocazione deve basarsi sui prezzi di vendita che si sarebbero applicati in una transazione avente ad oggetto il singolo impegno contrattuale (prezzo di vendita a sé stante). La migliore indicazione del prezzo di vendita a sé stante è il prezzo del bene o servizio osservabile quando la Banca vende separatamente il bene o servizio in circostanze analoghe e a clienti simili. Se il prezzo di vendita a sé stante non è direttamente osservabile è necessario stimarlo.

Nel caso in cui il cliente ottenga uno sconto per l'acquisto di una combinazione di beni o di servizi lo sconto deve essere ripartito tra tutte le obbligazioni di fare previste dal contratto; lo sconto può essere attribuito a una o più obbligazioni solo se sono soddisfatti tutti i seguenti criteri:

- a. di norma l'entità vende separatamente ciascun bene o servizio distinto;
- b. di norma l'entità vende separatamente anche la combinazione (o le combinazioni) di alcuni dei beni o servizi distinti, concedendo uno sconto sui prezzi di vendita a sé stanti dei beni o servizi di ciascuna combinazione e lo sconto è sostanzialmente il medesimo sconto previsto dal contratto.

La rilevazione temporale dei ricavi avviene quando sono stati trasferiti i beni o servizi (adempimento delle prestazioni obbligatorie); una attività è trasferita quando il cliente ha il controllo dell'attività, ossia quando può utilizzare in maniera esclusiva il bene o servizio direttamente, ottenendone tutti i benefici. In funzione delle tempistiche di adempimento delle obbligazioni la rilevazione dei ricavi può avvenire:

- in un'unica soluzione ad una data fissa al momento del trasferimento del controllo; indicatori dell'avvenuto trasferimento del controllo si hanno quando:
 - sussiste il diritto attuale al pagamento per l'attività;
 - Il cliente possiede il titolo di proprietà dell'attività;
 - è stato trasferito il possesso materiale dell'attività;
 - al cliente spettano i rischi e i benefici significativi della proprietà dell'attività;
 - il cliente ha accettato l'attività.
- o, alternativamente, lungo la durata del periodo previsto per l'adempimento delle diverse obbligazioni, quando almeno uno dei seguenti criteri è soddisfatto:
 - il cliente riceve e consuma simultaneamente i benefici derivanti dall'adempimento dell'obbligazione mentre la prestazione viene effettuata;
 - l'adempimento dell'obbligazione crea o migliora una attività che il cliente controlla ossia dalla quale può trarre tutti i benefici (flussi finanziari potenziali);
 - l'adempimento dell'obbligazione produce una attività che non può avere un uso alternativo rispetto a quello per il quale è stata creata e esiste un diritto vincolante a ricevere il corrispettivo dovuto per l'adempimento completato sino alla data.

Gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che consideri il rendimento effettivo del bene.

Le componenti economiche positive maturate su passività finanziarie sono rilevate alla voce "Interessi attivi e proventi assimilati".

Gli interessi di mora sono contabilizzati, nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati", al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi sono iscritti contabilmente in corrispondenza del diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

La rilevazione temporale dei ricavi avviene quando sono stati trasferiti i beni o servizi (adempimento delle prestazioni obbligatorie): una attività è trasferita quando il cliente ha il controllo dell'attività, ossia quando può utilizzare in maniera esclusiva il bene o servizio direttamente, ottenendone tutti i benefici.

Informativa richiesta dall'IFRS 15 (Ricavi provenienti dai contratti con i clienti).

Natura dei servizi

Si fornisce di seguito una descrizione delle principali attività dalle quali la Banca genera i propri ricavi da contratti con la clientela distinte per area di attività.

Private banking e Servizi Bancari

Rientrano nell'ambito dei principali servizi forniti alla clientela private della Banca dai *private bankers* della Direzione Commerciale i ricavi derivanti dai contratti di gestione individuale dei portafogli, di negoziazione, di negoziazione con consulenza, di collocamento nonché tutti i contratti associati ad un rapporto di conto corrente (servizi di cassa, pagamenti,

gestione denaro, carte di debito, carte di credito, *home banking*, ecc.). Tutte le prestazioni obbligatorie sono definite da contratti formalizzati. Nel caso in cui i contratti includano la prestazione di servizi distinti i ricavi ad essi afferenti sono:

- contabilizzati separatamente sulla base di prezzi di vendita a sé stanti definiti contrattualmente (come nel caso delle commissioni per i servizi di gestione individuale di portafoglio, di negoziazione e esecuzione di ordini su strumenti finanziari, di collocamento e delle commissioni per l'invio di documenti, rendiconti e comunicazioni);
- contabilizzati in base alla prestazione obbligatoria fornita nel caso in cui le prestazioni non siano separabili nel contesto del contratto poiché costituiscono l'una l'input dell'altra (come nel caso della combinazione dei servizi di consulenza e custodia titoli) o perché interdipendenti, non separabili e non vendute singolarmente (come nel caso dei servizi bancari associati ad un rapporto di conto corrente).

A seconda della modalità di prestazione i ricavi sono contabilizzati puntualmente (come ad esempio nel caso delle commissioni di negoziazione, di incasso e pagamento, di sottoscrizione) oppure, nel caso di prestazioni effettuate nel corso del tempo, in base al valore che hanno per il cliente le prestazioni completate fino alla data considerata, corrispondente all'importo previsto dal contratto.

I contratti di gestione individuale di portafogli prevedono l'addebito (con periodicità annuale o inferiore all'anno) di corrispettivi variabili di *overperformance* rispetto a parametri di riferimento. La determinazione di tali commissioni dipende dal risultato conseguito alla fine del periodo di riferimento, risultato che non si ritiene di poter stimare in occasione delle rilevazioni trimestrali non essendo altamente probabile che quando successivamente sarà risolta l'incertezza associata al corrispettivo variabile non si verifichi un significativo aggiustamento al ribasso dell'importo dei ricavi cumulati rilevati; su tali commissioni incidono infatti fattori esogeni rispetto all'attività di gestione della banca (quali la volatilità del mercato e l'andamento del parametro di riferimento).

Le modalità di rilevazione contabile dei ricavi adottate precedentemente all'entrata in vigore delle disposizioni dell'*IFRS* 15 risultano in linea con quelle descritte, tranne che per le tipologie di contratti di negoziazione che prevedono la gratuità delle commissioni per l'esecuzione di ordini su strumenti finanziari a fronte dell'applicazione di commissioni per l'attività di consulenza e custodia parametrata alla massa in amministrazione; per tali contratti l'importo delle commissioni viene ripartito, ai fini della rilevazione contabile, tra le obbligazioni previste dal contratto, attribuendo al servizio di custodia e amministrazione un importo pari al prezzo di vendita a sé stante del servizio e al servizio di negoziazione l'importo residuale.

Clienti istituzionali

Rientrano nell'ambito dei principali servizi forniti dalla Unità Organizzativa Clienti Istituzionali della Banca: i servizi di gestione patrimoniale prestati su delega da parte di OICR, i servizi di gestione e negoziazione rivolti a clientela corporate e a controparti qualificate, i servizi rivolti agli emittenti quotati (servizi di operatore specialista, operatore qualificato, *analyst coverage*, gestione accentrata, ecc.).

Tutte le prestazioni obbligatorie sono definite da contratti formalizzati. I servizi di gestione e negoziazione sono rilevati in base alle medesime regole previste per la clientela private.

I servizi rivolti agli emittenti quotati sono adempiuti nel corso del tempo, poiché i clienti beneficiano dell'attività svolta in via continuativa e sono conseguentemente rilevati in base al valore che hanno per i clienti i servizi trasferiti fino alla data considerata in base all'importo che la Banca ha diritto di ricevere.

I servizi di gestione accentrata possono essere ceduti in base a singoli moduli o con modalità a pacchetto; in tale caso il valore dell'operazione prestata è costituito dalla commissione unica prevista per i diversi servizi inclusi nel pacchetto e l'eventuale sconto rispetto all'acquisizione dei singoli servizi viene ripartito proporzionalmente tra le diverse prestazioni obbligatorie. Nel caso in cui i contratti includano servizi i cui ricavi sono rilevati puntualmente al momento dell'esecuzione la quota riferita a tali servizi viene contabilizzata al momento della prestazione o, se non prestati entro il periodo di riferimento del contratto, alla scadenza periodica dello stesso.

Le modalità di rilevazione contabile dei ricavi adottate precedentemente all'entrata in vigore delle disposizioni dell'*IFRS* 15 risultano sostanzialmente in linea con quelle sopra descritte.

Advisory and Corporate Finance

I servizi di “consulenza in materia di struttura finanziaria”, forniti alla clientela corporate dalla Unità Organizzativa *Advisory & Corporate Finance*, al fine di fornire assistenza ai propri clienti nelle principali problematiche di *corporate finance* (*mergers & acquisition*, quotazioni in borsa e IPO, valutazioni di società, ristrutturazioni industriali e finanziarie, *project financing*, consulenza strategica), sono definiti da contratti formalizzati. A seconda del tipo di assistenza prestata il contratto può prevedere lo svolgimento di diverse attività che costituiscono, tuttavia, input necessari al raggiungimento dell’obiettivo previsto dal contratto e sono da considerarsi pertanto non separabili e rientranti in un’unica prestazione obbligatoria. Tale prestazione viene considerata adempiuta nel corso del tempo indipendentemente dalle tempistiche di fatturazione previste poiché: il cliente usufruisce del servizio di assistenza prestato dalla Banca in via continuativa; la prestazione dell’attività non presenta per la Banca un uso alternativo essendo svolta esclusivamente per il Cliente in funzione delle peculiari caratteristiche ed esigenze dello stesso; un eventuale adattamento delle attività svolte ad altro uso è soggetto a limitazioni pratiche poiché le specifiche relative alle attività svolte sono uniche per il Cliente; la Banca ha, per tutta la durata del contratto, il diritto di esigere il pagamento della prestazione completata fino alla data considerata anche se il contratto è sciolto dal Cliente per ragioni diverse dalla mancata esecuzione da parte della Banca. Tuttavia, nel caso in cui il contratto di assistenza preveda il rilascio della dichiarazione di appropriatezza ai fini dell’ammissione a quotazione, le commissioni ad essa connesse sono rilevate puntualmente in quanto solo alla data di rilascio il Cliente riceve i benefici derivanti dal soddisfacimento dell’obbligo previsto per ottenere l’ammissione al mercato.

Eventuali commissioni di successo o di performance sono invece rilevate solo in caso di formalizzazione delle operazioni e al verificarsi delle condizioni sottostanti all’accertamento delle stesse; si tratta infatti di corrispettivi variabili che la Banca non ritiene di poter determinare in maniera altamente probabile prima che sia “risolta l’incertezza” associata ai corrispettivi stessi essendo condizionati da fattori sui quali la Banca non ha controllo (quali azioni poste in essere da soggetti terzi: clienti, investitori, finanziatori).

L’informativa di natura quantitativa viene fornita:

- nella parte B -Informazioni sullo stato patrimoniale nella sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, vengono fornite informazioni quantitative inerenti le attività/passività da contratti con clienti non addebitate nei c/c in base a una suddivisione per tipologia di servizio.
- nella parte C -Informazioni sul conto economico nella sezione 2 - Commissioni, vengono fornite informazioni quantitative inerenti i ricavi provenienti da contratti con clienti in base a una suddivisione per tipologia di servizio.
- nella parte L del Bilancio consolidato - Informativa di settore vengono fornite informazioni quantitative inerenti i ricavi da contratti con la clientela distinti per i settori di attività del Gruppo rappresentati in base a una suddivisione per tipologia di servizio e a una suddivisione per modalità di accertamento.

Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi (comprese le rettifiche di valore) che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel Conto economico.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall’origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a Conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che consideri il rendimento effettivo del bene.

Le componenti negative di reddito maturate sulle attività finanziarie sono rilevate alla voce “Interessi passivi e oneri assimilati”, voce che include anche gli interessi passivi relativi ai debiti per *leasing* (mentre tra gli interessi attivi e proventi assimilati figurano gli interessi derivanti da operazioni di *sub-leasing*).

I canoni passivi di locazione di immobili, di autoveicoli aziendali e di altri beni rientranti nel perimetro di applicazione dell’IFRS 16 non vengono rilevati nella voce relativa alle Spese Amministrative (come avveniva in vigenza del precedente

principio IAS 17); a fronte dell'iscrizione dei diritti d'uso derivanti da contratti di locazione vengono contabilizzate le rettifiche di valore per effetto dell'ammortamento del diritto d'uso calcolato linearmente in base alla durata del contratto o alla vita utile del diritto stesso mentre, a fronte dell'iscrizione del debito per i canoni dovuti per i diritti d'uso vengono contabilizzati gli interessi passivi maturati.

Tra le Spese amministrative (Spese per il personale e Altre spese amministrative) sono iscritti i canoni di *leasing* a breve termine e i canoni di *leasing* di modesto valore nonché i costi per pagamenti variabili per canoni di locazione non inclusi nella valutazione dei debiti per *leasing* e la componente IVA, se indeducibile.

Tra gli "Oneri diversi" figura anche l'ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi acquisiti con il *leasing* classificate tra le "Altre attività".

4. Classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio contabile IFRS 9 dipende sia dal modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o *Business Model*) sia dalle caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o *SPPI Test*). Dalla combinazione di questi due elementi deriva la classificazione delle attività finanziarie, secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'*SPPI test* e rientrano nel *business model Held to Collect (HTC)*;
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI*): attività che superano l'*SPPI test* e rientrano nel *business model Held to Collect and Sell (HTCS)*;
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (*FVTPL*): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model test o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (*SPPI test* non superato).

SPPI test

Lo Standard richiede di classificare le attività finanziarie anche sulla base delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali. L'*SPPI test* richiede di determinare se i flussi di cassa contrattuali siano composti solamente da capitale ed interessi sul capitale residuo (*Solely Payments of Principal and Interest on the principal amount outstanding*) (IFRS 9 - B4.1.7).

I flussi di cassa contrattuali possono essere coerenti con la definizione di "contratto base di concessione del credito" anche qualora prevedano una compensazione per il rischio di credito. Inoltre il tasso d'interesse può anche includere un compenso aggiuntivo che tenga in considerazione altri rischi quali per esempio il rischio di liquidità o i costi amministrativi. Anche la possibilità di ottenere un margine di profitto è coerente con la definizione di "contratto base di concessione del credito" (IFRS 9 - B4.1.7A).

Termini contrattuali che introducono un'esposizione al rischio o volatilità non tipiche del "contratto base di concessione del credito", come ad esempio l'esposizione a variazioni dei prezzi degli strumenti rappresentativi di capitale o delle merci, non rispettano la definizione di *Solely Payments of Principal and Interest on the principal amount outstanding*.

L'*SPPI test* è pertanto finalizzato ad individuare tutte le caratteristiche contrattuali che possono evidenziare pagamenti diversi da quelli relativi al capitale e agli interessi maturati sul capitale residuo.

Solo in presenza di un esito positivo del test lo strumento potrà essere contabilizzato, a seconda del *Business Model* identificato, a Costo Ammortizzato o a *Fair Value OCI*.

Il test si renderà necessario solo nel caso in cui il modello di business adottato sia "Collect" o "Collect and Sell". Di converso, nel caso lo strumento venga gestito secondo il *Business Model* residuale, lo strumento verrà contabilizzato al *fair value* indipendentemente dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali.

Business Model

Il *Business Model* rappresenta la modalità con cui la Banca gestisce i suoi attivi finanziari, cioè con cui intende realizzare i flussi di cassa degli strumenti di debito. Esso riflette il modo in cui gruppi di attività finanziarie sono gestiti

collettivamente per perseguire un determinato obiettivo aziendale e non dipende dalle intenzioni della dirigenza rispetto ad un singolo strumento, ma viene stabilito ad un livello più alto di aggregazione.

La definizione del *Business Model* del Gruppo tiene in considerazione tutti gli elementi utili che emergono sia dagli obiettivi strategici definiti dal *top management* della Banca che da elementi relativi all'assetto organizzativo delle strutture proposte alla gestione degli attivi e alle modalità di definizione del *budget* e di valutazione delle *performance* delle stesse. La modalità di gestione viene definita dal top management mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*. Il *Business Model* non dipende dalle intenzioni del *management* rispetto ad un singolo strumento, piuttosto fa riferimento alla modalità con cui vengono gestiti portafogli omogenei al fine del raggiungimento di un determinato obiettivo.

Il *Business Model* viene definito sulla base di diversi elementi, quali (IFRS 9 - B4.1.2B):

- Le modalità di valutazione della performance del modello di *business* e delle attività finanziarie possedute nell'ambito del modello e le modalità di comunicazione della *performance* ai dirigenti con responsabilità strategiche;
- I rischi che possono incidere sulla *performance* del modello di *business* e le modalità con cui tali rischi vengono gestiti;
- Le modalità con le quali i manager vengono remunerati (la remunerazione potrà basarsi sul *fair value* degli asset gestiti o sulla base dei flussi di cassa realizzati).

I *driver* utilizzati per la valutazione della *performance* dei diversi modelli di *business* identificati e la tipologia di *reporting* prodotto sono elementi da considerarsi al fine della corretta attribuzione del *Business Model*. In particolare, performance e reportistica potrebbero basarsi sulle informazioni relative al *fair value* ovvero agli interessi incassati, in funzione della finalità per la quale gli attivi vengono detenuti.

Un adeguato processo di monitoraggio, *escalation* e *reporting* è fondamentale al fine di garantire la corretta gestione dei rischi che possono incidere sulla performance del portafoglio.

I possibili *Business Model* enunciati dallo *Standard* sono i seguenti:

- “*Hold to collect*”: prevede la realizzazione dei flussi di cassa previsti contrattualmente. Tale *Business Model* è riconducibile ad attività che verranno presumibilmente detenute fino alla loro naturale scadenza (IFRS 9 - B4.1.2C).
- “*Collect and Sell*”: prevede la realizzazione dei flussi di cassa come previsti da contratto oppure tramite la vendita dello strumento. Tale *Business Model* è riconducibile ad attività che potranno essere detenute fino a scadenza, ma anche vendute (IFRS 9 - B4.1.4).
- “*Sell*”: prevede la realizzazione dei flussi di cassa tramite la cessione dello strumento. Tale *Business Model* è riconducibile ad attività i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite attività di vendita - c.d. “*trading*” - (IFRS 9 - B4.1.5).

La valutazione del *Business Model* da attribuire ai portafogli viene svolta sulla base degli scenari che ragionevolmente potrebbero verificarsi (IFRS 9 B4.1.2A), considerando tutte le informazioni rilevanti e oggettive disponibili alla data di valutazione.

Nel caso in cui i flussi di cassa vengano realizzati in maniera differente rispetto alle aspettative iniziali considerate in fase di definizione del *Business Model*, tale realizzazione non comporterà:

- la modifica della classificazione dei restanti asset appartenenti allo stesso *Business Model*;
- la rilevazione di un errore nei bilanci dei periodi precedenti.

Tuttavia, le informazioni su come, nel passato, sono stati realizzati i flussi di cassa del portafoglio di destinazione, congiuntamente alle altre informazioni rilevanti, dovranno essere necessariamente prese in considerazione a livello prospettico nell'ambito della classificazione dei successivi acquisti /iscrizioni a bilancio di un nuovo asset. Il *Business Model* deve essere attribuito a livello di portafoglio, di sotto-portafoglio o di singolo strumento, laddove questi meglio riflettano le modalità di gestione degli attivi (IFRS9 - B4.1.2).

5. Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è in via generale il valore a cui questa è stata misurata alla rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, sulle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore durevole.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi contrattuali dei pagamenti o incassi futuri in denaro fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo al valore netto contabile dell'attività o passività finanziaria. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti stimati lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio la revisione dei tassi di mercato).

Nei casi in cui non risulta possibile stimare con attendibilità i flussi di cassa o la vita attesa, la Banca utilizza i flussi di cassa previsti contrattualmente per tutta la durata contrattuale.

Successivamente alla rilevazione iniziale il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o in aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile.

Per gli strumenti a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (perché per esempio, legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata mantenendo costante l'ultimo tasso variabile rilevato. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività e passività finanziarie valutate a costo ammortizzato (crediti/debiti verso banche e crediti/debiti verso clientela) e per le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Per queste ultime il costo ammortizzato viene calcolato al solo fine di imputare a conto economico gli interessi in base al tasso d'interesse effettivo; la differenza tra il *fair value* ed il costo ammortizzato è imputata ad apposita riserva di patrimonio netto.

6. Modalità di determinazione delle perdite di valore

L'IFRS 9 prevede un modello per la determinazione delle perdite di valore, caratterizzato da una visione prospettica, che richiede la rilevazione immediata delle perdite su crediti anche se solo previste, contrariamente a quanto stabilito dallo IAS 39, in base al quale la valutazione delle perdite su crediti considera solo quelle derivanti da eventi passati e condizioni attuali.

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad *impairment* ai sensi dell'IFRS 9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di *impairment*"), le attività finanziarie in questione - coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte - sono considerate deteriorate (*impaired*) e confluiscono nello *stage* 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate - ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia - nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di *impairment* (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello *staging*) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage 2*. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto - nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" - del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage 1*. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto - nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" - del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello *stage 2*), gli elementi che - ai sensi del principio e della sua declinazione operativa effettuata dalla Banca Finnat Euramerica - costituiscono le principali determinanti da prendere in considerazione sono i seguenti:

- Criteri quantitativi:
 - a. in presenza di un peggioramento di rating della controparte di almeno tre classi rispetto al valore alla data di origine;
 - b. per le esposizioni assistite da garanzie reali, in presenza di una diminuzione del 50% del valore di tali garanzie rispetto al valore alla data di origine;
 - c. le esposizioni con scaduto maggiore di 30 giorni (anche parziale) rilevato alla data di report nella rilevazione mensile (o nelle precedenti 5 rilevazioni mensili) indipendentemente dalla controparte e senza soglie di tolleranza;
 - d. i finanziamenti a revoca che presentano entrambe le seguenti anomalie andamentali:
 1. presenza di tensione di utilizzo: percentuale media di utilizzo del fido concesso calcolata negli ultimi 180 giorni superiore all'80%;
 2. assenza di movimentazioni in avere negli ultimi 180 giorni.
- Criteri qualitativi:
 - a. esposizioni oggetto di concessioni a fronte di una difficoltà finanziaria del debitore (c.d. esposizioni *forborne performing*);
 - b. esposizioni che presentano anomalie andamentali e che sono poste sotto osservazione dal Comitato Crediti della Banca;
 - c. esposizioni nei confronti di controparti per le quali siano state acquisite notizie pregiudizievoli. Tale prescrizione è da considerarsi valida anche per notizie pregiudizievoli riferite ai garanti.

Un'attività finanziaria è considerata deteriorata ed allocata in *Stage 3* se si sono verificati uno o più eventi che hanno un effetto negativo sui flussi di cassa attesi. In particolare costituiscono prove che l'attività finanziaria è deteriorata i dati osservabili relativi ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie del debitore (anche rilevabili dall'analisi di bilancio quali ad esempio variazioni negative del rapporto di indebitamento e della capacità di copertura degli oneri finanziari);
- violazione di clausole contrattuali (quali un *default* o uno scaduto superiore ai 90 giorni);
- classificazione nella categoria "D - *Defaulted*" all'interno del modello di *rating* dell'*outsourcing* CSE;
- presenza di concessioni che il creditore non avrebbe preso in considerazione se non per ragioni economiche o contrattuali relative alle difficoltà finanziarie del debitore;

- estinzione di un mercato attivo relativo all'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- acquisto o emissione di un'attività finanziaria ad un forte sconto in conseguenza di perdite su crediti già verificatesi;
- sussistenza della probabilità che il debitore dichiari fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria.

Un'attività finanziaria non deteriorata al momento della rilevazione iniziale e per la quale si verifichino uno o più degli eventi sopra indicati deve essere considerata deteriorata e collocata nello *Stage 3*, l'allocazione in questo *bucket* prevede che:

- il fondo svalutazione crediti venga determinato in un ammontare pari alle perdite attese lungo l'intera vita dell'attività finanziaria;
- gli interessi attivi vengono determinati sulla base del costo ammortizzato ovvero del valore contabile lordo ridotto del fondo svalutazione crediti;
- venga determinato il *time value* e venga stimata la data presumibile di incasso.

Per tali attività finanziarie la modalità di determinazione della perdita viene determinata in conformità al principio *IFRS 9* e coerentemente con quanto previsto all'interno del regolamento del credito.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (*ECL*) è effettuata, a livello di singola operazione o *tranche* di titolo, partendo dalla modellistica IRB/Gestionale, basata sui parametri di *Probabilità di Default (PD)*, *Loss Given Default (LGD)* e *Exposure at Default (EAD)*, su cui sono effettuati opportuni interventi correttivi, in modo da garantirne la *compliance* con le prescrizioni previste dall'*IFRS 9*.

La determinazione dei valori e modalità di calcolo sono dettagliati nella *Policy* di Gruppo.

7. Attività/Passività designate al fair value

La Banca non ha fatto ricorso alla cosiddetta *fair value option* prevista dallo *IFRS 9*: pertanto le relative voci dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale e del conto economico non sono riportate negli schemi in quanto non valorizzate.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. Ci si attende comunque che tali casi siano altamente infrequenti.

A.3.1 – A.3.2 – A.3.3 - Non sono stati effettuati nell'esercizio trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie per cambiamento di modello di *business*.

A.4 Informativa sul *fair value*

A.4.1 - Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

A.4.2 – Processi e sensibilità delle valutazioni

Le tecniche, i processi di valutazione degli strumenti finanziari ed i criteri di determinazione del *fair value* utilizzati dalla Banca vengono di seguito illustrati.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi (**Livello 1**), o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, *spread* denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione.

Nell'ambito delle tecniche di valutazione si considerano:

- se disponibili, i prezzi di recenti transazioni su strumenti simili opportunamente corretti per riflettere le mutate condizioni di mercato e le differenze tecniche fra lo strumento oggetto di valutazione e lo strumento selezionato come simile (*comparable approach*);
- modelli di valutazione, diffusamente utilizzati dalla comunità finanziaria, che hanno dimostrato nel tempo di produrre stime affidabili di prezzi con riferimento alle correnti condizioni di mercato (*Mark-to-Model*).

Gli strumenti finanziari classificati come **Livello 1** sono rappresentati indicativamente da:

- i titoli azionari e obbligazionari quotati su mercati attivi. Per i titoli quotati sui mercati regolamentati la principale fonte di prezzo è la Borsa Valori di riferimento, che generalmente corrisponde al prezzo pubblicato dal mercato regolamentato in cui il titolo è trattato. Per gli strumenti finanziari quotati alla Borsa Italiana la valorizzazione è effettuata utilizzando il prezzo di riferimento.
- gli OICR con quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo; gli OICR aperti (compresi gli ETF) per i quali alla data di valutazione risulta disponibile un prezzo quotato su un mercato attivo;
- le operazioni in cambi *spot*;
- i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio *futures* e opzioni).

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto "*comparable approach*" (**Livello 2**) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri direttamente osservabili sul mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o *spread* creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di *pricing*). Il ricorso

a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione.

Le tecniche di valutazione utilizzate prevedono:

- il ricorso a prezzi di mercato correnti di altri strumenti sostanzialmente simili, laddove si ritiene esistere un elevato grado di comparabilità (sulla base del Paese e settore di appartenenza, del rating, della *maturity*, e del grado di *seniority* dei titoli) tale da evitare modifiche sostanziali ai prezzi stessi o il ricorso ai prezzi di scambio - dello stesso strumento finanziario - riguardanti transazioni intervenute sul mercato tra controparti indipendenti;
- l'utilizzo di prezzi di strumenti simili per la loro calibrazione;
- i modelli di *discounted cash flow*;
- i modelli di *pricing* per le opzioni.

Gli strumenti finanziari classificati come **Livello 2** sono rappresentati indicativamente da:

- OICR per i quali sono disponibili prezzi rilevati in un mercato inattivo i cui valori siano considerati rappresentativi del *fair value*. Se tali prezzi sono basati sul NAV, tale valore, se disponibile alla data di valutazione, può essere preso in considerazione ai fini del *fair value*;
- obbligazioni che non presentano un mercato attivo, ma per le quali esiste la possibilità di effettuare il *pricing* utilizzando i prezzi di titoli *comparable* come *input* per un modello di valutazione. Il *fair value* dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari liquidi con caratteristiche simili. In presenza di transazioni intervenute sul mercato - riguardanti lo stesso strumento finanziario - tra controparti indipendenti si terrà conto inoltre dei prezzi di scambio di cui si è a conoscenza;
- derivati OTC valutati con parametri osservabili e modelli di mercato. I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su *commodity*, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti *Over The Counter (OTC)*, ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di *pricing*, alimentati da parametri di *input* (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Infine per talune tipologie di strumenti finanziari per la determinazione del *fair value* è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (**Livello 3**).

Gli strumenti finanziari classificati come **Livello 3** sono rappresentati indicativamente da:

- titoli di capitale non quotati. Sono convenzionalmente ricomprese nel Livello 3 anche le interessenze azionarie che vengono mantenute al costo;
- OICR privi di quotazioni espresse da un mercato (attivo e inattivo) e strumenti simili quotati. Rientrano in questo ambito gli OICR aperti il cui ultimo NAV rilevato non è riferito in prossimità della data di valutazione e gli OICR chiusi il cui *fair value* sia desunto esclusivamente in base al NAV. Per questi OICR il NAV utilizzato per la valutazione deve essere prudenzialmente rettificato per tener conto dell'eventuale rischio di non riuscire ad effettuare una transazione se non a prezzi anche significativamente inferiori rispetto al valore degli *assets* rappresentato dal NAV;
- obbligazioni non quotate su mercati attivi, per le quali non esistono strumenti *comparable* o che richiedano il ricorso ad assunzioni significative quali la conoscenza di prezzi di scambio tra controparti indipendenti;
- derivati *OTC* valutati con modelli non di mercato oppure di mercato che ricorrono ad un parametro non osservabile sul mercato.

Sono classificati nel Livello 3, inoltre, gli strumenti finanziari per cui la Banca effettua un *pricing* con l'ausilio di modelli di valutazione interni che si avvalgono di *input* non osservabili sul mercato e di assunzioni proprie del valutatore.

A.4.3 - Gerarchia del *fair value*

Con l'introduzione dell'*IFRS* 13 si sono volute concentrare in un unico principio le regole per la misurazione del *fair value* precedentemente contenute nel corpo di diversi principi contabili.

Il *fair value* viene definito come il prezzo che si percepisce per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Nella determinazione del *fair value* di uno strumento finanziario, l'*IFRS* 13 richiama il concetto di gerarchia dei criteri utilizzati per la misurazione che era stato a suo tempo introdotto da un emendamento all'*IFRS* 7 che prevedeva l'obbligo di classificare le valutazioni sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli *input* utilizzati nella valutazione degli strumenti finanziari.

Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del *fair value* in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (*pricing*) dell'attività/passività.

L'*IFRS* 13 identifica tre diversi livelli di input:

- Livello 1: *input* rappresentati da quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo - come definito dall'*IFRS* 13 - per attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2: *input* diversi dai prezzi quotati, di cui al punto precedente, che sono osservabili, direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi), per le attività o passività da valutare;
- Livello 3: *input* che non sono basati su dati di mercato osservabili per le attività o passività oggetto di valutazione.

La scelta tra le suddette tipologie non è opzionale ma va effettuata in ordine gerarchico essendo attribuita priorità ai prezzi ufficiali su mercati attivi (livello 1); in assenza di tali *input* si ricorre a tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (livello 2); con priorità più bassa e quindi maggiormente discrezionale il *fair value* di attività e passività calcolato con tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato (livello 3).

Il metodo di valutazione e di conseguenza i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del *fair value* di uno strumento finanziario sono modificati solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Il principio *IFRS* 13 prevede, come già indicato dal principio *IFRS* 7, che anche per gli strumenti valutati al costo ammortizzato venga fornita *disclosure* del *fair value*.

Nell'ambito della Banca, sono stati individuati i seguenti approcci per il calcolo del *fair value*:

Attività valutate a costo ammortizzato

Per le attività finanziarie iscritte in bilancio in base al costo ammortizzato, classificate nella categorie contabili delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (crediti verso banche e clientela) in particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine "*performing*" (prevalentemente mutui e *leasing*), il *fair value* è determinato sulla base dei flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese, in funzione dei parametri *PD* e *LGD*. Detti flussi sono attualizzati sulla base di un tasso di interesse di mercato rettificato per tenere conto di un premio ritenuto espressivo dei rischi e delle incertezze;
- per gli impieghi "deteriorati" (sofferenze, inadempienze probabili, scaduti), il *fair value* è assunto pari al valore netto di bilancio. Al riguardo si deve segnalare che il mercato dei crediti deteriorati è caratterizzato da una significativa illiquidità e da un'elevata dispersione dei prezzi in funzione delle caratteristiche peculiari dei crediti. L'assenza di parametri osservabili da poter assumere a riferimento per la misurazione del *fair value* di

esposizioni comparabili rispetto a quelle oggetto di valutazione potrebbe quindi comportare un'ampia gamma di possibili valori di *fair value*; per tale motivo, ai fini dell'informativa di bilancio, il *fair value* dei crediti deteriorati è posto pari al valore di bilancio;

- per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei "Crediti verso banche o clientela" o dei "Titoli in circolazione", il *fair value* è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto nel precedente paragrafo "Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati".
- Per i crediti verso clientela e banche con scadenza contrattuale non definita il *fair value* dei crediti, in quanto trattasi di crediti a vista, è rappresentato dal valore nominale dei crediti al netto della componente di rischio rappresentata dalla probabilità di default calcolata, coerentemente con quanto definito precedentemente.

Debiti verso banche e clientela

Sono iscritti al loro valore nominale che normalmente corrisponde all'ammontare ricevuto inizialmente dalla Banca. Tale valore approssima ragionevolmente il *fair value* in quanto la Banca può far fronte ai propri debiti grazie all'elevata patrimonializzazione.

Titoli in circolazione

La voce riguarda le obbligazioni emesse dalla Banca e iscritte al costo ammortizzato. Il *fair value* è determinato mediante l'utilizzo di un modello che tiene conto del parametro di indicizzazione del prestito e di uno *spread* prefissato.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non utilizza l'eccezione sulla valutazione compensativa di gruppi di attività e passività finanziarie di cui al paragrafo 48 dell'*IFRS* 13.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value***A.4.5.1 - Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value***

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	31.12.2020			31.12.2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	2.021	23.994	1.213	52.555	24.724	1.345
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.021	4.826	-	52.555	5.141	-
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	19.168	1.213	-	19.583	1.345
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	328.624	-	11.942	354.301	-	11.097
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	330.645	23.994	13.155	406.856	24.724	12.442
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	40	-	-	152	-
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	40	-	-	152	-

Legenda:

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Si precisa che la Banca iscrive al *fair value* anche le partecipazioni in società controllate le quali sono classificate come livello 3 della gerarchia del *fair value*. Per informazioni sulle metodologie di valutazione adottate si rimanda alle Politiche contabili.

A.4.5.2 - Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>				
1. Esistenze iniziali	1.345	-	-	1.345	11.097	-	-	-
2. Aumenti	3	-	-	3	1.023	-	-	-
2.1. Acquisti	3	-	-	3	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	1.023	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	1.023	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	135	-	-	135	178	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	128	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	135	-	-	135	50	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	135	-	-	135	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	135	-	-	135	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	50	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	1.213	-	-	1.213	11.942	-	-	-

La voce 2.2.2. Profitti imputati a Patrimonio netto delle Attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto sulla redditività complessiva pari a Euro 1.023 migliaia riguarda la valutazione delle quote Real Estate Roma Olgiata per Euro 45 migliaia e delle azioni Fideuram Investimenti per Euro 978 migliaia.

La voce 3.2. Rimborsi per Euro 128 migliaia riguarda le quote Real Estate Roma Olgiata ed è relativa alla restituzione parziale di un versamento in conto capitale.

La voce 3.3.1. Perdite imputate a: Conto economico riguarda per le Attività obbligatoriamente valutate al *fair value* la minusvalenza registrata sul Fondo Apple per Euro 117 migliaia e sulle azioni Carige possedute tramite lo Schema Volontario del FITD per Euro 18 migliaia.

La voce 3.3.2. Perdite imputate a: Patrimonio netto per Euro 50 migliaia riguarda la svalutazione delle quote CSE.

A.4.5.3 Variazione annua delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Alla data di bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.4.5.4 - Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31.12.2020				31.12.2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.339.991	863.624	-	498.538	1.499.680	1.000.760	-	521.075
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.339.991	863.624	-	498.538	1.499.680	1.000.760	-	521.075
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.557.962	-	-	1.557.962	1.815.922	-	-	1.815.855
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.557.962	-	-	1.557.962	1.815.922	-	-	1.815.855

Legenda:

VB = Valore di bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

La Banca non ha mai effettuato, per le attività e le passività, valutazioni al *fair value* su base non ricorrente.

A.5 Informativa sul c.d. "*day one profit/loss*"

La Banca non ha rilevato nell'esercizio in esame componenti economici positivi/negativi rivenienti dalla misurazione iniziale a *fair value* di strumenti finanziari.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
a) Cassa	547	541
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	163	155
Totale	710	696

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2020			Totale 31.12.2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	553	-	-	50.470	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	553	-	-	50.470	-	-
2. Titoli di capitale	1.341	-	-	1.372	-	-
3. Quote di OICR	52	4.824	-	619	5.060	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	1.946	4.824	-	52.461	5.060	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	75	2	-	94	81	-
1.1 di negoziazione	75	2	-	94	81	-
1.2 connessi con la <i>fair value</i> option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value</i> option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	75	2	-	94	81	-
Totale (A+B)	2.021	4.826	-	52.555	5.141	-

Legenda:

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione ammontano a Euro 6.847 migliaia. Il saldo al 31 dicembre 2019 era pari a Euro 57.696 migliaia.

La voce "A.1. Titoli di debito" pari a Euro 553 migliaia (Euro 50.470 migliaia al 31 dicembre 2019) è composta per Euro 549 migliaia da titoli obbligazionari presenti nel Livello 1;

La voce "A.3. Quote di O.I.C.R." pari a Euro 4.876 migliaia (Euro 5.679 migliaia al 31 dicembre 2019) riguarda nel Livello 1: Fondi New Millennium per Euro 29 migliaia, Fondo QF Immobilium per Euro 22 migliaia e altri fondi per Euro 1 migliaia; nel Livello 2: quote di Fondi New Millennium per Euro 4.824 migliaia.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	553	50.470
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	4	50.084
c) Banche	13	-
d) Altre società finanziarie	-	-
- di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	536	386
2. Titoli di capitale	1.341	1.372
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	363	320
- di cui: imprese di assicurazione	232	230
c) Società non finanziarie	978	1.052
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	4.876	5.679
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
- di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	6.770	57.521
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	77	175
Totale B	77	175
Totale (A + B)	6.847	57.696

La voce Quote di O.I.C.R. comprende: Euro 1.292 migliaia di fondi obbligazionari, Euro 3.562 migliaia di fondi azionari e Euro 22 migliaia di fondi immobiliari.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2020			31.12.2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	15	-	-	30
3. Quote di OICR	-	19.168	1.198	-	19.583	1.315
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	19.168	1.213	-	19.583	1.345

Legenda:

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

La voce Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, ammonta ad Euro 20.381 migliaia (Euro 20.928 migliaia al 31 dicembre 2019) e comprende tra i titoli di capitale (livello 3) le azioni Carige possedute tramite lo Schema Volontario del FITD per Euro 12 migliaia e lo strumento finanziario partecipativo Astaldi per Euro 3 migliaia; tra le quote di OICR nel Livello 2 quote del Fondo FIP per Euro 15.455 migliaia, dei fondi New Millennium per Euro 2.770 migliaia, del fondo Thema per Euro 943 migliaia e nel livello 3 quote del Fondo Apple per Euro 1.198 migliaia.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2020	31.12.2019
1. Titoli di capitale	15	30
di cui: banche	12	30
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	3	-
2. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di OICR	20.366	20.898
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	20.381	20.928

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30**3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica**

Voci/Valori	31.12.2020			31.12.2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	328.193	-	-	353.870	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	328.193	-	-	353.870	-	-
2. Titoli di capitale	431	-	11.942	431	-	11.097
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	328.624	-	11.942	354.301	-	11.097

Legenda:

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ammontano a complessivi 340.566 migliaia (Euro 365.398 migliaia al 31 dicembre 2019).

La voce 1.Titoli di debito - Livello 1 - è costituita prevalentemente da Titoli di Stato. Al 31 dicembre 2020 le rettifiche di valore nette complessive per rischio di credito su tali titoli ammontano a Euro 100 migliaia. Il controvalore è iscritto alla voce 110. Riserve da valutazione (al netto delle imposte) anziché a rettifica della voce.

Nell'esercizio in esame sono state effettuate riprese di valore per Euro 350 migliaia.

La voce 2.Titoli di capitale è costituita dai seguenti investimenti strategici:

- Livello 1: Net Insurance S.p.A. (Euro 431 migliaia comprensivo della riserva da valutazione positiva pari ad Euro 140 migliaia);
- Livello 3: Fideuram Investimenti SGR S.p.A. (Euro 2.053 migliaia comprensivo della riserva da valutazione positiva pari ad Euro 978 migliaia), SIA S.p.A. (Euro 6.250 migliaia comprensivo della riserva da valutazione positiva pari ad Euro 5.130 migliaia), CSE Consorzio Servizi Bancari S.r.l. (Euro 2.457 migliaia comprensivo della riserva da valutazione negativa pari ad Euro 47 migliaia), SIT S.p.A. (Euro 15 migliaia) e Real Estate Roma Olgiate S.r.l. (Euro 1.167 migliaia comprensivo della riserva da valutazione negativa pari ad Euro 470 migliaia).

Per l'inserimento in tale portafoglio dei titoli di capitale è stata esercitata l'opzione irrevocabile in sede di rilevazione iniziale.

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2020	31.12.2019
1. Titoli di debito	328.193	353.870
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	286.595	314.133
c) Banche	33.600	37.531
d) Altre società finanziarie	7.998	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	2.206
2. Titoli di capitale	12.373	11.528
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	12.373	11.528
- altre società finanziarie	2.484	1.506
di cui: imprese di assicurazione	431	431
- società non finanziarie	9.889	10.022
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	340.566	365.398

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2020						Totale 31.12.2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> acquisite od originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> acquisite od originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-		X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	92.967	-	-	-	-	92.967	71.317	-	-	-	-	71.317
1. Finanziamenti	92.967	-	-	-	-	92.967	71.317	-	-	-	-	71.317
1.1. Conti correnti e depositi a vista	40.348	-	-	X	X	X	47.329	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	42.652	-	-	X	X	X	6.727	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	9.967	-	-	X	X	X	17.261	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per <i>leasing</i>	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	9.967	-	-	X	X	X	17.261	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	92.967	-	-	-	-	92.967	71.317	-	-	-	-	71.317

Legenda:

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

I crediti verso banche ammontano a complessivi Euro 92.967 migliaia (Euro 71.317 migliaia al 31 dicembre 2019).

La voce B.1.2. Depositi a scadenza pari a Euro 42.652 migliaia si riferisce ad un deposito interbancario con scadenza 4 gennaio 2021 per Euro 35.999 migliaia ed alla Riserva obbligatoria depositata presso Depobank S.p.A. Euro 6.653 migliaia (entrambi gli importi al netto della svalutazione collettiva). Al 31 dicembre 2019 la Riserva obbligatoria era pari a Euro 6.727 migliaia.

La voce B.1.3 Altri finanziamenti riguarda margini di garanzia su derivati.

Al 31 dicembre 2020 le rettifiche di valore nette complessive per rischio di credito verso banche ammontano a Euro 58 migliaia. Nell'esercizio in esame sono state effettuate rettifiche di valore per Euro 43 migliaia.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2020						Totale 31.12.2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> acquisite od originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> acquisite od originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	366.861	21.523	-	-	-	405.571	419.489	15.147	-	-	-	449.758
1.1. Conti correnti	164.423	562	-	X	X	X	169.237	575	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	22.602	-	-	X	X	X	40.557	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	160.965	9.410	-	X	X	X	175.869	8.838	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	18.871	11.551	-	X	X	X	33.826	5.734	-	X	X	X
2. Titoli di debito	858.640	-	-	863.624	-	-	993.727	-	-	1.000.760	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	858.640	-	-	863.624	-	-	993.727	-	-	1.000.760	-	-
Totale	1.225.501	21.523	-	863.624	-	405.571	1.413.216	15.147	-	1.000.760	-	449.758

Legenda:

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

I crediti verso clientela ammontano a complessivi Euro 1.247.024 migliaia (Euro 1.428.363 migliaia al 31 dicembre 2019).

Alla data di riferimento del presente Bilancio, nelle voci conti correnti, mutui e altri finanziamenti figurano **attività deteriorate (Bucket 3)** per complessivi Euro 47.779 migliaia (Euro 21.523 migliaia al netto delle svalutazioni) così costituite:

- **sofferenze** per un importo complessivo di Euro 34.097 migliaia (Euro 11.518 migliaia al netto delle svalutazioni), riferibili alle posizioni di seguito illustrate:
 - Euro 4.572 migliaia (Euro 946 migliaia al netto della svalutazione) per il residuo di un mutuo risolto in data 8 luglio 2011. L'operazione risulta assistita da garanzia ipotecaria di primo grado su beni immobili la cui valutazione, supportata da apposita perizia, copre interamente il valore della esposizione netta;
 - Euro 15.249 migliaia (Euro 3.009 migliaia al netto della svalutazione) riferite ad un credito per finanziamento vantato nei confronti della società Bio-On. La stima del presumibile valore di realizzo del credito è rimasta invariata rispetto a quella determinata ai fini del bilancio 2019.
 - Euro 8.804 migliaia (Euro 5.912 migliaia al netto della svalutazione) riferite ad un mutuo risolto in data 24 dicembre 2020 assistito da garanzie ipotecarie di primo grado su beni immobili e da altre garanzie reali che coprono ampiamente il valore della esposizione netta.
 - Euro 5.472 migliaia riferiti per Euro 1.800 migliaia a crediti commerciali (Euro 223 migliaia al netto delle svalutazioni) e per Euro 3.672 migliaia (Euro 1.428 migliaia al netto delle svalutazioni) a crediti relativi a finanziamenti per cassa.

Le svalutazioni analitiche operate sono pertanto pari a Euro 22.579 migliaia (di cui Euro 1.578 migliaia riferite a crediti commerciali), con un tasso di copertura totale del 66%.

- **inadempienze probabili** per un importo complessivo di Euro 13.488 migliaia (Euro 9.832 migliaia al netto delle svalutazioni), costituite da:
 - aperture di credito in conto corrente per un importo di Euro 608 migliaia (Euro 436 migliaia al netto della svalutazione);
 - mutui per un importo di Euro 12.725 migliaia di cui Euro 3.309 migliaia di rate scadute e Euro 9.416 migliaia di capitale a scadere (Euro 9.363 migliaia al netto della svalutazione);
 - crediti commerciali per Euro 155 migliaia (Euro 33 migliaia al netto della svalutazione).

Le svalutazioni analitiche sono pari Euro 3.656 migliaia (di cui Euro 122 migliaia riferite a crediti commerciali);

- **altre posizioni scadute o sconfinare** da oltre 90 giorni per un importo di Euro 194 migliaia (Euro 173 migliaia al netto delle svalutazioni).

Al 31 dicembre 2020 la Banca presenta n. 36 esposizioni "oggetto di concessioni" (*forbearance*) di cui:

- n. 14 posizioni deteriorate per complessivi Euro 37.105 migliaia (Euro 18.456 migliaia al netto delle svalutazioni) di cui n. 3 posizione ricomprese tra le sofferenze per Euro 24.194 migliaia e n. 11 posizioni ricomprese tra le inadempienze probabili per Euro 12.911 migliaia.
- n. 22 posizioni non deteriorate per complessivi Euro 12.887 migliaia.

La Banca ha effettuato al 31 dicembre 2020 il calcolo della svalutazione di portafoglio riguardante i crediti verso clientela in bonis presenti nel **Bucket 1** e **Bucket 2** relativamente ai finanziamenti per cassa. Tale svalutazione è risultata pari a Euro 2.741 migliaia, superiore rispetto agli accantonamenti effettuati a tale titolo a tutto il 31 dicembre 2019 (pari a Euro 2.299 migliaia).

Nel 2020 la Banca ha registrato a Conto Economico Euro 122 migliaia per riprese di valore di portafoglio su titoli di stato; ha registrato, inoltre, Euro 5.663 migliaia per rettifiche di valore nette su crediti verso clienti così composte: Euro 442 migliaia per rettifiche di valore di portafoglio, Euro 259 migliaia per riprese di valore specifiche, Euro 5.380 migliaia per rettifiche di valore specifiche e Euro 100 migliaia per perdite da cancellazione.

Al 31 dicembre 2020 il fondo svalutazione crediti verso clienti, ad esclusione dei titoli, ha raggiunto l'importo di Euro 28.997 migliaia di cui Euro 26.256 migliaia a titolo analitico e Euro 2.741 migliaia per svalutazioni di portafoglio.

La voce 1.7. Altri finanziamenti comprende, oltre i crediti finanziari in sofferenza e i crediti commerciali deteriorati (*Bucket 3*) pari complessivamente ad Euro 11.551 migliaia (già commentati come attività deteriorate), i Depositi per margini presso la Cassa di Compensazione e Garanzia e ICE Clear Europe Ltd per Euro 15.269 migliaia (*Bucket 1*), i crediti commerciali (*Bucket 2*) per Euro 3.561 migliaia e i crediti per il *sub leasing* per Euro 41 migliaia (*Bucket 1*).

La voce 2.2 Altri titoli di debito è relativa esclusivamente a Titoli di Stato. La svalutazione di portafoglio complessiva di tali titoli ammonta ad Euro 167 migliaia al netto dell'utilizzo per vendite di Euro 218 migliaia. Nell'anno sono state effettuate riprese di valore per Euro 122 migliaia.

Per il dettaglio della distribuzione temporale per durata residua dei crediti verso clienti, si rimanda alla Parte E Sezione 4 - Rischio di liquidità.

Si riporta di seguito una tabella con le informazioni relative ai contratti con clienti richieste dall'*IFRS 15*.

Attività/passività derivanti da contratti con i clienti non addebitate nei c/c (*IFRS 15*)

	Saldi di chiusura al 31.12.2020 al netto delle rettifiche di valore	Saldi di chiusura al 31.12.2019 al netto delle rettifiche di valore
Crediti verso clienti per attività di		
- <i>advisory e corporate finance</i>	2.461	2.364
- <i>specialist</i>	608	969
- collocamento	792	773
- gestioni	1.053	365
- servizi agli emittenti quotati (SEQ ed equity research)	68	100
- altri servizi	759	854
Totale crediti al lordo delle svalutazioni	5.741	5.425
Rettifiche di valore complessive analitiche	(1.701)	(1.774)
Rettifiche di valore complessive collettive	(223)	(167)
Totale crediti al netto delle svalutazioni	3.817	3.484
Passività derivanti da contratti con i clienti		
- risconti passivi su fatture emesse	(137)	(214)

I crediti per attività derivanti da contratti con clienti, di cui al prospetto precedente sono ricompresi nella voce 1.7. Altri finanziamenti. Le rettifiche di valore analitiche su tali crediti al 31 dicembre 2020 ammontano a complessivi Euro 1.701 migliaia e riguardano l'attività di *specialist* per Euro 96 migliaia, l'attività di *advisory e corporate finance* per Euro 1.595 migliaia e altri servizi per Euro 10 migliaia.

Non vengono indicate le Attività rilevate a fronte di costi da recuperare - come richiesto dall'*IFRS* 15 paragrafo 128 - in quanto trattasi di importi di modesta entità.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2020			Totale 31.12.2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite od originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite od originate
1. Titoli di debito	858.640	-	-	993.727	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	858.640	-	-	993.727	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso	366.861	21.523	-	419.489	15.147	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	76.240	124	-	123.408	130	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	147.650	18.294	-	162.326	11.095	-
d) Famiglie	142.971	3.105	-	133.755	3.922	-
Totale	1.225.501	21.523	-	1.413.216	15.147	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	di cui: strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito	858.807	-	-	-	167	-	-
Finanziamenti	406.409	-	56.219	47.779	1.317	1.483	26.256
Totale 31.12.2020	1.265.216	-	56.219	47.779	1.484	1.483	26.256
Totale 31.12.2019	1.416.066	-	71.287	36.367	1.426	1.394	21.220

di cui: attività finanziarie *impaired* acquisite od originate

	X	X	-	-	X	-	-
--	---	---	---	---	---	---	---

(*) Valore da esporre a fini informativi.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	di cui: strumenti con basso rischio di credito						
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	7.279	-	11.384	-	34	560	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-
3. Nuovi finanziamenti	12.030	-	25	-	34	-	-
Totale 31.12.2020	19.309	-	11.409	-	68	560	-
Totale 31.12.2019							

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Nella presente tabella è indicato il dettaglio del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive ripartiti per stadi di rischio, per i finanziamenti, oggetto di "moratorie" o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio, o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica.

Nella riga "Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL" sono riportate le informazioni relative alle attività finanziarie oggetto di moratoria che rientrano nell'ambito di applicazione delle "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/02) e successive modificazione e integrazioni. Al 31 dicembre 2020 risultano in essere 18 posizioni oggetto di concessione conformi con le GL per una esposizione complessiva pari a Euro 18.663 migliaia.

Nella riga "Nuovi finanziamenti" sono inclusi 21 nuovi finanziamenti concessi con il supporto di garanzie pubbliche per una esposizione complessiva pari a Euro 12.055 migliaia.

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Finnat Fiduciaria S.p.A.	Roma	Roma	100,00	
2. Investire S.G.R. S.p.A.	Roma	Roma	50,16	
3. Finnat Gestioni S.A.	Lugano	Lugano	70,00	
4. Natam Management Company S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	100,00	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
1. Aldia S.p.A.	Bologna	Bologna	10,00	
2. Liphe S.p.A.	Bologna	Bologna	10,00	
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole (*)				
1. Prévira Invest SIM S.p.A. in liquidazione	Roma	Roma	20,00	
2. Imprebanca S.p.A.	Roma	Roma	20,00	

(*) Società collegate

La quota di partecipazione rappresenta anche la disponibilità percentuale dei voti in assemblea.

La voce al 31 dicembre 2020 ammonta a Euro 78.934 migliaia (Euro 77.109 migliaia al 31 dicembre 2019).

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, *fair value* e dividendi percepiti

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Come indicato nel 6° aggiornamento della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 le informazioni relative alle voci sopra riportate non vanno fornite in quanto la Banca redige il bilancio consolidato.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. Esistenze iniziali	77.109	72.463
B. Aumenti	3.468	7.035
B.1 Acquisti	-	2.040
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	3.468	4.985
B.4 Altre variazioni	-	10
C. Diminuzioni	1.643	2.389
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	73	1.558
C.3 Svalutazioni	1.570	831
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	78.934	77.109
E. Rivalutazioni totali	53.830	51.932
F. Rettifiche totali	5.698	5.625

La voce B.3 Rivalutazioni riguarda l'adeguamento a *fair value* delle controllate InvestIRE SGR S.p.A. per Euro 3.044 migliaia e Natam S.A. per Euro 424 migliaia.

La voce C.2 Rettifiche di valore riguarda l'*impairment* effettuato sulla collegata Imprebanca S.p.A. per Euro 73 migliaia.

La voce C.3 Svalutazioni riguarda l'adeguamento a *fair value* delle controllate Finnat Fiduciaria S.p.A. per Euro 1.200 migliaia e Finnat Gestioni S.A. per Euro 370 migliaia.

Nella voce E. Rivalutazioni totali è esposto l'adeguamento al *fair value* complessivo delle società controllate pari a Euro 53.830 migliaia di cui Euro 44.394 migliaia riferito all'InvestIRE SGR S.p.A.

Nella voce F. Rettifiche totali è esposto l'*impairment* complessivo effettuato sulle collegate e sulle *joint venture* per complessivi Euro 5.698 migliaia di cui Euro 3.897 migliaia riferito a Imprebanca S.p.A.

La valutazione delle partecipazioni controllate è stata effettuata sulla base del piano industriale triennale predisposto dalle stesse applicando i metodi utilizzati nella prassi professionale. Al 31 dicembre 2020 il valore di iscrizione delle Partecipazioni in società controllate ammonta a Euro 72.282 migliaia.

Le variazioni della voce Partecipazioni sono evidenziate analiticamente nel Prospetto delle variazioni annue delle partecipazioni riportato tra gli allegati al bilancio.

Sezione 8 - Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Attività di proprietà	4.331	4.596
a) terreni	1.308	1.308
b) fabbricati	2.041	2.178
c) mobili	656	683
d) impianti elettronici	326	427
e) altre	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	7.384	8.974
a) terreni	-	-
b) fabbricati	6.982	8.585
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	19	37
e) altre	383	352
Totale	11.715	13.570
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

La Banca è proprietaria di due uffici siti in Roma - Via Parigi n. 11. Su detti locali è stata effettuata nel 1974 una rivalutazione di Euro 8 migliaia e successivamente sono state effettuate rivalutazioni, per complessivi Euro 1.216 migliaia, ai sensi delle leggi n. 576 del 2 dicembre 1975, n. 72 del 19 marzo 1983, n. 413 del 30 dicembre 1991.

Inoltre, a seguito dell'incorporazione di Finnat Real Estate S.r.l., avvenuta nel 2014, la Banca ha iscritto, in continuità di valori, le attività materiali comprensive dell'immobile cielo-terra sito in Roma a Corso Trieste, 118.

Nel punto 2 della tabella sopra esposta vengono evidenziati i diritti d'uso relativi ai contratti di locazione come previsto dal principio contabile IFR16.

8.6 Le attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.308	16.433	2.297	5.010	476	25.524
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	5.670	1.614	4.546	124	11.954
A.2 Esistenze iniziali nette	1.308	10.763	683	464	352	13.570
B. Aumenti	-	211	2	55	176	444
B.1 Acquisti	-	211	2	55	176	444
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	1.951	29	174	145	2.299
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	1.951	29	174	145	2.299
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	1.308	9.023	656	345	383	11.715
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	7.621	1.643	4.720	269	14.253
D.2 Rimanenze finali lorde	1.308	16.644	2.299	5.065	652	25.968
E. Valutazione al costo						

Le attività materiali sopra esposte sono state rilevate al costo aumentato di eventuali oneri accessori di diretta imputazione. Esse sono state sottoposte ad un processo di ammortamento su base sistematica a quote costanti, determinato in funzione della vita utile dei beni in questione e per il periodo di effettivo utilizzo.

Le quote di ammortamento applicate, in funzione della vita utile dei beni, sono le seguenti: Immobili 3%, Mobili e Arredi (con esclusione delle opere d'arte) 12%, Impianti 15%-20%, Macchine d'ufficio e Attrezzature elettroniche 20%, Automezzi 25%.

Si riporta di seguito, come richiesto dalla Circolare n. 262, la tabella delle movimentazioni delle attività materiali riferita ai soli diritti d'uso.

IFRS 16 - Le attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	10.439	-	56	476	10.971
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.855	-	19	124	1.998
A.2 Esistenze iniziali nette	-	8.584	-	37	352	8.973
B. Aumenti	-	212	-	-	176	388
B.1 Acquisti	-	212	-	-	176	388
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	1.814	-	18	145	1.977
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	1.814	-	18	145	1.977
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	6.982	-	19	383	7.384
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	3.669	-	37	269	3.975
D.2 Rimanenze finali lorde	-	10.651	-	56	652	11.359
E. Valutazione al costo						

Sezione 9 - Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività /Valori	Totale 31.12.2020		Totale 31.12.2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	300	X	300
A.2 Altre attività immateriali	138	48	159	48
A.2.1 Attività valutate al costo:	138	48	159	48
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	138	48	159	48
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	138	348	159	348

In considerazione della facoltà prevista dall'*IFRS* 16.4, la Banca non ha ritenuto di applicare il principio ad eventuali *leasing* operativi su attività immateriali. Pertanto nella voce non sono iscritti i diritti d'uso acquisiti in *leasing* operativo (in qualità di locatario) e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale.

La voce A.1 pari ad Euro 300 migliaia è relativa ad una quota parte dell'avviamento derivante dalla fusione di Banca Finnat Euramerica S.p.A. in Terme Demaniali di Acqui S.p.A. effettuata nell'esercizio 2003. Trattandosi di un bene intangibile con vita utile indefinita si è proceduto alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione conformemente a quanto previsto dallo *IAS* 36. Le valutazioni condotte non hanno evidenziato la presenza di perdite di valore da iscrivere a conto economico.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	300	-	-	2.851	48	3.199
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	2.692	-	2.692
A.2 Esistenze iniziali nette	300	-	-	159	48	507
B. Aumenti	-	-	-	66	-	66
B.1 Acquisti	-	-	-	66	-	66
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	87	-	87
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	87	-	87
(-) Ammortamenti	X	-	-	87	-	87
(-) Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
(+) patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
(+) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	300	-	-	138	48	486
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	2.779	-	2.779
E. Rimanenze finali lorde	300	-	-	2.917	48	3.265
F. Valutazione al costo						

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali sopra esposte a durata definita si riferiscono alle licenze d'uso di software. La vita utile delle attività immateriali sopradette è stata stimata in tre anni, per cui i beni sono stati sottoposti ad ammortamento a quote costanti con l'applicazione dell'aliquota del 33,33%.

Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Le attività fiscali correnti ammontano a Euro 706 migliaia (Euro 3.408 migliaia al 31 dicembre 2019) e riguardano principalmente crediti Irap per Euro 645 migliaia.

Le passività fiscali correnti ammontano a Euro 333 migliaia (Euro 14 migliaia al 31 dicembre 2019) e sono costituite esclusivamente da debiti Ires da consolidato fiscale nazionale per Euro 224 migliaia e da debiti per Iva da versare per Euro 109 migliaia.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le imposte anticipate contabilizzate con riferimento alle differenze temporanee deducibili ammontano a Euro 1.605 migliaia (Euro 1.995 migliaia al 31 dicembre 2019) e si riferiscono per Euro 1.489 migliaia ad imposte rilevate in contropartita del conto economico e per Euro 116 migliaia ad imposte rilevate in contropartita del patrimonio netto. Le prime comprendono principalmente la quota non compensata dei benefici connessi alla deducibilità in esercizi futuri di rettifiche su crediti (Euro 611 migliaia), rettifiche su titoli (Euro 260 migliaia) e al beneficio riveniente dal valore fiscale dell'avviamento che concorrerà alla formazione del reddito imponibile fino al 2029 (Euro 531 migliaia). Tale avviamento di natura fiscale – di originali Euro 21.440 migliaia – fu iscritto nel 2003 in occasione della fusione per incorporazione di Banca Finnatt Euramerica S.p.A. e di Finnatt Corporate S.p.A. in Terme Demaniali di Acqui S.p.A.

Le imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto attengono esclusivamente alla fiscalità su riserve da valutazione negative relative alle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (Euro 31 migliaia) e alla rilevazione di perdite attuariali sul Fondo trattamento di fine rapporto (Euro 85 migliaia).

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Le imposte differite ammontano a Euro 1.950 migliaia (Euro 1.376 migliaia al 31 dicembre 2019) e sono rilevate in contropartita del conto economico per Euro 92 migliaia e del patrimonio netto per Euro 1.858 migliaia. Queste ultime attengono alla fiscalità su riserve da valutazione positive relative alle Partecipazioni controllate valutate al *fair value* (Euro 740 migliaia) e alle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (Euro 1.118 migliaia).

Le imposte anticipate e differite sono state determinate applicando l'aliquota IRES, l'eventuale addizionale IRES e, ove dovuta, quella IRAP in vigore alla data di redazione del presente bilancio.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Importo iniziale	1.670	1.488
2. Aumenti	37	404
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	37	404
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	37	404
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	218	222
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	218	222
a) rigiri	218	222
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	1.489	1.670

I dati riportati nella tabella 10.3 sono comprensivi degli importi evidenziati nella tabella 10.3.bis.

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla legge 214/2011

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Importo iniziale	1.150	1.150
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	8	-
3.1 Rigiri	8	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.142	1.150

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Importo iniziale	148	135
2. Aumenti	7	13
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	7	13
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	7	13
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	63	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	63	-
a) rigiri	63	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	92	148

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Importo iniziale	325	4.403
2. Aumenti	5	50
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5	50
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	5	50
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	214	4.128
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	214	4.128
a) rigiri	214	4.128
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	116	325

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Importo iniziale	1.228	1.040
2. Aumenti	740	266
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	740	266
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	266
c) altre	740	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	110	78
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	110	78
a) rigiri	110	78
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.858	1.228

Per ulteriori informazioni sulle variazioni a conto economico delle imposte anticipate e differite si rinvia alla Parte C - Sezione 19 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente e per quelle in contropartita del patrimonio netto alla Parte D - Redditività complessiva.

* * *

In tema di controversie di carattere tributario riferite alla Banca si segnala che risulta ancora pendente ricorso avverso la sentenza sfavorevole n. 253/07/10 della CTR per il Lazio. La controversia riguarda l'avviso di accertamento n. RCB030302029/2005, con il quale l'Agenzia delle Entrate contestava la deducibilità ai fini IRPEG ed IRAP di determinati costi di gestione (costi per servizi di consulenza e costi relativi ad un contratto di locazione) relativi all'anno 2002. La Corte di Cassazione con sentenza n. 27786/18 emessa il 19 giugno 2018 ha cassato la sentenza di secondo grado rinviando alla CTR per il Lazio in diversa composizione per un nuovo esame del merito. La Banca ha proposto tempestivo ricorso per riassunzione della causa dinanzi la CTR per il Lazio. L'udienza di trattazione del ricorso è stata fissata per il giorno 30 giugno 2021. Si segnala comunque che sono state spese a conto economico dalla Banca nei precedenti esercizi imposte per Euro 55 migliaia oltre sanzioni ed interessi.

Sezione 12 - Le altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Crediti per depositi cauzionali	334	330
Crediti verso società del gruppo per Consolidato Fiscale	634	667
Crediti verso società del Gruppo	764	5.304
Depositi presso Cassa Compensazione e Garanzia	5.799	11.164
Depositi presso Ice Clear Europe	5.600	-
Crediti verso controparti e broker	215	-
Crediti verso Erario connessi al ruolo di sostituto di imposta	5.230	6.789
Crediti diversi	1.347	1.421
Totale	19.923	25.675

I crediti verso società del gruppo comprendono per Euro 650 migliaia dividendi per il warrant A - deliberati dall'Assemblea della controllata InvestiRE SGR in data 29 marzo 2019 (Euro 530 migliaia) 30 marzo 2020 (Euro 120 migliaia) - relativi alle commissioni da incassare sulle *performance* registrate dalla controllata sulle vendite di immobili del FIP. Tali importi verranno corrisposti solo in sede di liquidazione del fondo FIP.

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2020				Totale 31.12.2019			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso Banche Centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	145	X	X	X	369	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	145	X	X	X	369	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per <i>leasing</i>	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	145	-	-	145	369	-	-	369

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2020				Totale 31.12.2019			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	511.407	X	X	X	583.870	X	X	X
2. Depositi a scadenza	170.130	X	X	X	197.033	X	X	X
3. Finanziamenti	853.159	X	X	X	985.179	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	853.159	X	X	X	985.179	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per <i>leasing</i>	7.595	X	X	X	9.176	X	X	X
6. Altri debiti	15.526	X	X	X	15.383	X	X	X
Totale	1.557.817	-	-	1.557.817	1.790.641	-	-	1.790.641

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

La voce 3.1 Pronti contro termine passivi riguarda esclusivamente operazioni effettuate con la Cassa di Compensazione e Garanzia.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2020				Totale 31.12.2019			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli	-	-	-	-	24.913	-	-	24.876
1. obbligazioni	-	-	-	-	24.913	-	-	24.876
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-	24.913	-	-	24.876
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	24.913	-	-	24.876

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

La voce rappresenta le obbligazioni emesse dalla Banca comprensive del rateo cedolare maturato. Il prestito obbligazionario presente nel 2019 è scaduto nel mese di ottobre 2020. L'importo del 2019 è esposto al netto dei titoli presenti nel portafoglio della stessa destinati alla negoziazione che ammontano a nominali Euro 5.087 migliaia.

1.6 Debiti per leasing

Si riportano di seguito le informazioni di cui all'IFRS 16, paragrafo 58.

Tipologia	Scadenze					Totale al 31.12.2020
	entro 1 mese	oltre 1 mese e fino a 3 mesi	oltre 3 mesi e fino a 1 anno	oltre 1 anno e fino a 5 anni	oltre 5 anni	
Fabbricati	465	52	1.206	3.876	1.591	7.190
Impianti elettronici	-	3	16	-	-	19
Altre	14	23	98	250	1	386
Totale	479	78	1.320	4.126	1.592	7.595

Per quanto riguarda le informazioni di cui all'IFRS 16, paragrafo 53, lettera g) il totale dei flussi finanziari per *leasing* in uscita nell'esercizio 2020 ammonta a Euro 1.991 migliaia.

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2020					Totale 31.12.2019				
	VN	Fair value			Fair value*	VN	Fair value			Fair value*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	40	-	-	-	-	152	-	-
1. Derivati finanziari	-	-	40	-	-	-	-	152	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	40	-	X	X	-	152	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	40	-	X	X	-	152	-	X
Totale (A + B)	X	-	40	-	X	X	-	152	-	X

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

* *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio

La voce "B. Strumenti derivati" riguarda la valutazione negativa dei contratti *forward* per compravendita di valute.

Sezione 6 - Passività fiscali – Voce 60

Vedi Sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 - Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Contributi previdenziali e assicurativi da versare	1.315	945
Debiti verso personale dipendente e co.co.pro	2.682	1.105
Emolumenti da pagare agli Amministratori	6	18
Emolumenti da pagare al Collegio Sindacale	127	127
Debiti verso fornitori	745	667
Debiti verso società del gruppo per Consolidato Fiscale	-	12
Debiti verso società del Gruppo	72	115
Azionisti per dividendi da pagare	1.743	1.996
Debiti verso broker e controparti istituzionali	951	1.590
Debiti verso Erario connessi al ruolo di sostituto di imposta	2.779	1.647
Debiti diversi	2.129	1.193
Totale	12.549	9.415

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. Esistenze iniziali	1.983	2.014
B. Aumenti	838	927
B.1 Accantonamento dell'esercizio	838	927
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	1272	958
C.1 Liquidazioni effettuate	781	287
C.2 Altre variazioni	491	671
D. Rimanenze finali	1.549	1.983

La voce B.1 Accantonamento dell'esercizio, comprende l'utile attuariale pari a Euro 50 migliaia contabilizzato tra le riserve da valutazione, al netto dell'effetto fiscale come previsto dallo IAS 19. Nell'esercizio 2019 era evidenziata una perdita attuariale di Euro 74 migliaia.

La voce C.2 Altre variazioni comprende i versamenti agli Istituti di Previdenza complementare ed alla Tesoreria dell'INPS – al netto delle erogazioni effettuate – come previsto dalla Legge n. 296/06.

Le ipotesi attuariali utilizzate per la determinazione delle passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

Ipotesi demografica

per quanto riguarda le basi tecniche di tipo demografico si è utilizzata come base valutativa della sopravvivenza la "Tavola di permanenza nella posizione di attivo" RG48 (costruita dalla Ragioneria dello Stato, con riferimento alla

generazione 1948), "selezionata, proiettata e distinta per sesso", integrata da statistiche interne per la probabilità di uscita dall'attività lavorativa.

Ipotesi economico-finanziarie

le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle seguenti ipotesi:

- tasso tecnico di attualizzazione dal 0% allo 0,2229% determinato in base alla curva dei tassi costruita in base ai tassi effettivi di rendimento delle obbligazioni denominate in Euro di primarie società con *rating* AA o superiore;
- tasso annuo d'inflazione 1,50%.

L'importo del Trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2020 determinato secondo quanto previsto dall'art. 2120 del Codice Civile ammonta a Euro 1.404 migliaia.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	246	102
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	67	-
4.1. Controversie legali e fiscali	-	-
4.2. Oneri per il personale	-	-
4.3. altri	67	-
Totale	313	102

La voce 1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate è relativa alle rettifiche di valore collettive effettuate a tutto il 31 dicembre 2020 per Euro 233 migliaia e ad una rettifica di valore analitica effettuata nello scorso esercizio su una fidejussione deteriorata per Euro 13 migliaia.

Nell'esercizio sono state effettuate rettifiche di valore collettive per Euro 107 migliaia sugli impegni e rettifiche di valore collettive per 37 migliaia sulle garanzie finanziarie.

La voce 4. Altri fondi per rischi ed oneri accoglie l'accantonamento effettuato nell'esercizio a copertura di un eventuale indennizzo da riconoscere ad un dipendente.

Con riferimento alle vicende che hanno interessato Bio-On S.p.A. e i relativi esponenti apicali, si segnala che la Banca ha ricevuto, lo scorso anno, alcune lettere da parte di investitori in azioni della stessa società, nessuno dei quali cliente della Banca, anche per il tramite di associazioni di categoria, nelle quali è stato richiesto il risarcimento del danno dagli stessi subito. Le doglianze contenute in tali lettere sono generiche e indeterminate sia in termini soggettivi, sia con riferimento alle condotte ascrivibili alla Banca, ai fatti contestati e all'ipotetico danno sofferto. Ad oggi non è individuabile un eventuale rischio legale.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	102	-	-	102
B. Aumenti	144	-	67	211
B.1 Accantonamento dell'esercizio	144	-	67	211
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	-	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	246	-	67	313

Per il commento delle variazioni si rimanda a quanto illustrato in calce al prospetto 10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	110	1	-	111
Garanzie finanziarie rilasciate	101	21	13	135
Totale	211	22	13	246

10.6 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Il fondo per rischi ed oneri - altri fondi ammonta a Euro 67 migliaia. Per il dettaglio si rimanda a quanto riportato in calce al prospetto 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione.

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 140, 160 e 170

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": Composizione

Al 31 dicembre 2020 il capitale sociale versato della Banca è pari ad Euro 72.576.000 suddiviso in n. 362.880.000 azioni ordinarie di valore nominale di Euro 0,20 cadauna.

Al 31 dicembre 2020 le azioni proprie in portafoglio risultavano pari a n. 28.810.640. Tali azioni per complessivi Euro 14.059 migliaia, pari al 7,9% del capitale sociale, in applicazione dello IAS 32, sono state portate a rettifica del patrimonio netto. Nel corso dell'esercizio in esame la Banca non ha operato né acquisti né vendite di azioni proprie.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	362.880.000	
- interamente liberate	362.880.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(28.810.640)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	334.069.360	
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	334.069.360	
D.1 Azioni proprie (+)	28.810.640	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	362.880.000	-
- interamente liberate	362.880.000	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Nel corso dell'esercizio il capitale della Banca non ha subito variazioni.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

La voce di Bilancio "Riserve" ammonta a Euro 122.058 migliaia (Euro 121.281 migliaia al 31 dicembre 2019) ed è composta nel modo seguente:

- riserve di utili:
Euro 117.816 migliaia costituite dalla riserva legale Euro 11.525 migliaia, dalla riserva straordinaria Euro 85.292 migliaia, dalla riserva conguaglio dividendi Euro 6.725 migliaia, dalla riserva utili a nuovo da *restated IAS 19* per Euro 179 migliaia, dalla riserva per avanzo di fusione per Euro 524 migliaia, dalla riserva per azioni proprie acquistate Euro 14.059 migliaia e dalla riserva negativa da *restated IFRS 9* per Euro 488 migliaia;
- altre riserve:
Euro 4.242 migliaia costituite dalla riserva per utile da realizzo azioni proprie per Euro 4.277 migliaia e per perdite nette su vendite di azioni presenti nel portafoglio Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per Euro 35 migliaia.

12.6 Altre informazioni

La tabella sotto riportata evidenzia quanto previsto dall'art. 2427 comma 7-bis del codice civile.

Natura/Descrizione	Importo al 31.12.2020	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi		
				per copertura perdite	per altre ragioni	
					2017	2018
Capitale	72.576		-			
Riserve:	122.058		96.474			
Riserva legale	11.525	B	-			
Riserva straordinaria	85.292	A B C	85.292			
Riserva conguaglio dividendi	6.725	A B C	6.725			
Utili a nuovo da <i>restated IAS 19</i>	179	A B C	179			
Perdite a nuovo da <i>restated IFRS 9</i>	(488)		(488)			
Utili su realizzo azioni HTCS	(35)	A B C	(35)			
Utili su realizzo azioni proprie	4.277	A B C	4.277			
Riserva per azioni proprie acquistate	14.059		-			
Riserve avanzo di fusione	524	A B C	524			
Riserve da valutazione:	61.013		1.364			
Leggi speciali di rivalutazione	1.364	A B	1.364			
Riserva da valutazione	59.649	B	-			
Azioni proprie	(14.059)		-			
TOTALE	241.588		97.838	-		
Quota non distribuibile	-		1.364			
Residua quota distribuibile	-		96.474			

Legenda:

A per aumento di capitale B per copertura di perdite C per distribuzione ai soci

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al *fair value*)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	27.779	783	-	28.562	24.951
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	19.592	-	-	19.592	17.410
e) Società non finanziarie	1.790	8	-	1.798	923
f) Famiglie	6.397	775	-	7.172	6.618
2. Garanzie finanziarie rilasciate	20.545	4.372	299	25.216	24.666
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	621	-	-	621	591
d) Altre società finanziarie	8.934	179	-	9.113	9.182
e) Società non finanziarie	9.011	2.489	299	11.799	12.123
f) Famiglie	1.979	1.704	-	3.683	2.770

Nella tabella sopra riportata figurano gli impegni irrevocabili a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate. Entrambe le voci sono assoggettate alle regole di svalutazione stabilite dall'*IFRS 9*.

Nella voce Garanzie finanziarie rilasciate c) Banche è incluso l'impegno verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per Euro 574 migliaia.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Altre garanzie rilasciate	-	-
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	185.122	185.201
di cui: deteriorati	3	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	63	63
d) Altre società finanziarie	34.998	21.690
e) Società non finanziarie	111.365	113.229
f) Famiglie	38.696	50.219

Nella tabella sopra riportata figurano gli impegni revocabili a erogare fondi e gli altri impegni per operazioni da regolare che non sono soggetti alle regole di svalutazione *IFRS 9*.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2020	Importo 31.12.2019
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	858.640	993.727
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	2.881.216
1. regolati	2.877.370
2. non regolati	3.846
b) vendite	2.670.081
1. regolate	2.659.778
2. non regolate	10.303
2. Gestione individuale di portafogli	727.365
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.826.346
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	56.253
2. altri titoli	1.770.093
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.811.011
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.244.393
4. Altre operazioni	-

Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale Esercizio 2020	Totale Esercizio 2019
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	774	-	-	774	555
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	774	-	-	774	555
1.2. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.144	-	X	1.144	1.551
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	5.872	7.300	-	13.172	14.044
3.1. Crediti verso banche	-	24	X	24	159
3.2. Crediti verso clientela	5.872	7.276	X	13.148	13.885
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	2	2	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	3.312	2.563
Totale	7.790	7.300	2	18.404	18.713
di cui: interessi attivi su attività finanziarie <i>impaired</i>	-	700	-	700	882
di cui: interessi attivi su <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-	-

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale Esercizio 2020	Totale Esercizio 2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.417	-	-	1.417	1.667
1.1. Debito verso Banche Centrali	-	X	X	-	-
1.2. Debiti verso banche	2	X	X	2	1
1.3. Debiti verso clientela	1.415	X	X	1.415	1.654
1.4. Titoli in circolazione	X	-	X	-	12
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	752	669
Totale	1.417	-	-	2.169	2.336
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per <i>leasing</i>	110	-	-	110	117

Il margine di interesse ammonta a Euro 16.235 migliaia contro Euro 16.378 migliaia dell'esercizio precedente.

Sezione 2 - Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale Esercizio 2020	Totale Esercizio 2019
a) garanzie rilasciate	249	272
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	21.311	20.090
1. negoziazione di strumenti finanziari	6.187	5.102
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni individuali di portafogli	6.383	5.914
4. custodia e amministrazione di titoli	498	508
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	3.869	3.935
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	-
8. attività di consulenza	1.938	2.189
8.1. in materia di investimenti	882	737
8.2. in materia di struttura finanziaria	1.056	1.452
9. distribuzione di servizi di terzi	2.436	2.442
9.1. gestioni di portafogli	529	523
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	529	523
9.2. prodotti assicurativi	1.907	1.919
9.3. altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	314	452
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	423	389
j) altri servizi	1.442	1.530
Totale	23.739	22.733

La voce 9.1.2 Distribuzione di servizi di terzi – collettive comprende per Euro 394 migliaia (Euro 388 migliaia al 31 dicembre 2019) le commissioni riguardanti l'attività di distributore principale dei prodotti della controllata Natam.

Vengono fornite di seguito le informazioni relative ai contratti con i clienti richieste dall'IFRS 15.

Ricavi provenienti da contratti con i clienti (IFRS 15)

	Ricavi Esercizio 2020	Ricavi rilevati nell'esercizio 2020 inclusi nel saldo di apertura delle passività derivanti da contratti all'inizio dell'esercizio	Ricavi Esercizio 2019	Ricavi rilevati nell'esercizio 2019 inclusi nel saldo di apertura delle passività derivanti da contratti all'inizio dell'esercizio
Suddivisione per tipo di servizio				
- consulenza	1.938	98	2.189	109
- <i>specialist</i>	1.383	-	1.488	-
- negoziazione	4.805	-	3.614	-
- collocamento	3.869	-	3.935	-
- gestioni individuali	4.872	-	4.631	-
- gestioni collettive	-	-	-	-
- gestioni in delega	1.511	-	1.284	-
- servizi agli emittenti quotati (SEQ ed <i>equity research</i>)	455	116	506	126
- distribuzione prodotti assicurativi	1.907	-	1.919	-
- distribuzione servizi di terzi	529	-	523	-
- altri servizi	2.470	-	2.644	24
Totale commissioni attive	23.739	214	22.733	259
(Rettifiche) Riprese di valore del periodo analitiche su crediti commerciali	74		(35)	
(Rettifiche) Riprese di valore del periodo collettive su crediti commerciali	(57)		(14)	
Perdite per cancellazione crediti	(13)		(11)	
Totale (Rettifiche) Riprese e perdite su crediti commerciali	4		(60)	

Come richiesto dall'IFRS 15 vengono fornite le sotto indicate informazioni:

- le commissioni variabili contabilizzate nell'esercizio ammontano a Euro 1.425 migliaia e riguardano per Euro 885 migliaia (Euro 260 migliaia al 31 dicembre 2019) commissioni di *performance* su gestioni, per Euro 445 migliaia per *performance* su gestioni in delega (Euro 54 migliaia al 31 dicembre 2019) e per Euro 95 migliaia (Euro 210 migliaia al 31 dicembre 2019) commissioni di successo su consulenza per attività di *Corporate Finance*. Complessivamente le commissioni variabili sono state incassate nel 2020 per Euro 44 migliaia e nel 2021 (fino alla data di predisposizione del bilancio) per Euro 1.286 migliaia;
- alla data di chiusura dell'esercizio non sono presenti commissioni non rilevate su contratti superiori ad un anno.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale Esercizio 2020	Totale Esercizio 2019
a) presso propri sportelli:	8.819	8.356
1. gestioni di portafogli	6.383	5.914
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	2.436	2.442
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	3.869	3.935
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	3.869	3.935
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale Esercizio 2020	Totale Esercizio 2019
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	1.472	948
1. negoziazione di strumenti finanziari	1.042	523
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	85	93
3.1 proprie	40	45
3.2 delegate da terzi	45	48
4. custodia e amministrazione di titoli	318	317
5. collocamento di strumenti finanziari	27	15
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	209	296
e) altri servizi	344	201
Totale	2.025	1.445

Le commissioni nette ammontano a Euro 21.713 migliaia contro Euro 21.289 migliaia dell'esercizio precedente.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale Esercizio 2020		Totale Esercizio 2019	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	1	10	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	1.366	-	2.438
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	424	-	566	-
D. Partecipazioni	3.548	-	3.890	-
Totale	3.973	1.367	4.466	2.438

La voce presenta un saldo pari a Euro 5.340 migliaia (Euro 6.904 migliaia nello scorso esercizio).

Sezione 4 - Risultato netto delle attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	238	349	46	1.300	(759)
1.1 Titoli di debito	149	47	-	809	(613)
1.2 Titoli di capitale	33	281	39	470	(195)
1.3 Quote di OICR	56	21	7	21	49
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	501
4. Strumenti derivati	21	623	36	565	5
4.1 Derivati finanziari:	21	623	36	565	5
- su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- su titoli di capitale e indici azionari	21	623	36	565	43
- su valute e oro	X	X	X	X	(38)
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	X	X	X	X	-
Totale	259	972	82	1.865	(253)

Il risultato netto dell'attività di negoziazione presenta un saldo negativo di Euro 253 migliaia rispetto ad un saldo parimenti negativo di Euro 1.737 migliaia del 2019 ed è così costituito:

- Euro 177 migliaia per la differenza positiva tra plusvalenze e minusvalenze non realizzate per valutazione a *fair value* del portafoglio di trading (nell'esercizio 2019 saldo negativo di Euro 1.019 migliaia);
- Euro 893 migliaia per saldo negativo tra utili e perdite realizzati relativi all'attività di negoziazione su titoli e derivati (nell'esercizio 2019 saldo negativo di Euro 1.008 migliaia);
- Euro 38 migliaia per differenza negativa tra plusvalenze e minusvalenze non realizzate per la valutazione a *fair value* di contratti *forward* per compravendita di valute (nell'esercizio 2019 saldo negativo di Euro 71 migliaia);
- Euro 501 migliaia per saldo positivo tra utili e perdite realizzati su cambi (nell'esercizio 2019 saldo positivo di Euro 361 migliaia).

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale Esercizio 2020			Totale Esercizio 2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	278	-	278	464	-	464
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	278	-	278	464	-	464
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.406	236	1.170	242	-	242
2.1 Titoli di debito	1.406	236	1.170	242	-	242
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	1.684	236	1.448	706	-	706
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

La voce 1.2 Crediti verso clientela e la voce 2.1 Titoli di debito si riferiscono entrambe al risultato netto realizzato a seguito dell'alienazione di Titoli di debito.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	88	-	341	-	(253)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	25	-	(25)
1.3 Quote di OICR	88	-	316	-	(228)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	88	-	341	-	(253)

La voce 1.2 Titoli di capitale è relativa alle azioni Carige detenute tramite lo Schema Volontario del FITD per Euro 18 migliaia e agli strumenti finanziari partecipativi Astaldi per Euro 7 migliaia. La voce 1.3 Quote di O.I.C.R. Minusvalenze (C) si riferisce al Fondo FIP per Euro 198 migliaia e al Fondo Apple per Euro 118 migliaia.

La voce al 31 dicembre 2019 presentava un saldo negativo di Euro 1.229 migliaia.

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale Esercizio 2020 (1) - (2)	Totale Esercizio 2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	43	-	-	-	-	43	(27)
- Finanziamenti	43	-	-	-	-	43	(27)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti <i>impaired</i> acquisiti od originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	442	100	5.380	122	259	5.541	12.188
- Finanziamenti	442	100	5.380	-	259	5.663	12.694
- Titoli di debito	-	-	-	122	-	(122)	(506)
di cui: crediti <i>impaired</i> acquisiti od originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	485	100	5.380	122	259	5.584	12.161

Si rimanda a quanto commentato nelle voci dell'attivo Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche e dei crediti verso clientela (tabelle dell'attivo di nota integrativa 4.1 e 4.2).

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Totale Esercizio 2020	Totale Esercizio 2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
		Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	344	-	-	344	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-
3. Nuovi finanziamenti	34	-	-	34	-
Totale 2020	378	-	-	378	-
Totale 2019					

Nella presente tabella è riportato il dettaglio delle rettifiche di valore nette per i finanziamenti oggetto di "moratorie" o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale Esercizio 2020 (1) - (2)	Totale Esercizio 2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	-	-	-	350	-	(350)	(157)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite od originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	350	-	(350)	(157)

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Al 31 dicembre 2020 non sono presenti attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19.

Sezione 9 - Utile/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

La voce al 31 dicembre 2020 presenta un saldo negativo di Euro 185 migliaia. La voce al 31 dicembre 2019 presentava un saldo positivo di Euro 7 migliaia.

Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale Esercizio 2020	Totale Esercizio 2019
1) Personale dipendente	20.299	18.070
a) salari e stipendi	15.094	13.314
b) oneri sociali	3.912	3.432
c) indennità di fine rapporto	642	606
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	4	8
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	259	256
- a contribuzione definita	259	256
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	388	454
2) Altro personale in attività	412	349
3) Amministratori e sindaci	775	771
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	21.486	19.190

Le spese per il personale si sono incrementate di Euro 2.296 migliaia. L'incremento è principalmente attribuibile all'attivazione del sistema incentivante non presente lo scorso esercizio.

La voce 1) e) non comprende l'utile attuariale riferito al TFR IAS per Euro 50 migliaia (perdita attuariale Euro 74 migliaia nell'esercizio 2019), rilevato - al netto dell'effetto fiscale - tra le Riserve da valutazione.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Personale dipendente	189	184
(a) dirigenti	32	29
(b) quadri direttivi	88	87
(c) restante personale dipendente	69	68
Altro personale	13	12

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

I benefici a favore dei dipendenti ammontano a Euro 388 migliaia (contro Euro 454 migliaia dello scorso esercizio) e riguardano buoni pasto, polizza collettiva sanitaria, aggiornamenti professionali, auto e altri benefici.

A seguito dell'introduzione del principio contabile IFRS 16 i canoni di locazione riferiti a *benefit* assegnati al personale (auto aziendali e alloggi dipendenti) non vengono più contabilizzati nella voce in esame, ma vengono contabilizzati gli oneri per ammortamento del diritto d'uso.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale Esercizio 2020	Totale Esercizio 2019
Affitti e condominio	267	292
Contributi associativi	179	176
Spese materiali ced	21	26
Cancelleria e stampati	20	39
Consulenze e prestazioni professionali	1.188	1.528
Servizi di <i>outsourcing</i>	2.254	2.046
Compensi società di revisione	139	184
Manutenzioni	182	142
Collegamenti e utenze	1.464	1.478
Postali trasporti e spedizioni	19	28
Assicurazioni	64	58
Pubblicità, pubblicazioni e sponsorizzazioni	275	190
Pulizie uffici	210	189
Libri giornali riviste	42	44
Spese di rappresentanza	178	460
Viaggi e trasferte e rimborsi Km	43	157
Altre imposte e tasse	4.383	4.568
Contributi Vigilanza	223	209
Contributi Fondo Nazionale di Risoluzione	1.102	923
Altre	303	357
Totale	12.556	13.094

Le altre spese amministrative si riducono di Euro 538 migliaia rispetto all'esercizio 2019.

A seguito dell'introduzione del principio contabile IFRS 16 i canoni di locazione riferiti alle altre spese amministrative non vengono più contabilizzati nella voce in esame ma vengono contabilizzati gli oneri per ammortamento del diritto d'uso pari a Euro 1.784 migliaia.

Le altre spese amministrative includono recuperi dalla clientela di alcuni oneri allocati alla voce Altri oneri/proventi di gestione.

* * *

Compensi società di revisione

Secondo quanto richiesto dall'art.149-*duodecies* della Delibera Consob n. 15915 del 3 maggio 2007 si elencano i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2020 a fronte della diversa tipologia di servizi fornita a Banca Finnat Euramerica S.p.A. dalle società di revisione e entità appartenenti alle reti delle stesse.

	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2020 (in migliaia di Euro)
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	92
	EY S.p.A.	8
Altri servizi	EY Advisory S.p.A.	16
	EY S.p.A.	35
Totale		151

La revisione contabile riguarda la revisione del bilancio d'esercizio e consolidato e della relazione semestrale consolidata, nonché i controlli contabili.

I corrispettivi per la revisione contabile non sono comprensivi dell'IVA, dei rimborsi spese e del contributo di vigilanza. L'onere totale, comprensivo di tali voci, ammonta a Euro 139 migliaia.

Gli altri servizi (non comprensivi dell'IVA) si riferiscono a: i) attività di consulenza per risk management per Euro 16 migliaia; ii) rilascio della relazione annuale, riferita all'esercizio 2019, inerente i presidi adottati dalla Banca in merito al deposito e subdeposito di beni dei clienti nell'ambito della prestazione di servizi e attività d'investimento per Euro 35 migliaia (come stabilito dall'art. 23, comma 7 del "Regolamento di attuazione degli articoli 4-undecies e 6, comma 1, lettere b e c-bis, del TUF", adottato con provvedimento della Banca d'Italia del 5.12.2019, tale relazione annuale deve essere rilasciata dal soggetto incaricato della revisione dei conti per l'esercizio di riferimento).

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170**11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione**

	Riprese di valore	Rettifiche di valore	Totale Esercizio 2020
Impegni ad erogare fondi	-	107	(107)
Garanzie finanziarie rilasciate	-	37	(37)
Totale	-	144	(144)

La voce al 31 dicembre 2019 presentava rettifiche di valore nette pari a zero.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale Esercizio 2020	Totale Esercizio 2019
Accantonamenti	(67)	-
Utilizzi	-	682
Totale	(67)	682

Entrambe le voci della sezione 11, vengono commentate nella Sezione 10 – “Fondi per rischi ed oneri – Voce 100” del passivo dello Stato Patrimoniale.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
1. ad uso funzionale	2.299	-	-	2.299
- di proprietà	322	-	-	322
- diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	1.977	-	-	1.977
2. detenute a scopo di investimento	X	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	-	-	-	-
3. rimanenze	-	-	-	-
Totale	2.299	-	-	2.299

La voce Diritti d'uso acquisiti con il *leasing* riguarda ammortamenti riferiti a *benefit* del personale per Euro 193 migliaia e altre spese amministrative per Euro 1.784 migliaia.

Al 31 dicembre 2019 gli ammortamenti risultavano pari a Euro 2.318 migliaia (di cui relativi al *leasing* Euro 1.997 migliaia).

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
1. di proprietà	87	-	-	87
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	87	-	-	87
2. diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	-	-	-	-
Totale	87	-	-	87

Al 31 dicembre 2019 gli ammortamenti risultavano pari a Euro 59 migliaia.

Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale Esercizio 2020	Totale Esercizio 2019
Somme rimborsate a clienti	37	8
Ammortamento per migliorie beni di terzi	55	37
Altri oneri	4	45
Totale	96	90

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale Esercizio 2020	Totale Esercizio 2019
Fitti attivi	143	150
Recupero imposta di bollo	3.804	4.138
Recupero imposta sostitutiva	149	134
Recupero altre spese	365	294
Rinuncia e prescrizione dividendi	253	241
Altri proventi	56	146
Totale	4.770	5.103

I recuperi di costi dalla clientela ammontano a complessivi Euro 4.318 migliaia (Euro 4.566 migliaia al 31 dicembre 2019).

Gli altri oneri e proventi di gestione presentano un saldo positivo di Euro 4.674 migliaia contro Euro 5.013 migliaia del 31 dicembre 2019.

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale Esercizio 2020	Totale Esercizio 2019
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	73	1.558
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	73	1.558
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(73)	(1.558)

La voce B.2 Rettifiche di valore da deterioramento è relativa all'*impairment* effettuato sulla collegata Imprebanca S.p.A. Lo scorso esercizio le rettifiche di valore riguardavano l'*impairment* effettuato sulla collegata Previra Invest S.p.A. in liquidazione per Euro 48 migliaia, sulle *joint venture* Aldia per Euro 910 migliaia e Liphe per Euro 600 migliaia.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale Esercizio 2020	Totale Esercizio 2019
1. Imposte correnti (-)	(1.069)	1.006
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1	(186)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(181)	182
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	56	(13)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(1.193)	989

Le imposte correnti sono relative a Ires da consolidato fiscale per Euro 677 migliaia, e a Irap per Euro 392 migliaia. La variazione delle imposte anticipate e differite è pari alla differenza tra quelle determinate per competenza nell'esercizio corrente e quelle contabilizzate in periodi precedenti e annullate nell'esercizio. L'ammontare della variazione delle imposte anticipate e differite è pari a Euro 125 migliaia.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

	Esercizio 2020		
	IRES	IRAP	Totale
Utile (perdita) al lordo delle imposte	6.774	6.774	
Aliquota fiscale applicabile	24,00	5,57	29,57
ONERE FISCALE TEORICO	(1.626)	(377)	(2.003)
Addizionale IRES 3,5% per enti creditizi e finanziari	(237)		(237)
ONERE FISCALE TEORICO GLOBALE	(1.863)	(377)	(2.240)
Effetto di proventi esenti o tassati con aliquota agevolata	1.261	1.420	2.681
Effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	(182)	(226)	(408)
Effetto di proventi /oneri che non concorrono alla base imponibile IRAP	-	(1.227)	(1.227)
Variazione delle imposte correnti di esercizi precedenti	1	-	1
ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO	(783)	(410)	(1.193)

Sezione 22 – Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Viene di seguito fornito l'utile (perdita) base per azione e l'utile (perdita) diluito per azione, conformemente a quanto previsto dal principio IAS 33.

L'utile (perdita) base per azione è calcolato dividendo il risultato economico (in Euro) attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale della Banca (il numeratore) per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione (il denominatore) durante l'esercizio.

Ai fini del calcolo dell'utile (perdita) base per azione, la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione è calcolata in base al numero delle azioni ordinarie in circolazione all'inizio dell'esercizio, rettificato dal numero delle azioni ordinarie acquistate o emesse o vendute durante l'esercizio moltiplicato per il numero di giorni che le azioni sono state in circolazione in proporzione al numero totale di giorni dell'esercizio. Dal conto delle azioni in circolazione sono escluse le azioni proprie.

L'utile (perdita) diluito per azione è determinato rettificando sia l'utile (perdita) attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale, sia la media ponderata delle azioni in circolazione, per tener conto dell'eventuale impatto derivante da fattispecie con effetto diluito.

Nella tabella che segue si riporta l'utile (perdita) base per azione.

	31.12.2020	31.12.2019
Utile (perdita) d'esercizio (in Euro)	5.580.772	777.688
Media ponderata delle azioni ordinarie	334.069.360	334.069.360
Utile (perdita) base per azione	0,016705	0,002328

Nella tabella che segue si riporta l'utile (perdita) diluito per azione.

	31.12.2020	31.12.2019
Utile (perdita) d'esercizio (in Euro)	5.580.772	777.688
Media ponderata delle azioni ordinarie	334.069.360	334.069.360
Utile (perdita) base per azione	0,016705	0,002328

Poiché la Banca non ha in essere operazioni che potrebbero variare il numero di azioni in circolazione e l'utile (perdita) attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale, l'utile (perdita) diluito per azione coincide con l'utile base per azione, pertanto non è necessario procedere alla riconciliazione prevista dello IAS 33 paragrafo 70.

22.2 Altre informazioni

Alla data di riferimento del bilancio non sono stati emessi strumenti finanziari che potrebbero diluire l'utile (perdita) base per azione.

Parte D – Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	31.12.2020	31.12.2019
10. Utile (perdita) d'esercizio	5.581	778
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	2.813	5.240
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	2.871	5.446
a) variazione di <i>fair value</i>	2.871	5.446
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazione di <i>fair value</i>	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)	-	-
b) variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	50	(73)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	108	133
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	1.077	8.112
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	1.810	12.246
a) variazioni di <i>fair value</i>	2.208	11.368
b) rigiro a conto economico	(398)	878
- rettifiche per rischio di credito	(350)	(157)
- utili/perdite da realizzo	(48)	1.035
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	733	4.134
190. Totale altre componenti reddituali	3.890	13.352
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	9.471	14.130

La voce 20. comprende anche la variazione negativa di *fair value* delle partecipazioni in società controllate per un importo complessivo netto di Euro 1.898 migliaia.

La variazione positiva della Voce 20.Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva di Euro 2.871 migliaia è da attribuirsi per:

- (+) Euro 1.898 migliaia alle variazioni di *fair value* (al lordo delle imposte) delle partecipazioni in società controllate: InvestIRE SGR S.p.A. +Euro 3.044 migliaia, Finnat Fiduciaria S.p.A. -Euro 1.200 migliaia, Finnat Gestioni SA per -Euro 370 migliaia e Natam Management Company S.A. per +Euro 424 migliaia.
- (+) Euro 973 migliaia alle variazioni di *fair value* (al lordo delle imposte) degli altri titoli di capitale (di cui Fideuram Investimenti S.p.A. +Euro 978 migliaia, CSE S.r.l. -Euro 50 migliaia, Net Insurance +Euro 1 migliaia e Real Estate Roma Olgiata S.r.l. +Euro 44 migliaia);

La variazione positiva della Voce 150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (al lordo delle imposte) di Euro 1.810 migliaia è da attribuirsi principalmente ai titoli di stato.

A fine esercizio le riserve da valutazione (al netto delle imposte) sono così dettagliate:

Partecipazioni in società valutate al *fair value*

InvestIRE SGR S.p.A.	Euro	43.783
Finnat Fiduciaria S.p.A.	Euro	2.483
Natam Management Company S.A.	Euro	1.723
Finnat Gestioni S.A.	Euro	5.101

Totale A) **Euro 53.090**

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Azioni SIA S.p.A.	Euro	4.774
Azioni Fideuram Investimenti S.p.A.	Euro	910
Quote CSE S.r.l.	Euro	-44
Azioni Net Insurance S.p.A.	Euro	129
Real Estate Roma Olgiata S.r.l.	Euro	-443
Titoli di debito	Euro	1.450

Totale B) **Euro 6.776**

Piani a benefici definiti C) **Euro -217**

Totale (A+B+C) **Euro 59.649**

Le riserve da valutazione risultano pari a Euro 61.013 migliaia e comprendono, oltre a quanto sopra dettagliato, anche le riserve da rivalutazione L. 576/75, L.72/83 e L.413/91 per complessivi Euro 1.364 migliaia.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

La Banca, conforma le proprie attività a criteri di prudenza e ridotta esposizione ai rischi ispirandosi al principio di sana e prudente gestione.

La Banca ha definito la propensione al rischio declinando nel *Risk Appetite Framework* gli obiettivi di rischio ed i rispettivi limiti, entro cui gli Organi attuano gli indirizzi strategici in funzione della *mission* e degli obiettivi di sviluppo assegnati. Le soglie determinate sono calibrate in modo da rilevare ed intercettare il graduale ed eventuale deterioramento del profilo di rischio e della solidità del Gruppo. I limiti “*mandatory*” di I pilastro, sui rapporti tra misure regolamentari di rischio e fondi propri, sono definiti coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza. I limiti gestionali invece fanno riferimento al sistema dei limiti di rischio che la Banca ha introdotto e sviluppato nel tempo e che ha disciplinato nei rispettivi regolamenti interni.

All'interno del documento *Risk Appetite Framework (RAF)* la Banca ha definito la propensione al rischio, le soglie di tolleranza e i limiti assumibili, in coerenza con il *Recovery Plan* e il processo di Pianificazione e *Budget*. Nello specifico, è stato declinato un sistema di limiti quale strumento gestionale volto a disciplinare l'assunzione dei rischi e a guidare il ripristino di condizioni di normalità qualora vengano superati i valori-soglia. All'interno del RAF è definito inoltre il perimetro di tolleranza, derivante da valutazioni effettuate in condizioni di stress, nonché le modalità operative di monitoraggio e i protocolli attivabili nel caso in cui la dinamica del profilo di rischio comporti un superamento del livello corrispondente alla deviazione massima consentita dal *Risk Appetite Framework*.

Ruolo rilevante ai fini della gestione e del monitoraggio dei rischi è rivestito inoltre dal resoconto *ICAAP/ILAAP* redatto con frequenza annuale dal Gruppo Banca Finnat in conformità con gli orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea e con quanto previsto dalle disposizioni della Banca d'Italia.

La predisposizione del resoconto *ICAAP/ILAAP*, disciplinata in procedure interne e realizzata tramite gli Organi societari e le strutture preposte, rappresenta per il Gruppo il momento finale del più ampio e continuo processo auto valutativo relativo alla verifica dell'adeguatezza patrimoniale ed alla rispondenza della stessa al RAF, alle caratteristiche operative ed al contesto in cui il Gruppo opera.

Sulla base delle disposizioni di Vigilanza, la Banca effettua altresì un attento monitoraggio del rischio di liquidità la cui metodologia è stata formalizzata in appositi documenti approvati dal Consiglio di Amministrazione, ed effettua periodicamente prove di stress sul rischio di credito, di mercato, di concentrazione e di tasso di interesse. I risultati dell'analisi sono stati oggetto di valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Nel rispetto della Direttiva 2014/59/UE – *Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)*, recepita dal Parlamento italiano con D. Lgs. 180 e 181/2015, la Banca ha predisposto ed inviato nel mese di giugno 2020 all'Autorità di Vigilanza, il *Recovery Plan* di Gruppo dopo l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca. Il documento è stato elaborato nel rispetto delle disposizioni attuative contenute nel Titolo IV, Capo 01-I del TUB e del Titolo IV, Capo I-bis del TUF (Provvedimento in materia di piani di risanamento).

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è stato definito dalla Banca come il rischio di incorrere in perdite dovute al peggioramento inatteso del merito creditizio di un cliente affidato, anche a seguito di situazioni di inadempienza contrattuale. Il rischio di credito può essere scomposto in:

- rischio di default: rischio che la controparte affidata non sia in grado di far fronte alle proprie obbligazioni;
- rischio di spread/migrazione: rischio di variazione del merito creditizio della controparte che determina un effetto sul valore di mercato della posizione creditoria;
- rischio di recupero: rischio che il recupero effettivamente conseguito al termine della liquidazione delle attività di una controparte divenuta insolvente risulti inferiore a quanto originariamente stimato dalla banca.

Il monitoraggio del rischio di credito della Banca viene effettuato nel continuo dalla Funzione di Controllo rischi della Capogruppo, dalla Direzione Crediti, dal Comitato Crediti e dalle altre funzioni preposte.

Per la quantificazione del capitale interno attuale sul rischio di credito, viene utilizzata la metodologia standardizzata nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali di cui al Regolamento CE 575/2013.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

A seguito della diffusione della pandemia Covid-19, la Banca ha concesso alla propria clientela che ne ha fatto richiesta e ne aveva i requisiti previsti, di usufruire delle moratorie previste dal Decreto Cura Italia.

La Banca ha inoltre attuato un'iniziativa commerciale volontaria verso clienti in bonis volta a sospendere il pagamento della quota capitale dei mutui e degli altri finanziamenti a rimborso rateale. La sospensione ha una durata massima di 12 mesi per le Imprese e di 6 mesi per le persone fisiche, allungando del corrispondente periodo la durata del finanziamento stesso; tale iniziativa è stata rivolta a tutta la clientela le cui esposizioni debitorie non sono classificate come esposizioni creditizie deteriorate.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La strategia della Banca, da sempre rivolta ad ottimizzare il rapporto con la clientela, è orientata a prestare servizi finanziari ad alto valore aggiunto ad una clientela di elevato *standing*, con l'obiettivo di assicurarne la fidelizzazione.

In quest'ottica, la Banca si prefigge di offrire al cliente o potenziale cliente, oltre ai servizi di primario interesse, quali quelli relativi al *private banking*, all'*investment banking*, fiduciari e di consulenza finanziaria, anche facilitazioni creditizie per costruire relazioni di lungo termine. Per lo svolgimento di attività comportanti l'assunzione di rischio di credito, la Banca si è dotata di un apposito Regolamento del Credito, in cui sono formalizzati i processi e i criteri da applicare all'erogazione di nuovi finanziamenti o nella concessione di linee di credito in coerenza con le politiche in materia creditizia e gli indirizzi strategici aziendali.

I crediti erogati dalla Banca sono principalmente riconducibili alle seguenti categorie:

- gli impieghi a clientela ed a banche (tipicamente fidi a vista e a scadenza e mutui che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili);
- i crediti commerciali;
- le operazioni di pronti contro termine.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Al fine di mitigare il rischio di credito ed evitare l'insorgere di situazioni che possano comportare perdite e svalutazioni sul portafoglio crediti, la Banca svolge un'attività creditizia che privilegia i crediti "garantiti" in via reale ovvero quelli assistiti da pegno su titoli, gestioni patrimoniali e ipoteche immobiliari, concedendo episodicamente a clientela conosciuta e consolidata affidamenti basati sul merito di credito dell'affidato.

La struttura e l'organizzazione aziendale, caratterizzate dalla ridotta dimensione e dalla formalizzazione puntuale delle procedure di affidamento/erogazione del credito, consentono inoltre di fornire ai clienti servizi di primario interesse, concessi con procedimenti deliberativi in tempi contenuti.

La strategia operativa adottata dalla Banca, delineata precedentemente, ha fatto sì che:

- le operazioni in essere presentino bassi margini di rischio;
- l'ammontare delle sofferenze (al netto delle rettifiche di valore apportate) è contenuto in una percentuale di circa l'1% del totale crediti verso la clientela compreso nella tabella A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e qualità creditizia riportata nelle pagine successive;
- l'attività creditizia fornisca un ritorno positivo d'immagine e di prestigio per la Banca, con riflessi positivi sulle attività "tradizionali".

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La valutazione del rischio di credito e del merito creditizio della clientela è affidata agli organi delegati che agiscono in funzione di esplicite deleghe appositamente attribuite. Agli organi delegati affluiscono tutte le informazioni necessarie alla valutazione del merito creditizio della clientela in modo che possano esprimere senza indugio il proprio parere sulle operazioni di affidamento.

Viene di seguito illustrato il processo creditizio della Banca.

Valutazione del merito creditizio dei richiedenti fido

La valutazione del merito creditizio, puntualmente proceduralizzata, è diretta soprattutto all'accertamento dell'esistenza della capacità di rimborso dei richiedenti e alla verifica delle compatibilità esistenti fra le singole richieste di affidamento e le strategie aziendali concernenti le scelte della dimensione e della composizione del portafoglio crediti.

Le funzioni aziendali interessate alla valutazione del merito creditizio provvedono a:

- accogliere la richiesta di finanziamento dei clienti;
- acquisire tutta la documentazione necessaria per l'esame della situazione patrimoniale, finanziaria e reddituale del richiedente e degli eventuali garanti, per istruire la pratica di fido;
- analizzare le informazioni qualitative concernenti la nuova clientela ed aggiornare le informazioni per quella già affidata;
- verificare l'attendibilità dei dati riportati nella documentazione e nelle informazioni richieste;
- formulare, con riferimento all'istruttoria svolta, un giudizio in ordine al merito creditizio del richiedente;
- effettuare il collegamento con i diversi rapporti esistenti a nome dell'affidando, sia attivi che passivi, ed inoltre fra affidamenti concessi e garanzie offerte e fra garanzie ricevute e garanti proposti;
- predisporre la sintesi delle valutazioni in ordine all'affidabilità o meno del cliente e formulare un giudizio in merito all'importo del fido concedibile, alla forma tecnica di utilizzo dello stesso, nonché evidenziare le garanzie da acquisire in funzione sia dell'aspetto quantitativo che di quello qualitativo.

La Banca effettua altresì una valutazione qualitativa delle esposizioni creditizie sulla base di un sistema di *rating* interno di tipo gestionale offerto dall'*outsourcer* CSE che consente di classificare la clientela, ripartendola in classi di rischiosità a cui corrispondono diverse probabilità di insolvenza.

Per la valutazione del merito creditizio e la connessa suddivisione in classi di *rating*, le principali aree di indagine coprono l'analisi dei dati di seguito elencati:

- dati andamentali interni;
- dati andamentali di sistema (segnalazione da centrale rischi);
- informazioni finanziarie di bilancio (archivi centrale bilanci);
- informazioni socio-demografiche.

Le variabili sono stimate singolarmente sulle aree di indagine e successivamente integrate nel modello finale, separatamente per privati e imprese.

Concessione del credito

La concessione degli affidamenti viene effettuata dall'organo deliberante tenendo in debita considerazione tutte le motivazioni che hanno condotto alla determinazione dell'importo concedibile e le garanzie richieste, in funzione del rischio presente nell'operazione.

Una volta deliberata positivamente la proposta di fido:

- si acquisiscono le garanzie e si effettuano le operazioni per il perfezionamento del fido concesso;
- si eroga il fido;
- si provvede alla necessaria implementazione dell'operazione nel sistema informatico ai fini delle verifiche periodiche, della richiesta delle rate a scadere, della revisione temporale del tasso ove prevista e/o delle garanzie.

Gestione dei crediti anomali

La gestione dei crediti anomali avviene attraverso l'attenta e periodica analisi delle posizioni scadute effettuata dalle funzioni aziendali preposte, dal Comitato Crediti e con la supervisione della Direzione Generale. In particolare la Direzione Generale della Banca e le funzioni interessate ricevono con frequenza prestabilita, adeguata reportistica contenente l'andamento dei crediti deteriorati, dettagliata per singolo cliente sia affidato che non affidato.

I crediti "deteriorati", al netto delle svalutazioni ammontano complessivamente a Euro 21.523 migliaia, rappresentati da sofferenze per Euro 11.518 migliaia, da inadempienze probabili per Euro 9.832 migliaia e da esposizioni scadute per Euro 173 migliaia.

Al riguardo si evidenzia che i crediti deteriorati al netto delle svalutazioni al 31 dicembre 2020 rappresentano l'1,7% del totale della voce crediti verso clienti compreso nella tabella A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia riportata nelle pagine successive.

Conduzione degli stress test

La Banca esegue con periodicità semestrale *stress test* sul rischio di credito volti a quantificare l'assorbimento di capitale e determinare i relativi *ratio* patrimoniali. La metodologia adottata per la conduzione dello *stress test* sul rischio di credito e di controparte ipotizza due diversi scenari di *stress*, il cui accadimento avviene simultaneamente che sono riconducibili ad un incremento delle sofferenze e dei crediti deteriorati e ad una riduzione del valore delle garanzie mobiliari detenute.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

I criteri e le logiche utilizzate ai fini della determinazione delle perdite attese sono descritti nella *ECL Policy* della Banca, che ha come perimetro di applicazione i crediti di natura finanziaria e commerciale, nonché gli strumenti finanziari di proprietà, al fine di verificarne e valutarne il merito creditizio.

L'ammontare delle perdite attese dipende dall'entità del deterioramento della qualità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale e tiene conto delle garanzie detenute a mitigazione del rischio di credito.

Coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni *IFRS 9*, la Banca adotta il seguente approccio per il calcolo dell'*impairment*:

- *12-months expected credit losses (Stage 1)*: se, a *reporting date*, il rischio di credito di uno strumento finanziario non è aumentato significativamente rispetto alla data di "primo riconoscimento", la Banca misura le perdite per tale strumento finanziario come l'ammontare pari alle perdite attese nei successivi 12 mesi;
- *Lifetime expected credit losses (Stage 2)*: ad ogni *reporting date*, la Banca misura le perdite per uno strumento finanziario come l'ammontare pari alle perdite attese *lifetime* se il rischio di credito di tale strumento è aumentato significativamente rispetto alla data di primo riconoscimento.

Per quanto attiene alle regole di *staging* ed ai criteri di iscrizione dei crediti all'interno dei rispettivi "bucket", si fa riferimento alla *Policy di staging allocation* approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni *IFRS 9*, il modello prevede il calcolo di un fondo a ogni data di *cash flow* della pratica per effettuare una totalizzazione finale "tipo multiperiodale". Nel caso di pratiche a scadenza viene effettuato quindi un calcolo a ogni rata futura, mentre per le poste a vista è eseguito un unico calcolo relativo al *cash flow* collocato a data scadenza.

Per ogni periodo, il calcolo effettuato è il seguente:

- $ECL(t) = EAD(t) * LGD(t) * PD \text{ marginale}(t) * DF(t)$
- $ECL(t)$ = contributo al fondo del periodo t (da data decorrenza a data scadenza). Il primo periodo (prima rata per le poste a scadenza o tutte quelle a vista) ha sempre decorrenza la data di calcolo fondi
- t = data scadenza *cash flow*
- $EAD(t)$ = esposizione alla data t; costo ammortizzato per le pratiche a scadenza, saldo per le poste a vista
- $LGD(t)$ = *lgd* al tempo t ottenuto con le logiche *IFRS 9*
- $PD \text{ marginale}(t) = PD \text{ cumulata}(t) - PD \text{ cumulata}(t-1)$ ricavate dalle curve di *PD lifetime* per il segmento e la classe associate alla controparte
- $DF(t)$ = fattore di sconto al tempo t calcolato al TIR (tasso interno di rendimento) in base 360

La *expected credit loss* degli strumenti finanziari rappresentati da titoli viene elaborata da primaria Società esterna specializzata e fornita, per ciascuno strumento finanziario, tramite applicativi gestionali. Il flusso informativo ha periodicità trimestrale e le unità organizzative applicano le regole previste nella *Policy di staging allocation* per la classificazione nel corretto *bucket* di riferimento. Le misure di *default probability* sono estratte da *spread* creditizi quotati e possiedono quindi un contenuto informativo in grado di sintetizzare le aspettative di accadimento di eventi futuri incorporate dal mercato (misure *forward looking*). Le probabilità di *default* e le *LGD* sono stimate per singolo emittente ed associate alle rispettive emissioni, prevedendo una differenziazione in base al livello di subordinazione (emissioni *senior* e subordinate).

La *default probability term structure* per ciascun emittente è stimata a partire dalle informazioni e dagli *spread* creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (i.e. *CDS spread* e prezzi di titoli obbligazionari). In via preferenziale vengono utilizzati, *spread* creditizi specifici del singolo emittente; in quest'ottica, uno *spread* creditizio viene considerato specifico quando direttamente riferibile al "gruppo di rischio" al quale l'emittente valutato appartiene. Nel caso in cui per un dato emittente risultino disponibili su più mercati *spread* creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei *CDS*.

La mappatura dei singoli emittenti all'emittente *comparable* o al *cluster* di riferimento viene effettuata sulla base dei seguenti assi di analisi:

- settore industriale,
- area geografica di interesse,
- giudizio di *rating* (ECAI);
- analisi dei dati fondamentali di bilancio.

Per gli strumenti finanziari la *loss given default* è ipotizzata costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è funzione di due fattori:

- *ranking* dello strumento;
- classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.

Per i paesi considerati sviluppati l'*LGD* è posto pari a 0,6 per le emissioni senior e 0,8 per quelle subordinate. Per le emissioni *covered* il valore cambia al variare del *rating* attribuito al singolo titolo in esame. Diversamente per i paesi emergenti a parità di subordinazione il livello dell'*LGD* è superiore, infatti le emissioni senior saranno soggette a una *LGD* di 0,75 e quelle subordinate a una *LGD* uguale a 1.

Scenari

Il modello di *impairment* adottato dalla Banca, nel rispetto delle previsioni dell'IFRS 9, prevede l'utilizzo di scenari futuri "*forward looking scenario*" che sono individuati in uno "scenario base", "scenario up" e "scenario down", ad ognuno dei quali viene associato una probabilità di accadimento. Nel rispetto del principio di proporzionalità, dettato anche dai contenuti volumi delle erogazioni creditizie, la Banca ha adottato modelli e scenari elaborati da primario fornitore esterno specializzato.

Gli scenari contengono le previsioni sulle principali variabili macroeconomiche, la probabilità di accadimento degli scenari è pari al 90% per lo "scenario base" e 5% per lo "scenario UP" e per lo "scenario Down".

Nel corso dell'esercizio 2020, a partire dalla semestrale redatta al 30 giugno, la Banca ha aggiornato gli scenari macroeconomici per considerare fin da subito gli impatti della pandemia all'interno delle *forward looking informations*.

Con l'obiettivo di effettuare una analisi di *sensitivity* sull'accantonamento ai fini IFRS 9 (crediti verso clienti e banche in stage 1 e stage 2), la Banca ha condotto una stima ipotizzando l'adozione totale dello scenario Down (probabilità del 100%) sulle curve utilizzate per il calcolo degli *impairment* al 31 dicembre 2020. Le analisi evidenziano che si registrerebbe un incremento del fondo di Euro 300K circa, ammontare che in termini percentuali rappresenta il 10% del totale delle rettifiche di valore generiche su crediti verso clienti e banche iscritti a stage 1 e stage 2.

Modifiche dovute al Covid-19

Per la determinazione della svalutazione collettiva delle posizioni in bonis, la banca, come negli esercizi precedenti, ha utilizzato il modello consortile sviluppato dall'outsourcer informatico conformemente al principio IFRS 9, che tiene conto dell'aggiornamento delle serie storiche dei parametri di rischio e dei fattori macroeconomici in base alle ultime previsioni disponibili.

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

La Banca ha valutato un eventuale aumento del rischio di credito utilizzando informazioni ragionevoli e sostenibili attuali e prospettiche alla data della redazione del presente Bilancio. Inoltre in occasione dell'introduzione delle misure di

sostegno alle imprese costituite dalla garanzia dello Stato sui finanziamenti bancari, è stata considerata una LGD che tiene conto della loro presenza. Le misure di sostegno economico poste in essere dal Governo a supporto dei debitori in risposta al Covid-19 non sono state considerate come misure che innescano automaticamente un SICR.

Misurazione delle perdite attese

Per quanto riguarda le informazioni sugli adeguamenti apportati ai modelli di misurazione delle perdite attese, come già precedentemente specificato, la Banca utilizza il modello di stima implementato dall'outsourcer informatico che incorpora gli scenari macroeconomici, implementati da primario fornitore; ai fini del calcolo dell'impairment tali scenari pesano: scenario base al 90%, scenario up al 5% e scenario down al 5%. Si riporta di seguito il dettaglio del principale scenario utilizzato (scenario base).

SCENARIO DI BASE

		2019	2020	2021	2022	2023	2024
Petrolio Brent: \$ per barile	liv	64,00	43,00	45,00	46,00	52,00	60,00
Tasso di cambio dollaro euro	liv	1,12	1,14	1,13	1,14	1,15	1,15
Tasso di rifinanziamento UEM	liv %	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tasso di interesse Bund 10Y	liv %	-0,24	-0,48	-0,48	-0,42	-0,23	0,22
Spread BTP-Bund 10Y	liv %	2,16	1,73	1,59	1,39	1,21	1,18
PIL PVS	var %	3,70	-5,00	6,00	4,10	4,20	4,00
PIL USA	var %	2,20	-4,20	3,90	2,60	2,10	1,90
PIL UEM	var %	1,30	-8,00	5,30	2,80	1,80	1,40
indice azionario Italia	var %	-0,40	-6,10	2,50	18,30	0,80	1,10
PIL Italia	var %	0,30	-9,60	6,20	2,80	1,80	1,30
Importazioni di beni e servizi fob	var %	-0,20	-14,00	15,10	8,50	4,60	4,20
Spesa delle famiglie residenti e Isp	var %	0,40	-10,60	5,70	2,80	1,70	1,50
Spesa delle amministrazioni pubbliche	var %	-0,40	0,20	2,60	0,20	0,00	-0,30
Investimenti in costruzioni	var %	2,60	-10,80	13,50	7,00	2,60	2,50
Investimenti in macc,, attr,, prod, vari, mt	var %	0,40	-14,20	7,90	13,00	6,40	4,10
Esportazioni di beni e servizi fob	var %	1,40	-16,90	15,40	4,30	2,90	3,10
Propensione al consumo	liv %	92,30	85,20	88,80	90,10	91,00	91,70
Prezzi al consumo	var %	0,60	-0,10	0,70	1,10	1,50	1,70
Tasso di occupazione	liv %	60,80	59,70	59,80	60,50	61,20	61,70
Tasso di disoccupazione	liv %	9,90	9,80	11,30	10,80	10,30	9,90

SCENARIO DI BASE

		2019	2020	2021	2022	2023	2024
Impieghi totali corretti per le cessioni	var %	0,60	4,60	1,90	2,20	1,90	1,70
Impieghi totali	var %	-1,90	3,10	1,20	1,50	1,40	1,40
Impieghi a società non finanziarie	var %	-7,00	8,00	-0,70	0,80	0,70	0,60
Impieghi a famiglie	var %	0,70	-0,20	3,60	2,80	2,60	2,50
Sofferenze	var %	-27,40	-23,40	-4,20	-13,20	-12,40	-11,60
Famiglie, (totale attività, stock)	var %	5,20	0,20	4,20	3,10	2,10	2,00
- quota liquidità	liv %	32,90	34,30	33,40	32,70	32,10	31,50
- quota titoli	liv %	6,10	6,10	5,60	5,20	4,90	4,70
- quota fondi comuni	liv %	10,80	10,90	11,40	11,80	12,20	12,50
- quota riserve tecniche	liv %	25,30	25,80	25,80	26,10	26,50	26,80
- quota azioni e partecipazioni	liv %	21,80	19,70	20,40	21,00	21,10	21,20
Tasso di interesse medio sugli impieghi	liv %	2,55	2,38	2,33	2,35	2,36	2,46
Tasso interbancario a 3 mesi UEM	liv %	-0,33	-0,40	-0,47	-0,44	-0,40	-0,27
Tasso di interesse EURIRS 3Y	liv %	-0,26	-0,38	-0,51	-0,46	-0,34	-0,03
Tasso di interesse EURIRS 10Y	liv %	0,26	-0,10	-0,11	-0,02	0,17	0,58
Tasso di interesse BTP 3Y	liv %	0,53	0,26	-0,09	-0,19	-0,15	0,17
Tasso di interesse BTP 10Y	liv %	1,91	1,25	1,11	0,96	0,98	1,39

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito rappresentano uno strumento per ridurre o trasferire parte del rischio di credito sulle esposizioni originate e ridurre la perdita che si conseguirebbe in caso di *default* della controparte (*Loss given default*).

La mitigazione del rischio di credito viene attuata privilegiando prevalentemente le operazioni assistite da garanzie reali. Gli affidamenti e le erogazioni sono concessi, da parte degli organi aziendali delegati, solo a seguito dell'attenta e ponderata analisi sul merito creditizio e sulla validità e consistenza delle garanzie fornite. Le garanzie devono essere esplicite e non devono essere soggette a condizione, come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza.

Le garanzie reali maggiormente utilizzate dalla Banca sono rappresentate dalle ipoteche su immobili residenziali e non residenziali, pegni su strumenti finanziari e su liquidità. Con l'obiettivo di individuare e prevenire il deterioramento di valore delle garanzie detenute, sulle garanzie reali viene monitorato il valore di stima o di perizia del bene (al netto di eventuali gravami) o il valore di mercato, nel caso di titoli quotati. Per i beni mobiliari assunti in garanzia, e soggetti ad oscillazioni dei valori, viene applicato uno "scarto" sul controvalore *tel quel* sottoposto a revisioni periodiche e comunque ogni qualvolta si verificano sensibili contrazioni sulla loro quotazione. Relativamente alle ipoteche, il valore degli immobili viene periodicamente rivisto. A tal fine la Banca si avvale di soggetti terzi di comprovata esperienza basandosi su quanto disposto dall'articolo 120 duodecies del TUB e dalle disposizioni di attuazione della Banca d'Italia.

Nel caso di garanzie personali ricevute, il garante deve assumere l'impegno giuridicamente vincolante di soddisfare le obbligazioni relative a una o più concessioni di credito facenti capo a un determinato soggetto. Con riferimento alle "lettere di patronage" sono da considerare soltanto quelle che non abbiano natura dichiarativa del rapporto di partecipazione della società controllante, ma per le quali risulti preminente la funzione di garanzia, in quanto l'impegno assunto possa effettivamente configurarsi come un'obbligazione di tipo fideiussorio, con carattere accessorio rispetto a quello principale della controllata.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La classificazione delle attività finanziarie deteriorate nelle diverse categorie di "default" avviene nel rispetto delle istruzioni emanate dall'Autorità di Vigilanza secondo quanto indicato nella Circolare 272 Banca d'Italia del 2008 (e successivi aggiornamenti). I crediti classificati a sofferenza sono oggetto di un processo di valutazione analitica da parte del Comitato Crediti, della Direzione Crediti e della Funzione di *Risk management* i quali analizzano la posizione e le Garanzie detenute in modo da stimarne il presumibile valore di realizzo. L'analisi effettuata segue criteri puntualmente definiti all'interno delle *Policy* aziendali. In tale ambito sono altresì stabili le tempistiche di recupero c.d. *Time value* sulle sofferenze. I crediti deteriorati vivi (*UTP* e *Past due*), coerentemente con quanto previsto dal principio *IFRS 9*, sono oggetto di un processo di valorizzazione del fondo che incorpora la valutazione *forward looking*.

In considerazione dell'esiguo numero di posizioni classificate come *past-due* o *UTP*, e con l'obiettivo di effettuare una valutazione quanto più possibile raffinata, la Banca effettua anche valutazioni analitiche dei crediti deteriorati vivi utilizzando le medesime logiche previste per i crediti classificati a sofferenza, laddove siano individuate peculiarità che rendano la valutazione analitica maggiormente affidabile rispetto a quella statistica.

Il monitoraggio dei crediti erogati alla clientela viene effettuato dalla U.O. Controllo Rischi la quale, con il supporto di strumenti informatici automatizzati, elabora con cadenza prestabilita adeguata reportistica destinata all'Alta Direzione. La valutazione successiva e la classificazione dei crediti deteriorati viene effettuata da appositi comitati istituiti all'interno della Banca i quali valutano volta per volta le singole esposizioni creditizie, il merito creditizio dei clienti, le garanzie e ogni altro eventuale fattore che possa incidere sulla valutazione delle esposizioni creditizie.

Con riferimento ai crediti in sofferenza, la gestione è in capo alla Funzione Legale per le attività di recupero.

3.2 Write-off

Il *write-off* costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria. Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della banca.

Il *write-off* può riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria, e
- per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al *write-off* sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Con il termine "*write-off* complessivi" si intendono gli importi cumulati dei *write-off* parziali e totali sulle attività finanziarie.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, l'ammontare delle posizioni oggetto di *write-off* risulta pari ad Euro 100 migliaia.

3.3 Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate

Rappresentano le esposizioni che soddisfano la definizione di attività finanziaria *impaired* acquisita o originata di cui all'Appendice A dell'*IFRS* 9. Sono incluse, tra l'altro, le esposizioni creditizie deteriorate acquisite nell'ambito di operazioni di cessione (individuale o di portafoglio) e di aggregazione aziendale.

Alla data del 31 dicembre 2020 la Banca non detiene attività finanziarie appartenenti a tale categoria.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Si definiscono "esposizioni *forborne*" quelle derivanti da concessioni operate in presenza di entrambe le seguenti due condizioni:

- il debitore, per proprie difficoltà di tipo finanziario è (o è prossimo a diventare) incapace di rispettare i termini del contratto;
- il finanziatore effettua una concessione favorevole al debitore in ragione delle difficoltà evidenziate.

L'attributo di *forborne* è assegnato a livello di singola linea di credito al verificarsi di specifiche condizioni di difficoltà del debitore ad adempiere ai propri impegni, associate ad una attività della Banca rivolta al superamento di tali difficoltà (misure di *forbearance*).

Le esposizioni *forborne* possono rinvenirsi sia all'interno delle categorie dei crediti deteriorati che nel novero dei crediti in bonis, in relazione allo stato di rischio dell'esposizione al momento della concessione.

Con riferimento alle due direttive principali, dettate dall'EBA in primis, dalla Circolare 272 ed esplicitate e chiarite con il Resoconto della Consultazione redatto da Banca Italia, la Banca fissa le seguenti linee per:

- l'individuazione delle misure di *forbearance*;
- la gestione ed il monitoraggio dei crediti oggetto di tali misure.

In linea generale si individuano le seguenti misure di *forborne*:

- a) proroga data di scadenza della concessione;
- b) riduzione del tasso di interesse applicato;
- c) trasformazione del fido da scadenza a revoca;
- d) modifica periodicità scadenza rata;
- e) modifica della tipologia di ammortamento.

Secondo quanto stabilito dalle *Policy* interne, sono escluse le concessioni effettuate dalla Banca a debitori che non presentano condizioni di difficoltà finanziarie considerando:

- o la capacità reddituale;
- o la riserva di credito presso il sistema bancario e la loro capacità ad ottenere finanziamenti dallo stesso.

L'attribuzione della qualifica di *forborne* spetta all'organo deliberante la concessione della misura di *forbearance*. La gestione dei crediti oggetto di misure di *forborne* avviene attraverso la procedura informatica e il monitoraggio prevede, tra le altre attività, un *report* informativo trimestrale al Comitato Crediti oltre all'intervento del responsabile del Controllo Rischi in Comitato Crediti ogni qualvolta viene analizzata una posizione oggetto o che è stata oggetto di misure di *forborne*.

Al 31 dicembre 2020 la Banca presenta n. 36 esposizioni "oggetto di concessioni" (*forbearance*) di cui:

- n. 14 posizioni deteriorate per complessivi Euro 37.105 migliaia (Euro 18.456 migliaia al netto delle svalutazioni) di cui n. 3 posizione ricomprese tra le sofferenze per Euro 24.194 migliaia e n. 11 posizioni ricomprese tra le inadempienze probabili per Euro 12.911 migliaia.
- n. 22 posizioni non deteriorate per complessivi Euro 12.887 migliaia.

L'EBA, in diversi documenti, ha chiarito che le moratorie legislative e concesse in risposta all'emergenza COVID 19 non comportano un'automatica classificazione della posizione come forbearance.

Banca Finnat ha definito i criteri che, se rispettati, non comportano la classificazione come forborne di una posizione che ha beneficiato della moratoria.

Per quanto riguarda il processo di valutazione del SICR e della misurazione delle perdite attese, si rimanda al precedente paragrafo "2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese", sottoparagrafo "Modifiche dovute al Covid-19".

* * *

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.518	9.832	173	6.065	1.312.403	1.339.991
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	328.193	328.193
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2020	11.518	9.832	173	6.065	1.640.596	1.668.184
Totale 2019	5.707	6.404	3.036	54.879	1.783.524	1.853.550

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Deteriorate			Write-off parziali complessivi*	Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta		Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	47.779	26.256	21.523	-	1.321.433	2.965	1.318.468	1.339.991
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	328.293	100	328.193	328.193
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2020	47.779	26.256	21.523	-	1.649.726	3.065	1.646.661	1.668.184
Totale 2019	36.367	21.220	15.147	-	1.841.768	3.365	1.838.403	1.853.550

* Valore da esporre a fini informativi

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	630
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 2020	-	-	630
Totale 2019	-	1	50.644

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.656	-	41	1.193	1.853	1.323	7.567	47	11.926
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2020	1.656	-	41	1.193	1.853	1.323	7.567	47	11.926
Totale 2019	13.533	292	-	37.883	2.341	830	-	627	14.520

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (1 di 2)

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive							
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio			
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	1.422	543	1.965	-	1.397	3	1.400	-
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite od originate	1.408	41	1.449	-	1.479	-	1.479	-
Cancellazioni diverse dai <i>write-off</i>	(1.137)	(58)	(1.195)	-	(1.107)	(3)	(1.110)	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(213)	(426)	(639)	-	2	-	2	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	(286)	-	(286)	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Write-off</i> non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	1.480	100	1.580	-	1.485	-	1.485	-
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di <i>write-off</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Write-off</i> rilevati direttamente a conto economico	6	-	6	-	6	-	6	-

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (segue 2 di 2)

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel terzo stadio				di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite od originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
Rettifiche complessive iniziali	21.207	-	21.207	-	-	82	7	13	24.674
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite od originate	2.928	-	2.928	-	-	211	22	-	6.089
Cancellazioni diverse dai <i>write-off</i>	(39)	-	(39)	-	-	(82)	(8)	-	(2.434)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(642)	-	(642)	-	-	-	-	-	(1.279)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	2.891	-	2.891	-	-	-	-	-	2.605
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Write-off</i> non rilevati direttamente a conto economico	(88)	-	(88)	-	-	-	-	-	(88)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	26.257	-	26.257	-	-	211	21	13	29.567
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di <i>write-off</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Write-off</i> rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	12

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	da primo stadio a secondo stadio	da secondo stadio a primo stadio	da secondo stadio a terzo stadio	da terzo stadio a secondo stadio	da primo stadio a terzo stadio	da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.550	10.409	11.968	600	162	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	4.756	1.233	-	-	-	-
Totale 2020	41.306	11.642	11.968	600	162	-
Totale 2019	18.217	7.339	9.479	21	15.554	113

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	da primo stadio a secondo stadio	da secondo stadio a primo stadio	da secondo stadio a terzo stadio	da terzo stadio a secondo stadio	da primo stadio a terzo stadio	da terzo stadio a primo stadio
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.871	86	-	-	-	-
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	10.871	86	-	-	-	-
A.2 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 2020	10.871	86	-	-	-	-
Totale 2019	-	-	-	-	-	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/Valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	126.680	100	126.580	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale A	-	126.680	100	126.580	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	687	1	686	-
Totale B	-	687	1	686	-
Totale A+B	-	127.367	101	127.266	-

* Valore da esporre a fini informativi.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/Valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	34.097	X	22.579	11.518	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	24.194	X	15.273	8.921	-
b) Inadempienze probabili	13.488	X	3.656	9.832	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	12.911	X	3.376	9.535	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	195	X	22	173	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	6.275	211	6.064	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	639	3	636	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	1.517.323	2.754	1.514.569	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	12.248	358	11.890	-
Totale A	47.780	1.523.598	29.222	1.542.156	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	302	X	13	289	-
b) Non deteriorate	X	237.989	232	237.757	-
Totale B	302	237.989	245	238.046	-
Totale A+B	48.082	1.761.587	29.467	1.780.202	-

* Valore da esporre a fini informativi.

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
A. Finanziamenti in sofferenza:	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili:	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
D. Finanziamenti scaduti non deteriorati:	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
E. Altri finanziamenti non deteriorati:	30.718	628	30.090	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	18.663	594	18.069	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	12.055	34	12.021	-
Totale A+B+C+D+E	30.718	628	30.090	-

* Valore da esporre a fini informativi.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	25.224	8.023	3.120
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	9.018	5.715	182
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	8.824	3.394	76
B.2 ingressi da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite od originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	2110	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	194	211	106
C. Variazioni in diminuzione	145	250	3.108
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	1
C.2 <i>write-off</i>	85	-	3
C.3 incassi	60	233	972
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	2110
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	17	22
D. Esposizione lorda finale	34.097	13.488	194
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	24.165	6.927
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	14.006	9.400
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	8.879	8.812
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	3.013	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 altre variazioni in aumento	2.114	588
C. Variazioni in diminuzione	1.066	3.440
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	3.013
C.4 <i>write-off</i>	-	-
C.5 incassi	119	284
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	947	143
D. Esposizione lorda finale	37.105	12.887
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	19.517	12.338	1.619	1.505	84	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	3.355	2.935	2.192	1.872	15	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite od originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	3.310	2.892	2.061	1.800	14	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2	-	54	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	43	43	77	72	1	-
C. Variazioni in diminuzione	293	-	155	1	77	-
C.1 riprese di valore da valutazione	187	-	134	1	1	-
C.2 riprese di valore da incasso	21	-	21	-	16	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 <i>write-off</i>	85	-	-	-	3	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	57	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	22.579	15.273	3.656	3.376	22	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai *rating* esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di *rating* esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di <i>rating</i> esterni						Senza <i>rating</i>	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	858.806	-	-	-	510.406	1.369.212
- Primo stadio	-	-	858.806	-	-	-	406.411	1.265.217
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	56.219	56.219
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	47.776	47.776
B. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	10.252	318.041	-	-	-	-	328.293
- Primo stadio	-	10.252	318.041	-	-	-	-	328.293
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	-	10.252	1.176.847	-	-	-	510.406	1.697.505
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite od originate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	53.778	53.778
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	48.324	48.324
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	5.155	5.155
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	299	299
Totale D	-	-	-	-	-	-	53.778	53.778
Totale (A + B + C + D)	-	10.252	1.176.847	-	-	-	564.184	1.751.283

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di *rating* interni (valori lordi)

La tabella in oggetto non viene compilata in quanto la Banca non fa ricorso a *rating* interni.

A.3. Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
								Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
						Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti							
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	360.521	333.837	152.848	-	85.524	68.917	-	-	-	-	-	10.277	1.700	506	4.240	324.012
1.1 totalmente garantite	317.879	305.084	152.848	-	81.168	61.549	-	-	-	-	-	4.777	-	506	4.206	305.054
- di cui deteriorate	26.234	15.582	15.451	-	51	-	-	-	-	-	-	-	-	-	80	15.582
1.2 parzialmente garantite	42.642	28.753	-	-	4.356	7.368	-	-	-	-	-	5.500	1.700	-	34	18.958
- di cui deteriorate	19.269	5.495	-	-	74	1.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.074
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite	102.412	102.188	8.139	-	47.824	29.533	-	-	-	-	-	-	-	-	995	86.491
2.1 totalmente garantite	84.885	84.667	8.139	-	47.246	28.286	-	-	-	-	-	-	-	-	995	84.666
- di cui deteriorate	299	286	-	-	-	286	-	-	-	-	-	-	-	-	-	286
2.2 parzialmente garantite	17.527	17.521	-	-	578	1.247	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.825
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	124	5	-	-	10.232	21.417	1.162	1.157
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	8.921	15.132	-	141
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	8.035	3.524	1.797	132
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	7.875	3.315	1.660	61
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	2	1	-	-	28	11	143	9
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.145.238	222	84.235	193	-	-	148.186	2.075	142.974	475
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	75	3	-	-	8.653	305	3.798	53
Totale (A)	1.145.238	222	84.361	199	-	-	166.481	27.027	146.076	1.773
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizione deteriorate	-	-	-	-	-	-	288	13	1	-
B.2 Esposizione non deteriorate	-	-	63.624	98	9	-	124.611	106	49.522	28
Totale (B)	-	-	63.624	98	9	-	124.899	119	49.523	28
Totale (A+B) 31.12.2020	1.145.238	222	147.985	297	9	-	291.380	27.146	195.599	1.801
Totale (A+B) 31.12.2019	1.357.944	-	171.742	58	13	-	302.318	20.146	197.282	1.117

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	11.518	22.579	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	9.832	3.656	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	162	20	11	1	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.505.835	2.952	14.771	13	27	-	-	-	-	-
Totale (A)	1.527.347	29.207	14.782	14	27	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	289	13	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	236.087	230	1.445	2	225	-	-	-	-	-
Totale (B)	236.376	243	1.445	2	225	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2020	1.763.723	29.450	16.227	16	252	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2019	2.016.782	24.304	12.281	4	222	-	-	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	113.400	67	13.059	33	121	-	-	-	-	-
Totale (A)	113.400	67	13.059	33	121	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	686	1	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	686	1	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2020	114.086	68	13.059	33	121	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2019	100.622	353	8.915	28	-	-	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

- a) Ammontare (valore di bilancio) Euro 2.317.226 migliaia
- b) Ammontare (valore ponderato) Euro 86.950 migliaia
- c) Numero 7

Le disposizioni contenute nel Regolamento CE 575/2013 stabiliscono che per grande esposizione si intende l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi avente valore pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente.

Le stesse disposizioni stabiliscono che l'ammontare dell'esposizione di un ente verso un singolo cliente o un gruppo di clienti connessi non può superare il 25% del capitale ammissibile dell'ente stesso. L'ammontare del 25% tiene ovviamente conto delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, della tipologia di garanzia acquisita e di controparte debitrice.

Con l'obiettivo di contenere le Grandi Esposizioni entro i limiti previsti dalle disposizioni normative, le funzioni aziendali di controllo effettuano controlli di tipo ex ante sulle nuove erogazioni e verificano periodicamente l'esposizione complessiva della Banca nei confronti di clientela o dei gruppi di clienti connessi che rientrano nella categoria delle grandi esposizioni. Le Policy interne prevedono inoltre la predisposizione di adeguata reportistica agli Organi aziendali.

C. Operazione di cartolarizzazione

La Banca non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione. Alla data di bilancio non sono in essere operazioni, emesse dalla Banca, di tale natura.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente, si riferiscono a Titoli di Stato impiegati in operazioni di pronti contro termine di raccolta effettuate esclusivamente con la Cassa di Compensazione e Garanzia.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui: deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	858.807	-	858.807	-	853.159	-	853.159
1. Titoli di debito	858.807	-	858.807	-	853.159	-	853.159
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	858.807	-	858.807	-	853.159	-	853.159
Totale 31.12.2019	994.234	-	994.234	-	985.179	-	985.179

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Per la determinazione del Rischio di Credito la Banca utilizza una metodologia standardizzata per la quantificazione del capitale interno (attuale e prospettico) coerentemente con le linee guida definite nel processo di *budgeting* e di pianificazione pluriennale.

Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, la metodologia adottata dalla Banca per la quantificazione del capitale interno consente di utilizzare, come forma di mitigazione del rischio di credito, le garanzie reali (pegno e ipoteca) e quelle personali. La banca privilegia l'acquisizione di garanzie reali caratterizzate da una elevata liquidabilità (strumenti finanziari quotati) e da bassa volatilità dei prezzi (Titoli di debito dello Stato sovrano).

Con l'obiettivo di verificare l'adeguatezza del capitale interno anche in caso di congiunture avverse connesse al negativo andamento dei crediti, la Banca conduce in sede di rendicontazione *ICAAP/ILAAP* prove di *stress* sul rischio di credito. Per la realizzazione di dette prove si fa riferimento ad eventi macroeconomici ed idiosincratici che includono l'incremento delle posizioni a *default*, riduzione di valore delle garanzie e l'incremento delle *Probability of Default*.

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il rischio di mercato è stato definito dalla Banca come il rischio di variazione sfavorevole del valore di una posizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso di tassi di interesse, tasso di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, *spread* creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e merito creditizio dell'emittente (rischio specifico).

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento al rischio di mercato la Banca non ha rilevato impatti significativi sulla valutazione delle attività finanziarie nel portafoglio di negoziazione conseguentemente alla pandemia Covid-19. Il portafoglio di negoziazione è infatti di importo residuale ed è costituito quasi esclusivamente da strumenti finanziari caratterizzati da elevata liquidabilità.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse

Rientrano nel "portafoglio di negoziazione", come definito dalla normativa di vigilanza, tutti gli strumenti finanziari soggetti ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

Il portafoglio di negoziazione è composto da:

- titoli di debito;
- titoli azionari;
- quote di OICR;
- derivati di negoziazione.

I titoli di debito presenti nel portafoglio alla data del 31 dicembre 2020 sono costituiti in gran parte da titoli governativi con *duration* complessivamente contenuta. Gli investimenti azionari hanno ad oggetto prevalentemente titoli quotati nella Borsa Italiana e con elevato grado di liquidità. Gli strumenti presenti nel portafoglio sono denominati in Euro.

L'Amministratore Delegato e la Direzione Generale della Banca forniscono indirizzi strategici riguardo l'assunzione dei rischi di mercato relativi all'attività di acquisizione e di negoziazione dei titoli di *trading*.

Riguardo al rischio di tasso la Banca monitora le variazioni dei tassi di mercato, con produzione di apposita reportistica che viene fornita alla Direzione.

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo rappresenta il rischio di perdite in conto capitale su attività finanziarie quotate o comunque assimilate a strumenti quotati a seguito di oscillazioni del corso dei valori mobiliari o per fattori riconducibili alla specifica situazione dell'emittente.

La Banca ha adottato appositi regolamenti interni che disciplinano e limitano l'assunzione di rischio verso talune tipologie di strumenti finanziari e consentono il monitoraggio nel continuo dei principali indicatori di rischiosità (VAR - *Expected Shortfall* - Volatilità ecc.)

Sono stati inoltre individuati e previsti limiti in situazione di stress che considerano *shock* simultanei sul rischio di credito - incrementi di spread e riduzione dei corsi azionari.

La metodologia adottata per il calcolo del VAR è di tipo storica, la banca utilizza un *holding period* di 2 anni, un intervallo di confidenza del 99% ed orizzonte temporale giornaliero per la quantificazione del rischio atteso.

Il portafoglio di negoziazione è rappresentato prevalentemente da titoli di debito governativi. Il rischio di prezzo è conseguentemente legato alla specifica situazione dell'emittente.

Per quanto invece attiene il portafoglio relativo ai titoli di capitale si fa presente che lo stesso comprende, quasi esclusivamente, azioni quotate con un elevato grado di liquidabilità.

Con riferimento infine alla gestione dei rischi di mercato si precisa che le operazioni con caratteristiche particolari in termini di articolazione, tipologia di emittente o di rischio sono sottoposte al vaglio dell'Amministratore Delegato e della Direzione Generale che effettua una specifica valutazione di merito anche in relazione ai profili di rischio ad esse connessi.

*Informazioni di natura quantitativa***1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (valuta di denominazione: Euro)**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	13	-	-	537	2	-	-
1.1 Titoli di debito	-	13	-	-	537	2	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	13	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	537	2	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	11.708	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	11.708	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	11.708	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	5.848	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	5.860	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (valuta di denominazione: Altre valute)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	11.712	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	11.712	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	11.712	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	5.862	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	5.850	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati	Non quotati
	Italia	
A. Titoli di capitale		
- posizioni lunghe	1.341	-
- posizioni corte	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale		
- posizioni lunghe	74	-
- posizioni corte	75	-
C. Altri derivati su titoli di capitale		
- posizioni lunghe	-	2
- posizioni corte	-	-
D. Derivati su indici azionari		
- posizioni lunghe	-	15
- posizioni corte	-	15

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario (*banking book*) viene definito come il rischio attuale e prospettico di volatilità degli utili o del capitale derivante da movimenti avversi dei tassi di interesse. Dalla definizione del rischio di tasso di interesse si evince che tale rischio è generato dagli sbilanci rivenienti dall'attività caratteristica come conseguenza di differenza nelle scadenze e nei periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse delle poste attive e passive. La politica di gestione del rischio di tasso d'interesse sul *banking book* adottata dalla Banca, è volta alla stabilizzazione del margine di interesse sul portafoglio bancario.

Le strutture interne della Banca monitorano periodicamente e forniscono all'Alta Direzione ed al Consiglio di Amministrazione della Banca adeguata reportistica del rischio di tasso di interesse sul *banking book*. Vengono inoltre eseguite con periodicità prestabilite prove di stress sul rischio tasso del portafoglio *banking book* di tipo *Repricing Gap* e *Duration Gap*. I limiti operativi all'assunzione del rischio sono stati definiti dal Consiglio di Amministrazione della Banca e sono periodicamente rivisti dallo stesso.

Il portafoglio bancario è costituito dagli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio costituito da titoli di negoziazione. Esso è composto principalmente da crediti e debiti verso banche e verso clientela nonché da derivati di copertura gestionale.

Per quanto attiene il portafoglio bancario, riguardo al rischio di tasso di interesse si precisa quanto segue:

Attività per cassa

- i titoli di debito tutti in Euro ammontano a complessivi Euro 1.187 milioni sono rappresentati dai titoli presenti nel portafoglio Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per Euro 859 milioni e a quelli presenti nel portafoglio Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva Euro 328 milioni. I titoli di debito sono rappresentati principalmente da Titoli di Stato con scadenza 2021 per Euro 824 milioni, con scadenza 2022 per Euro 160 milioni, con scadenza 2023 per Euro 10 milioni, con scadenza 2024 per Euro 49 milioni, con scadenza 2025 per Euro 41 milioni e con scadenza 2026 per Euro 61 milioni;
- i finanziamenti a banche (Euro e valute), per complessivi Euro 93 milioni sono rappresentati per Euro 76 milioni da depositi e conti correnti prevalentemente a tasso variabile per Euro 7 milioni da riserva obbligatoria a tasso variabile e per Euro 10 milioni ad altri finanziamenti;
- i finanziamenti a clientela (Euro e valute), per complessivi Euro 388 milioni sono rappresentati principalmente da affidamenti in conto corrente per Euro 165 milioni, da mutui erogati alla clientela per Euro 170 milioni per la maggior parte a tasso variabile e da pronti contro termine attivi per Euro 23 milioni.

Passività per cassa

- i debiti verso clientela (Euro e valute) ammontano a complessivi Euro 1.558 milioni e sono rappresentati principalmente da depositi vincolati a tasso fisso per Euro 170 milioni (con scadenza nel 2021 per nominali Euro 39 milioni, nel 2022 per nominali Euro 40 milioni, nel 2023 per nominali Euro 44 milioni, nel 2024 per nominali Euro 15 milioni e entro il 2030 per nominali Euro 32 milioni), da conti correnti che risultano a tasso variabile o a tasso fisso rivedibile per Euro 511 milioni, da operazioni di pronti contro termine su titoli quotati nei mercati regolamentati per Euro 853 milioni;

- i debiti verso banche (Euro e valute) sono relativi a finanziamenti e depositi per complessivi Euro 0,1 milioni;

Per quanto sopra illustrato si può concludere che il rischio tasso è limitato.

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo rappresenta il rischio di perdite in conto capitale su attività finanziarie quotate o comunque assimilate a strumenti quotati a seguito di oscillazioni del corso dei valori mobiliari o per fattori riconducibili alla specifica situazione dell'emittente.

La Banca ha adottato appositi regolamenti interni che disciplinano e limitano l'assunzione di rischio verso talune tipologie di strumenti finanziari e consentono il monitoraggio nel continuo dei principali indicatori di rischio (VAR - *Expected Shortfall* - Volatilità ecc.).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (valuta di denominazione: Euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indet.
1. Attività per cassa	268.739	321.650	463.016	366.868	186.228	31.383	-	-
1.1 Titoli di debito	-	169.093	449.572	363.045	174.284	30.839	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	10.218	-	8.138	7.250	-	-	-
- altri	-	158.875	449.572	354.907	167.034	30.839	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	24.314	42.652	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	244.425	109.905	13.444	3.823	11.944	544	-	-
- c/c	161.500	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	82.925	109.905	13.444	3.823	11.944	544	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	64.835	87.303	13.444	3.823	648	322	-	-
- altri	18.090	22.602	-	-	11.296	222	-	-
2. Passività per cassa	509.185	116.570	255.081	362.980	287.921	7.180	-	-
2.1 Debiti verso clientela	509.040	116.570	255.081	362.980	287.921	7.180	-	-
- c/c	498.788	16.655	9.925	12.747	124.063	5.588	-	-
- altri debiti	10.252	99.915	245.156	350.233	163.858	1.592	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	10.252	99.915	245.156	350.233	163.858	1.592	-	-
2.2 Debiti verso banche	145	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	145	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	9.638	-	-	-	-	-	-
3.1 con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	9.638	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	9.638	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	9.638	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	34.012	27.200	-	-	368	-	100	-
+ Posizioni lunghe	3.172	27.200	-	-	368	-	100	-
+ Posizioni corte	30.840	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (valuta di denominazione: Altre valute)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indet.
1. Attività per cassa	30.300	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	26.001	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	4.299	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	3.485	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	814	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	814	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	19.045	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	19.045	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	13.771	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	5.274	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	5.274	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	9.638	-	-	-	-	-	-
3.1 con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	9.638	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	9.638	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	9.638	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La gestione del rischio di cambio è di competenza della Direzione Generale e la Direzione Finanza svolge attività di negoziazione, di copertura e di intermediazione nell'ambito di specifici massimali operativi di importo contenuto sia per le attività e le passività finanziarie in valuta in conto proprio che in contropartita di operazioni della clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è normalmente molto ridotta e limitata a temporanei disallineamenti nelle posizioni di segno opposto. La Banca mantiene al minimo il rischio monitorando sempre l'esposizione di tesoreria dovuta al *mismatching* temporale fra le poste attive e passive.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Al 31 dicembre 2020 risultano aperte per la proprietà due coperture gestionali per GBP 7.000 migliaia e per CHF 2.000 migliaia.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	13.169	10.981	90	89	10.564	922
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	12.217	8.829	89	89	3.857	920
A.4 Finanziamenti a clientela	952	2.152	1	-	1.192	2
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	5.515	-
B. Altre attività	10	31	3	1	8	-
C. Passività finanziarie	13.231	3.120	5	-	2.689	-
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	13231	3120	5	-	2689	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	10.947	8.202	-	-	1.939	262
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	10.947	8.202	-	-	1.939	262
+ Posizioni lunghe	5.400	286	-	-	44	133
+ Posizioni corte	5.547	7.916	-	-	1.895	129
Totale attività	18.579	11.298	93	90	10.616	1.055
Totale passività	18.778	11.036	5	-	4.584	129
Sbilancio (+/-)	(199)	262	88	90	6.032	926

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2020				Totale 31.12.2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	3.580	2.660	-	-	2.415	1.828
a) Opzioni	-	-	900	-	-	-	587	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	2.680	2.660	-	-	1.828	1.828
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	11.268	-	-	-	9.138	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	11.268	-	-	-	9.138	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	14.848	2.660	-	-	11.553	1.828

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2020				Totale 31.12.2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	76	-	-	-	-	94
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	2	-	-	-	-	81
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	78	-	-	-	-	175
1. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	40	-	-	-	-	152
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	40	-	-	-	-	152

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	2.680	179	721
- fair value positivo	X	-	19	56
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	10.453	815	-
- fair value positivo	X	2	-	-
- fair value negativo	X	38	2	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	3.038	516	26	3.580
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	11.268	-	-	11.268
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 2020	14.306	516	26	14.848
Totale 2019	10.991	562	-	11.553

Sezione 4 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è stato definito dalla Banca come la possibilità di inadempimento a soddisfare i propri impegni di pagamento. Il rischio in analisi è legato all'incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero alla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

Per *funding liquidity risk* si intende il rischio che la Banca non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento ed alle proprie obbligazioni in modo efficiente (rispetto al profilo di rischio "desiderato" e/o a condizioni economiche "eque") per incapacità a reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria.

Per *market liquidity risk* si intende il rischio che la Banca non sia in grado di liquidare un *asset* se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del *timing* con cui è necessario realizzare l'operazione.

L'analisi della composizione degli strumenti finanziari (attivi e passivi) della Banca evidenzia, nel complesso, un rischio di liquidità limitato. Il portafoglio crediti presenta, infatti, una prevalenza di impieghi a vista ed a breve termine sia sul mercato interbancario sia nei confronti della clientela (essendo costituito in buona parte da impieghi a vista direttamente collegati all'attività di *private banking*). Il portafoglio titoli per la negoziazione è costituito prevalentemente da titoli di debito emessi da stati dell'area Euro di elevata liquidabilità.

Per quanto concerne le fonti di provvista, la raccolta è costituita da conti correnti, depositi vincolati a termine, da operazioni pronti contro termine e dall'emissione dei prestiti obbligazionari a tasso variabile. La concentrazione delle fonti di raccolta, presente su primaria e consolidata clientela, è conseguenza del modello di *business* adottato dalla Banca che prevede l'erogazione di crediti e la fornitura di servizi a clientela altamente selezionata.

L'esposizione complessiva della Banca al rischio di liquidità viene pertanto mantenuta su livelli modesti grazie alla sopra descritta struttura del portafoglio finanziario.

La capacità di soddisfare tempestivamente ed economicamente gli impegni è attuata attraverso un attento controllo della posizione mediante l'utilizzo di sistemi informatici che garantiscono il continuo monitoraggio del fabbisogno di liquidità che viene eventualmente gestito attraverso il ricorso al mercato dei depositi interbancari ed in alternativa al mercato dei *Repo*.

Sulla base delle disposizioni di vigilanza, la Banca ha definito le linee guida sul Governo e sulla Gestione del rischio di liquidità e le relative metodologie di stress test da effettuare. In particolare sono stati individuati i ruoli e le responsabilità degli Organi aziendali coinvolti, le metodologie di calcolo degli indicatori *LCR* (*Liquidity Coverage Ratio*) e *NSFR* (*Net Stable Funding Ratio*) nonché i criteri da seguire per la conduzione delle prove di stress.

La politica di gestione della liquidità di breve termine, monitorata con l'indicatore *LCR*, comprende l'insieme dei limiti e delle soglie di allerta che consentono, sia in condizione di mercati normali sia in condizioni di stress, di misurare il rischio di liquidità a cui si è esposti. La liquidità necessaria a far fronte agli eventuali squilibri strutturali nella composizione delle attività e delle passività lungo un orizzonte temporale di un anno, è invece monitorata attraverso l'indicatore *NSFR*.

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di liquidità, l'Unità organizzativa Controllo Rischi della Banca provvede a:

- effettuare periodicamente le prove di stress individuate dalla Banca per la misurazione del rischio provvedendo ad attuare le rilevazioni necessarie a determinare il valore dell'indicatore *LCR: Liquidity Coverage Ratio* (volto ad assicurare che la Banca detenga un ammontare di attività liquide di elevata qualità

che consenta di resistere a situazioni di stress sul mercato della raccolta in un orizzonte temporale di 30 giorni) e dell'indicatore *NSFR: Net Stable Funding Ratio* (volto a garantire un equilibrio strutturale del bilancio bancario);

- predisporre la reportistica da inviare all'Alta Direzione nella quale viene illustrata l'esposizione al rischio di liquidità determinata anche sulla base delle prove di *stress*.

Dalle analisi effettuate alla data del 31 dicembre 2020, si rileva che i potenziali flussi di cassa in uscita sono interamente coperti dagli afflussi e dal *buffer* di liquidità detenuto dalla Banca e pertanto non si rilevano situazioni di rischio.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento al rischio di liquidità la Banca non ha rilevato impatti significativi conseguentemente alla pandemia Covid-19. Il buffer di liquidità e gli asset stanziabili sono costantemente monitorati e risultano adeguati a fronteggiare i deflussi anche in condizioni di stress.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (valuta di denominazione: Euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	234.414	58.603	59	10.898	152.285	323.083	382.517	367.565	129.225	6.659
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	149.808	318.999	354.787	258.061	60.001	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	10.235	7	117	8.265	23.457	13	-
A.3 Quote OICR	25.242	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	209.172	58.603	59	663	2.470	3.967	19.465	86.047	69.211	6.659
- Banche	24.339	36.000	-	-	-	-	-	-	-	6.659
- Clientela	184.833	22.603	59	663	2.470	3.967	19.465	86.047	69.211	-
Passività per cassa	508.758	50	4.050	8.581	103.899	256.426	361.777	287.921	7.180	-
B.1 Depositi e conti correnti	498.506	50	4.050	8.102	4.463	9.950	12.864	124.063	5.588	-
- Banche	145	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	498.361	50	4.050	8.102	4.463	9.950	12.864	124.063	5.588	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	10.252	-	-	479	99.436	246.476	348.913	163.858	1.592	-
Operazioni "fuori bilancio"	210.796	10.078	-	267	15.672	2.709	276	32.422	9.390	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	10.078	-	-	11.268	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	5.033	-	-	10.453	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	5.045	-	-	815	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	76	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	76	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	209.287	-	-	267	279	1.147	181	23.331	3.745	-
- Posizioni lunghe	90.169	-	-	267	279	1.147	181	23.331	3.745	-
- Posizioni corte	119.118	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.433	-	-	-	4.125	1.562	95	9.091	5.645	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

I Finanziamenti Banche "Durata indeterminata" si riferiscono al deposito per Riserva obbligatoria. La voce C.1 comprende il controvalore degli acquisti e delle vendite di titoli non ancora regolati.

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
(valuta di denominazione: Altre valute)**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	30.338	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	30.338	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	26.027	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	4.311	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	19.046	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	13.772	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	13.772	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	5.274	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	292	10.082	-	-	11.268	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	10.082	-	-	11.268	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	5.047	-	-	815	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	5.035	-	-	10.453	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	292	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	146	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	146	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 5 - Rischio operativo

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali e/o geopolitiche. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Banca, pur adottando una metodologia di calcolo standardizzata dei rischi operativi, effettua un'analisi/autovalutazione degli stessi. Al fine di standardizzare il processo di quantificazione dei rischi operativi, la Banca ha altresì formalizzato nel documento "Gestione dei rischi operativi in Banca Finnat" la metodologia adottata.

L'analisi dei rischi operativi e l'individuazione dei processi a maggiore impatto, viene effettuato periodicamente dalla U.O. Controllo Rischi in modo da rilevare tempestivamente le aree di business ed i processi a maggiore rischio operativo in modo da apportare le necessarie azioni correttive.

In particolare, l'analisi si focalizza nell'individualizzazione, all'interno delle suddette procedure operative, delle attività che possano generare rischi operativi per la Banca e dei relativi controlli posti a mitigazione dei rischi stessi.

Per quanto concerne invece la quantificazione del capitale interno posto a supporto del rischio operativo, come precedentemente accennato, la Banca utilizza l'approccio base nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali così come previsto dalle disposizioni di cui al regolamento CE 575/2013.

In questo contesto la funzione di controllo interno provvede a verificare il funzionamento ed il rispetto delle procedure stesse, la loro adeguatezza alle normative vigenti nonché le revisioni proposte.

Parte F – Informazioni sul patrimonio**Sezione 1 – Il Patrimonio dell'impresa***Informazioni di natura qualitativa e quantitativa*

Il patrimonio netto della Banca è composto dall'aggregazione di Capitale, Riserve, Azioni proprie, Riserve da valutazione e Risultato d'esercizio. Sono considerati elementi del patrimonio tutti gli strumenti finanziari che non rientrano nella definizione di attività e passività finanziaria secondo quanto stabilito dai principi contabili internazionali.

Il patrimonio della Banca ammonta a Euro 247.168 migliaia ed è dettagliato nel prospetto che segue.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31.12.2020	Importo 31.12.2019
1. Capitale	72.576	72.576
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	122.057	121.280
- di utili	117.816	117.039
a) legale	11.525	11.486
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	14.059	14.059
d) altre	92.232	91.494
- altre	4.241	4.241
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(14.059)	(14.059)
6. Riserve da valutazione:	61.013	57.122
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	58.416	55.638
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.450	373
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(217)	(253)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	1.364	1.364
7. Utile (perdita) d'esercizio	5.581	778
Totale	247.168	237.697

La voce 6. Riserve da valutazione, pari a complessivi Euro 61.013 migliaia comprende nelle sottovoci:

- Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per Euro 58.416 migliaia di cui Partecipazioni controllate valutate al *fair value* per Euro 53.090 migliaia (InvestiRE SGR S.p.A. per Euro 43.783 migliaia, Finnat Fiduciaria S.p.A. per Euro 2.483 migliaia, Finnat Gestioni S.A. per Euro 5.101 migliaia e Natam Management Company S.A. per Euro 1.723 migliaia) e altri titoli di capitale per Euro 5.326 migliaia.

- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: prevalentemente titoli di stato per Euro 1.450 migliaia.
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti: la quota di TFR IAS che secondo quanto previsto dallo IAS 19 viene contabilizzata tra le riserve da valutazione per Euro -217 migliaia.
- Leggi speciali di rivalutazione: le rivalutazioni effettuate sugli immobili di proprietà ai sensi delle leggi n. 576 del 2 dicembre 1975, n. 72 del 19 marzo 1983, n. 413 del 30 dicembre 1991 per complessive Euro 1.356 migliaia e altra rivalutazione per Euro 8 migliaia eseguita nell'esercizio 1974.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2020		Totale 31.12.2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.450	-	670	297
2. Titoli di capitale	58.904	488	56.124	486
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	60.354	488	56.794	783

La riserva della voce 1. Titoli di debito riguarda prevalentemente l'adeguamento al *fair value*, al netto delle imposte, dei Titoli di Stato.

La riserva della voce 2. Titoli di capitale comprende l'adeguamento al *fair value*, al netto delle imposte, delle partecipazioni controllate per Euro 53.090 migliaia.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	373	55.638	-
2. Variazioni positive	1.702	4.373	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	1.491	4.373	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	36	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	175	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	625	1.595	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	13	1.595	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	482	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	130	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	1.450	58.416	-

Il commento delle variazioni delle Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva è illustrato nella parte D - Redditività complessiva.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le Riserve relative ai piani a benefici definiti risultano negative per Euro 217 migliaia e sono diminuite di Euro 36 migliaia rispetto all'esercizio 2019 (negative per Euro 253 migliaia).

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Ai fini di vigilanza l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo è determinato in base alle vigenti disposizioni previste dalla Banca d'Italia e costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale.

I Fondi propri alla data del 31 dicembre 2020 ammontano a Euro 241.646 migliaia (Euro 236.661 migliaia al 31 dicembre 2019) mentre il *Total capital ratio*, il *CET1 capital ratio* e il *Tier1 ratio* risultano pari al 47,47% (45,22% al 31 dicembre 2019). La Banca ha esercitato l'opzione per l'adesione alle disposizioni transitorie per la dilazione nel tempo degli impatti derivanti dalla applicazione del nuovo principio contabile sui fondi propri – illustrate nel paragrafo, presente nella Relazione sulla Gestione, "Indicazioni in materia di informativa al mercato". Senza tale applicazione i Fondi propri sarebbero stati pari a Euro 240.797 migliaia, mentre il *Total capital ratio*, il *CET1 capital ratio* e il *Tier1 ratio* sarebbero stati pari al 47,38%.

Per maggiori dettagli si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro") del Gruppo Banca Finnat.

Parte H – Operazioni con parti correlate

In tema di operazioni con parti correlate si evidenzia che la Banca osserva il Regolamento per le operazioni con soggetti collegati, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 2 agosto 2013.

Per ulteriori informazioni sulle operazioni poste in essere nell'esercizio con parti correlate si rimanda all'apposito paragrafo presente nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione.

Come previsto dallo IAS 24 vengono fornite qui di seguito le informazioni sulle operazioni con parti correlate.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

A seguito delle modifiche apportate dalla Consob alla delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 per le informazioni suindicate si fa rinvio a quanto illustrato nella "Relazione sulle Remunerazioni" redatta ai sensi dell'art. 123 ter del T.U.F. e secondo lo schema 7 bis dell'Allegato 3A del regolamento Emittenti.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel prospetto seguente sono indicate le attività, le passività, le garanzie e gli impegni in essere al 31 dicembre 2020 distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24.

STATO PATRIMONIALE	Crediti (Debiti) finanziari	Crediti (Debiti) per consolidato fiscale nazionale	Altri Crediti (Debiti)	Fideiussioni rilasciate	Margini disponibili su fideiussioni e fidi irrevocabili concessi
SOCIETÀ CONTROLLATE					
InvestiRE SGR S.p.A.	(10.048)	596	605	4.641	-
Finnat Fiduciaria S.p.A.	(1.317)	38	1	-	-
Natam Management Company S.A.	-	-	114	-	-
SOCIETÀ COLLEGATE					
Imprebanca S.p.A.	(145)	-	-	47	-
MANAGEMENT CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE ED ESPONENTI AZIENDALI					
	(1.218)	-	-	-	-
ALTRE PARTI CORRELATE					
	(49)	-	262	50	-

I Crediti (Debiti) per consolidato fiscale nazionale e gli Altri Crediti (Debiti) sono compresi nelle voci di bilancio "Altre attività" e "Altre passività".

Relativamente alle società controllate e collegate, si riporta anche il dettaglio delle principali voci di conto economico.

CONTO ECONOMICO	Altri proventi di gestione (Altre spese amministrative)	Interessi attivi (passivi)	Dividendi	Commissioni attive (passive)
SOCIETÀ CONTROLLATE				
InvestiRE SGR S.p.A.	27	26	3174	58
Finnat Fiduciaria S.p.A.	2	3	80	29
Finnat Gestioni SA	1	-	294	-
Natam Management Company S.A.	(7)	-	-	463
SOCIETÀ COLLEGATE				
Imprebanca S.p.A.	-	1	-	-

Parte L – Informativa di settore

La Banca avvalendosi della facoltà concessa dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche, redige l'informativa di settore nella parte L della Nota Integrativa Consolidata.

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Nella presente parte sono fornite le informazioni richieste dall'IFRS 16 che non sono presenti nelle altre parti del bilancio. In particolare i diritti d'uso acquisiti con il leasing alla data del 31 dicembre 2020 ammontano a Euro 7.384 migliaia, di cui Euro 6.982 migliaia relativi a leasing immobiliari. I debiti per leasing ammontano a Euro 7.595 migliaia. Si rimanda a tali sezioni per maggiori dettagli.

Sezione 1 - Locatario

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Al 31 dicembre 2020 i contratti di leasing sono 46, di cui: i) 15 relativi a fabbricati; ii) 2 relativi a impianti elettronici; iii) 29 relativi altre tipologie (di cui n. 26 autovetture).

Il 94,6% del valore dei diritti d'uso iscritto nell'attivo dello Stato Patrimoniale si riferisce ai contratti di leasing immobiliare che includono prevalentemente immobili destinati all'uso come uffici e filiali bancarie e, in parte minoritaria, destinati ad alloggio dipendenti. I contratti di leasing immobiliari rilevati nei diritti d'uso, tutti relativi a beni localizzati in Italia, hanno durate superiori ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo o di estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo quanto previsto dalle norme di legge o dalle disposizioni contrattuali. I contratti non prevedono opzioni di acquisto al termine degli immobili; non sono, inoltre, previsti nei contratti di leasing costi di ripristino significativi.

Come previsto dalla Policy del Gruppo Banca Finnat, adottata dalle aziende del Gruppo per disciplinare le modalità di identificazione, valutazione e rilevazione contabile dei contratti di leasing, in caso di sottoscrizione di nuovi contratti di affitto, la determinazione della durata del leasing viene effettuata tenendo conto della scadenza dei contratti e delle opzioni eventualmente previste dal contratto di leasing quali ad esempio opzioni di proroga del leasing o opzioni di risoluzione del contratto. In particolare, nei casi largamente prevalenti di contratti di locazione redatti secondo quanto previsto dalla Legge 392/1978, aventi una durata contrattuale di sei anni e l'opzione di rinnovare tacitamente il contratto di sei anni in sei anni, la durata complessiva del leasing viene posta pari a dodici anni. Nei casi in cui all'esito dell'analisi dei singoli contratti di leasing emergano elementi nuovi o situazioni specifiche, tale indicazione generale viene superata.

I leasing relativi agli impianti elettronici riguardano lo 0,3% del valore dei diritti d'uso iscritto nell'attivo dello Stato Patrimoniale.

I leasing relativi alle altre tipologie riguardano il 5,1% del valore dei diritti d'uso iscritto nell'attivo dello Stato Patrimoniale e si riferiscono per il 3,4% a contratti di noleggio a lungo termine relativi ad autovetture messe a disposizione dei dipendenti, amministratori (uso promiscuo) oppure a disposizione delle filiali della Banca e per la parte residua a ATM e TCR. Quasi tutti i contratti delle autovetture hanno durata quinquennale e non includono l'opzione di acquisto del bene. Non sono inoltre previste opzioni di rinnovo ma i contratti possono essere prorogati in funzione della gestione del parco auto; in caso di estinzione anticipata è generalmente prevista l'applicazione di una penale. Il pagamento dei canoni di leasing è effettuato mensilmente in via anticipata.

Banca Finnat non ha effettuato nel 2020 operazioni di vendita e retrolocazione.

Per quanto riguarda le operazioni di sub-leasing si fa presente che la Banca ha in essere un'unica operazione di sub locazione di una porzione di immobile di importo non significativo.

In base a quanto previsto dalla Policy, sopra citata, il Gruppo Banca Finnat si avvale delle esenzioni previste dal Principio IFRS 16 e, conseguentemente: i) non trovano applicazione le disposizioni riguardanti la rilevazione, la valutazione iniziale,

la valutazione successiva e l'esposizione in bilancio dei contratti di leasing a breve termine aventi durata pari o inferiore a 12 mesi e dei contratti di leasing in cui ciascuna attività sottostante è di modesto valore, intendendosi per modesto valore l'importo di Euro 5 migliaia; ii) In considerazione della facoltà prevista dall'IFRS 16.4, la Banca non ha ritenuto di applicare il principio ad eventuali *leasing* operativi su attività immateriali.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Nella Parte B – Attivo della Nota integrativa sono esposte rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing:

- Tabella 8.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo.
- Tabella 8.6 – Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue e Tabella IFRS 16 – Le attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue.

Nella Parte B – Passivo sono esposti: i debiti per leasing:

- Tabella 1.2 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela.
- Tabella 1.6 - Debiti per leasing.

Si rimanda, infine, alle specifiche sezioni contenute nella Parte C della Nota integrativa per le informazioni inerenti:

- gli interessi attivi e passivi relativi ai debiti per leasing (Sezione 1 Interessi – Tabelle 1.1 e 1.3);
- gli ammortamenti delle attività consistenti in diritti d'uso (Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali).

Sezione 2 – Locatore

La Banca ad oggi non ha in essere operazioni di cessione di beni in leasing né operativo né finanziario.

Operazioni significative non ricorrenti e posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Sulla base della Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si rileva che:

- durante l'anno 2020 non si sono verificati eventi o poste in essere operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente, cioè eventi od operazioni che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività;
- non sono state poste in essere nell'anno 2020 operazioni atipiche e/o inusuali né infragruppo, né con parti correlate, né con terzi. Per operazioni atipiche e/o inusuali si intendono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Le operazioni più significative effettuate nell'esercizio 2020 sono state commentate nella Relazione sulla Gestione.

ALLEGATI AL BILANCIO

- Prospetto delle variazioni avvenute nelle Partecipazioni

**Prospetto delle variazioni delle partecipazioni
(importi in Euro)**

	31.12.2019		Acquisti, sottoscrizioni e riclassifiche		Vendite e liquidazioni		Utile (perdita)	Variazioni di fair value/impairment	31.12.2020	
	N. azioni o quote	Controvalore	N. azioni o quote	Controvalore	N. azioni o quote	Controvalore			N. azioni o quote	Controvalore
Imprese controllate										
Finnat Fiduciaria S.p.A.	300.000	7.770.276	-	-	-	-	-	(1.200.060)	300.000	6.570.216
InvestiRE SGR S.p.A.	7.409	54.656.488	-	-	-	-	-	3.043.585	7.409	57.700.073
Finnat Gestioni S.A.	525	5.885.051	-	-	-	-	-	(369.811)	525	5.515.240
Natam Management Company S.A.	750	2.072.337	-	-	-	-	-	423.998	750	2.496.335
Totale Imprese controllate (A)		70.384.152	-	-	-	-	-	1.897.712		72.281.864
Imprese controllate in modo congiunto										
Liphe S.p.A.	750.000	150.000	-	-	-	-	-	-	750.000	150.000
Aldia S.p.A.	1.300.000	390.000	-	-	-	-	-	-	1.300.000	390.000
Totale Imprese controllate in modo congiunto (B)		540.000	-	-	-	-	-	-		540.000
Imprese sottoposte a influenza notevole										
Prèvira Invest SIM S.p.A. in liquidazione	30.000	9.400	-	-	-	-	-	-	30.000	9.400
Imprebanca S.p.A.	10.000.000	6.175.943	-	-	-	-	-	(73.073)	10.000.000	6.102.870
Totale Imprese sottoposte a influenza notevole (C)		6.185.343	-	-	-	-	-	(73.073)		6.112.270
Totale (A) + (B) + (C)		77.109.495	-	-	-	-	-	1.824.639		78.934.134

**Relazione del Collegio sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Banca Finnat
Euramerica SpA**

(ai sensi dell'Art. 153 D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58)

Esercizio chiuso il 31 dicembre 2020

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale di Banca Finnat Euramerica S.p.A., ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. n. 58 del 1998 è chiamato a riferire all'Assemblea degli Azionisti, convocata per l'approvazione del bilancio, sull'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio nell'adempimento dei propri doveri, sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati e sui risultati dell'esercizio sociale. Il Collegio è altresì chiamato ad avanzare eventuali proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione.

La presente relazione riferisce sull'attività svolta dal Collegio della Società nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Il Collegio in carica alla data della presente Relazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2018 ed è composto da Alberto De Nigro (Presidente), Barbara Fasoli Braccini (Sindaco effettivo) e Francesco Minnetti (Sindaco effettivo).

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2020, il Collegio ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge (e, in particolare, dall'art. 149 del TUF e dall'art. 19 del D.Lgs. n. 39 del 2010), tenuto conto dei principi di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, e delle disposizioni Consob in materia di controlli societari.

La revisione legale dei conti spetta, invece, alla società KPMG S.p.A. alla quale, in data 1 agosto 2019, è stata affidata dall'Assemblea degli Azionisti per un novennio detta attività.

Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Il Collegio ha acquisito le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti di vigilanza ad esso attribuiti mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione,

alle audizioni del Management della Società e del Gruppo, agli incontri con la Società di Revisione, all'analisi dei flussi informativi acquisiti dalle competenti strutture aziendali e dalle Funzioni di Controllo (in particolare Compliance, Antiriciclaggio, Internal Auditing e Controllo Rischi), nonché ulteriori attività di controllo.

L'attività di vigilanza sopra descritta è stata svolta nel corso di 24 riunioni del Collegio, nonché assistendo a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, che sono state tenute in numero complessivo di 15. Inoltre, il Collegio ha partecipato alle 12 riunioni del Comitato Rischi e alle 5 riunioni del Comitato Remunerazioni e alla Assemblea del 29 aprile 2020.

Si fa presente infine che il Comitato per le Nomine si è riunito n. 4 volte nel corso dell'anno.

Si precisa, inoltre, che nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dalla Società di Revisione, non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili o irregolarità o comunque fatti significativi, tali da richiederne la segnalazione agli organi di controllo.

Inoltre, il Collegio:

- ai sensi dell'art. 150, commi 1 e 3 del TUF:
- (i) ha ottenuto dagli Amministratori adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società controllate, assicurandosi che le azioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge e allo statuto sociale, non fossero in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, non fossero manifestamente imprudenti o azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

In particolare, si segnalano – come già fatto dagli Amministratori nella loro Relazione alla quale si rinvia per maggiori approfondimenti – le seguenti operazioni ed eventi di particolare rilevanza nel 2020:

- In data 25 marzo 2020 il Giudice Delegato alla procedura ha disposto il rinvio, al 25 settembre 2020, dell'udienza di stato passivo del fallimento Bio-On, originariamente fissata per il giorno 17 aprile 2020. A seguito delle note vicende che hanno riguardato la società Bio-On, già ampiamente descritte nel bilancio 2019, la Banca ha presentato, nei termini, apposita domanda di ammissione di credito al passivo fallimentare. Si segnala inoltre che la Banca il 16 luglio 2020 ha sottoscritto con i liquidatori della società Bio-On una integrazione dei patti parasociali esistenti sulle società Aldia e Liphe al fine di regolare alcune fattispecie e disciplinare un assetto di governance coerente con l'effettiva operatività di dette società. In data 25 settembre 2020 il Giudice Delegato del fallimento Bio-On, ha emanato il decreto di esecutività dello stato passivo. La Banca è stata ammessa come da richiesta a suo tempo presentata, tra i crediti chirografari per Euro 15.278 migliaia.
- In data 29 aprile 2020 l'Assemblea degli Azionisti della Banca:
 - ha approvato il Bilancio al 31 dicembre 2019 e la destinazione dell'utile dell'esercizio 2019 a riserva;
 - ha approvato la Politica di Remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter del D.Lgs. 58/98.
 - In data 19 novembre 2020 è stata data esecuzione agli accordi sottoscritti tra gli attuali soci di REDO SGR (Fondazione Cariplo per il 66,7% e InvestiRE per il 33,3%) e gli acquirenti Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e Banca Intesa San Paolo. L'operazione si è perfezionata a conclusione dell'iter che ha portato i due Istituti ad ottenere l'autorizzazione da parte della Banca d'Italia per l'acquisto di una partecipazione rispettivamente del 30% e del 10% del capitale sociale di REDO SGR S.p.A. In esecuzione degli accordi è stato sottoscritto l'atto definitivo di compravendita di 10 milioni di azioni da parte degli attuali soci di REDO SGR (di cui un terzo da parte di InvestiRE SGR) a favore degli acquirenti, per un valore complessivo pari a Euro 1 milione; inoltre è stato perfezionato l'aumento del capitale di REDO SGR a 20 milioni di Euro mediante la sottoscrizione da parte degli acquirenti per un importo, comprensivo del prezzo di sottoscrizione, pari a Euro 7 milioni. A conclusione dell'operazione il capitale sociale di REDO SGR risulta suddiviso in 200 milioni di azioni, ripartito come segue: 40 % Fondazione Cariplo, 30% Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., 20%, InvestiRE e 10% Intesa San Paolo.

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2020 e la data di redazione del bilancio non sono emersi eventi o fatti di rilievo che comportino la rettifica della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. La Relazione sulla Gestione fa comunque specifico riferimento al fatto che in data 8 marzo 2021 Covivio 7 S.p.A. (già Beni Stabili Siiq) - azionista di InvestIRE SGR con una quota del 17,89% - ha ceduto l'intera quota di partecipazione (pari a n. 2.643 azioni) a Banca Finnat; contestualmente la Banca ha venduto l'8,9% (pari a n.1.315) delle azioni acquistate a E.N.P.A.F.- Ente Nazionale di Previdenza e di Assistenza Farmacisti.

Tale operazione ha permesso l'ingresso nel capitale di Investire di E.N.P.A.F. che, come storico quotista della SGR, potrà contribuire allo sviluppo strategico di InvestIRE. La Banca, a conclusione dell'operazione, ha incrementato la propria partecipazione in Investire Immobiliare SGR dal 50,16% al 59,15%.

Con riferimento, invece, alla pandemia in corso nella Relazione si legge che in tale contesto la Banca ha rafforzato ulteriormente i presidi sanitari e incrementato il numero dei lavoratori in smart working, estendendo tale modalità di lavoro anche alle strutture di business.

Il Comitato per l'emergenza coronavirus della Banca segue nel continuo l'evoluzione della pandemia a livello nazionale al fine di fornire indicazioni per affrontare tutte le casistiche che potrebbero manifestarsi.

Viene evidenziato che, nonostante la situazione di grande emergenza, la Banca ha assicurato e assicura la continuità operativa nei confronti di controparti e mercato garantendo sempre con la massima efficienza il servizio offerto alla clientela sia in filiale che tramite i canali remoti.

- (ii) ha tenuto riunioni con gli esponenti della Società di Revisione e non sono emersi dati e/o informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- ai sensi dell'art. 151, commi 1 e 2, del TUF:
 - ha avuto uno scambio di informazioni con i Collegi Sindacali delle società direttamente controllate.

- ha ricevuto dall'Organismo di Vigilanza (di seguito, l'“OdV”), composto da due membri del Collegio e da un membro esterno, informazioni circa la propria attività, dalla quale non risultano anomalie o fatti significativi censurabili.

Sulla base delle informazioni acquisite, ha rilevato l'osservanza degli obblighi informativi in materia di informazioni regolamentate, privilegiate ovvero richieste dalle autorità di vigilanza.

Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Collegio:

- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali e incontri con la Società di Revisione ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire;
- ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio dà atto che le scelte gestionali sono ispirate al principio di corretta informazione e di ragionevolezza e che gli Amministratori sono consapevoli della rischiosità e degli effetti delle operazioni compiute.

Il Consiglio di Amministrazione vigila sul generale andamento della gestione, con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato, dal Comitato Rischi, nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati.

Rileviamo che nel Consiglio di Amministrazione sono presenti cinque amministratori indipendenti e riteniamo che il numero di consiglieri indipendenti sia adeguato rispetto alla composizione dell'intero Consiglio.

Si rileva inoltre che l'Amministratore Delegato rende periodicamente conto al Consiglio di Amministrazione delle attività svolte nell'esercizio delle deleghe.

Abbiamo preso atto che, in ottemperanza all'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998, la Banca – aderente al Codice di Autodisciplina del Comitato per la Corporate Governance delle Società quotate – ha elaborato la Relazione sul Governo Societario.

Il Collegio non ha rilevato nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con società del Gruppo, con terzi o con parti correlate.

Come precisato dagli Amministratori nelle Nota integrativa al bilancio consolidato e al bilancio d'esercizio, le operazioni poste in essere con società del Gruppo o con parti correlate sono regolate a valori normali e correnti condizioni di mercato.

In riferimento a tali operazioni, il Collegio ritiene adeguate le informazioni rese nel progetto di bilancio della Società cui la presente relazione si riferisce.

Il Collegio ha verificato l'esistenza di un corretto flusso di informazioni con le società controllate e/o partecipate, ricevendo conferma circa la sussistenza di disposizioni impartite dalla Società ai sensi dell'art. 114, comma 2 del TUF.

Ed in tale ambito abbiamo proceduto allo scambio di informazioni con i Collegi Sindacali delle società controllate anche mediante riunione collegiale. Nei contatti intercorsi con tali organi di controllo non sono emersi aspetti di particolare rilievo.

* * * * *

Con specifico riferimento alle attività previste dal Testo Unico sulla Revisione Legale, si segnala quanto segue.

Informativa al Consiglio di Amministrazione sull'esito della revisione legale e sulla relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento europeo (Reg. UE 537/2014)

Il Collegio rappresenta che la società di revisione KPMG S.p.A. ha rilasciato in data 30 marzo 2021 la relazione aggiuntiva ex art. 11 del Regolamento europeo, che rappresenta i risultati della revisione legale dei conti effettuata e include la dichiarazione relativa all'indipendenza di cui all'art. 6, paragrafo 2, lettera a), del Regolamento, oltre che le informative richieste dall'art. 11 del medesimo Regolamento, senza individuare carenze significative. Il Collegio Sindacale provvederà ad informare il Consiglio di Amministrazione della Società in merito agli esiti della revisione legale, trasmettendo a tal fine la relazione aggiuntiva, corredata da eventuali osservazioni, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010.

Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio ha verificato l'esistenza di norme e procedure a presidio del processo di formazione e diffusione delle informazioni finanziarie.

A tale proposito, la Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari definisce le linee guida di riferimento per l'istituzione e la gestione del sistema delle procedure amministrative e contabili. Il Collegio ha esaminato, con l'assistenza del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, Dott. Giulio Bastia, le procedure relative all'attività di formazione del bilancio della Società e del bilancio consolidato, oltre che degli altri documenti contabili periodici.

Si evidenzia che il Dirigente preposto è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 9 febbraio 2017, con parere favorevole del Collegio, in quanto giudicato in possesso di un'adeguata esperienza in materia di amministrazione, finanza e controllo e, quindi, di tutti i requisiti di professionalità previsti dalla legge e dallo statuto.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, avuto evidenza del processo che consente al Dirigente preposto e all'Amministratore a ciò delegato di rilasciare le attestazioni previste dall'art. 154-bis del TUF.

Il Collegio Sindacale è stato informato che le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra comunicazione finanziaria sono predisposte sotto la

responsabilità del Dirigente preposto, il quale, congiuntamente all'Amministratore a ciò delegato, ne attesta l'adeguatezza e l'effettiva applicazione in occasione del bilancio di esercizio, di quello consolidato e della relazione finanziaria semestrale.

Sono state rilasciate da parte dell'Amministratore a ciò delegato e del Dirigente preposto le attestazioni del bilancio consolidato e del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.

Il Collegio Sindacale esprime, pertanto, una valutazione di adeguatezza del processo di formazione dell'informativa finanziaria e ritiene non sussistano rilievi da sottoporre all'Assemblea.

Attività di vigilanza sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio e sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati

Il Collegio ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e sull'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha individuato al proprio interno un amministratore – l'Amministratore delegato - esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

In particolare, il Collegio, nell'ambito degli incontri periodici avuti con Responsabile dell'Internal Audit è stato compiutamente informato in merito agli interventi di Internal Audit finalizzati a verificare l'adeguatezza e l'operatività del sistema di controllo interno e il rispetto della normativa interna ed esterna, nonché sull'attività di gestione del rischio.

In data 19 marzo 2021, il Responsabile dell'Internal Audit ha rilasciato la propria relazione per l'esercizio 2020 ove viene rappresentato che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi adottato dalla banca conferma, nel complesso, un buon livello di adeguatezza ed efficacia.

Ulteriormente, il Collegio Sindacale, a seguito della attribuzione a due dei suoi membri anche delle funzioni spettanti all'Organismo di Vigilanza di cui all'articolo 6, comma 4bis del D.Lgs.

231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli enti, ha preso visione e ottenuto informazioni sull'attività di carattere organizzativo e procedurale posta in essere dalla Banca ai sensi del citato Decreto.

L'Organismo di Vigilanza ha relazionato sulle attività svolte nel corso dell'esercizio 2020 senza segnalare profili di criticità degni di menzione, evidenziando una situazione nel complesso soddisfacente e di sostanziale allineamento a quanto previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

Attività di vigilanza sulla revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato

- la contabilità è stata sottoposta ai controlli previsti dalla normativa da parte della Società di Revisione KPMG S.p.A., alla quale, come detto, l'Assemblea degli Azionisti del 1 agosto 2019 ha conferito l'incarico di revisore legale dei conti per gli esercizi 2020/2028. Nel corso degli incontri periodici avuti con il Collegio, la Società di Revisione non ha evidenziato rilievi a riguardo;
- il Collegio Sindacale: (i) ha analizzato l'attività svolta dalla società di revisione e, in particolare, l'impianto metodologico, l'approccio di revisione utilizzato per le diverse aree significative di bilancio e la pianificazione del lavoro di revisione; (ii) ha condiviso con la società di revisione le problematiche relative ai rischi aziendali, potendo così apprezzare l'adeguatezza della risposta pianificata dal revisore in termini di approccio di revisione con i profili, strutturali e di rischio, della Società e del Gruppo;
- nel corso dell'anno il Collegio Sindacale ha periodicamente incontrato, come riportato in precedenza, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari.

La Società di Revisione legale ci ha informato che, nel corso della sua attività di riscontro e di verifica dei dati per il bilancio e nel corso delle verifiche trimestrali, non è venuta a conoscenza di atti o fatti ritenuti censurabili o degni di segnalazione. Essa ha rilasciato in data 30 marzo 2021 la relazione sulla revisione del bilancio d'esercizio e la relazione sulla revisione del bilancio consolidato. Sul punto si rappresenta che:

- o entrambe le relazioni contengono: (i) il giudizio di rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca Finnat Euramerica S.p.A. e del Gruppo al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136; (ii) la descrizione degli aspetti chiave della revisione e le procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave; (iii) il giudizio di coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge; (iv) il giudizio di coerenza di alcune specifiche informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/1998 con il bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2020; (v) la conferma che il giudizio sul bilancio d'esercizio e il giudizio sul bilancio consolidato espresso nelle rispettive relazioni sono in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata allo scrivente Collegio Sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del Regolamento europeo;
- o le citate relazioni non contengono rilievi né richiami di informativa.

Infine, si informa che, a norma dell'art.6, comma 1 del D.Lgs. n. 254 del 2016, La Società non ha provveduto alla redazione della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziaria, non ricorrendone i presupposti di legge.

Indipendenza della Società di Revisione

Il Collegio Sindacale ha vigilato, anche con riferimento a quanto previsto dall'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, sull'indipendenza della società di revisione KPMG S.p.A., verificando la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Banca e alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti al network della medesima.

Nella relazione finanziaria annuale al bilancio, al quale si rinvia, è stata data completa informativa sui compensi corrisposti dalla Banca, e dalle sue controllate alla società di revisione KPMG S.p.A., inclusa la sua rete, ai sensi dell'articolo 149 duodecies del Regolamento Emittenti.

I compensi corrisposti nel 2020, senza considerare il contributo Consob e le spese vive, sono:

Revisione contabile € 143 mila

Altri servizi € 3 mila

La revisione contabile riguarda la revisione dei bilanci d'esercizio, i controlli contabili del Gruppo nonché il bilancio consolidato e la relazione semestrale consolidata della Capogruppo.

Si precisa che nell'ambito della categoria "Altri servizi" (diversi dalla revisione contabile e dai servizi di attestazione) resi da KPMG S.p.A. per € 3 mila gli stessi si riferiscono alla Finnat Gestioni e sono relativi alla Revisione LRD (legge svizzera sul riciclaggio del denaro).

L'incidenza degli "Altri servizi" rispetto alla "Revisione contabile" e ai "Servizi di attestazione (connessi alla revisione contabile)" è pertanto pari al 2,00%.

Alla luce di quanto esposto, il Collegio ritiene quindi sussistente il requisito di indipendenza della società di revisione KPMG S.p.A., che ha fornito, con lettera allegata alla Relazione aggiuntiva ex art. 11 del regolamento europeo, conferma annuale della propria indipendenza ai sensi dell'art. 6 paragrafo 2) lett. a) del Regolamento Europeo 537/2014 e ai sensi del paragrafo 17 dell'ISA Italia 260.

Attività di vigilanza sui rapporti con società controllate e controllanti e sulle operazioni con parti correlate

Come già anticipato, il Collegio ha verificato le operazioni con parti correlate e/o infragruppo di natura ordinaria o ricorrente, in merito alle quali riferisce quanto segue.

Le operazioni infragruppo, di natura sia commerciale sia finanziaria, riguardanti le società controllate e la società controllante, sono regolate su basi equivalenti a quelle prevalenti in transazioni tra parti indipendenti.

Esse trovano adeguata descrizione nell'ambito del bilancio. In particolare, nella parte H della Nota Integrativa al bilancio consolidato, sono riportati i saldi economici e patrimoniali derivanti dai rapporti, di natura commerciale e finanziaria, derivanti dai rapporti della Società con parti correlate.

Si precisa che le transazioni con parti correlate non includono operazioni atipiche o inusuali, ossia estranee alla normale gestione d'impresa.

Omissioni o fatti censurabili, altri pareri resi, azioni intraprese

Il Collegio dà atto che:

- nel corso dell'esercizio ha rilasciato i seguenti pareri:
 - espresso voto favorevole, ai sensi art. 136 D.Lgs n. 385/1993 e successive modifiche, su operazioni creditizie;
 - verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare i requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza dei suoi membri;
 - accertato che i requisiti di indipendenza dei componenti il Collegio già sussistenti all'atto di nomina permangono;
 - seguito il processo di formazione e approvazione del resoconto ICAAP e ILAAP;
 - espresso parere favorevole su delibera quadro operazioni con Parti Correlate.

- non sono state presentate denunce di cui all'art. 2408 cod. civ., così come non sono stati presentati esposti di alcun genere;

- non è stato necessario presentare all'Assemblea le proposte così come previsto dall'art. 153, comma 2 del D.lgs. 58/98, né il Collegio si è avvalso dei poteri di convocazione dell'Assemblea o del Consiglio di Amministrazione.

Bilancio d'esercizio, bilancio consolidato e relazione sulla gestione

Con specifico riguardo all'esame del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, del bilancio consolidato (redatti in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) adottati dall'Unione Europea, nonché

conformemente ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9, comma 3 del D.Lgs. n. 38 del 2005 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136 del 2015) e della Relazione sulla gestione, il Collegio riferisce quanto segue:

- il fascicolo di bilancio è stato consegnato al Collegio in tempo utile affinché sia depositato presso la sede della Società corredato dalla presente relazione;
- ha verificato che il bilancio della Società e il bilancio consolidato risultano redatti secondo la struttura e gli schemi imposti dalle norme vigenti e sono accompagnati dai documenti previsti dal codice civile e dal TUF;
- ha verificato la razionalità dei procedimenti valutativi applicati e la loro rispondenza alle logiche dei principi contabili internazionali
- ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'espletamento dei doveri che gli competono; non si hanno, quindi, osservazioni al riguardo;
- per quanto a conoscenza del Collegio, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, cod. civ.;
- ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni da riferire.

* * * * *

Tenuto conto di tutto quanto precede, sotto i profili di nostra competenza, non rileviamo motivi ostativi circa l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020 e delle proposte di delibera formulate dal Consiglio di Amministrazione.

Con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020 scade il mandato del Collegio Sindacale nominato dall'assemblea del 27 aprile 2018. Siete pertanto chiamati a nominare ai sensi di legge e dello statuto il nuovo Collegio Sindacale

Roma, 30 marzo 2021

Per Il Collegio Sindacale

Il Presidente

Alberto De Nigro





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Curtatone, 3
00185 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
Banca Finnat Euramerica S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Finnat Euramerica S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Finnat Euramerica S.p.A. al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Finnat Euramerica S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Banca Finnat Euramerica S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2020

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Valutazione delle partecipazioni

Nota integrativa "Parte A – Politiche Contabili": Sezione 4 – Altri aspetti "Rischi e incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19", paragrafo A.2.5 "Partecipazioni", paragrafo A.4 "Informativa sul fair value"

Nota integrativa "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Attivo": Sezione 7 Partecipazioni

Nota integrativa "Parte D – Redditività complessiva"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 include partecipazioni in società controllate valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo per complessivi €72 milioni e riserve da valutazione relative a tali partecipazioni per complessivi €53 milioni.</p> <p>La variazione di fair value (al lordo delle imposte) di tali partecipazioni rilevata nel prospetto della redditività complessiva dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 ammonta a € 1,9 milioni.</p> <p>Tali partecipazioni sono classificate dagli Amministratori con livello di fair value 3 in quanto non esiste un prezzo quotato su un mercato attivo.</p> <p>Ai fini della valutazione delle partecipazioni gli Amministratori esercitano un elevato grado di giudizio in relazione alla complessità dei modelli e dei parametri utilizzati.</p> <p>Tale complessità è aumentata nel corso del 2020, a seguito dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19 che ha pesantemente inciso sulle condizioni economiche e sugli scenari macroeconomici prospettici.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione delle partecipazioni un aspetto chiave dell'attività di revisione</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione dei processi aziendali adottati con riferimento alla valutazione delle partecipazioni; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti con particolare riferimento al processo di valutazione delle partecipazioni, anche alla luce degli effetti economici riconducibili alla pandemia da Covid-19; — l'analisi della ragionevolezza delle tecniche di valutazione, degli input significativi e della loro concreta applicazione da parte degli Amministratori ai fini della valutazione; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; — l'analisi di sensitività attraverso la variazione delle principali ipotesi valutative utilizzate dagli Amministratori, tra le quali il costo del capitale ed il tasso di crescita di lungo termine; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alle partecipazioni, anche alla luce dei maggiori requisiti informativi attualmente applicabili a seguito della pandemia da Covid-19.



Banca Finnat Euramerica S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2020

Informazioni comparative

Il bilancio d'esercizio della Banca Finnat Euramerica S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 30 marzo 2020, ha espresso un giudizio senza rilievi su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca Finnat Euramerica S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non



Banca Finnat Euramerica S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2020

- intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
 - abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
 - siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
 - abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Banca Finnat Euramerica S.p.A. ci ha conferito in data 1 agosto 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.



Banca Finnat Euramerica S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2020

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Banca Finnat Euramerica S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Banca Finnat Euramerica S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio della Banca Finnat Euramerica S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca Finnat Euramerica S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 30 marzo 2021

KPMG S.p.A.

Riccardo De Angelis
Socio

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Arturo Nattino in qualità di Amministratore Delegato e Giulio Bastia in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Finnat Euramerica S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020.
2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1. il Bilancio d'esercizio:
 - a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2. La Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 19 marzo 2021

L'Amministratore Delegato



(Arturo Nattino)

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari



(Giulio Bastia)

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI 2020¹

(Redatta ai sensi dell'art.123-*bis* del TUF)

Approvata dal Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2021

Modello di Amministrazione e Controllo tradizionale

GLOSSARIO	227
RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI	228
1.0 PROFILO DELL'EMITTENTE	228
1.1 IL CODICE ETICO	230
1.2 PICCOLE E MEDIE IMPRESE EMITTENTI AZIONI QUOTATE (PMI)	230
2.0 INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI AL 31 DICEMBRE 2020	230
3.0 COMPLIANCE	231
4.0 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	232
4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE	232
4.2 COMPOSIZIONE	232
4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	235
4.4 ORGANI DELEGATI	236
4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI	237
4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI	237
4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR	237
5.0 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	237
6.0 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	238
7.0 COMITATO PER LE NOMINE	238
8.0 COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	239
9.0 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	240
10.0 COMITATO RISCHI	240
11.0 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	241
11.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	251
11.2 MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. 231/2001	251
11.3 SOCIETÀ DI REVISIONE	252
11.4 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI	252
11.5 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	253
12.0 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI ED OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	253
13.0 NOMINA DEI SINDACI	254
14.0 COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE	254
15.0 RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	255
16.0 ASSEMBLEE	255
17.0 ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	256
18.0 CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	258

19.0 CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 22 DICEMBRE 2020 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO SULLA CORPORATE GOVERNANCE	259
TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI	262
TABELLA 2: COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI AL 31.12.2020	263
TABELLA 3: COMPOSIZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL 31.12.2020	264

GLOSSARIO

Codice/Codice di *Corporate Governance*: il Codice di *Corporate Governance* delle società quotate approvato a gennaio 2020 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, ANIA, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Cod. civ./c.c.: il codice civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione della Banca.

Emittente: Banca Finnat S.p.A..

Esercizio: l'esercizio sociale 2020 a cui si riferisce la Relazione.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 20249 del 2017 in materia di mercati e sue successive modifiche.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la Relazione sul governo societario e gli assetti societari redatta ai sensi dell'art. 123-bis TUF.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

La presente Relazione fornisce una rappresentazione del sistema di governo societario adottato da Banca Finnat Euramerica S.p.A. (di seguito “Banca Finnat” o la “Banca”) e contiene informazioni sugli assetti proprietari e sull’adesione ai Codici di comportamento.

La Relazione è messa a disposizione sul sito della Banca nella sezione *Investor relations - Corporate Governance*.

Le informazioni contenute nella Relazione si riferiscono all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 e, in relazione a specifici temi, sono aggiornate al 19 marzo 2021, data in cui il Consiglio di amministrazione della Banca l’ha approvata.

La Relazione tiene conto della “Relazione annuale 2020 – 8° rapporto sull’applicazione del Codice di *Corporate Governance*” inviata a tutti i Presidenti delle società quotate italiane e per conoscenza all’Amministratore delegato ed al Presidente del Collegio sindacale, dal Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana.

1.0 PROFILO DELL’EMITTENTE

Banca Finnat, con oltre un secolo di tradizione bancaria alle spalle, unita ad indipendenza, affidabilità e riservatezza, amministra e gestisce grandi patrimoni.

Quotata sul segmento STAR di Borsa Italiana, è specializzata nella prestazione di servizi di investimento ed *advisory* rivolti a clientela privata ed istituzionale.

L’alta specializzazione e professionalità la distinguono nel panorama bancario italiano: direttamente e con altre società del Gruppo offre un’ampia gamma di servizi e prodotti finanziari che spaziano dal *Private Banking* alla Consulenza, dall’Attività Fiduciaria al *Family Office*, dal *Real Estate* e gestione di Fondi Immobiliari all’*Advisory & Corporate Finance* e ai servizi per gli Investitori Istituzionali.

A completamento dei servizi di investimento, che hanno un ruolo centrale nell’ambito delle attività della Banca, vengono prestati anche i tradizionali servizi bancari.

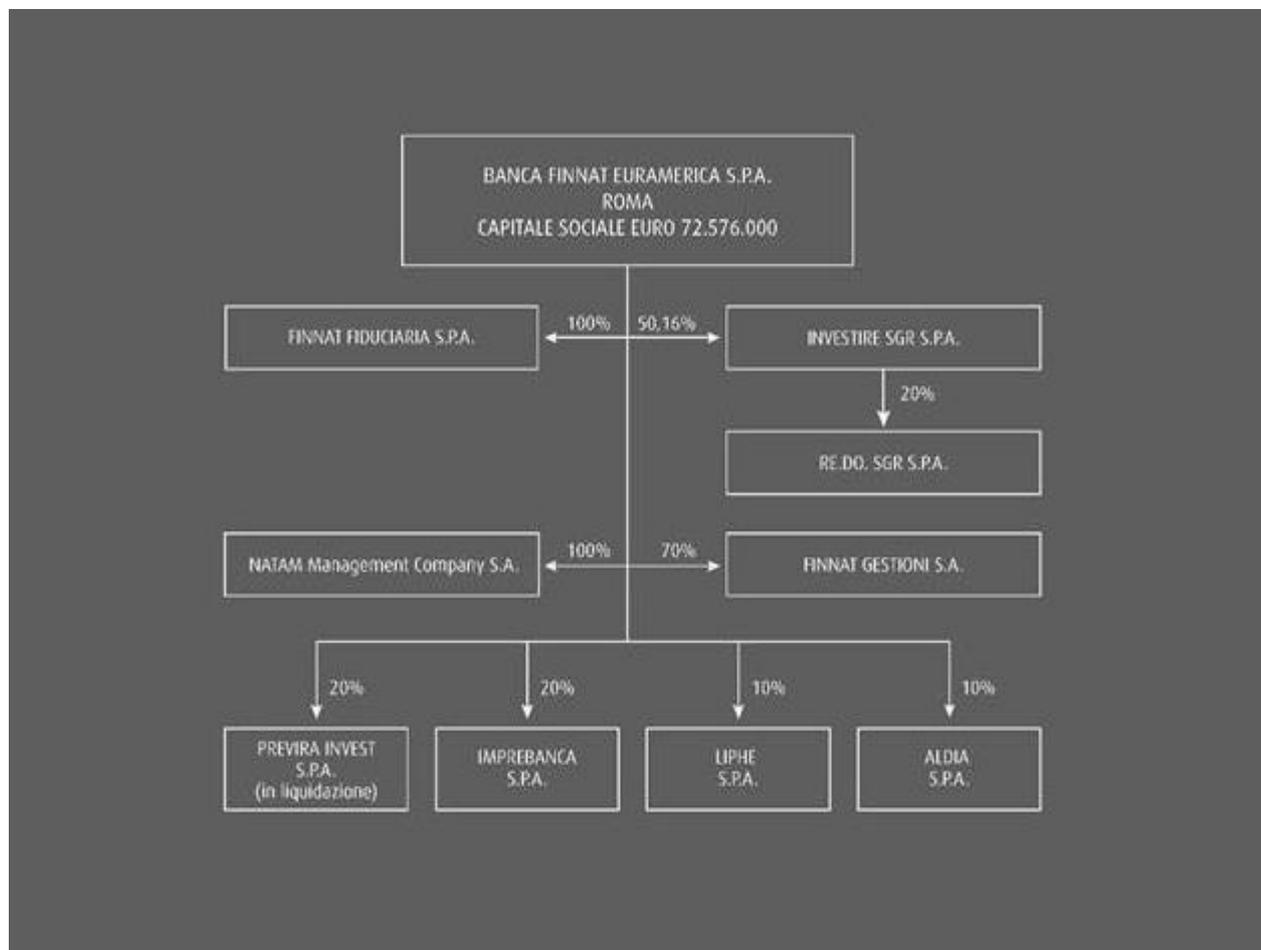
La Banca adotta il modello di amministrazione e controllo tradizionale, che si articola su due organi nominati dall’Assemblea: il Consiglio di amministrazione (con 11 Consiglieri), organo centrale nel sistema di governo societario, cui è affidata in via esclusiva la gestione aziendale e la supervisione strategica della Banca e del Gruppo ed il Collegio sindacale con funzioni di vigilanza sull’amministrazione e sull’osservanza della legge e dello Statuto sociale.

Il Consiglio di amministrazione, anche in conformità alle raccomandazioni del Codice di *Corporate Governance* (di seguito “il Codice”), ha istituito al suo interno tre Comitati (Comitato Rischi, per le Nomine e per la Remunerazione), composti da Amministratori indipendenti che hanno funzioni propositive, consultive ed istruttorie per il Consiglio stesso.

L’attività di revisione legale dei conti è affidata ad una società specializzata (KPMG S.p.A.) iscritta nell’apposito Registro, incaricata dall’Assemblea dei soci per il novennio 2020/2028, su proposta motivata del Collegio sindacale.

L’Organismo di Vigilanza ex D.lgs 231/2001 è nominato dal Consiglio di amministrazione.

Banca Finnat è la capogruppo del Gruppo Banca Finnat S.p.A. che al 31 dicembre 2020 è costituito come segue.



Rispetto al 31 dicembre 2019 la struttura del Gruppo è variata a seguito della cessione a terzi da parte della controllata Investire SGR S.p.A del 2,56% della partecipazione detenuta in REDO SGR S.p.A. e del successivo aumento di capitale al quale Investire SGR S.p.A non ha partecipato. A seguito di tali operazioni la partecipazione di Investire in REDO è passata dal 33,3% al 20%.

1.1 IL CODICE ETICO

Il Codice Etico definisce i valori e i principi etici ai quali si ispira l'attività di Banca Finnat e delle sue controllate, cui sono tenuti a conformarsi gli organi sociali, l'Alta Direzione, i dipendenti, i consulenti e i collaboratori, i fornitori, i promotori finanziari, i procuratori e qualsiasi altro soggetto che possa agire in nome e per conto della Banca e delle sue controllate.

Il Consiglio di amministrazione della Banca e delle sue controllate sono impegnati a dare attuazione ai principi contenuti nel Codice Etico, rafforzando la fiducia, la coesione e lo spirito di gruppo e si ispirano, anche nella determinazione degli obiettivi di impresa, ai valori in esso espressi.

Tutti i destinatari del Codice Etico sono tenuti a conoscerlo e a conformarsi alle sue disposizioni, contribuendo attivamente alla diffusione e all'osservanza dello stesso, per tutto il periodo in cui svolgono attività per la Banca e per le sue controllate. Tutti i destinatari sono altresì tenuti a tutelare, attraverso i propri comportamenti, la rispettabilità e l'immagine di Banca Finnat e delle sue controllate e a preservare l'integrità del patrimonio aziendale.

I principi contenuti nel Codice Etico integrano altresì le regole di comportamento che il personale è tenuto a osservare, in virtù delle normative vigenti, dei contratti di lavoro, delle procedure interne, nonché dei Codici di comportamento cui il Gruppo ha aderito o che ha emanato internamente.

I principi ai quali Banca Finnat e le sue controllate si uniformano e i valori da perseguire sono quelli di legalità, integrità, dignità e uguaglianza, qualità, etica degli affari, professionalità e collaborazione.

Il Codice Etico è disponibile sul sito della Banca nella sezione *Investor Relation/Corporate Governance*.

1.2 PICCOLE E MEDIE IMPRESE EMITTENTI AZIONI QUOTATE (PMI)

Sulla base dei dati di capitalizzazione e fatturato in possesso della Consob, ai sensi dell'art.2-ter del Regolamento Consob n. 11971/1999, così come modificato dalla Delibera Consob n. 20621 del 10 ottobre 2018, Banca Finnat è stata classificata come Piccola Media Impresa (PMI) ed è compresa nell'elenco pubblicato sul sito internet della Consob (<http://www.consob.it/web/area-pubblica/emittenti-quotati-pmi>).

2.0 INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI al 31 dicembre 2020

a) Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale di Banca Finnat al 31 dicembre 2020 è pari ad Euro 72.576.000,00 interamente versato, costituito da n. 362.880.000 azioni ordinarie, tutte del valore nominale di Euro 0,20. Le azioni di Banca Finnat sono quotate sul segmento STAR di Borsa Italiana.

Alla data della presente Relazione non sono in corso programmi di acquisto e/o vendita di azioni proprie. Banca Finnat alla data del 31 dicembre 2020 deteneva n. 28.810.640 azioni proprie pari al 7,94% del capitale sociale.

b) Restrizione al trasferimento di titoli

Oltre a quanto previsto dalla vigente normativa, non vi sono altre restrizioni al trasferimento delle azioni della Banca.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Le azioni della Banca sono immesse nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione presso Monte Titoli S.p.A.

Le partecipazioni rilevanti al 31 dicembre 2020, secondo quanto risulta in base alle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF, sono indicate nella Tabella 1.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Non risultano emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non sono previsti meccanismi di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizione al diritto di voto

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti

Gli Amministratori non sono a conoscenza dell'esistenza di patti parasociali rilevanti ai sensi dell'art. 122 del TUF.

h) Clausole di *change of control* e disposizioni statutarie in materia di OPA

Non sono stati stipulati accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati, o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della Banca.

Lo Statuto di Banca Finnat non prevede deroghe alle disposizioni sulla *passivity rule* stabilite dall'art. 104, commi 1 e 2, del TUF, né l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Non sono previste deleghe per gli aumenti di capitale, né il potere in capo agli Amministratori di emettere strumenti finanziari partecipativi.

La Banca d'Italia, con provvedimento n. 1039475/11 del 19 dicembre 2011, ha rilasciato alla Banca l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie oltre il 5% del capitale sociale, entro il limite massimo di Euro 10 milioni.

l) Attività di direzione e coordinamento

La Banca non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ex art. 2497 c.c. e ss.

Le informazioni richieste dall'art. 123 bis, comma 1 lettera i) e lettera l) del TUF sono illustrate rispettivamente nel paragrafo 4.1 (Consiglio di amministrazione – nomina e sostituzione) e nel paragrafo 9.0 (Remunerazione degli Amministratori) della presente Relazione.

3.0 COMPLIANCE

Banca Finnat aderisce al Codice di *Corporate Governance* delle Società quotate di Borsa Italiana nella versione attualmente vigente di gennaio 2020.

Il Codice è accessibile sul sito web del Comitato per la *Corporate Governance*² e su quello della Banca³ nella sezione *Investor Relations/Corporate Governance*.

Una verifica aggiornata della conformità al Codice è stata svolta in occasione dell'esame da parte del Consiglio di amministrazione della Relazione Annuale 2020 – 8° rapporto sull'applicazione del Codice.

La struttura di *corporate governance* di Banca Finnat e delle sue controllate non è influenzata da disposizioni di legge non italiane.

4.0 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 Nomina e sostituzione

Ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto sociale, il Consiglio di amministrazione è composto da un minimo di cinque ad un massimo di undici componenti, sempre in numero dispari, che durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. La composizione del Consiglio di amministrazione deve rispettare la disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi.

Qualora per dimissioni, morte o altre cause venga a mancare la maggioranza degli Amministratori eletti dall'Assemblea, l'intero Consiglio si intende dimissionario e gli Amministratori rimasti in carica dovranno convocare d'urgenza l'Assemblea per la sua ricostituzione.

Il Consiglio di amministrazione viene nominato sulla base di liste presentate dagli azionisti, nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo (art. 12 *bis* dello Statuto). Lo Statuto della Banca ha definito modalità, tempi e requisiti per la presentazione delle liste.

Piani di Successione

Al momento la Banca non ha adottato piani di successione degli Amministratori esecutivi.

4.2 Composizione

Il Consiglio di amministrazione in carica è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 27 aprile 2018 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020. Tutti i Consiglieri sono stati tratti dall'unica lista presentata dall'azionista di maggioranza relativa Arturo Nattino.

La composizione del Consiglio di Amministrazione alla data del 31 dicembre 2020 risulta essere la seguente:

1. Carlo Carlevaris, Presidente onorario (non indipendente, non esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 17 anni.
2. Flavia Mazzarella, Presidente (indipendente, non esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 4 anni.
3. Arturo Nattino, Amministratore delegato e Direttore generale (non indipendente, esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 11 anni.
4. Leonardo Buonvino, Vice Presidente (non indipendente, esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 14 anni.

² <http://www.borsaitaliana.it>

³ <http://www.bancafinnat.it>

5. Marco Tofanelli, Vice Presidente (indipendente, non esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 7 anni⁴.
6. Ermanno Boffa, Consigliere (indipendente, non esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 11 anni.
7. Roberto Cusmai, Consigliere (indipendente, non esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 8 anni.
8. Giulia Nattino, Consigliere (non indipendente, non esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 7 anni.
9. Maria Sole Nattino, Consigliere (non indipendente, non esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 5 anni
10. Lupo Rattazzi, Consigliere (non indipendente, non esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 12 anni.
11. Andreina Scognamiglio, Consigliere (indipendente, non esecutivo); anzianità di carica dalla prima nomina: 5 anni.

Il curriculum con le caratteristiche personali e professionali degli Amministratori è disponibile sul sito internet della Banca www.bancafinnat.it nella sezione "Chi Siamo-Cariche Sociali".

Politiche di diversità

L'articolo 12 *bis* dello Statuto prevede il rispetto dell'equilibrio tra generi almeno nella misura minima richiesta dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente.

La Legge di Bilancio 2020 ha previsto una diversa quota riservata al genere meno rappresentato pari ad "almeno due quinti" e stabilito che tale criterio di riparto si applichi per "sei mandati consecutivi".

Detto criterio di riparto di "almeno due quinti" si applica "a decorrere dal primo rinnovo degli organi di amministrazione e controllo delle società quotate in mercati regolamentati successivo alla data di entrata in vigore della presente legge", avvenuta il 1° gennaio 2020.

Pertanto, la nuova normativa troverà applicazione per Banca Finnat già a partire dai rinnovi degli organi sociali che avranno luogo nella prossima stagione assembleare (aprile 2021).

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio, previo parere del Comitato per le Nomine, nella seduta del 22 marzo 2018 ha espresso il proprio orientamento sul limite massimo al cumulo degli incarichi ricoperti dagli Amministratori, stabilendo quanto segue:

1. un Amministratore esecutivo non dovrebbe ricoprire:
 - i. la carica di Amministratore esecutivo in altra società quotata, italiana o estera, ovvero in una società finanziaria⁵, bancaria o assicurativa o con un patrimonio netto superiore a 1 miliardo di euro e
 - ii. la carica di Amministratore non esecutivo o Sindaco (o di membro di altro organo di controllo) in più di due delle predette società;
 - iii. la carica di Amministratore non esecutivo di un altro emittente di cui sia Amministratore esecutivo un Amministratore di Banca Finnat Euramerica S.p.A.;
2. un Amministratore non esecutivo, oltre alla carica ricoperta nella Banca, non dovrebbe ricoprire:
 - i. la carica di Amministratore esecutivo in più di una delle predette società e la carica di Amministratore non esecutivo o di Sindaco (o di membro di altro organo di controllo) in più di tre delle società indicate, ovvero

⁴ Non consecutivi. Nominato la prima volta in data 15 dicembre 2011 sino alle dimissioni del 20 novembre 2015. Successivamente nominato in data 27 aprile 2017.

⁵ Si considerano società finanziarie, ai fini del cumulo, gli intermediari finanziari di cui all'art. 106 del d.lgs. n.385 del 1993 (Testo Unico Bancario - TUB) e le imprese che svolgono attività e servizi di investimento o di gestione collettiva del risparmio ai sensi del D.Lgs n.58 del 1998 (Testo Unico della Finanza - TUF).

- ii. la carica di Amministratore non esecutivo o di Sindaco (o di membro di altro organo di controllo) in più di cinque delle predette società;
- iii. la carica di Amministratore esecutivo di un altro emittente di cui sia Amministratore non esecutivo un Amministratore esecutivo di Banca Finnat Euramerica S.p.A..

Restano escluse dal limite di cumulo le cariche ricoperte in società del Gruppo Banca Finnat Euramerica S.p.A..

Per effetto del decreto ministeriale n. 169/2020 il Consiglio, su proposta del Comitato per le Nomine, nella seduta del 19 marzo 2021 ha approvato i nuovi "Orientamenti sulla composizione Quali Quantitativa Ottimale del Consiglio di Amministrazione" ivi inclusi gli orientamenti in tema di Limiti al cumulo degli incarichi come stabiliti dal DM 169/2020.

L'elenco degli incarichi ricoperti dai componenti del Consiglio di amministrazione⁶ di Banca Finnat al 31 dicembre 2020 è il seguente:

ERMANNO BOFFA

InvestiRe SGR S.p.A. (Consigliere), Willis S.p.A. (Sindaco effettivo).

LEONARDO BUONVINO

InvestiRe SGR S.p.A. (Consigliere).

FLAVIA MAZZARELLA

Alerion Clean Power S.p.A. (Consigliere).

ARTURO NATTINO

InvestiRe SGR S.p.A. (Presidente del Consiglio di amministrazione), Finnat Gestioni SA (Presidente del Consiglio di amministrazione), Finnat Fiduciaria S.p.A. (Consigliere), REDO SGR S.p.A. (Consigliere).

MARIA SOLE NATTINO

Finnat Fiduciaria S.p.A. (Consigliere).

MARCO TOFANELLI

InvestiRe SGR S.p.A. (Consigliere), Armonia SGR (Consigliere).

LUPO RATAZZI

⁶ Si riportano i soli incarichi di amministratore o sindaco ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

GL Investimenti s.r.l. (Amministratore), Vianini S.p.A. (Consigliere), Italian Hospital Group SpA (Consigliere), Coeclerici SpA (Consigliere), Neos SpA (Presidente del Consiglio di Amministrazione).

Induction program

Nel corso dell'esercizio 2020 i componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale hanno partecipato alle seguenti sessioni di *induction*:

- Approfondimenti in tema di ESG (25 giugno 2020);
- Operazioni personali in strumenti finanziari (11 novembre 2020).

4.3 Ruolo del Consiglio di amministrazione

Lo Statuto sociale conferisce al Consiglio di amministrazione i più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Banca e, più segnatamente, la facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto gli atti che la legge riserva all'Assemblea.

Nel corso del 2020 si sono tenute 15 riunioni del Consiglio di Amministrazione della durata media di circa 2,40 ore). Nel corso dell'anno 2021 si sono già tenute 4 riunioni e ne sono state calendarizzate altre 5.

Le convocazioni vengono effettuate con un preavviso di almeno 5 giorni, come da Statuto, a mezzo posta elettronica o lettera raccomandata e le riunioni consiliari si svolgono dedicando agli argomenti posti all'ordine del giorno il tempo necessario per consentire un costruttivo dibattito e raccogliere il contributo dei Consiglieri.

Alle riunioni del Consiglio viene invitato a partecipare il Condirettore generale e, a seconda degli argomenti posti all'ordine del giorno, i responsabili delle funzioni di controllo e i dirigenti strategici anche delle Società controllate.

La Banca ha istituito una piattaforma informatica alla quale i Consiglieri e i Sindaci possono accedere con proprie credenziali per la consultazione dei documenti relativi alle riunioni consiliari.

In aggiunta alle competenze attribuitegli in via esclusiva dall'art. 2381 del c.c., il Consiglio di amministrazione della Banca nel corso del 2020 in particolare ha:

- i) valutato sulla base delle informazioni acquisite presso gli organi delegati (Amministratore delegato, Direttore generale, Condirettore generale, Dirigente preposto) e presso le Funzioni di controllo, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; ha verificato nel continuo la struttura aziendale e di riflesso l'efficienza del sistema di controllo interno;
- ii) esaminato l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile delle controllate;
- iii) esaminato ed approvato le situazioni patrimoniali ed economiche trimestrali, semestrali, annuali e consolidate della Banca nonché effettuato il periodico monitoraggio della loro attuazione;
- iv) valutato ed approvato preventivamente le operazioni della Banca e, in conformità a quanto indicato nel Regolamento di Gruppo, approvato anche le operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario delle sue controllate.

AUTOVALUTAZIONE

In ossequio alla Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 al Codice di *Corporate Governance* e al Regolamento interno sul processo di autovalutazione degli organi sociali approvato dal Consiglio di amministrazione del

26 ottobre 2018, il Consiglio di amministrazione della Banca – in vista della scadenza del mandato dell'attuale Consiglio – in data 25 gennaio 2021 ha analizzato gli esiti dell'autovalutazione relativa all'anno 2020.

Il processo di autovalutazione, sul funzionamento del Consiglio di amministrazione è stato articolato nelle seguenti fasi:

- definizione di un questionario strutturato in n. 5 sezioni ed inviato ai componenti del Consiglio di amministrazione in carica;
- raccolta dei questionari compilati;
- elaborazione dei risultati in forma aggregata;
- individuazione degli orientamenti emersi;
- redazione di una informativa, portata all'esame preventivo del Comitato per le Nomine e del Consiglio di amministrazione (25 gennaio 2020).

Il questionario è stato compilato da dieci Consiglieri su undici.

Gli esiti dell'autovalutazione sono così sintetizzabili:

- 1) il funzionamento del Consiglio è stato valutato positivamente;
- 2) viene sottolineata l'esigenza di migliorare ancora la tempistica di invio della documentazione propedeutica alle riunioni del Consiglio;
- 3) relativamente alla composizione del Consiglio di amministrazione è suggerita:
 - a) una maggiore differenziazione in termini di età;
 - b) un'attenta valutazione della normativa che si applicherà al nuovo Consiglio ai fini dell'individuazione dei componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale.
 - c) di tenere conto tra le competenze dei nuovi Consiglieri quelle in ambito digitale e di sostenibilità;
- 4) emerge l'utilità delle sessioni di *induction*, delle quale si chiede una intensificazione su tematiche connesse alla procedure interne e ai sistemi di rilevazione contabile.

4.4 ORGANI DELEGATI

La Banca ha attribuito tutte le deleghe gestionali all'Amministratore delegato e Direttore generale, dott. Arturo Nattino, il quale è il principale responsabile della gestione della Banca (*Chief Executive Officer*).

Il Presidente non ha ricevuto deleghe gestionali. Ai Vice Presidenti del Consiglio di Amministrazione spetta, a norma di Statuto, il compito di sostituire il Presidente nei suoi compiti e poteri, facendone le veci in caso di assenza o impedimento.

All'Amministratore delegato, ferme le attribuzioni del Consiglio di Amministrazione a norma di legge e di Statuto, sono conferiti tutti i poteri necessari per l'amministrazione della Banca, con le più ampie facoltà al riguardo. Nell'ambito delle attribuzioni delegate, all'Amministratore delegato spetta la rappresentanza della Banca e la firma sociale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Al Presidente spettano i poteri di legge e di Statuto, la rappresentanza legale della Banca di fronte a terzi e in giudizio e la firma sociale. Il Presidente ha compiti di organizzazione dei lavori del Consiglio e di raccordo tra Amministratori esecutivi e non esecutivi.

INFORMATIVA AL CONSIGLIO

L'Amministratore delegato riferisce semestralmente al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta nell'ambito delle proprie deleghe.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione nell'ambito delle riunioni del Consiglio informa puntualmente i Consiglieri circa gli aggiornamenti della normativa di primo e secondo livello legati all'attività svolta dalla Banca e dal Gruppo.

4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Oltre all'Amministratore delegato/Direttore generale, è Amministratore esecutivo il Vice Presidente, Leonardo Buonvino.

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea del 27 aprile del 2018 ed in carica fino all'approvazione del bilancio 2020, è stato formato nel rispetto dei criteri indicati nel Codice e delle norme emanate dalla Banca d'Italia e dalla Consob ed è composto da 11 Consiglieri, dei quali 5 indipendenti.

Non sono intervenute modifiche rispetto allo scorso anno.

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Il Consiglio di Amministrazione della Banca - pur non ricorrendone i presupposti, ma allo scopo di allinearsi alle migliori pratiche di mercato - ha nominato *Lead Independent Director* il dott. Marco Tofanelli.

5.0 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

La Banca ha una procedura interna per la gestione delle comunicazioni al pubblico di eventi e circostanze rilevanti, con la finalità di consentire l'assolvimento degli adempimenti informativi di cui all'art. 114 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (il "TUF"). Gli obblighi di comunicazione sono assolti, per conto dell'Amministratore delegato della Banca e su sua indicazione, dall'*Investor Relator*.

Le comunicazioni sono messe immediatamente a disposizione del pubblico a norma di legge.

L'*Investor Relator* pubblica i comunicati sul sito internet della Banca sia in lingua italiana che in lingua inglese entro l'apertura del mercato del giorno successivo a quello della sua diffusione.

Il comunicato rimane disponibile nel sito internet per almeno cinque anni dalla data di pubblicazione.

<https://www.bancafinnat.it/it/pages/index/2/19/0/19/Info-regolamentate-Sito-Istituzionale>.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 115 bis del D.lgs 58/98 e dal Regolamento (UE) n. 596/2014 la Banca ha istituito il "Registro delle Persone che hanno accesso alle informazioni privilegiate" (Registro *Insider*). Preposto alla tenuta del "Registro *Insider*" è l'Ufficio Legale.

La Banca ha, altresì, adottato, una specifica procedura interna "Codice *Internal Dealing*", vincolante per tutti i Consiglieri e Sindaci, volta a regolare l'informativa da rendere al mercato nel caso esponenti aziendali negozino azioni della Banca <https://www.bancafinnat.it/it/pages/index/2/19/0/19/Info-regolamentate-Sito-Istituzionale>.

6.0 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Il Consiglio ha istituito al proprio interno il Comitato per le Nomine, il Comitato per la Remunerazione e il Comitato Rischi, composti esclusivamente da Amministratori non esecutivi indipendenti. Per il Comitato Rischi ed il Comitato Remunerazioni almeno un componente ha esperienza in materia contabile e finanziaria e di gestione dei rischi.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione non sono previsti ulteriori Comitati.

Le funzioni dei Comitati sono state attribuite secondo quanto previsto dal Codice.

Al Consiglio non sono riservate le funzioni assegnate ai Comitati.

7.0 COMITATO PER LE NOMINE

Il Comitato è composto da tre Amministratori non esecutivi e tutti indipendenti: Andreina Scognamiglio (Presidente), Lupo Rattazzi e Marco Tofanelli (componenti).

Alle riunioni del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato.

Il Comitato per le Nomine ha funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione, che si esplicano nella formulazione di pareri, proposte e raccomandazioni al fine di individuare figure professionali che possano favorire la composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio della Banca e delle sue controllate e partecipate; esprime inoltre il proprio parere circa gli esiti della autovalutazione del Consiglio della Banca.

Si precisa che in data 6 agosto 2020 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato l'aggiornamento del Regolamento del Comitato Nomine della Banca, necessario a seguito del trasferimento delle competenze del Comitato Nomine di Investire SGR al Comitato istituito presso la capogruppo e la contestuale soppressione del primo con una modifica che è stata ritenuta opportuna in un'ottica di semplificazione e che è in linea con quanto previsto dall'art. 37 comma 2 del Regolamento della Banca di Italia (del 5 dicembre 2019) di attuazione degli artt. 4-*undecies* e 6, comma 1, lett. b) e c) *bis* del Tuf. Il nuovo testo del Regolamento prevede quindi che il Comitato nomine di Banca Finnat svolgerà le funzioni consultive, di supporto e propositive già previste dall'art. 3 anche in favore di InvestIRE SGR su istanza del Consiglio di Amministrazione della stessa, tenendo debitamente conto delle specificità della SGR sotto il profilo operativo e delle previsioni normative, regolamentari (in particolare, di quanto previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia) e statutarie alla medesima applicabili.

Nel corso dell'anno 2020 il Comitato si è riunito 4 volte; le riunioni hanno avuto una durata media di 52 minuti.

Alle riunioni sono stati inviati a partecipare i responsabili delle Funzioni interessate in relazione agli argomenti presenti all'ordine del giorno.

Nel corso del 2020 il Comitato ha:

1. assicurato regolare informativa al Consiglio di Amministrazione per il tramite del proprio Presidente, riferendo nella prima riunione consiliare utile, circa l'attività svolta ed i contenuti delle riunioni del Comitato tenutesi nei periodi intercorrenti tra le riunioni del Consiglio di Amministrazione;
2. espresso parere sulle nomine nelle società controllate e partecipate;
3. effettuato approfondimenti relativamente ai requisiti di indipendenza;
4. aggiornato il proprio Regolamento.

Per il corretto svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato ha avuto la possibilità di accedere a tutte le informazioni e funzioni aziendali necessarie allo svolgimento dei propri compiti.

8.0 COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Comitato è composto da tre Amministratori non esecutivi e tutti indipendenti: Roberto Cusmai (Presidente), Ermanno Boffa e Andreina Scognamiglio (componenti).

Alle riunioni del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato.

Il Comitato per la Remunerazione ha funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in merito alla determinazione delle remunerazioni degli esponenti aziendali e dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo, alla determinazione dei criteri per la remunerazione del personale.

I compiti del Comitato sono stabiliti con deliberazione del Consiglio di Amministrazione che lo ha costituito e possono essere integrati o modificati con successiva deliberazione sempre del Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato.

Nel corso del 2020 si è riunito 5 volte, con una durata media per riunione di circa 30 minuti; nell'anno in corso si sono svolte 4 riunioni.

Nessun Amministratore interessato ha preso parte alle riunioni del Comitato per la Remunerazione in cui sono state formulate proposte relative alla propria remunerazione.

Alle riunioni sono stati inviati a partecipare i responsabili delle Funzioni interessate in relazione agli argomenti presenti all'Ordine del giorno.

Nel corso del 2020 il Comitato ha:

- assicurato regolare informativa al Consiglio di Amministrazione per il tramite del proprio Presidente, riferendo nella prima riunione consiliare utile, circa l'attività svolta ed i contenuti delle riunioni del Comitato tenutesi nei periodi intercorrenti tra le riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- esaminato i principi generali e il Sistema di incentivazione 2020 sia della Banca che delle controllate ed espresso parere favorevole;
- approvato la relazione sulla propria attività svolta nell'anno 2019;
- espresso parere favorevole sulle politiche di remunerazione a favore di Amministratori, di dipendenti e di collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato;
- esaminato la Relazione sulla Remunerazione relativamente alle remunerazioni erogate nel 2019, - predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF") e dell'art. 84-*quater* del Regolamento Consob n. 11971 ("RE"), nonché in conformità alle Disposizioni di Vigilanza prudenziale della Banca d'Italia;
- individuato il personale più rilevante;
- espresso parere favorevole alla proposta di riconoscere un compenso annuale al Vice Presidente in ragione delle deleghe conferite;
- accertato l'avverarsi delle condizioni di attivazione del Sistema di Incentivazione 2020 della Banca e delle società del Gruppo;
- espresso parere favorevole alla concessione di bonus per il c.d. "personale rilevante";
- analizzato ed espresso il proprio parere al Consiglio circa la lettera del Comitato per la *Corporate Governance* in ordine agli argomenti di interesse.

Per il corretto svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato ha avuto la possibilità di accedere a tutte le informazioni e funzioni aziendali necessarie allo svolgimento dei propri compiti.

9.0 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

L'Assemblea degli azionisti di Banca Finnat in data 29 aprile 2020 ha approvato le politiche di remunerazione a favore di Amministratori, di dipendenti e di collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato; per maggiori dettagli si fa rinvio alla Relazione sulla Remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123 - ter del TUF riferita all'anno 2020 che è stata pubblicata nei termini di legge sul sito internet www.bancafinnat.it nella sezione *Corporate Governance*.

10.0 COMITATO RISCHI

Il Comitato è composto dai tre Amministratori non esecutivi e tutti indipendenti: Marco Tofanelli (Presidente), Ermanno Boffa e Roberto Cusmai (componenti).

Alle riunioni del Comitato partecipa l'intero Collegio Sindacale.

Il Comitato Rischi come previsto nel proprio Regolamento assolve i compiti del Comitato degli amministratori indipendenti previsto dal "Regolamento per le operazioni con soggetti collegati e per l'assunzione di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati" di Banca Finnat.

Il Comitato Rischi ha funzioni istruttorie, consultive e propositive, che si esplicano nella formulazione di proposte, raccomandazioni e pareri in relazione al Sistema di controllo interno e gestione dei rischi, nonché all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

Nel corso dell'anno 2020 il Comitato si è riunito 12 volte per una durata media di 1.20 minuti; nell'anno in corso si sono svolte 4 riunioni.

Alle riunioni sono stati inviati a partecipare i responsabili delle Funzioni interessate in relazione agli argomenti presenti all'ordine del giorno.

Nel corso del 2020 il Comitato ha:

- assicurato regolare informativa al Consiglio di Amministrazione per il tramite del proprio Presidente, riferendo nella prima riunione consiliare utile, circa l'attività svolta ed i contenuti delle riunioni del Comitato tenutesi nei periodi intercorrenti tra le riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- redatto e condiviso la propria Relazione annuale al Consiglio sull'attività svolta nell'anno 2019; ha espresso parere sull'adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno e gestione dei rischi;
- redatto e condiviso la propria Relazione semestrale al Consiglio sull'attività svolta dal 1 gennaio al 30 giugno 2020;
- ricevuto l'illustrazione della relazione sull'attività svolta nel secondo semestre 2018 dall'Organismo di Vigilanza;
- analizzato e preso atto della seguente documentazione:
 - i Tableau de bord trimestrali delle funzioni di controllo interno,
 - l'ICAAP/ILAAP Preliminary Summary;
 - un aggiornamento del RAF - Risk Appetite Framework;
 - il resoconto ICAAP/ILAAP la relativa analisi sui rischi;
 - la relazione trimestrale sulle operazioni con soggetti collegati;
 - le relazioni annuali delle funzioni di controllo;
 - il piano di attività 2020 delle funzioni di controllo;
 - la relazione annuale sui reclami, redatta dalla funzione *Compliance*;
 - le delibere quadro in tema di operazioni di negoziazione in strumenti finanziari con parti correlate e di sconfini di conto corrente con soggetti collegati;
 - il report semestrale della funzione *Compliance* sulle operazioni in strumenti finanziari effettuate dagli esponenti aziendali;
 - la relazione annuale *Whistleblowing*;

- gli esiti dell'esercizio di autovalutazione dei rischi di riciclaggio;
 - la relazione sui controlli svolti sulle funzioni operative importanti esternalizzate al di fuori del Gruppo redatta dalla funzione *Internal Audit*;
 - la relazione sui servizi di investimento redatta dalla funzione *Internal Audit*;
 - l'*Impairment test* – nota metodologica;
 - i risultati preliminari al 31 dicembre 2019;
 - relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2020;
 - l'aggiornamento del Recovery Plan;
 - il documento di convalida IFRS9 e del III Pilastro;
 - l'informativa resa dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
 - provvedimenti attuati per favorire il contenimento del rischio di diffusione del Covid-19;
- analizzato ed espresso proprio parere favorevole relativamente:
- a operazioni con parti correlate;
 - alla relazione sulla *Corporate Governance* al 31 dicembre 2019;
 - alla metodologia adottata per la individuazione delle condizioni di mercato da applicare in operazioni con soggetti collegati.

11.0 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

La Banca, in linea con la normativa vigente e in coerenza con le indicazioni del Codice, si è dotata di un Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (di seguito "SCIGR") idoneo a presidiare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale.

Il SCIGR è quindi l'insieme organico dei presidi organizzativi, procedure e regole comportamentali volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Tale sistema costituisce parte integrante dell'operatività e interessa tutti i settori e le strutture aziendali, ciascuna chiamata, per quanto di propria competenza, ad assicurare un costante e continuo monitoraggio dei rischi.

Il SCIGR risponde all'esigenza di garantire una sana e prudente gestione delle attività della Banca e del gruppo, conciliando, nel contempo, il raggiungimento degli obiettivi aziendali, il corretto e puntuale monitoraggio dei rischi ed un'operatività improntata a criteri di correttezza, sistema che risponde anche a quanto previsto dall'articolo 6 del Codice.

Il SCIGR di Banca Finnat, definito dal Consiglio di Amministrazione e soggetto a periodico monitoraggio, è costituito da:

- a) *controlli di linea*: controlli, di carattere sistematico periodico, su un campione di informazioni, effettuati dai responsabili delle singole unità operative, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni effettuate dalle stesse strutture produttive o incorporate nelle procedure ovvero eseguite nell'ambito dell'attività di *back office*;
- b) *controlli sulla gestione dei rischi*: controlli svolti dai responsabili delle singole unità operative e dall'Unità Organizzativa *Risk Management*, connessi al processo di definizione di metodologie di misurazione del rischio, aventi ad oggetto la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive raffrontati con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati per le singole fattispecie di rischio (credito, mercato, operativo);
- c) *controlli di conformità*: controlli svolti dall'Unità Organizzativa *Compliance* sulla conformità dell'operatività alle disposizioni di legge, ai provvedimenti delle Autorità di vigilanza ed alle norme di autoregolamentazione della Banca;
- d) *controlli antiriciclaggio*: controlli svolti dall'Unità Organizzativa Antiriciclaggio sulla conformità dell'operatività alle disposizioni di legge e ai provvedimenti delle Autorità di vigilanza in materia di antiriciclaggio e contrasto finanziario al terrorismo e alle conseguenti norme di autoregolamentazione della Banca;

e) *attività di revisione interna*: attività svolta dalla funzione *Internal Auditing*, volta a controllare la regolarità dell'operatività della Banca e l'andamento dei rischi, a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione.

Il Consiglio di Amministrazione in data 25 giugno 2020 ha approvato la sesta versione del RAF - *Risk appetite Framework*, rappresentato dalle Policy, dai Processi, dai limiti e sistemi di controllo implementati dal Gruppo per definire e monitorare il livello di rischio che la Banca intende assumere.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 19 marzo 2019, un aggiornamento della policy per i sistemi interni di segnalazione delle violazioni (c.d. *whistleblowing*), con l'obiettivo di rafforzare la tutela dei lavoratori che segnalano reati o irregolarità intervenute nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato.

In particolare, la *policy* è stata integrata al di fine di:

- introdurre l'utilizzo del canale alternativo di segnalazione, oltre a quello informatico, idoneo a garantire riservatezza dell'identità del segnalante;
- rafforzare la protezione del segnalante a fronte di atti di ritorsione o discriminatori (come il licenziamento) per motivi direttamente o indirettamente collegati alla segnalazione;
- applicare provvedimenti disciplinari verso quanti effettuano con dolo o colpa grave segnalazioni infondate, allo scopo di danneggiare o recare pregiudizio al segnalato;
- chiarire l'autonomia societaria delle controllate per quanto attiene l'istituzione e il mantenimento di un adeguato e funzionante sistema di segnalazione delle violazioni, nel rispetto degli indirizzi di direzione e coordinamento definiti da Banca Finnat;
- aggiungere nuove fattispecie esemplificative di ambiti passibili di "*whistleblowing*";
- rendere conforme al nuovo quadro normativo in materia di privacy.

Oggetto di segnalazione sono le condotte che costituiscono violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria e i servizi di investimento (TUB e TUF).

In data 19 marzo 2020, la Funzione Compliance ha presentato la relazione al Consiglio di Amministrazione sui sistemi interni di *Whistleblowing* per l'anno 2019 evidenziando di non aver ricevuto segnalazioni tramite il citato sistema. La relazione è stata messa a disposizione del personale della Banca attraverso la sua pubblicazione sulla intranet aziendale a cura della Funzione stessa.

La relazione si conclude con il piano dei lavori per il 2020.

Il SCIGR della Banca si estende anche alle Società controllate.

La Banca ha definito in apposita *Policy* le linee di indirizzo ed i valori fondamentali su cui poggia il proprio Sistema dei Controlli Interni.

I principi cardine sono:

- l'attività sociale deve essere rispondente alle regole interne ed esterne applicabili ed essere tracciabile e documentabile;
- l'assegnazione e l'esercizio dei poteri nell'ambito di un processo decisionale devono essere congiunti con le posizioni di responsabilità e con la rilevanza e/o la criticità delle sottostanti operazioni economiche;
- non vi deve essere identità soggettiva fra coloro che assumono o attuano le decisioni, coloro che devono dare evidenza contabile delle operazioni decise e coloro che sono tenuti a svolgere sulle stesse i controlli previsti dalla legge e dalle procedure interne;
- deve essere garantita la riservatezza ed il rispetto della normativa a tutela della *privacy*.

La responsabilità del Sistema di Controllo Interno compete, ai sensi della vigente normativa, al Consiglio di amministrazione, organo deputato a: (i) fissarne le linee di indirizzo, gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio; (ii) approvare la struttura organizzativa della Banca, assicurando che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato e a verificarne periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali vengano identificati e gestiti idoneamente; (iii) garantire che le funzioni di controllo abbiano un grado di autonomia appropriato all'interno della struttura e siano dotate di risorse adeguate per un corretto funzionamento.

Il Consiglio di amministrazione, inoltre, con il supporto del Comitato Rischi endoconsiliare, svolge un'attività di valutazione periodica della funzionalità, efficacia ed efficienza del Sistema di Controllo Interno, adottando tempestivamente eventuali misure correttive al sorgere di carenze e/o anomalie nella conduzione delle verifiche.

Al fine di recepire anche in materia di controlli interni le raccomandazioni del Codice, il Consiglio:

- a) ha definito le linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, in modo che i principali rischi afferenti la Banca e le sue controllate siano correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre, mediante l'approvazione del *Risk Appetite Framework*, il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione della Banca coerente con gli obiettivi strategici individuati, sia in un'ottica annuale che pluriennale;
- b) valuta periodicamente l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi rispetto alle caratteristiche della Banca ed al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia; tale valutazione avviene principalmente attraverso: (i) l'esame, effettuato con il supporto del Comitato Rischi e con periodicità trimestrale, delle risultanze dei *tableau de bord* predisposti dai responsabili delle funzioni di controllo e con periodicità annuale, delle risultanze delle Relazioni annuali predisposte sempre dai responsabili delle funzioni di controllo; (ii) l'approvazione dei piani di lavoro predisposti dai Responsabili delle funzioni aziendali di controllo.

La Banca, inoltre, esercita l'attività di direzione e coordinamento nei riguardi delle società del gruppo attraverso:

- a) un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il gruppo opera e dei rischi incombenti sul portafoglio di proprietà. Si tratta di un controllo sia sull'espansione delle attività svolte dalle società appartenenti al gruppo sia sulle politiche di acquisizione e dismissione da parte delle società del gruppo; il coordinamento strategico è attuato principalmente attraverso la presenza, nei Consigli di Amministrazione di ciascuna controllata, di alcuni esponenti designati dal Consiglio;
- b) un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società del gruppo sia del gruppo nel suo insieme. Queste esigenze di controllo sono soddisfatte attraverso la predisposizione di piani, programmi e *budget* (aziendali e di gruppo) e mediante l'analisi delle situazioni periodiche, dei conti infrannuali, dei bilanci di esercizio delle singole società e di quelli consolidati con riferimento all'intero gruppo. Il coordinamento gestionale è attuato attraverso l'intervento della Unità Organizzativa Pianificazione e Controllo di gestione che cura i rapporti con gli organi/funzioni delle controllate;
- d) un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al gruppo dalle singole controllate.

L'Amministratore delegato cura l'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di amministrazione; in particolare:

- a) agevola lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del rischio integrata in relazione alle diverse tipologie di rischi ed estesa a tutta la Banca;
- b) cura l'attuazione degli indirizzi strategici, del *Risk Appetite Framework* – "RAF" (sistema degli obiettivi di rischio) e delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione;
- c) definisce e cura l'attuazione del processo di gestione dei rischi assicurandone la coerenza con la propensione al rischio e le politiche di governo dei rischi e stabilisce limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, coerenti con la propensione al rischio;
- d) stabilisce le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione dei rischi, in modo che siano prevenuti potenziali conflitti di interessi; assicura inoltre che le attività rilevanti siano dirette da personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze adeguate ai compiti da svolgere;
- e) definisce i flussi informativi interni volti ad assicurare agli Organi aziendali e alle Funzioni aziendali di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e la verifica del rispetto del RAF;
- f) pone in essere le iniziative e gli interventi necessari per garantire nel continuo la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e porta i risultati delle verifiche effettuate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione;
- g) assicura una corretta, tempestiva e sicura gestione delle informazioni a fini contabili, gestionali e di *reporting*.

Sistema di controllo interno sul processo di informativa finanziaria

Il Sistema di Controllo Interno in relazione al processo di informativa finanziaria è considerato parte integrante del sistema di gestione dei rischi.

Tale Sistema è finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria che la Banca pubblica periodicamente, intendendosi per:

Attendibilità l'informativa che ha le caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati e ha i requisiti chiesti dalle leggi e dai regolamenti applicati;

Accuratezza: l'informativa che ha le caratteristiche di neutralità e precisione. L'informazione è considerata neutrale se è priva di distorsioni preconcepite tese a influenzare il processo decisionale dei suoi utilizzatori al fine di ottenere un predeterminato risultato;

Affidabilità: l'informativa che ha le caratteristiche di chiarezza e di completezza tali da indurre decisioni di investimento consapevoli da parte degli investitori. L'informativa è considerata chiara se facilita la comprensione di aspetti complessi della realtà aziendale, senza tuttavia divenire eccessiva e superflua;

Tempestività: l'informativa che rispetta le scadenze previste per la sua pubblicazione.

Con riferimento alle misure adottate dalla Banca per garantire le caratteristiche di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria si richiamano le attività svolte in merito alla definizione del Modello di Governo e Controllo del Dirigente Preposto, redatto ai sensi dell'art. 154 *bis* del TUF, che costituisce presupposto necessario per garantire una costante e completa visione degli ambiti aziendali effettivamente rilevanti ai fini della predisposizione dei documenti contabili societari, individuali e consolidati.

La definizione del Modello di Governo e Controllo del Dirigente Preposto del Gruppo Banca Finnat è stata guidata:

- dall'individuazione preliminare di un modello di confronto riconosciuto e diffuso;
- dal confronto con prassi di riferimento definite o richiamate da organismi istituzionali;
- dal confronto con *best practices* nazionali e internazionali adottate da realtà comparabili con il Gruppo Banca Finnat.

Il modello preso a riferimento dalla Banca, che costituisce una metodologia di analisi e valutazione del Sistema dei Controlli Interni riconosciuta a livello internazionale, è quello stabilito dal CoSO Report - "*Internal Control Integrated Framework*" - sviluppato dal *Committee of Sponsoring Organization of the Treadway Commission*.

Nell'ambito delle attività svolte sono stati puntualmente identificati i ruoli e le responsabilità delle Funzioni aziendali coinvolte nel sistema di controllo e gestione dei rischi esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria della Banca e del Gruppo.

Il corretto funzionamento del sistema di controllo e gestione dei rischi esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria è propedeutico e non può prescindere dall'individuazione puntuale dei ruoli e delle responsabilità delle funzioni aziendali coinvolte.

A tal riguardo la Banca ha formalizzato i flussi informativi interni e si è dotata di un quadro sinottico delle relazioni tra il Dirigente Preposto e le altre funzioni aziendali.

La Banca ha adottato infatti, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 154 *bis* del TUF, la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari il quale svolge i seguenti compiti:

- a) verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio individuale e consolidato e del bilancio semestrale abbreviato;

- b) verifica che i documenti siano redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili;
- c) verifica della corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- d) verifica dell' idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
- e) verifica per il bilancio d'esercizio individuale e consolidato, che la relazione sulla gestione comprenda un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Banca e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Per l'esercizio delle attività e per implementare i controlli necessari il Dirigente preposto si avvale delle funzioni di controllo e delle altre Unità Organizzative della Banca e del Gruppo ed in particolare:

- a. della funzione *Internal Auditing*, che fornisce elementi e informazioni in relazione alle aree di criticità rilevate all'interno del Gruppo nel corso della sua attività, fornendo i propri giudizi di adeguatezza sulle diverse entità del Gruppo e gli interventi di miglioramento necessari;
- b. del Servizio Organizzazione, che fornisce il necessario supporto per la formalizzazione dei processi, dei rischi e dei controlli sensibili;
- c. delle Società del Gruppo che forniscono i dati e le informazioni necessarie e segnalano eventuali anomalie e disfunzioni di procedure riscontrate nell'ambito della propria attività, che possano determinare impatti significativi sulla situazione economico/patrimoniale della Banca o del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio 2020 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano di lavoro predisposto dalla Funzione *Internal Audit* sentito il Collegio Sindacale ed ha valutato il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Banca, ritenendolo adeguato alle caratteristiche dell'attività svolta dalla Banca stessa.

Di seguito si descrivono in modo sintetico i principali presidi di controllo adottati dalla Banca.

LA FUNZIONE COMPLIANCE

La Funzione, posta alle dipendenze del Consiglio di amministrazione della Banca, presiede, in linea con la più recente disciplina della Banca d'Italia e secondo un approccio *risk based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo all'attività aziendale, verificando tra l'altro che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

Il responsabile della Funzione, nominato dal Consiglio di Amministrazione, è il dott. Pierluigi Angelini.

La *compliance* riguarda, in termini generali, gli ambiti normativi in riferimento ai quali non siano già previste forme di presidio specialistico all'interno della Banca.

La Funzione è responsabile della gestione del rischio di non conformità per le normative più rilevanti, quali quelle che riguardano l'esercizio dell'attività bancaria e di intermediazione, la gestione dei conflitti di interesse, la trasparenza nei confronti della clientela e, più in generale la disciplina posta a tutela del consumatore, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

Per le altre normative, per le quali esistono specifici presidi specializzati, è responsabile, unitamente alle funzioni specialistiche incaricate della definizione delle metodologie di valutazione del rischio di non conformità e delle relative procedure.

La Funzione inoltre svolge in *outsourcing* per Finnat Fiduciaria le attività previste per la funzione di *Compliance*, laddove applicabili; l'attività è regolata da apposito contratto; contestualmente assicura l'indirizzo, il coordinamento e il controllo della attività svolte dalla funzione di *Compliance* della partecipata InvestiRE SGR, di Finnat Gestioni SA e di Natam Management Company.

La Funzione svolge i seguenti compiti:

- coadiuva il *risk manager* nella definizione della metodologia relativa ai rischi di non conformità e valuta e controlla il rischio reputazionale sulla base delle modalità da esso stabilite;

individua le procedure idonee ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati sulla base della metodologia di cui alla lettera a);

identifica nel continuo le norme applicabili, misura e valuta il loro impatto su processi e sulle procedure aziendali e propone le misure organizzative e regolamentari necessarie per conformarsi alle normative di riferimento;

valuta l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze nell'adempimento degli obblighi imposti dalle normative di riferimento;

informa le unità organizzative competenti in ordine ad adempimenti contenuti nelle normative di riferimento, nel caso di modifiche a carattere procedurale o contrattuale;

valuta ex ante la conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi, ivi inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi ovvero l'ingresso in nuovi mercati, che la Banca intende intraprendere, avendo riguardo tra l'altro alla prevenzione e gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Banca, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;

fornisce consulenza ed assistenza nei confronti degli organi e delle strutture aziendali nelle materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, nonché collabora nell'attività di formazione del personale circa le disposizioni applicabili alle attività svolte;

effettua, anche con la collaborazione delle funzioni specialistiche, verifiche, nonché controlli periodici, sulle procedure aziendali per valutarne efficacia e adeguatezza rispetto all'obiettivo di prevenire il rischio di non conformità;

verifica nel continuo il rispetto dei limiti contrattuali previsti per le singole linee di risparmio gestito, e predisponde report informativi per le funzioni aziendali interessate;

coadiuva la Direzione Operations e l'Unità organizzativa Controllo rischi sia nell'analisi del rischio ICT della Banca sia nella predisposizione dell'informativa periodica all'Amministratore delegato sulle analisi e valutazioni compiute;

verifica l'analisi di conformità dei contratti di *outsourcing* e con i fornitori;

assicura agli organi aziendali adeguati flussi informativi circa gli esiti delle attività svolte, le iniziative intraprese sulle disfunzioni accertate, nonché sulle azioni correttive da intraprendere, anche con riferimento alle società del gruppo e alle altre partecipate;

si coordina e scambia flussi informativi con le altre funzioni di controllo aziendali e verso l'Organismo di Vigilanza per le materie di competenza;

verifica la coerenza delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione aziendale;

verifica la conformità del processo di revisione dell'ICAAP/ILAAP alla normativa esterna ed interna;

monitora l'attività di negoziazione svolta per conto terzi e conto proprio su strumenti finanziari, ai fini del rispetto della normativa sulla *Market Abuse*;

gestisce il sistema interno di segnalazione delle violazioni (*whistleblowing*): riceve le eventuali segnalazioni, ne riscontra la veridicità e le segnala agli organi aziendali competenti per le conseguenti e opportune valutazioni;

gestisce il registro reclami della clientela.

Ai fini dell'attività di indirizzo, coordinamento e controllo in qualità di capogruppo, la *Compliance* della Banca nei confronti delle partecipate può:

chiedere chiarimenti in relazione alle tematiche di competenza;

effettuare direttamente verifiche circa il rispetto degli adempimenti cui la partecipata è tenuta in base alle procedure. Le verifiche in tale caso sono svolte con l'ausilio della omologa Funzione della partecipata. Gli esiti delle verifiche sono portati a conoscenza degli organi di amministrazione e controllo della capogruppo.

LA FUNZIONE DI REVISIONE INTERNA (INTERNAL AUDITING)

Le attività di revisione interna sono affidate all'Unità Organizzativa *Internal Auditing* che è posta alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione della Banca.

La responsabile della Funzione, nominata dal Consiglio di Amministrazione, è la dott.ssa Maria De Simone.

La Funzione è dotata della necessaria autonomia e indipendenza dalle strutture operative e dispone di risorse e mezzi adeguati allo svolgimento del proprio incarico, opera con personale dotato delle adeguate conoscenze e competenze professionali e non ha vincoli di accesso a dati ed archivi aziendali.

L'*Internal Auditing* ha la responsabilità di assicurare una costante ed indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose, valutando la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli Organi di governo aziendali sia alle normative interne ed esterne. Fornisce inoltre consulenza alle Funzioni aziendali anche attraverso la partecipazione a progetti, al fine di migliorare l'efficacia dei processi di controllo.

I compiti e le attività della Funzione oltre che nel funzionigramma aziendale, sono definiti nell'apposito Regolamento emanato dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Nello svolgimento dei propri compiti, l'*Internal Auditing* tiene conto dei rischi insiti nelle diverse aree in funzione degli obiettivi strategici, delle informazioni desunte dalle risultanze delle attività di *audit* e delle priorità che ne conseguono, predispone e sottopone annualmente al Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Rischi, il Piano degli interventi sulla base del quale poi opera.

La Funzione di *Internal Audit* svolge le suddette attività, oltre che per Banca Finnat, anche per la controllata Finnat Fiduciaria S.p.A. sulla base di un apposito contratto di *outsourcing* che regola i servizi erogati. Svolge inoltre attività di coordinamento nei confronti della controllata InvestIRE SGR S.p.A. ed esegue attività di controllo anche nei confronti delle partecipate Finnat Gestioni SA e Natam Management Company.

I punti di debolezza rilevati nel corso delle verifiche sono sistematicamente segnalati alle Unità Organizzative interessate per una sollecita azione di miglioramento nei cui confronti è successivamente espletata un'attività di *follow-up*.

Alla Funzione *Internal Audit* è stato attribuito il compito di controllare il regolare andamento dell'operatività della Banca e l'evoluzione dei rischi e valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità delle componenti del Sistema dei Controlli Interni, suggerendo i possibili miglioramenti al *Risk Appetite Framework* ("RAF"), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi, formulando, sulla base dei risultati dei controlli, raccomandazioni agli organi aziendali.

La Funzione svolge i seguenti compiti:

- a) controlla, anche con verifiche in loco, la regolarità delle diverse attività aziendali e il rispetto, nei diversi settori operativi, dei limiti previsti dai meccanismi di delega, nonché il pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività;
- b) valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità delle altre componenti del sistema dei controlli interni ivi comprese le funzioni aziendali di controllo di secondo livello, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali;
- c) verifica l'efficacia del processo di definizione e di aggiornamento del RAF, la coerenza interna allo schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale al RAF;
- d) verifica, in ambito ICAAP/ILAAP, la completezza, correttezza e adeguatezza del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale e l'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, l'effettiva applicazione dell'impianto regolamentare, la rispondenza dei contenuti del resoconto, il

- processo di autovalutazione, gli interventi migliorativi individuati e il follow up su interventi programmati in precedenza;
- e) verifica l'adeguatezza, l'affidabilità complessiva e la sicurezza del sistema informativo (ICT audit) e controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
 - f) verifica l'adeguatezza e il corretto funzionamento dei processi aziendali, anche svolti in *outsourcing*, e delle metodologie di valutazione delle attività aziendali con particolare riguardo agli strumenti finanziari;
 - g) svolge controlli sulle funzioni operative importanti o di controllo esternalizzate;
 - h) effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
 - i) verifica la rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli;
 - j) vigila sul rispetto delle policy e dei regolamenti interni;
 - k) espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità, ove richiesto dal Consiglio di amministrazione, dall'Amministratore delegato e Direttore generale e dal Collegio sindacale;
 - l) comunica in via diretta i risultati degli accertamenti e delle valutazioni effettuati agli organi aziendali e, in caso di accertamenti conclusi con giudizi negativi o che evidenzino carenze di rilievo, trasmette gli esiti agli organi medesimi integralmente, tempestivamente e direttamente;
 - m) assicura agli organi aziendali adeguati flussi informativi circa gli esiti delle attività eseguite, le iniziative intraprese sulle disfunzioni accertate, nonché sulle azioni correttive da intraprendere anche con riferimento a Finnat Fiduciaria e alle altre partecipate;
 - n) si coordina e scambia flussi informativi con le altre funzioni di controllo aziendali e con la società di revisione contabile, nonché assicura flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza per le materie di competenza;
 - o) intrattiene rapporti con gli Organi di Vigilanza per quanto riguarda le attività di competenza.

La Funzione relaziona trimestralmente gli organi aziendali sugli esiti delle attività svolte e redige e sottopone ai suddetti organi la relazione sul complesso delle attività eseguite nel corso dell'anno anche nei confronti degli *outsourcer* per le funzioni operative importanti esternalizzate. La Funzione presenta anche il Piano per le attività triennali che viene approvato dal Consiglio di amministrazione sentito il Comitato Rischi.

Nel corso dell'esercizio il responsabile della Funzione ha predisposto il piano triennale delle attività, sottoposto al Consiglio di amministrazione nella seduta del 19 marzo 2020. Il piano è composto da una parte fissa, ossia verifiche che si ripetono in ciascun anno in quanto richieste dalla normativa di riferimento e mirate quindi a verificare l'osservanza della stessa, e da una parte variabile che include specifiche verifiche e controlli che mirano ad accertare il rispetto della normativa interna, da parte delle strutture della Banca (unità organizzative), nella prestazione dei servizi bancari e di investimento.

Il Piano di *Audit* è strutturato in base ad un approccio *risk based*, con l'obiettivo di intervenire sui principali rischi aziendali e di coprire, in un arco di tempo ragionevole, il perimetro aziendale rilevante.

La Funzione, in coerenza con il piano, ha programmato ed effettuato, attività di controllo diretto e specifico sulle strutture della Banca al fine di accertare l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, l'efficacia dei controlli di primo livello e il presidio dei rischi da parte delle funzioni di controllo di secondo livello.

Al termine di ciascuna verifica il Responsabile della Funzione redige un verbale nel quale sono illustrate nel dettaglio le attività svolte, i relativi esiti, nonché i suggerimenti formulati per rimuovere eventuali anomalie rilevate ovvero per migliorare il sistema di controllo all'interno dei processi analizzati. I verbali delle verifiche sono consegnati all'Alta Direzione, ai responsabili delle Unità Organizzative coinvolte nel processo di audit e, se di interesse, alle altre funzioni aziendali di controllo.

Il Responsabile dell'*Internal Auditing* predispone inoltre trimestralmente una sintetica relazione (tableau de bord) sulle verifiche eseguite nel trimestre di riferimento e annualmente, la relazione riassuntiva sulle attività svolte nel corso dell'anno, nonché la relazione sulle verifiche eseguite in merito alle funzioni operative importanti esternalizzate che sottopone al Consiglio di amministrazione, previa analisi del Comitato Rischi e del Collegio sindacale.

Qualora si verificano situazioni di particolare rilevanza, il Responsabile della Funzione ne dà tempestiva informativa agli Organi e alle Funzioni aziendali competenti.

Nel corso dell'anno 2020 le aree di intervento hanno riguardato tra l'altro:

- a. l'antiriciclaggio e l'antiterrorismo;
 - b. il processo ICAAP – ILAAP e il RAF;
 - c. le funzioni operative importanti esternalizzate;
 - d. la sicurezza e l'affidabilità dei sistemi informativi;
 - e. l'esposizione nei confronti di soggetti collegati;
 - f. il complesso delle attività della sede e delle filiali sia con riferimento ai servizi bancari che ai servizi di investimento prestati;
 - g. l'efficacia di alcuni processi, individuati nel piano, e l'osservanza della normativa interna;
 - h. il regolare e corretto svolgimento delle attività inerenti specifiche unità organizzative oggetto del piano per l'anno.
- Oltre alle predette attività, l'*Internal Auditing* ha espletato attività di *audit* nei confronti delle controllate Finnat Fiduciaria S.p.A., Finnat Gestioni SA e Natam Management Company e ha svolto attività di indirizzo e coordinamento nei confronti della controllata InvestIRE SGR.

La Funzione di *Internal Audit*, nello svolgimento delle attività di propria competenza, ha avuto accesso a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico ad essa affidato.

LA FUNZIONE DI CONTROLLO DEI RISCHI

L'Unità Organizzativa Controllo Rischi, posta alle dipendenze del Consiglio di amministrazione della Banca, costituisce un importante presidio per la gestione dei rischi connessi alle diverse attività aziendali.

Il responsabile della Funzione, nominato dal Consiglio di Amministrazione, è il dott. Antonio Mancaniello.

La Funzione è dotata della necessaria autonomia e indipendenza dalle strutture operative e dispone di risorse e mezzi adeguati allo svolgimento del proprio incarico, opera con personale dotato delle adeguate conoscenze e competenze professionali e non ha vincoli di accesso a dati ed archivi aziendali.

La Funzione collabora alla definizione e all'attuazione del *Risk Appetite Framework* ("RAF") e delle relative politiche di governo dei rischi nonché alla definizione, predisposizione ed aggiornamento del Resoconto ICAAP/ILAAP e del *framework* di *Recovery Plan*.

Tra le attività della Funzione:

- a) assistere gli organi aziendali e l'alta direzione nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione degli stessi nonché della fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- b) formulare proposte per l'aggiornamento del Piano di Risanamento con riferimento a: indicatori di *recovery* e relative soglie di calibrazione, scenari di *recovery*, definizione delle metriche, sia quantitative che qualitative;
- c) proporre i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di *stress* e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno, l'adeguamento di tali parametri;
- d) verificare l'adeguatezza del RAF e nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- e) redigere periodicamente la mappa dei rischi e predisporre il Resoconto ICAAP/ILAAP in coerenza con il RAF e il Piano di risanamento;
- f) sviluppare, convalidare e mantenere i sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurandone la rispondenza ai requisiti richiesti dalla specifica normativa;

- g) definire metriche comuni di valutazione dei rischi operativi coerenti con il RAF, coordinandosi con la Funzione *Compliance* e la Direzione *Operation* in ambito IT, e definire modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali, coordinandosi con la Funzione di *Compliance* e le Funzioni aziendali maggiormente esposte;
- h) analizzare il rischio ICT della Banca, di concerto con la Direzione Operations e l'UO *Compliance*, e verificare l'informativa resa in tale ambito dall'*outsourcer* informatico. Assicurare conseguentemente all'Amministratore Delegato adeguato flusso informativo periodico sulle analisi e valutazioni compiute;
- i) coadiuvare gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorando le variabili significative;
- j) analizzare i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- k) fornire pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo;
- l) monitorare il rischio effettivo assunto dalla Banca e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- m) assicurare le attività di monitoraggio inerenti i crediti, così come dettagliate e definite nel Regolamento del Credito della Banca;
- n) supportare il Comitato Crediti nella valutazione dei crediti anomali, fornendo le proprie raccomandazioni in merito;
- o) verificare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio;
- p) assicurare agli organi aziendali adeguati flussi informativi circa gli esiti delle attività eseguite, le iniziative intraprese sulle disfunzioni accertate, nonché sulle azioni correttive da intraprendere anche con riferimento alla Società Fiduciaria del gruppo e delle altre partecipate; coordinarsi e scambiare flussi informativi con le altre funzioni di controllo aziendali e fornire flussi informativi alla società di revisione contabile;
- q) svolgere attività di indirizzo, coordinamento e controllo sulle attività svolte dalla funzione di *risk management* delle partecipate, anche attivando i necessari flussi informativi ai fini della valutazione e monitoraggio dei rischi di gruppo.

LA FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La Funzione, posta alle dipendenze del Consiglio di amministrazione della Banca, ha il compito di prevenire e contrastare le operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Il responsabile della Funzione, nominato dal Consiglio di amministrazione, è il sig. Mauro Ceccarelli.

La Funzione è dotata della necessaria autonomia e indipendenza e dispone di risorse adeguate allo svolgimento del proprio incarico, opera con personale dotato delle adeguate conoscenze e competenze professionali e ha accesso a tutte le attività della Banca nonché a qualsiasi informazione rilevante per lo svolgimento dei propri compiti.

La Funzione è responsabile dello svolgimento delle attività previste dalla vigente normativa in materia antiriciclaggio sia per la Banca che, in *outsourcing*, per Finnat Fiduciaria S.p.A., nonché di assicurare l'indirizzo, il coordinamento e il controllo delle attività delle funzioni di antiriciclaggio delle società controllate, secondo i profili dettati dal Regolamento di Gruppo.

Il responsabile della Funzione è stata nominato Responsabile delle segnalazioni di operazioni sospette (SOS), ai sensi dell'art. 36 del D.lgs. n. 231/2007.

Tra le attività della Funzione:

- a) identificare le norme applicabili e valutare il loro impatto sui processi e le procedure interne e collaborare alla definizione del sistema dei controlli interni e delle procedure finalizzate alla prevenzione e al contrasto dei rischi antiriciclaggio;
- b) verificare nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi di riciclaggio e l'idoneità del sistema dei controlli interni e delle procedure e proporre le modifiche organizzative e procedurali volte ad assicurare un

- adeguato presidio dei rischi di riciclaggio, collaborando alla definizione delle politiche di governo del rischio di riciclaggio e delle varie fasi in cui si articola il processo di gestione di tale rischio; ;
- c) verificare l'affidabilità del sistema informativo per l'adempimento degli obblighi di adeguata verifica della clientela, conservazione dei dati e alimentazione dell'Archivio Unico Informatico (AUI), segnalazione delle operazioni sospette;
 - d) condurre, in raccordo con il responsabile delle SOS, verifiche sulla funzionalità del processo di segnalazione e sulla congruità delle valutazioni effettuate dal primo livello sull'operatività della clientela;
 - e) trasmettere mensilmente alla UIF i dati aggregati concernenti l'operatività complessiva della Banca e le comunicazioni oggettive concernenti operazioni a rischio di riciclaggio;
 - f) prestare consulenza e assistenza agli organi aziendali e all'alta direzione in particolare nei casi di offerta di nuovi prodotti, servizi, effettuando in via preventiva le valutazioni di competenza;
 - g) condurre, in raccordo con le altre funzioni aziendali interessate, l'esercizio annuale di autovalutazione dei rischi di riciclaggio a cui è esposta la Banca;
 - h) curare, in raccordo con le altre funzioni aziendali competenti in materia di formazione, la predisposizione di un adeguato piano di formazione, finalizzato a conseguire un aggiornamento su base continuativa del personale;
 - i) assicurare agli organi aziendali adeguati flussi informativi circa gli esiti delle attività eseguite, le iniziative intraprese sulle disfunzioni accertate, nonché sulle azioni correttive da intraprendere e relazionare inoltre sull'attività di formazione del personale anche con riferimento a Finnat Fiduciaria del gruppo e delle altre partecipate;
 - j) coordinarsi e scambiare flussi informativi con le altre funzioni di controllo aziendali;
 - k) svolgere attività di indirizzo, coordinamento e controllo sulle attività svolte dalla funzione antiriciclaggio delle partecipate, anche attivando i necessari flussi informativi ai fini della valutazione e monitoraggio dei rischi di gruppo.

11.1 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

L'Amministratore incaricato del Sistema di controllo interno è l'Amministratore delegato, che:

- a) cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenuto conto delle attività svolte dalla Banca;
- b) dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- c) cura l'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- d) può chiedere alla Funzione *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di amministrazione, al Presidente del Comitato Rischi e al Presidente del Collegio sindacale e riferisce tempestivamente al Consiglio di amministrazione in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia affinché il Consiglio possa prendere le opportune iniziative.

11.2 MODELLO ORGANIZZATIVO ex D.Lgs. 231/2001

La Banca sin dal 2004 si è dotata di un Modello di organizzazione gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001 (di seguito "il Modello").

Il 27 aprile 2018 il Consiglio ha nominato i componenti dell'Organismo: Alberto De Nigro (Presidente), Barbara Fasoli Braccini e Alessandro de' Micheli (componenti).

L'ultima versione del Modello è stata approvata in data 23 gennaio 2019 dal Consiglio di Amministrazione.

Il Modello è costituito da una “parte generale”, in cui vengono riassunti i principali contenuti del D.Lgs. 231/2001, e da una “parte speciale”, in cui vengono individuate le diverse attività della Banca che presentano un potenziale rischio di commissione delle differenti tipologie di reato contemplate nel decreto, le strutture e/o funzioni della Banca dove gli stessi reati possono essere più facilmente realizzati e le procedure e/o regole interne finalizzate a prevenirne il compimento.

11.3 SOCIETÀ DI REVISIONE

La revisione legale dei conti è affidata, ai sensi di legge, ad una società di revisione iscritta nell’albo speciale Consob, la cui nomina è di competenza dell’Assemblea degli azionisti.

L’Assemblea degli azionisti della Banca del 1 agosto 2019 ha conferito l’incarico di revisione legale dei conti per il novennio 2020-2028 alla KPMG S.P.A.

La società di revisione ha libero accesso ai dati, alla documentazione e alle informazioni utili allo svolgimento delle proprie attività.

La società emette, per ciascun esercizio, una relazione nella quale espone il suo giudizio sulla conformità del bilancio di esercizio della Banca alle norme che lo disciplinano.

11.4 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI

La figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito “Dirigente preposto”) è disciplinata dallo Statuto della Banca, che prevede che venga scelto tra il personale dipendente che abbia svolto – anche in altre società – funzioni direttive per almeno tre anni in materia contabile e/o di revisione contabile e/o di *internal auditing*, o in alternativa, abbia esercitato la professione di dottore commercialista per almeno cinque anni consecutivi, nel rispetto dei requisiti di onorabilità previsti ai sensi delle norme applicabili per la nomina dei membri degli organi di controllo delle società quotate.

L’incarico si intende conferito a tempo indeterminato da parte del Consiglio ovvero sino alla scadenza eventualmente stabilita all’atto della nomina, salvo revoca da parte del Consiglio stesso.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca nella seduta del 9 febbraio 2017 ha nominato Dirigente preposto il Condirettore generale dott. Giulio Bastia.

Il Consiglio di Amministrazione vigila affinché il Dirigente preposto disponga di adeguati mezzi e poteri per l’esercizio dei compiti attribuiti con l’ausilio di tutte le necessarie risorse umane e materiali della Banca ed esercitando autonomi poteri di spesa nell’ambito del *budget* autorizzato annualmente dal Consiglio di Amministrazione sulla base di specifica proposta del Dirigente preposto stesso, da sottoporre preventivamente al Collegio Sindacale.

Più nel dettaglio al Dirigente preposto per l’assolvimento dei compiti assegnatigli viene conferito ogni necessario potere affinché possa autonomamente:

- a. formulare e sottoscrivere in nome e per conto della Banca, tutte le comunicazioni di carattere contabile da inviare al mercato;
- b. firmare corrispondenza e comunicazioni di carattere contabile impegnative per la Banca;
- c. predisporre e firmare le relazioni al bilancio annuale e consolidato;
- d. predisporre ed approvare procedure aziendali quando hanno impatto sul bilancio individuale o consolidato e sui documenti soggetti ad attestazione;

- e. accedere liberamente ad ogni informazione ritenuta rilevante sia all'interno della Banca che delle società del gruppo, per ottenere adeguati flussi di informazioni e/o documentazione;
- f. dialogare con ogni organo e/o responsabile operativo e di controllo della Banca;
- g. avere libero accesso a tutti i sistemi informativi della Banca;
- h. disporre di un potere di spesa entro i limiti del budget autorizzato annualmente dal Consiglio di Amministrazione;
- i. organizzare la struttura aziendale utilizzando risorse interne e, laddove necessario, delegare attività anche in outsourcing;
- j. organizzare le risorse umane delle unità organizzative interessate in base al numero ed alla professionalità;
- k. organizzare il proprio ufficio assumendo ed organizzando tutte le risorse umane ed i mezzi tecnici ritenuti necessari;
- l. utilizzare l'*Internal Audit*, l'*Organizzazione* e la *Compliance* per la mappatura e l'analisi dei processi di competenza e nell'esecuzione di specifici controlli ritenuti necessari.

11.5 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione della Banca valuta con cadenza semestrale l'adeguatezza e l'efficacia del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi rispetto alle caratteristiche della Banca e al profilo di rischio assunto.

Tutti i flussi a supporto delle valutazioni del SCIGR da parte del Consiglio della Banca sono preliminarmente esaminati dal Comitato Rischi endoconsiliare – che si riunisce congiuntamente con il Collegio Sindacale - che riferisce gli esiti della propria attività istruttoria direttamente al Consiglio, con Relazioni periodiche e/o attraverso il rilascio di pareri.

Al Consiglio nella riunione del 19 marzo 2021 sono state presentate:

- a) Relazione annuale della Funzione *Internal Auditing* sui controlli 2020; Relazione della Funzione Internal Auditing sui controlli svolti nel 2020 in materia di servizi di Investimento; Piano dei controlli annuale per 2021;
- b) Relazione della Funzione Controllo Rischi sulle attività svolte nel 2020; Piano delle attività di esercizio per il 2021;
- c) Documento di validazione IFRS9 e Terzo Pilastro;
- d) Relazione dalla Funzione di *Compliance* sulle attività svolte nel 2020 e Relazione sui Reclami della clientela per il 2020; Piano dei Controlli annuale per il 2021;
- e) Relazione annuale *Whistleblowing*;
- f) Relazione dell'Organismo di Vigilanza sull'attività svolta nel 2020;
- g) Relazione del Dirigente preposto alla redazione dei dati contabili societari;
- h) Relazione del Comitato Rischi sull'attività svolta nel 2020;
- i) Relazione del Comitato Remunerazioni sull'attività svolta nel 2020;
- j) Relazione del Comitato Nomine sull'attività svolta nel 2020;
- k) Relazione sulla *Corporate Governance*;
- l) Relazione sulla Remunerazione ex art 123 ter del TUF.

Il Consiglio di amministrazione, anche tenuto conto dei contenuti delle citate Relazioni e delle informazioni acquisite presso gli Organi delegati, ha valutato adeguato l'assetto organizzativo amministrativo e contabile della Banca alla data della riunione consiliare.

12.0 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI ED OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di amministrazione in data 27 giugno 2019 ha approvato una nuova versione del "Regolamento per le operazioni con Soggetti Collegati e per l'assunzione di attività di rischio nei confronti di Soggetti Collegati" già adottato nel 2013 ai sensi dell'art. 2391-*bis* del codice civile, del Regolamento Consob n. 17221/2010 e del Titolo V, Capitolo 5 delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche di cui alla Circolare n. 263 della Banca d'Italia. Il citato Regolamento è disponibile sul sito internet della Società (www.bancafinnat.it), in *Investor Relations/Corporate Governance*.

La Banca, inoltre, si è dotata di specifico software informatico per il censimento dei Soggetti Collegati e per la gestione delle Operazioni con Soggetti Collegati.

13.0 NOMINA DEI SINDACI

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, l'Assemblea elegge il Collegio sindacale, costituito da tre Sindaci effettivi e da due Sindaci supplenti, tutti revisori contabili iscritti nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia.

L'intero Collegio sindacale viene nominato sulla base di liste presentate dagli azionisti, nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo per quanto riguarda i candidati alla carica di Sindaco effettivo e da una lettera progressiva per quanto riguarda i Sindaci supplenti e nel rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi.

Lo Statuto della Banca ha definito modalità, tempi e requisiti per la presentazione delle liste.

14.0 COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE

I Sindaci durano in carica tre esercizi sociali e sono rieleggibili. L'Assemblea che nomina i Sindaci ed il Presidente del Collegio sindacale determina il compenso loro spettante. Ai Sindaci compete il rimborso delle spese sostenute in ragione del loro ufficio.

Il Collegio sindacale attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 27 aprile 2018 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.

I componenti del Collegio sindacale sono stati tratti tutti dall'unica lista presentata dall'azionista di maggioranza relativa Arturo Nattino. Non essendo stata presentata alcuna lista di minoranza, il dott. Alberto De Nigro è stato eletto Presidente su proposta dell'azionista di maggioranza. L'Assemblea ha approvato la nomina del Collegio sindacale con il voto favorevole del 93% del capitale votante (pari al 69% del capitale sociale).

I componenti in carica sono: Alberto De Nigro (Presidente), Barbara Fasoli Braccini (Sindaco effettivo), Francesco Minnetti (Sindaco effettivo), Antonio Staffa (Sindaco supplente) e Laura Bellicini (Sindaco supplente).

Il curriculum con le caratteristiche personali e professionali dei Sindaci è disponibile sul sito internet della Banca www.bancafinnat.it nella sezione *Governance*.

Nel corso dell'esercizio vi è stato un costante scambio di informazioni tra il Collegio Sindacale e le funzioni di controllo della Banca.

Il Collegio sindacale nel corso dell'anno 2020 si è riunito 24 volte, la partecipazione alle riunioni è stata del 95%, con una durata media è stata di circa 2 ore. Nell'anno in corso si sono già tenute n. 7 riunioni.

Il Collegio Sindacale partecipa alle riunioni del Comitato Rischi e del Comitato per la Remunerazione.

Il Sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

In relazione al coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si rinvia al precedente paragrafo 11.6.

In merito al cumulo degli incarichi di componente di organi di amministrazione e controllo in altre società si applicano i limiti fissati dalla Consob con l'art. 144-terdecies del Regolamento Emittenti.

Sulla base delle comunicazioni ricevute, sono indicate di seguito le cariche di Amministratore o Sindaco ricoperte da ciascun Sindaco in altre società:

ALBERTO DE NIGRO (Presidente)

Vianini S.p.A. (Presidente del Collegio Sindacale), Autostrade per l'Italia (Sindaco effettivo), Atlantia S.p.A. (Sindaco effettivo).

FRANCESCO MINNETTI (Sindaco Effettivo)

InvestiRE SGR S.p.A. (Presidente del Collegio sindacale), Green Arrow Capital SGR S.p.A. (Presidente del Collegio sindacale), Green Arrow Capital S.p.A. (Presidente del Collegio sindacale), Italiana Costruzioni S.p.A. (Sindaco effettivo).

POLITICHE DI DIVERSITÀ

La Banca rispetta i criteri di diversità anche di genere, nella composizione del Collegio sindacale: un terzo dei componenti effettivi e supplenti del Collegio è costituito da sindaci del genere meno rappresentato.

15.0 RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Banca dedica particolare attenzione ai presidi *investor relations* per gestire in modo trasparente i rapporti con gli azionisti e la comunità finanziaria (investitori istituzionali, gestori, analisti); allo scopo organizza incontri periodici con la comunità finanziaria, dei quali dà adeguata informativa nel proprio sito internet, nella sezione dedicata.

Nell'apposita sezione *Investor Relations* del sito web della Banca (www.bancafinnat.it), sono rese disponibili sia informazioni di carattere contabile o finanziario (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali, andamento del valore di mercato degli strumenti finanziari emessi dalla Banca e negoziati su mercati regolamentati), sia informazioni di interesse per la generalità degli azionisti (composizione degli organi sociali, articolazione del gruppo, etc.), nonché i comunicati stampa, i documenti presentati in occasione degli incontri periodici con la comunità finanziaria, l'illustrazione delle operazioni straordinarie ed altre informazioni rilevanti e *price sensitive*.

Nel sito web è altresì presente il calendario degli eventi societari, con le date delle riunioni dell'Assemblea degli azionisti e dei Consigli di amministrazione chiamati ad approvare il progetto di bilancio d'esercizio, il bilancio consolidato, la relazione semestrale ed i resoconti intermedi di gestione, nonché quelle di carattere più strettamente finanziario.

L'*Investor Relation Manager* di Banca Finnat è il dott. Gianfranco Traverso Guicciardi (tel. 06/699331 e-mail: g.traverso@finnat.it).

16.0 ASSEMBLEE

L'Assemblea, regolarmente costituita, rappresenta tutti gli azionisti e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge, obbligano gli stessi anche se non intervenuti o dissenzienti. L'Assemblea ordinaria o straordinaria, si riunisce nei modi di legge e secondo quanto stabilito dallo Statuto sociale.

Il Consiglio di amministrazione deve convocare l'Assemblea degli azionisti per l'approvazione del bilancio almeno una volta l'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. Le Assemblee, sia ordinarie che straordinarie, possono tenersi sia nella sede sociale sia in altro luogo, da indicare nell'avviso di convocazione, purché nel territorio dello Stato italiano. Per le modalità di convocazione delle Assemblee, la loro costituzione e la validità delle deliberazioni prese valgono le norme di legge.

Spetta al Presidente dell'Assemblea verificare la regolarità della costituzione, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, regolare il suo svolgimento ed accertare i risultati delle votazioni; degli esiti di tali accertamenti deve essere dato conto nel verbale.

Non sono previste: azioni a voto multiplo, la previsione della maggiorazione di voto, né disposizioni particolari in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente o, in sua assenza, da uno dei due Vice Presidenti del Consiglio di amministrazione o, in assenza di entrambi, dalla persona che verrà designata dagli azionisti intervenuti. Lo Statuto della Banca ne definisce modalità di convocazione e svolgimento.

All'Assemblea del 29 aprile 2020 erano presenti n. 7 Amministratori.

Tutta la documentazione relativa all'Assemblea degli azionisti è stata resa disponibile per tempo sul sito internet della Banca e presso la sede sociale.

Il Consiglio di amministrazione in data 18 dicembre 2018 ha adottato ai sensi dell'articolo 7 dello Statuto sociale ed in conformità ai principi enunciati nel Codice, un regolamento che disciplina lo svolgimento dell'Assemblea ordinaria e straordinaria della Banca, approvato dall'Assemblea del 24 aprile 2019 e modificato dalla successiva Assemblea del 1 agosto 2019, per recepire alcune delle integrazioni richieste da un azionista. Nel corso dell'esercizio sociale non si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni della Banca o nella composizione della sua compagine sociale.

17.0 ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

Comitato Crediti

Il Consiglio di amministrazione con delibera del 16 febbraio 2004 ha istituito il Comitato Crediti come strumento consultivo nella fase di delibera della concessione di linee di credito e successivamente, nella seduta del 12 novembre 2010, ha deliberato di attribuire al Comitato anche funzione deliberativa, entro i limiti stabiliti dal Consiglio stesso.

Il Comitato, nominato dal Consiglio di amministrazione, è composto da sette membri:

Arturo Nattino (Presidente), Giulio Bastia, Leonardo Buonvino, Giampietro Nattino, Tommaso Gozzetti, Carlo Pittatore, e Antonio Aloï (componenti).

La partecipazione alle riunioni del Comitato, in relazione agli argomenti trattati, può essere estesa a collaboratori o a terzi.

Funzioni del Comitato:

- formula i contenuti della politica creditizia che verranno sottoposti dall'Amministratore delegato al Consiglio di amministrazione;
- propone eventuali miglioramenti da apportare al Regolamento del credito, alle procedure ed ai sistemi di supporto all'attività creditizia;
- definisce le condizioni economiche da applicare alle singole pratiche di affidamento;
- esprime parere consultivo sulle proposte di affidamento e di passaggio di stato delle posizioni riservate alla competenza deliberativa degli organi superiori al Comitato stesso, sentito per competenza il parere del responsabile della UO Controllo rischi;
- delibera proposte di affidamento e il passaggio di stato delle posizioni riservate alla propria competenza deliberativa sentito per competenza il parere del Responsabile dell'Unità organizzativa Controllo rischi;

- svolge attività di controllo periodico sulle esposizioni creditizie e sul rispetto dei *ratios* definiti dalle Autorità di vigilanza.

Il Comitato Crediti si riunisce, di norma, con cadenza settimanale e comunque ogniqualvolta si renda necessario.

Il Responsabile dell'Ufficio Legale assicura la Segreteria del Comitato, curando la stesura dei verbali delle riunioni; i verbali, approvati seduta stante, vengono sottoscritti dal Presidente e dal Segretario e la relativa documentazione viene custodita presso l'Ufficio Legale.

Il Comitato riferisce semestralmente al Consiglio di amministrazione sull'attività svolta.

Il Comitato assume le proprie deliberazioni a maggioranza dei presenti espresse per alzata di mano. Eventuali voti contrari o astenuti sono menzionati nel verbale.

I componenti del Comitato sono tenuti al più stretto riserbo e al segreto professionale relativamente alle informazioni di cui vengono a conoscenza nell'espletamento dell'incarico e agiscono con il massimo grado di diligenza per evitare il diffondersi di informazioni riservate verso l'esterno.

Comitato di Gestione

Il Consiglio di amministrazione con delibera del 15 dicembre 2011 ha istituito il Comitato di Gestione come organo di supporto all'Amministratore delegato e Direttore generale nella definizione degli indirizzi e delle strategie di investimento delle gestioni patrimoniali.

Il Comitato è composto dall'Amministratore delegato e Direttore generale (Presidente), e come componenti dal Vice Direttore generale, dal Responsabile Direzione Commerciale, dal Responsabile Direzione Investimenti e relazioni istituzionali, dal Responsabile Unità organizzativa Studi, ricerche e *investor relations*, dal Condirettore Commerciale, dal Rappresentante Unità organizzativa *Family office*, dal Responsabile Unità organizzativa Investitori istituzionali, dal Responsabile Unità organizzativa Consulenza finanziaria e dal Responsabile Unità organizzativa Gestioni patrimoniali.

Funzioni del Comitato

- formulare proposte, nell'ambito delle politiche d'investimento, valutando il mantenimento e/o eventuali modifiche alla composizione del portafoglio gestito;
- fornire indirizzi operativi in relazione al concreto attuarsi delle iniziative e concordare i rispettivi interventi;
- fornire indicazioni, a seguito delle valutazioni formulate, relative alle linee di azione da intraprendere in termini di strategia sugli investimenti;
- analizzare, attraverso la collaborazione con le strutture della Vice Direzione Generale e in particolare con l'Unità organizzativa *Asset management*, il portafoglio della clientela gestita, valutando in tal modo le performance e le strategie generali sugli investimenti attuati dalla Banca;
- monitorare e valutare gli andamenti di mercato attuali, al fine di elaborare opinioni e pareri sugli andamenti futuri;
- approvare i portafogli modello (Portfolio) predisposti dalla Direzione Investimenti e relazioni istituzionali.

Comitato di Tesoreria

Il Comitato di Tesoreria, nominato dal Consiglio di amministrazione è organo di supporto all'Amministratore delegato e Direttore generale in ordine alle politiche e indirizzi di investimento degli *asset* della Banca.

Il Comitato è composto dall'Amministratore delegato e Direttore generale (Presidente), e, come componenti, dal Condirettore generale e Responsabile Unità organizzativa Crediti, dal Vice Direttore generale, dal Responsabile Direzione Commerciale, dal Responsabile Unità organizzativa Tesoreria e dal Responsabile Unità organizzativa Controllo Rischi.

Funzioni del Comitato:

- definire le strategie di investimento degli *asset* della Banca;
- fornire indirizzi in merito alla conseguente *asset allocation* in coerenza con i limiti di rischio fissati dal Consiglio di amministrazione;
- monitorare l'andamento dell'attività di tesoreria;
- analizzare i portafogli di proprietà;
- monitorare l'andamento e la situazione della liquidità della Banca e fornire indicazioni in merito.

Comitato Rischi e Controlli Interno

Il Consiglio di amministrazione con delibera del 15 dicembre 2011 ha istituito il Comitato Crediti come organo di supporto all'Amministratore delegato e Direttore generale nella formulazione di proposte inerenti l'identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi del gruppo e del RAF e nell'analisi dei rischi e del loro livello di presidio, assicurato dalle funzioni aziendali di controllo e dai processi operativi.

Il Comitato è composto dall'Amministratore delegato e Direttore generale (Presidente) e, come componenti, dal Condirettore generale, dal Vice Direttore generale, dal Responsabile Direzione Amministrazione e controllo, dal Responsabile *Internal Auditing*, dal Responsabile *Risk Management*, dal Responsabile Antiriciclaggio, dal Responsabile *Compliance* e dal Responsabile Direzione Operations.

Funzioni del Comitato

Il Comitato si riunisce ogni 3 mesi, per:

- analizzare il livello di esposizione del gruppo in relazione alle diverse categorie di rischi, avvalendosi del supporto delle unità organizzative preposte alla loro gestione e controllo;
- analizzare e proporre aggiornamenti al sistema dei controlli interni del gruppo;
- supportare l'Amministratore delegato e Direttore generale nell'analisi e nella valutazione del piano di risanamento e nella valutazione degli aggiornamenti da apportare al Piano;
- analizzare e valutare gli eventuali superamenti delle soglie definite degli indicatori di *recovery* e nel caso ricorrano i presupposti per la proposta di delibera dell'apertura dello stato di crisi, supportare l'Amministratore delegato e Direttore generale nelle conseguenti attività di competenza in materia;
- analizzare l'andamento della liquidità aziendale e suo monitoraggio, valutare gli eventuali superamenti delle soglie di tolleranza al rischio stabilite dal Consiglio di amministrazione e, in caso di attivazione del Piano di Emergenza (CFP), supportare l'Amministratore delegato e Direttore generale nelle conseguenti attività di competenza in materia.

18.0 CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Alla luce dei recenti interventi normativi che hanno interessato il quadro regolamentare nazionale ed europeo, il Consiglio di Amministrazione della Banca in data 25 gennaio 2021 ha approvato il progetto di modifiche statutarie che verrà sottoposto all'assemblea degli azionisti in data 30 aprile 2021, previa autorizzazione della Banca d'Italia. Gli interventi cui ci si riferisce sono i seguenti:

- l'approvazione della legge 27 dicembre 2019, n. 160, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022" (la "Legge di Bilancio") con riferimento alla disciplina delle quote di genere;

- il regolamento di Banca d'Italia del 5 dicembre 2019 in attuazione degli articoli 4-undecies e 6, comma 1, lettere b) e c-bis), del TUF, ("Regolamento Banca D'Italia") con riferimento alla disciplina di governo societario degli intermediari;
- gli ultimi aggiornamenti alla Circolare n. 285 di Banca D'Italia del 17 dicembre 2013 ("Circolare Banca D'Italia"). A tal proposito, si è volontariamente tenuto conto anche della proposta di revisione di dette disposizioni di vigilanza in materia di governo societario delle banche e dei gruppi bancari posta in consultazione in data 24 dicembre 2020 dalla Banca d'Italia ("Documento in Consultazione");
- il decreto del Ministero del Tesoro 23 novembre 2020, n.169 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 15 dicembre 2020), recante il regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali, inter alia, delle banche (il "Regolamento Fit & Proper").

Va inoltre segnalato che in data 8 marzo 2021 Covivio 7 S.p.A. (già Beni Stabili Siiq) - azionista di InvestIRE SGR con una quota del 17,89% - ha ceduto l'intera quota di partecipazione (pari a n. 2.643 azioni) a Banca Finnat; contestualmente la Banca ha venduto l'8,9% (pari a n.1.315) delle azioni acquistate a E.N.P.A.F.- Ente Nazionale di Previdenza e di Assistenza Farmacisti.

Tale operazione ha permesso l'ingresso nel capitale di Investire di E.N.P.A.F. che, come storico quotista della SGR, potrà contribuire allo sviluppo strategico di InvestIRE. La Banca, a conclusione dell'operazione, ha incrementato la propria partecipazione in Investire Immobiliare SGR dal 50,16% al 59,15%.

19.0 CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 22 DICEMBRE 2020 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO SULLA CORPORATE GOVERNANCE

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione nella seduta del Consiglio del 25 gennaio 2021 ha sollecitato la discussione in merito alla lettera del 22 dicembre 2020 del presidente del Comitato per la *Corporate Governance* dott.ssa Patrizia Grieco nonché sull'allegata Relazione Annuale - 8° Rapporto sull'applicazione del Codice di *Corporate Governance* relativo al 2020, decimo anno di attività del Comitato e ha chiesto ai Comitati competenti di compiere approfondimenti e proprie valutazioni circa le raccomandazioni in essa contenute.

In merito alla prima Raccomandazione inerente il tema della sostenibilità legata alla strategia, al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e alla politica di remunerazione, anche sulla base di un'analisi di rilevanza dei fattori che possono incidere sulla generazione di valore nel lungo periodo, il Consiglio ha fatto proprie le conclusioni dei due Comitati competenti; in particolare, avuto riguardo alle dimensioni ed alla complessità della Banca, il Comitato Rischi ha ritenuto che la Banca, pur essendo una società quotata, ha una maggioranza di controllo che comunque non privilegia la creazione di valore a breve termine, ma anzi induce gli Amministratori a perseguire interessi a lungo termine dell'impresa, e ciò risulta anche dall'esame delle componenti variabili delle remunerazioni degli Amministratori esecutivi e dell'alta dirigenza e dagli indicatori patrimoniali della Banca, che sono particolarmente solidi. Ciò detto, il Comitato Rischi ha confermato che la Banca - sulla base delle analisi effettuate - persegue un'attività sostenibile.

Relativamente al tema della remunerazione il Comitato endoconsiliare ha confermato quanto già detto lo scorso anno, ossia che nella definizione delle strategie e della politica di remunerazione il tema della sostenibilità è ben presente ed adeguatamente presidiato dalla Banca.

Il Comitato Remunerazioni ha altresì precisato che le politiche di remunerazione della Banca sono orientate alla generazione di valori nel lungo periodo e si scoraggiano condotte disallineate alla propensione del rischio che la Banca ha individuato per se stessa o per il gruppo sulla base di scelte prudenziali.

Relativamente al tema dell'informativa pre-consiliare, si fa presente che in data 6 agosto 2020 il Consiglio di amministrazione ha approvato l'aggiornamento del proprio Regolamento, il quale prevede che per la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, viene messa a disposizione dei Consiglieri e dei Sindaci a cura della Segreteria del

Consiglio la documentazione di supporto con la quale vengono fornite le informazioni necessarie a consentire ai medesimi di esprimersi con consapevolezza sulle materie oggetto di deliberazione.

Tale documentazione viene messa a disposizione dei Consiglieri e dei Sindaci su una piattaforma di consultazione che garantisce la necessaria riservatezza. La documentazione viene resa disponibile al momento della convocazione e comunque con congruo anticipo rispetto alla data della riunione consiliare, di regola entro il quinto giorno anteriore a quello fissato per la riunione, fatti salvi i casi di urgenza nei quali la documentazione è resa disponibile con la migliore tempestività previo avviso via e-mail.

Il Presidente si adopera affinché sia garantita la massima tempestività nel rilascio della documentazione per garantire la corretta e completa informativa dei Consiglieri e dei Sindaci. I termini indicati sono stati generalmente rispettati.

Relativamente al tema dell'applicazione dei criteri di indipendenza e in particolare relativamente al fatto di: i) giustificare sempre su base individuale l'eventuale disapplicazione di uno o più criteri di indipendenza; e di ii) definire *ex ante* i criteri quantitativi e/o qualitativi da utilizzare per la valutazione della significatività dei rapporti oggetto di esame, il Consiglio ha fatto proprie le conclusioni del Comitato Nomine.

Al riguardo, il Comitato Nomine ha rilevato che attualmente la Banca si deve attenere al recente Decreto n.160/2020 e a quanto stabilito dalla nuova edizione del Codice di *Corporate Governance*.

Si precisa che i criteri di indipendenza sono riportati nella relazione del Comitato Nomine sulla composizione quali quantitativa ottimale, che è pubblicata sul sito istituzionale della Banca nella sezione *Investor Relations/Corporate Governance/Assemblea degli Azionisti/Documentazione Assemblea del 30.04.2021*.

Relativamente alla raccomandazione di *"prevedere, almeno nelle società grandi, un piano di successione per gli amministratori esecutivi che individui almeno le procedure da seguire in caso di cessazione anticipata dall'incarico"*, si conferma quanto indicato nella Relazione sulla *Corporate Governance* al 31 dicembre 2019, ossia che il Comitato Nomine, considerata la compagine azionaria della Banca, le sue dimensioni e la sua complessità operativa, ha concluso ritenendo che nella situazione attuale non sia necessario adottare specifici piani di successione degli Amministratori esecutivi; ha raccomandato all'Amministratore delegato ed alle strutture della Banca di verificare il sistema delle deleghe in un'ottica di continuità aziendale.

Avuto riguardo al caso di cessazione anticipata dall'incarico il Comitato Nomine ritiene invece opportuno che il Consiglio individui delle procedure da seguire al riguardo.

Relativamente al tema delle politiche di remunerazione, il Consiglio ha fatto proprie le conclusioni del Comitato per le Remunerazioni.

In particolare, relativamente alla raccomandazione di *"fornire indicazioni relativamente al "peso" della componente variabile della remunerazione e alla distinzione all'interno della stessa tra le componenti legate a orizzonti temporali annuali e pluriennali"*, il Comitato ha ritenuto che per quanto concerne gli Amministratori (esecutivi e non) e i componenti dell'Organo di Controllo, le politiche di remunerazione della Banca stabiliscono esclusivamente compensi fissi e non prevedono l'erogazione di compensi legati ai risultati economico finanziari della società (per esempio, attraverso la partecipazione a piani di incentivazione a breve o medio termine).

Per il Top Management, invece, le Politiche di remunerazione della Banca prevedono la possibilità di erogazione di retribuzione variabile, fondamentalmente attraverso il piano di incentivazione.

Il peso della componente variabile legato al sistema incentivante di queste figure è molto contenuto: l'ammontare massimo erogabile del premio non può superare il 75% della rispettiva remunerazione fissa; nei fatti, peraltro, se si resta ai più recenti piani di incentivazione annuale, tale percentuale non supera mai mediamente il 20%.

Relativamente alla raccomandazione di *"rafforzare il collegamento della remunerazione variabile ad obiettivi di performance di lungo termine, includendo, ove rilevanti, anche parametri non finanziari"*, il Comitato ha ritenuto che la componente remunerativa variabile è di fatto collegata ad obiettivi di performance di lungo periodo: ciò, nella misura in

cui essa resta vincolata anno per anno al raggiungimento di risultati che rappresentano la declinazione sui singoli esercizi annuali delle strategie e degli obiettivi aziendali di più lungo decorso del Piano Industriale.

In questo contesto, il piano di incentivazione – che rappresenta la forma più importante di remunerazione variabile – e gli obiettivi di performance ad esso riconnessi hanno un orizzonte temporale annuale: la formazione del bonus pool è vincolata agli effettivi risultati d’esercizio (utile netto annuale), ma anche al rispetto di specifici indicatori di solidità patrimoniale, di redditività corretta per i rischi e di liquidità, coerenti con il sistema degli obiettivi di rischio definito dalla Banca (RAF).

Relativamente alle raccomandazioni di *“limitare a casi eccezionali, previa adeguata spiegazione, la possibilità di erogare somme non legate a parametri predeterminati (i.e. bonus ad hoc)”*, e di *“definire criteri e procedure per l’assegnazione di indennità di fine carica”*, il Comitato ha ritenuto che stante la mancata previsione di forme di remunerazione variabile a favore degli Amministratori e dei componenti dell’Organo di Controllo, le Politiche di remunerazione della Banca non considerano la possibilità di erogare agli stessi bonus *ad hoc*, non legati a parametri predeterminati, né indennità di fine carica.

Anche per i componenti dell’Alta Direzione non si prevedono erogazioni di bonus *ad hoc*, né la policy regola la possibilità di corrispondere indennità di fine carica.

Peraltro, a differenza degli Amministratori e dei membri dell’Organo di Controllo, le politiche remunerative, contemplanò per queste figure, come detto, la possibilità di corrispondere forme di remunerazione variabile, a condizione che venga comunque rispettata la regola del bilanciamento tra componente variabile e fissa della remunerazione individuale, che stabilisce in 1:1 il limite massimo del rapporto tra i due fattori.

Infine, relativamente alla raccomandazione di *“verificare che la misura dei compensi riconosciuti agli amministratori non esecutivi e ai componenti dell’organo di controllo sia adeguata alla competenza, alla professionalità e all’impegno richiesti da loro incarico”*, il Comitato ha ritenuto di confermare le conclusioni formulate lo scorso anno, a margine dell’analisi di raffronto condotta nei primi mesi del 2020 con il micro sistema delle banche di minori dimensioni, che evidenziarono una generale congruità degli importi.

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

<i>STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE al 31 dicembre 2020</i>				
	N° azioni	% rispetto al Capitale sociale	Quotato/non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	362.880.000	100%	STAR	N.A.
Azioni con diritto di voto limitato (azioni di risparmio)	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.
Azioni prive del diritto di voto	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.

<i>ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)</i>				
	Quotato/non quotato	N° strumenti in circolazione	Categorie di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/esercizio
Obbligazioni convertibili	NA	NA	NA	NA
Warrant	NA	NA	NA	NA

<i>PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE al 31 dicembre 2020</i>			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % sul capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Buitoni Celeste	Buitoni Celeste	-	7,4863%
Nattino Arturo	Nattino Arturo	21,675%	21,675%
Nattino Andrea	Nattino Andrea	16,8881%	10,8537%
Nattino Giulia	Nattino Giulia	12,00%	12,00%
Nattino Paola	Nattino Paola	12,00%	12,00%

TABELLA 2: COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI AL 31.12.2020

Consiglio di Amministrazione													Comitato Rischi		Comitato Remun.		Comitato Nomine		Eventuale Comitato Esecutivo		
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina*	In carica da	In carica fino a	Lista**	Esec.	Non- esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	N. altri incarichi***	(*)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	
Presidente	Mazzarella Flavia	1958	10/02/2016	27/04/2018	Appr. Bil. 2020	M		X	X	X	1	15/15								NA	NA
Presidente onorario	Carlevaris Carlo	1931	21/06/2003	27/04/2018	Appr. Bil. 2020	M		X			0	4/15								NA	NA
Vice Presidente	Buonvino Leonardo	1937	28/04/2006	27/04/2018	Appr. Bil. 2020	M	X				0	14/15								NA	NA
o Vice Presidente	Tofanelli Marco	1962	15/12/2011	27/04/2018	Appr. Bil. 2020	M		X	X	X	1	13/15	12/12	P				3/4	M	NA	NA
◊ · Amm. Delegato e Direttore generale	Nattino Arturo	1964	14/05/2009	27/04/2018	Appr. Bil. 2020	M	X				0	15/15								NA	NA
Amministratore	Boffa Ermanno	1966	29/04/2009	27/04/2018	Appr. Bil. 2020	M		X	X	X	1	13/15	12/12	M	5/5	M				NA	NA
Amministratore	Cusmai Roberto	1943	26/04/2012	27/04/2018	Appr. Bil. 2020	M		X	X	X	0	15/15	12/12	M	5/5	P				NA	NA
Amministratore	Nattino Giulia	1974	24/04/2013	27/04/2018	Appr. Bil. 2020	M		X			0	13/15								NA	NA
Amministratore	Nattino Maria Sole	1976	28/04/2015	27/04/2018	Appr. Bil. 2020	M		X			0	15/15						4/4	M	NA	NA
Amministratore	Rattazzi Lupo	1953	28/10/2008	27/04/2018	Appr. Bil. 2020	M		X			5	15/15								NA	NA
Amministratore	Scognamiglio Andreina	1959	28/04/2015	27/04/2018	Appr. Bil. 2020	M		X	X	X	0	15/15			4/5	M	4/4	P		NA	NA

-----NON SONO PRESENTI AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----

N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: CdA: 15 Comitato Rischi: 12 Comitato Remun.: 5 Comitato Nomine: 4 Comitato Esecutivo: NA
 Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 2,5%

NOTE

I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna "Carica":

· Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.
 ◊ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'emittente (Chief Executive Officer o CEO).

o Questo simbolo indica il Lead Independent Director (LID).

* Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'emittente.

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza; "CdA": lista presentata dal CdA).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

(*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

(**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro.

N.B. Il dott. Tofanelli è stato nominato per la prima volta in Banca Finnat in data 15 dicembre 2011 sino alle sue dimissioni del 20 novembre 2015. Successivamente è stato nuovamente nominato per cooptazione in data 10 marzo 2017, e confermato dall'assemblea del 27 aprile 2017.

TABELLA 3: COMPOSIZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL 31.12.2020

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina [*]	In carica da	In carica fino a	Lista ^{**}	Indipendenza Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio ^{***}	Numero altri incarichi ^{****}
Presidente	De Nigro Alberto	1958	26/04/2012	27/04/2018	Appr. Bil. 2020	M	X	23/24	3
Sindaco effettivo	Fasoli Braccini Barbara	1969	28/04/2015	27/04/2018	Appr. Bil. 2020	M	X	23/24	0
Sindaco effettivo	Minnetti Francesco	1964	21/06/2003	27/04/2018	Appr. Bil. 2020	M		24/24	3
Sindaco Supplente	Bellicini Laura	1964	28/04/2015	27/04/2018	Appr. Bil. 2020	M	X	***	0
Sindaco Supplente	Staffa Antonio	1943	26/04/2015	27/04/2018	Appr. Bil. 2020	M	X	***	3

NON CI SONO SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 24

Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): 2%

NOTE

^{*} Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel collegio sindacale dell'emittente.

^{**} In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

^{***} In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; per es. 6/8; 8/8 ecc.).

^{****} In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.



BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2020 DEL GRUPPO BANCA FINNAT



RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI
SULLA GESTIONE DEL GRUPPO

Signori Azionisti,

Il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2020 presenta un utile netto di Euro 5.091 migliaia, superiore di Euro 4.657 migliaia a quello dell'esercizio precedente che risultava pari ad Euro 434 migliaia, nonostante la diffusione del virus Covid-19 e delle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento poste in essere da parte delle autorità pubbliche dei Paesi interessati.

Il risultato risente anche delle rettifiche di valore nette, effettuate dalla Banca, per rischio di credito relativo alle attività finanziarie *in bonis*, prudenzialmente incrementate per tener conto della crisi economica in atto, coerentemente con quanto indicato dalle Autorità di Vigilanza.

Gli effetti della diffusione del Covid-19 vengono dettagliatamente illustrati nel paragrafo "Le operazioni e i fatti più significativi dell'esercizio" della Relazione sulla Gestione del bilancio separato.

Le principali componenti che hanno contribuito alla formazione del risultato dell'esercizio, confrontate con quelle dell'esercizio precedente sono di seguito illustrate:

Il **Margine di intermediazione** risulta pari a Euro 68.190 migliaia contro Euro 70.324 migliaia dell'esercizio precedente. Il decremento complessivo di Euro 2.134 migliaia è così costituito:

Incrementi

- Euro 1.484 migliaia quale risultato netto dell'attività di negoziazione. La voce al 31 dicembre 2020 presenta un saldo negativo di Euro 253 migliaia contro un saldo parimenti negativo di Euro 1.737 migliaia dell'esercizio 2019;
- Euro 742 migliaia per Utile da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (saldo positivo di Euro 1.448 migliaia al 31 dicembre 2020 contro un saldo sempre positivo di Euro 706 migliaia dell'esercizio 2019);
- Euro 527 migliaia per Risultato netto delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (saldo negativo di Euro 399 migliaia al 31 dicembre 2020 contro un saldo parimenti negativo di Euro 926 migliaia dell'esercizio 2019).

Decrementi

- Euro 128 migliaia per Margine di interesse (Euro 16.158 migliaia al 31 dicembre 2020 rispetto a Euro 16.286 migliaia dell'esercizio 2019);
- Euro 3.538 migliaia per Commissioni nette (Euro 49.444 migliaia al 31 dicembre 2020 rispetto a Euro 52.982 migliaia dell'esercizio precedente) risentendo delle minori commissioni, per Euro 2.579 migliaia, derivanti dal conferimento del ramo d'azienda da parte della controllata InvestiRE SGR a Redo SGR;
- Euro 1.221 migliaia per Dividendi e proventi simili (Euro 1.792 migliaia al 31 dicembre 2020 rispetto a Euro 3.013 migliaia dell'esercizio 2019);

Le **Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito**. La voce presenta **rettifiche di valore** nette per complessivi Euro 5.162 migliaia relative a rettifiche di valore di Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Euro 5.561 migliaia) e a riprese di valore di Attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (Euro 399 migliaia).

Nello scorso esercizio erano state invece effettuate rettifiche di valore nette sulle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per Euro 12.167 migliaia (di cui Euro 12.219 migliaia relativi alla rettifica analitica operata dalla Banca sul credito Bio-on) e riprese di valore sulle Attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per Euro 151 migliaia.

Le **Spese amministrative** ammontano ad Euro 52.190 migliaia e risultano inferiori di Euro 1.810 migliaia rispetto all'esercizio precedente (Euro 54.000 migliaia) risentendo dei minor costi, per Euro 1.670 migliaia, derivanti dal conferimento del ramo d'azienda da parte di InvestIRE SGR a REDO SGR e sono così costituite:

- spese per il personale, pari ad Euro 36.025 migliaia, risultano inferiori di Euro 202 migliaia rispetto all'esercizio precedente (Euro 36.227 migliaia);
- altre spese amministrative, pari a Euro 16.165 migliaia, diminuiscono di Euro 1.608 migliaia rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente (Euro 17.773 migliaia). Le altre spese amministrative includono recuperi dalla clientela di alcuni oneri allocati alla voce Altri oneri/proventi di gestione.

Le **Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali**. La voce presenta rettifiche di valore pari ad Euro 3.423 migliaia (Euro 3.445 migliaia dell'esercizio 2019) e comprende le quote di ammortamento del diritto d'uso dei beni acquisiti in *leasing* per Euro 3.024 migliaia (Euro 2.998 nell'esercizio 2019).

Gli Altri oneri/proventi di gestione presentano un saldo positivo di Euro 4.990 migliaia contro Euro 5.430 migliaia del 2019. Nei proventi sono compresi i recuperi di costi dalla clientela per Euro 4.636 migliaia (Euro 4.983 migliaia del 2019).

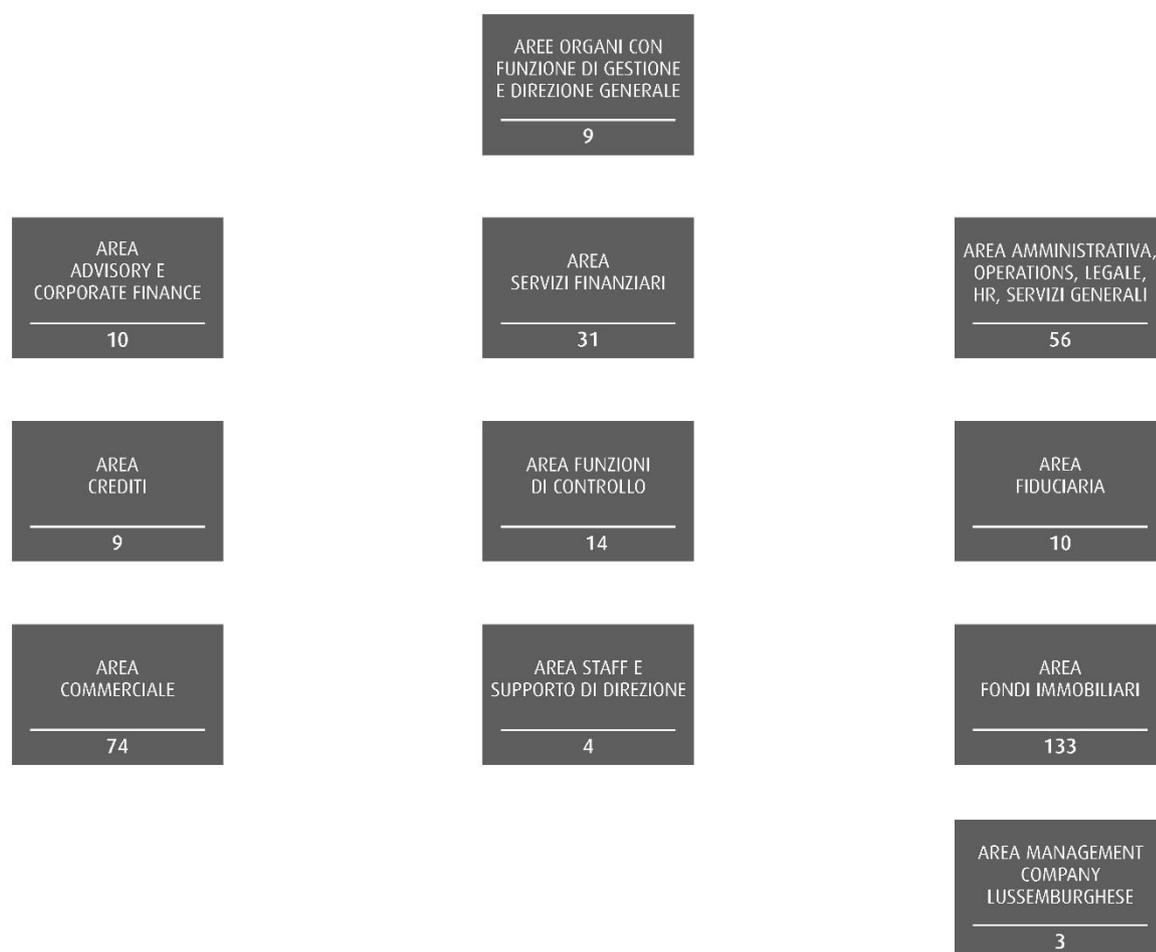
Le imposte sul reddito ammontano a Euro 3.787 migliaia contro Euro 3.094 dello scorso esercizio.

* * *

La variazione delle "Riserve da valutazione" unitamente al risultato dell'esercizio sono evidenziate nel Prospetto della Redditività Complessiva.

La struttura di Banca Finnat Euramerica e delle società del Gruppo

L'allocazione del complesso delle risorse umane all'interno delle attività svolte dalla Banca e dalle Società da essa controllate si presenta come segue:

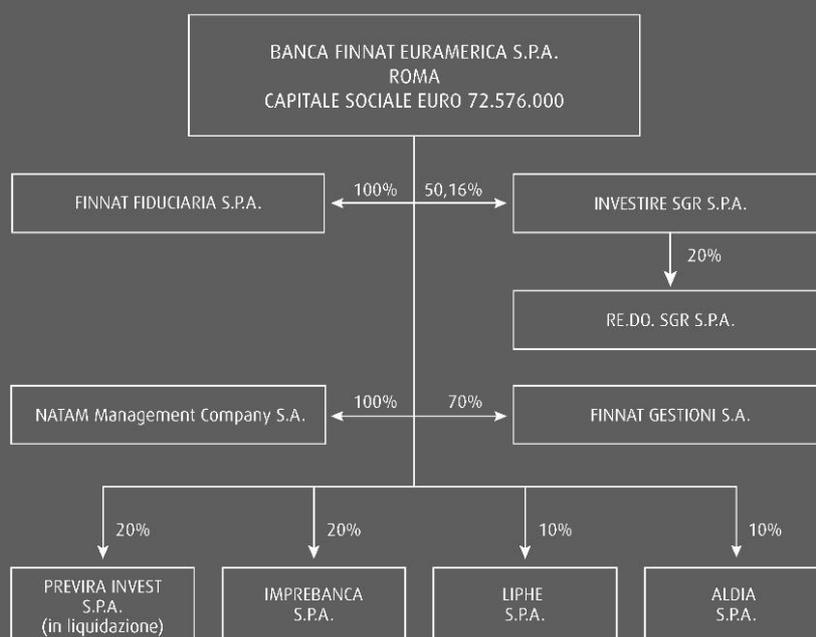


L'organico del Gruppo, rispetto al 31 dicembre 2019 è rimasto invariato come da dettaglio sotto riportato:

	31.12.2020	31.12.2019
Personale dipendente	339	341
- dirigenti	56	52
- quadri	144	145
- impiegati	139	144
Collaboratori	9	7
Consulenti finanziari agenti	5	5
Totale	353	353

Le società del Gruppo

Al 31 dicembre 2020 il Gruppo è così strutturato:



Rispetto al 31 dicembre 2019 la struttura del Gruppo è variata a seguito della cessione a terzi da parte della controllata InvestIRE SGR S.p.A del 2,56% della partecipazione detenuta in REDO SGR S.p.A. e del successivo aumento di capitale al quale InvestIRE SGR S.p.A non ha partecipato. A seguito di tali operazioni la partecipazione di InvestIRE in REDO è passata dal 33,3% al 20%.

**Evoluzione della raccolta del Gruppo
(in migliaia di Euro)**

	Dicembre 2017	Dicembre 2018	Dicembre 2019	Dicembre 2020
Raccolta diretta clientela della capogruppo	472.787	677.119	802.644	663.025
- Debiti verso clientela (conti correnti)	358.892	439.262	565.790	478.268
- Depositi vincolati	91.301	209.607	211.941	184.757
- Titoli in circolazione	22.594	28.250	24.913	-
Raccolta indiretta della capogruppo	5.540.931	6.152.748	6.441.594	5.528.219
- Gestioni individuali	571.803	480.921	484.820	516.798
- Gestioni in delega	285.681	278.565	279.479	256.551
- Depositi amministrati (oicr e titoli)	3.924.304	4.544.537	4.539.880	3.524.466
- Depositi amministrati in consulenza (oicr e titoli)	649.060	695.044	859.826	921.118
- Prodotti assicurativi di terzi	110.083	153.681	277.589	309.286
Attività Fiduciaria (*)	1.458.411	1.629.864	1.881.194	1.844.502
Gestione Fondi Immobiliari (**)	7.525.912	7.321.884	7.078.247	6.643.548
Amministrazione Sicav di diritto lussemburghese	694.087	662.936	770.279	767.470
Totale raccolta	15.692.128	16.444.551	16.973.958	15.446.764

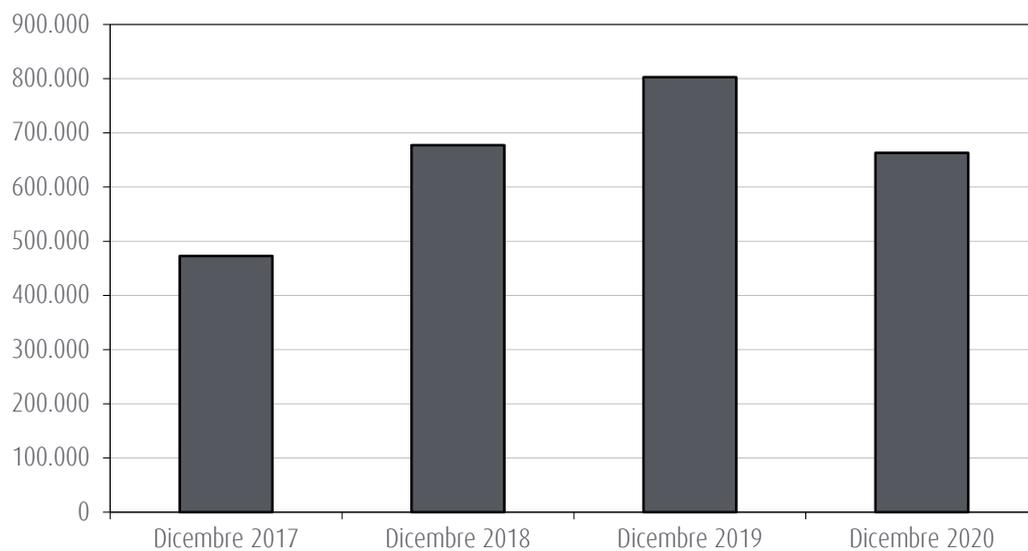
(*) I dati di Dicembre 2017 non comprendono i mandati della Finnat Fiduciaria S.p.A. relativi all'amministrazione e custodia di beni senza intestazione fiduciaria.

(**) I dati di Dicembre 2017 e 2018 comprendono le masse dei fondi FIL 1 e FIL 2 (per complessivi Euro 327 migliaia nel 2017 e Euro 426 migliaia nel 2018) trasferiti nell'esercizio 2019 alla REDO SGR S.p.A. a seguito del conferimento del Ramo d'azienda da parte di InvestIRE SGR S.p.A.

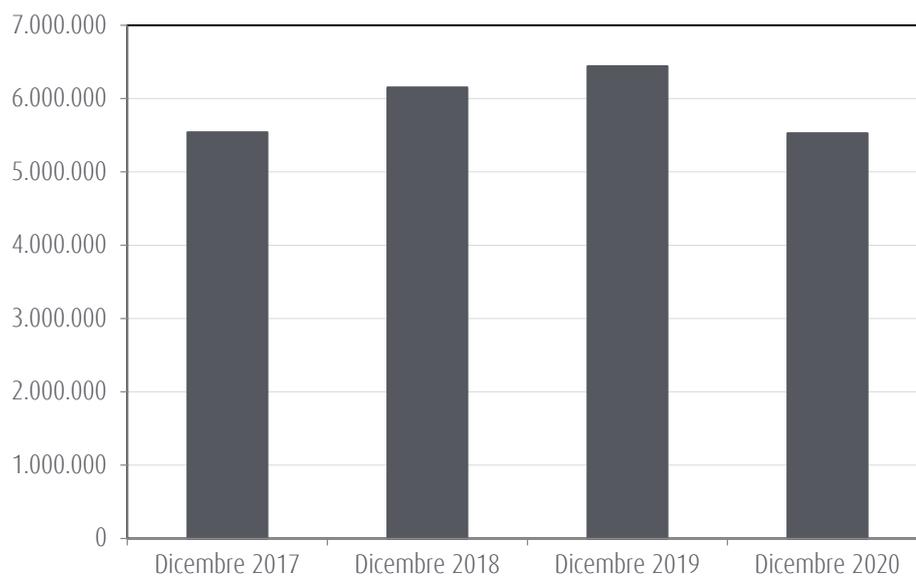
Nel prospetto sopra riportato è evidenziata l'evoluzione della raccolta del Gruppo ripartita per tipologia. In particolare: a) la raccolta diretta e indiretta nei confronti della clientela è riferita all'attività della Banca e non comprende i pronti contro termine aventi come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia; b) la raccolta dell'attività fiduciaria include la raccolta della Finnat Gestioni S.A.; c) la massa della controllata InvestIRE SGR S.p.A. è valutata al valore di mercato del totale delle attività gestite al lordo dell'indebitamento (GAV).

Tutte le masse riportate nel prospetto tengono conto anche dell'ammontare in esse investito e riveniente dalle altre tipologie evidenziate ad eccezione della voce "Amministrazione Sicav di diritto lussemburghese" che non comprende le gestioni in delega già incluse nella raccolta indiretta della Capogruppo.

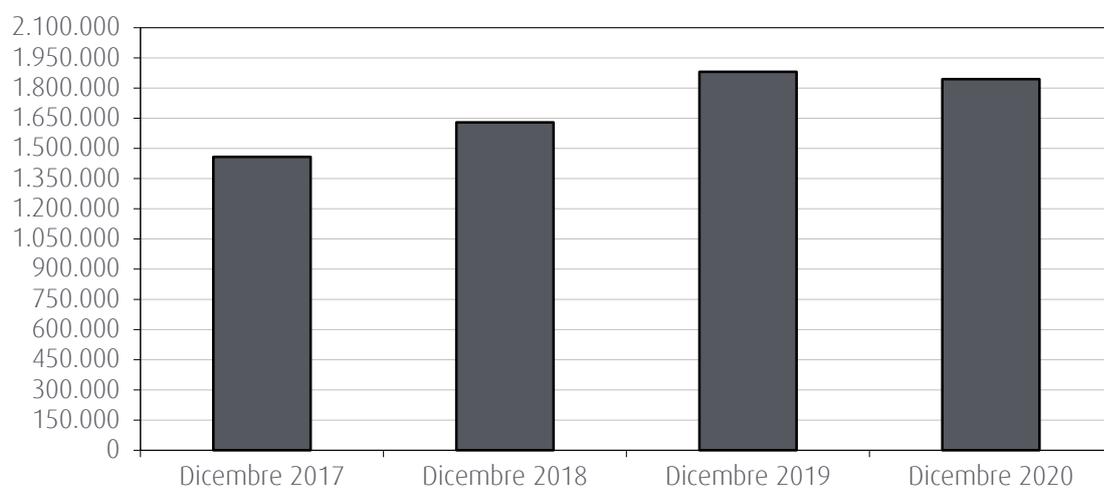
Raccolta diretta clientela



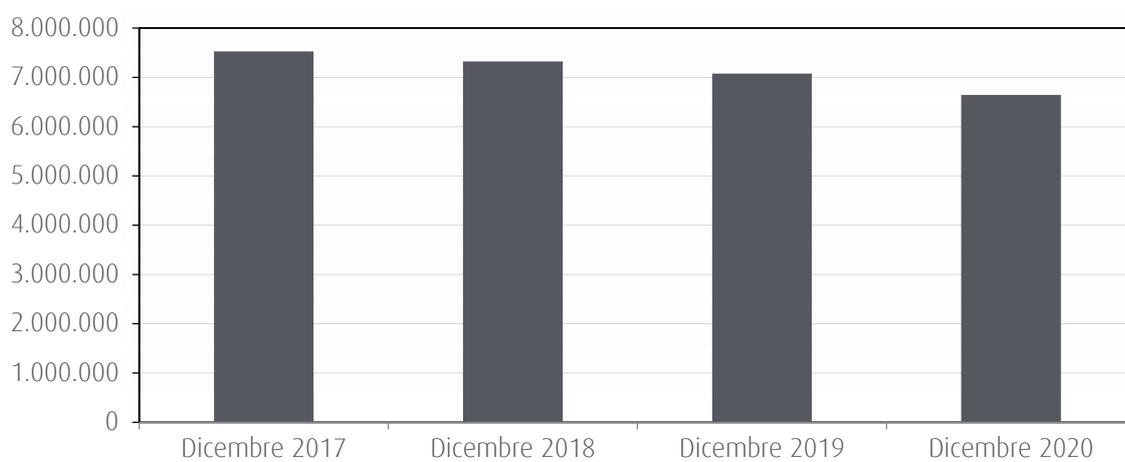
Raccolta indiretta



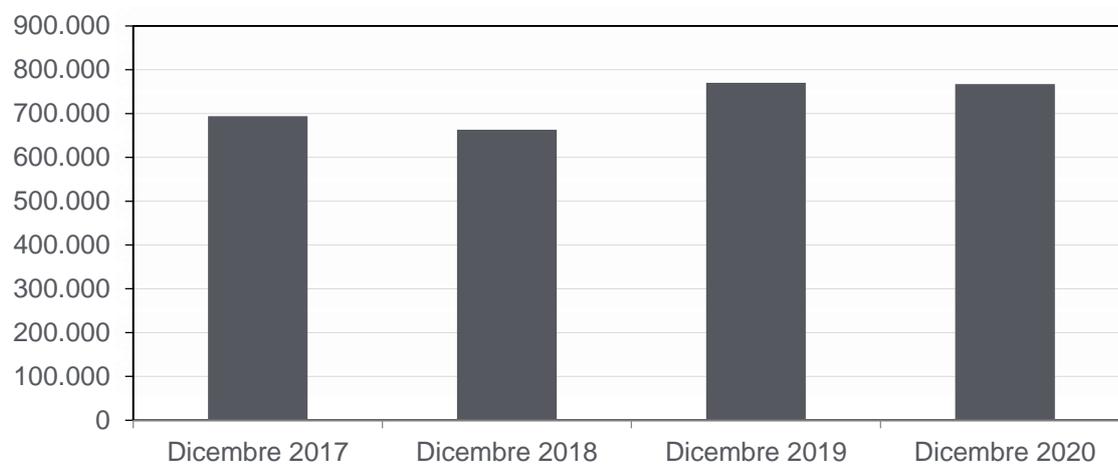
Attività Fiduciaria



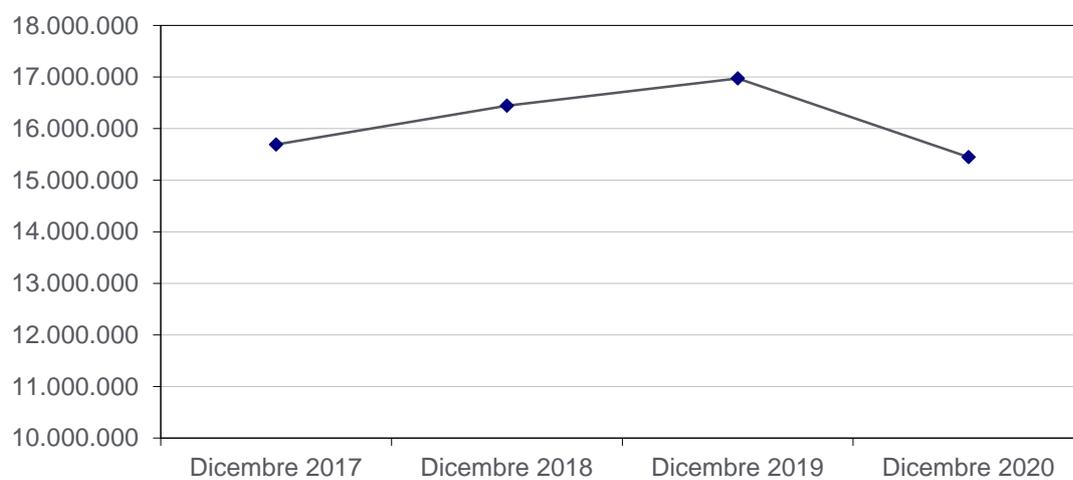
Fondi Immobiliari



Amministrazione Sicav di diritto lussemburghese



Raccolta totale del Gruppo



Le attività sulla gestione del gruppo

Per il commento sull'andamento della gestione delle società partecipate si rimanda a quanto già illustrato nella Relazione sulla Gestione del Bilancio separato di Banca Finnat Euramerica S.p.A. che risulta ricompreso nel presente fascicolo.

In applicazione alla comunicazione Consob n. 98084143 del 27 ottobre 1998, si segnala che il gruppo svolge la propria attività prevalentemente nel territorio italiano e comunque non opera in alcuna delle aree geografiche ritenute a rischio. Le operazioni intervenute sui titoli e sulle partecipazioni sono riportate ed analizzate in dettaglio nella Nota integrativa.

Operazioni e fatti più significative dell'esercizio

Per quanto riguarda le operazioni e fatti più significativi dell'esercizio 2020 si rimanda a quanto già illustrato nella Relazione sulla Gestione del Bilancio separato di Banca Finnat Euramerica S.p.A. che risulta ricompreso nel presente fascicolo.

Nel commento alla situazione pandemica in corso vengono evidenziate, tra l'altro, le azioni che la Banca e le altre società del Gruppo hanno adottato ed intendono adottare per affrontare l'incertezza a breve e medio termine sorta a seguito del Covid-19.

Viene inoltre ribadito che la Banca e le altre società del Gruppo non hanno mai effettuato modifiche dei propri modelli di business in risposta alla pandemia.

I principali dati patrimoniali ed economici consolidati degli esercizi 2020 e 2019 a confronto

Vi presentiamo qui di seguito, in forma sintetica, i principali dati di bilancio al 31 dicembre 2020 confrontati con i corrispondenti dati dell'esercizio 2019.

Gli schemi di presentazione riflettono il contenuto della struttura obbligatoria minima prevista dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 (6° aggiornamento).

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
 (migliaia di Euro)

	31.12.2020	31.12.2019	Variazione assoluta
ATTIVO			
Cassa e disponibilità liquide	711	699	12
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	27.867	79.537	(51.670)
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.847	57.696	(50.849)
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	21.020	21.841	(821)
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	341.825	366.666	(24.841)
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.378.338	1.548.092	(169.754)
a) crediti verso banche	124.563	92.968	31.595
b) crediti verso clientela	1.253.775	1.455.124	(201.349)
Partecipazioni	10.694	11.173	(479)
Attività materiali	17.899	20.588	(2.689)
Attività immateriali	31.170	31.296	(126)
Attività fiscali	10.319	14.131	(3.812)
Altre attività	23.310	24.970	(1.660)
TOTALE ATTIVO	1.842.133	2.097.152	(255.019)
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.552.963	1.815.357	(262.394)
a) debiti verso banche	157	369	(212)
b) debiti verso clientela	1.552.806	1.790.075	(237.269)
c) titoli in circolazione	-	24.913	(24.913)
Passività finanziarie di negoziazione	40	152	(112)
Passività fiscali	1.706	818	888
Altre passività	18.804	18.858	(54)
Trattamento di fine rapporto del personale	5.605	5.920	(315)
Fondi per rischi e oneri	313	102	211
a) impegni e garanzie rilasciate	246	102	144
c) altri fondi per rischi ed oneri	67	-	67
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	40.438	40.811	(373)
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	222.264	215.134	7.130
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	1.842.133	2.097.152	(255.019)

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO
(in migliaia di Euro)

	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazione	
			Assoluta	Percentuale
Margine di interesse	16.158	16.286	(128)	-1%
Commissioni nette	49.444	52.982	(3.538)	-7%
Dividendi e proventi simili	1.792	3.013	(1.221)	
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(253)	(1.737)	1.484	
Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	1.448	706	742	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	278	464	(186)	
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.170	242	928	
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	(399)	(926)	527	
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(399)	(926)	527	
Margine di intermediazione	68.190	70.324	(2.134)	-3%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(5.162)	(12.016)	6.854	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.561)	(12.167)	6.606	
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	399	151	248	
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(185)	7	(192)	
Risultato netto della gestione finanziaria	62.843	58.315	4.528	8%
Spese per il personale	(36.025)	(36.227)	202	
Altre spese amministrative	(16.165)	(17.773)	1.608	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(211)	682	(893)	
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	(3.668)	(3.656)	(12)	
Altri oneri/proventi di gestione	4.990	5.430	(440)	
Costi operativi	(51.079)	(51.544)	465	-1%
Utili (Perdite) delle partecipazioni	(199)	(175)	(24)	14%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	11.565	6.596	4.969	75%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.787)	(3.094)	(693)	
Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	7.778	3.502	4.276	122%
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	2.687	3.068	(381)	
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	5.091	434	4.657	1073%

Qui di seguito si riportano alcuni indicatori dell'operatività del Gruppo alla data del 31 dicembre 2020 confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

	Esercizio 2020 (%)	Esercizio 2019 (%)
Margine di interesse/margine di intermediazione	23,70	23,16
Commissioni nette/margine di intermediazione	72,51	75,34
Cost/income ratio (costi operativi/margine di intermediazione)	74,91	73,30
ROE (utile (perdita) dell'esercizio/patrimonio netto)	2,29	0,20
ROA (utile (perdita) dell'esercizio/totale attivo)	0,28	0,02

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2020 e la data di redazione del presente bilancio non sono emersi eventi o fatti di rilievo che comportino la rettifica della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Va comunque segnalato che in data 8 marzo 2021 Covivio 7 S.p.A. (già Beni Stabili Siiq) - azionista di InvestIRE SGR con una quota del 17,89% - ha ceduto l'intera quota di partecipazione (pari a n. 2.643 azioni) a Banca Finnat; contestualmente la Banca ha venduto l'8,9% (pari a n.1.315) delle azioni acquistate a E.N.P.A.F.- Ente Nazionale di Previdenza e di Assistenza Farmacisti.

Tale operazione ha permesso l'ingresso nel capitale di Investire di E.N.P.A.F. che, come storico quotista della SGR, potrà contribuire allo sviluppo strategico di InvestIRE. La Banca, a conclusione dell'operazione, ha incrementato la propria partecipazione in Investire Immobiliare SGR dal 50,16% al 59,15%.

I dettagli dell'operazione sono illustrati nel "Documento informativo relativo ad operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate" pubblicato sul sito web della Banca www.bancafinnat.it sezione Investor Relations /Corporate Governance/ Documento informativo operazione con soggetto collegato e allegati.

Per quanto riguarda la situazione di emergenza sanitaria derivante dalla pandemia Covid-19 va rilevato che nei primi giorni di gennaio 2021 si è registrato un peggioramento generale della situazione epidemiologica nel Paese. L'indice di trasmissione nazionale (Rt) è aumentato con punte, in alcune Regioni, maggiori di 1,25. In tale contesto il 14 gennaio il Consiglio dei Ministri con DL n.2 ha prorogato al 30 aprile 2021 lo stato di emergenza legato alla pandemia COVID-19 in scadenza il 31 gennaio; in pari data il Governo ha emanato anche un nuovo DPCM con misure anti contagio in vigore dal 16 gennaio al 5 marzo 2021. Il nuovo DPCM prevede limiti agli spostamenti fra Regioni e conferma la suddivisione del Paese in Regioni di colore rosso, arancione e giallo in funzione degli indici di contagio ribadendo tutte le misure già in essere e in scadenza a fine gennaio. Per fronteggiare e ridurre la diffusione della pandemia nei primi giorni di gennaio, su tutto il territorio nazionale, ha avuto inizio la prima fase della campagna di vaccinazione. L'obiettivo della campagna di vaccinazione della popolazione è limitare il contagio e raggiungere al più presto l'immunità di gregge. La campagna, partita il 27 dicembre 2020 (cosiddetto "vaccine day"), dopo l'approvazione da parte dell'EMA (European Medicines Agency) del primo vaccino anti COVID, proseguirà seguendo le direttive indicate nel Piano Nazionale di vaccinazione elaborato dal Ministero della Salute. In data 2 marzo il Governo ha emanato un nuovo DPCM che detta nuove regole e conferma le precedenti in vigore dal 6 marzo al 6 aprile. Tra le misure restrittive emanate è prevista anche la chiusura di tutte le scuole di ogni ordine e grado nelle zone rosse.

La Banca e le altre società del Gruppo continuano ad affrontare l'emergenza pandemica coerentemente con i nuovi provvedimenti governativi emanati a livello nazionale e locale volti a contrastare e contenere la diffusione del virus.

In tale contesto la Banca e le altre società del Gruppo hanno rafforzato ulteriormente i presidi sanitari e incrementato il numero dei lavoratori in smart working, estendendo tale modalità di lavoro anche alle strutture di business.

Il Comitato per l'emergenza coronavirus della Banca segue nel continuo l'evoluzione della pandemia a livello nazionale al fine di fornire indicazioni per affrontare tutte le casistiche che potrebbero manifestarsi.

Va evidenziato che, nonostante la situazione di grande emergenza sopra descritta, tutte le società del Gruppo hanno assicurato e assicurano la continuità operativa nei confronti di controparti e mercato garantendo sempre con la massima efficienza il servizio offerto alla clientela sia in filiale che tramite i canali remoti.

Operazioni con parti correlate

La Banca osserva il Regolamento per le operazioni con soggetti collegati, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 2 agosto 2013 al fine di definire le competenze e le regole che disciplinano l'identificazione, l'approvazione e l'esecuzione delle Operazioni con Soggetti Collegati poste in essere dalla Banca o da società del gruppo bancario Banca

Finnat, conformemente a quanto previsto, rispettivamente, dall'art. 2391-bis del codice civile, dal Regolamento Consob adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e dal Titolo V, Capitolo 5 della Circolare di Banca d'Italia n. 263 recante "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche".

La Banca ha concluso operazioni sia con società controllate sia con soggetti collegati, operazioni di minore rilevanza ordinarie e di importo esiguo e a condizioni di mercato che non hanno influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati della società.

La Banca non ha effettuato, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate, operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.

Le informazioni richieste dallo IAS 24 sono fornite nella parte H della Nota Integrativa.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

La Banca e le sue controllate italiane aderiscono al "consolidato fiscale nazionale" ai sensi degli art. 117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito (TUIR). L'opzione è stata rinnovata nel mese di giugno 2019 per il triennio 2019-2021.

In virtù di questa opzione, le imprese del Gruppo determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito fiscale (reddito imponibile o perdita fiscale) viene trasferito alla Capogruppo, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito per l'imposta sul reddito delle società.

Indicazioni in materia di informativa al mercato

In tema di informativa diretta al mercato si dichiara che:

- con riferimento alla richiesta formulata da Banca d'Italia con comunicazione del 17 giugno 2008 la Banca alla data del 31 dicembre 2020 non detiene alcuna esposizione e/o interessenza, anche attraverso società veicolo ovvero altre entità non consolidate, in strumenti finanziari o O.I.C.R. la cui politica si caratterizzi per investimenti considerati ad alto rischio quali: - *SPE (Special Purpose Entities)* - *CDO (Collateralized Debt Obligations)* - Altre esposizioni verso *subprime* e *Alt-A* - *CMBS (Commercial Mortgage-Backed Securities)* - *Leveraged Finance*.
- il Consiglio di Amministrazione di Banca Finnat Euramerica S.p.A., ai sensi della Delibera Consob n.18079 del 20 gennaio 2012, ha deciso, in data 21 gennaio 2013, di aderire al regime di semplificazione previsto dagli artt. 70 (comma 8) e 71 (comma 1-bis) del Regolamento adottato da Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni, avvalendosi della facoltà, per le società quotate, di derogare all'obbligo di presentazione dei documenti informativi previsti dall'Allegato 3B del Regolamento Consob relativi a future operazioni straordinarie significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni;
- con riferimento alle richieste contenute nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, nel successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010 e nei paragrafi 15 e 25 dello IAS 1, in merito all'informativa da rendere sulle valutazioni in ordine al presupposto della continuità aziendale, si rinvia a quanto illustrato ampiamente nella Nota Integrativa rispettivamente nella Parte A Sezione 2 - Principi generali di redazione e nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;

- la Banca, entro la scadenza prevista del 1° febbraio 2018, ha esercitato l'opzione per l'applicazione della disciplina transitoria prevista dal Regolamento (UE) 2017/2395 che modifica "il regolamento (UE) n. 575/2013 volta ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri e per il trattamento delle grandi esposizioni di talune esposizioni del settore pubblico denominate nella valuta nazionale di uno stato membro". La suddetta disciplina transitoria prevede la possibilità di includere nel capitale primario di classe 1 una componente positiva transitoria, calcolata in percentuale, dell'incremento subito dagli accantonamenti per perdite attese su crediti per effetto della prima applicazione dell'IFRS 9. Tale beneficio è riconosciuto per un periodo di 5 anni secondo quote decrescenti (nel 2018 il 95%, nel 2019 l'85%, nel 2020 il 70%, nel 2021 il 50%, nel 2022 del 25%). Dal 1° gennaio 2023 l'impatto derivante dalla prima applicazione dell'IFRS 9 sarà pienamente riflesso nel computo dei fondi propri. Oltre alla possibilità di dilazionare l'impatto derivante dalla prima applicazione del nuovo principio contabile alla data del 1° gennaio 2018, la disciplina transitoria prevede la possibilità di dilazionare gli eventuali impatti del nuovo modello di *impairment* anche nei primi esercizi successivi alla data di prima applicazione dell'IFRS 9 sebbene limitatamente a quelli derivanti dalla valutazione delle attività finanziarie non deteriorate. In data 28/4/2020 l'UE, con Regolamento 2020/0066 emanato per contrastare gli effetti del Covid-19, ha integrato le disposizioni transitorie suindicate, allungandone l'applicabilità dal 2022 al 2024 (sempre con percentuali decrescenti progressivamente) per i nuovi accantonamenti effettuati nel 2020 e nel 2021 a fronte di attività finanziarie non deteriorate.

Informativa al pubblico stato per stato

Dati al 31 dicembre 2020 ai sensi dell'art.89 della Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (CRD IV)

Denominazione	Località geografica di insediamento	Natura dell'attività	Fatturato (in migliaia di Euro)	Numero medio dipendenti	Utile/perdita prima delle imposte (in migliaia di Euro)	Imposte sull'utile o sulla perdita (in migliaia di Euro)
Capogruppo						
Banca Finnat Euramerica S.p.A.	Italia	Bancaria	44.230	189	6.774	(1.193)
Controllate dirette						
Finnat Fiduciaria S.p.A.	Italia	Fiduciaria	1.639	11	154	(61)
InvestiRE SGR S.P.A.	Italia	Promozione e gestione fondi immobiliari di tipo chiuso	24.217	137	7.590	(2.376)
Natam Management Company S.A.	Lussemburgo	Gestione collettiva del risparmio	937	4	143	(41)
Finnat Gestioni SA	Svizzera	Gestione e consulenza finanziaria	808	1	560	(116)

L'adeguatezza patrimoniale, i coefficienti prudenziali e l'informativa sulla gestione dei rischi

Le informazioni relative al grado di adeguatezza patrimoniale e alla gestione dei rischi del Gruppo sono ampiamente illustrate nella Nota Integrativa rispettivamente nella Parte F- Informazioni sul Patrimonio consolidato e nella Parte E- Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari consolidati

Il Patrimonio di Vigilanza consolidato viene determinato secondo la disciplina armonizzata per le Banche e le Imprese di Investimento contenuta nel Regolamento ("CRR") e nella Direttiva ("CRD IV") Comunitaria del 26 giugno 2013 che trasferiscono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. Basilea 3). Per dare attuazione all'applicazione della disciplina la Banca d'Italia ha emanato, in data 17 dicembre 2013, la Circolare n. 285 "Disposizione di vigilanza prudenziale per le banche".

I Fondi propri alla data del 31 dicembre 2020 ammontano a Euro 184.465 migliaia (Euro 180.362 migliaia al 31 dicembre 2019) mentre il *Total capital ratio*, il *CET1 capital ratio* e il *Tier1 ratio* risultano pari al 34,9% (31,6% al 31 dicembre 2019). La Banca ha esercitato l'opzione per l'adesione alle disposizioni transitorie per la dilazione nel tempo degli impatti derivanti dalla applicazione del nuovo principio contabile sui fondi propri- illustrate nel paragrafo "Indicazioni in materia di informativa al mercato". Senza tale applicazione i Fondi propri sarebbero stati pari a Euro 182.775 migliaia, mentre il *Total capital ratio*, il *CET1 capital ratio* e il *Tier1 ratio* sarebbero stati pari al 34,7%.

Tali indici, sono ampiamente superiori ai requisiti di capitale minimo, a livello consolidato, richiesti dalla Banca d'Italia a conclusione del processo di revisione prudenziale (SREP) stabilito dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV).

Attività di ricerca e sviluppo

Per le attività di ricerca e sviluppo si rimanda a quanto indicato nella Relazione degli Amministratori al bilancio separato della Capogruppo.

Esposizione in titoli di debito e finanziamenti nei confronti degli Stati Sovrani

Con la "Comunicazione in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito sovrano", n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011, Consob richiama l'applicazione del documento n. 2011/266 del 28 luglio 2011 dell'*European Securities and Markets Authority (ESMA)* relativo alle informazioni in merito al debito sovrano da includere nelle relazioni finanziarie annuali e semestrali redatte dalle società quotate che adottano i principi contabili internazionali *IAS/IFRS*.

Come indicato nel documento *ESMA*, per "debito sovrano" si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi. Le tabelle di seguito riportate evidenziano in maggior dettaglio l'esposizione in titoli di debito per portafoglio contabile di appartenenza, scaglione temporale di scadenza nonché per gerarchia di *fair value*.

Le tabelle seguenti riportano, distinti per singolo paese, il valore di bilancio delle esposizioni al rischio di credito sovrano.

31.12.2020	
Composizione portafoglio titoli di debito sovrano - per paese emittente (in migliaia di Euro)	
Paesi UE	
- Italia	1.145.411

Composizione portafoglio titoli di debito sovrano - per portafoglio e per scadenza (in migliaia di Euro)

	scadenza nel 2021	scadenza nel 2022	scadenza nel 2023	scadenza nel 2024	scadenza nel 2025	scadenza nel 2026	scadenza oltre 2026	Totale	Livello 1
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione									
- Italia	-	1	1	-	-	-	2	4	4
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva									
- Italia	125.253	-	10.086	49.398	40.884	60.980	-	286.601	286.601
Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato									
- Italia	698.810	159.996	-	-	-	-	-	858.806	858.806
Totale	824.063	159.997	10.087	49.398	40.884	60.980	2	1.145.411	1.145.411

Con riferimento ai Titoli di Stato italiani, il Gruppo esegue prove di *stress* periodiche che ipotizzano l'incremento dei *Credit spread* valutandone i relativi effetti.

Dalle analisi svolte non si rilevano impatti significativi sulla solidità del Gruppo. In ipotesi di *stress* infatti, l'indicatore *CET1 Ratio* si attesterebbe comunque a livelli significativamente superiori ai limiti previsti dalla *SREP decision* per l'esercizio 2020.

Prevedibile evoluzione della gestione

Le previsioni per l'esercizio 2021, elaborate ad inizio anno dalla Banca e dalle altre società del Gruppo, sono state predisposte tenendo conto del perdurare della situazione di emergenza epidemiologica Covid-19 ma anche dei benefici derivanti dalle misure di politica economica adottate a livello nazionale e internazionale e di una conseguente risoluzione della crisi generata dalla pandemia a partire dalla fine dell'esercizio corrente. I risultati attesi consentono di confermare anche per il 2021 gli attuali livelli di redditività e patrimonializzazione del Gruppo.

Patrimonio netto consolidato del Gruppo

Il patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2020, con inclusione dell'utile dell'esercizio, è risultato pari a Euro 222.264 migliaia e ha presentato la seguente evoluzione:

**Evoluzione del Patrimonio Netto del Gruppo
(in migliaia di Euro)**

Patrimonio netto al 31 dicembre 2019	215.134
Distribuzione dividendo	-
Variazione riserve da valutazione	2.030
Variazioni altre riserve	9
Variazioni per vendita azioni proprie	-
Utile (perdita) del periodo	5.091
Patrimonio netto al 31 dicembre 2020	222.264

**Raccordo tra patrimonio netto e risultato della Capogruppo e patrimonio netto e risultato del Gruppo
(in migliaia di Euro)**

	Patrimonio netto	di cui: utile (perdita) del periodo
Saldi come da bilancio della Capogruppo al 31 dicembre 2020	247.168	5.581
Risultati delle partecipate secondo i bilanci civilistici:		
- società consolidate integralmente	3.077	3.077
- valutate al patrimonio netto	-	(20)
Differenze positive da consolidamento:		
- anni precedenti	(2.677)	
Eccedenze, rispetto ai valori di carico, relative a:		
- società consolidate integralmente	28.692	
Eliminazione dividendi		(3.548)
Altre rettifiche di consolidamento:	(53.996)	1
Saldi risultanti dal bilancio consolidato di gruppo al 31 dicembre 2020	222.264	5.091

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2020 le azioni proprie in portafoglio, detenute esclusivamente dalla Controllante, risultavano pari a n. 28.810.640. Tali azioni per complessivi Euro 14.059 migliaia, pari al 7,9% del capitale sociale della Banca, in applicazione dello IAS 32, sono state portate a rettifica del patrimonio netto. Nel corso dell'esercizio in esame la Banca non ha operato né acquisti né vendite di azioni proprie.

Roma, 19 marzo 2021

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
 (in migliaia di Euro)

Voci dell'attivo		31.12.2020	31.12.2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	711	699
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	27.867	79.537
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.847	57.696
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	21.020	21.841
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	341.825	366.666
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.378.338	1.548.092
	a) crediti verso banche	124.563	92.968
	b) crediti verso clientela	1.253.775	1.455.124
70.	Partecipazioni	10.694	11.173
90.	Attività materiali	17.899	20.588
100.	Attività immateriali	31.170	31.296
	di cui:		
	- avviamento	28.129	28.129
110.	Attività fiscali	10.319	14.131
	a) correnti	809	3.483
	b) anticipate	9.510	10.648
130.	Altre attività	23.310	24.970
	Totale dell'attivo	1.842.133	2.097.152

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
 (in migliaia di Euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2020	31.12.2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.552.963	1.815.357
	a) debiti verso banche	157	369
	b) debiti verso clientela	1.552.806	1.790.075
	c) titoli in circolazione	-	24.913
20.	Passività finanziarie di negoziazione	40	152
60.	Passività fiscali	1.706	818
	a) correnti	487	136
	b) differite	1.219	682
80.	Altre passività	18.804	18.858
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	5.605	5.920
100.	Fondi per rischi e oneri:	313	102
	a) impegni e garanzie rilasciate	246	102
	c) altri fondi per rischi e oneri	67	0
120.	Riserve da valutazione	7.627	5.597
150	Riserve	151.029	150.586
170.	Capitale	72.576	72.576
180.	Azioni proprie (-)	(14.059)	(14.059)
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	40.438	40.811
200.	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	5.091	434
Totale del passivo e del patrimonio netto		1.842.133	2.097.152

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO
 (in migliaia di Euro)

Voci	31.12.2020	31.12.2019
10. Interessi attivi e proventi assimilati	18.428	18.742
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	14.902	15.890
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(2.270)	(2.456)
30. Margine di interesse	16.158	16.286
40. Commissioni attive	51.971	54.954
50. Commissioni passive	(2.527)	(1.972)
60. Commissioni nette	49.444	52.982
70. Dividendi e proventi simili	1.792	3.013
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(253)	(1.737)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.448	706
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	278	464
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.170	242
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	(399)	(926)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(399)	(926)
120. Margine di intermediazione	68.190	70.324
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(5.162)	(12.016)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.561)	(12.167)
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	399	151
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(185)	7
150. Risultato netto della gestione finanziaria	62.843	58.315
190. Spese amministrative:	(52.190)	(54.000)
a) spese per il personale	(36.025)	(36.227)
b) altre spese amministrative	(16.165)	(17.773)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(211)	682
a) impegni e garanzie rilasciate	(144)	-
b) altri accantonamenti netti	(67)	682
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(3.423)	(3.445)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(245)	(211)
230. Altri oneri/proventi di gestione	4.990	5.430
240. Costi operativi	(51.079)	(51.544)
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(199)	(175)
290. Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	11.565	6.596
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.787)	(3.094)
310. Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	7.778	3.502
330. Utile (perdita) d'esercizio	7.778	3.502
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	2.687	3.068
350. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	5.091	434

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(in migliaia di Euro)

Voci	Esercizio 2020	Esercizio 2019
10. Utile (Perdita) d'esercizio	7.778	3.502
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	906	1.196
70. Piani a benefici definiti	110	(346)
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	20	78
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.033	8.126
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	2.069	9.054
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	9.847	12.556
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	2.726	2.934
200. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	7.121	9.622

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2020
 (in migliaia di Euro)

	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio Netto al 31.12.2020		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto						Reddittività complessiva dell'esercizio 2020	Totale	Del gruppo	Di terzi	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options					Variazioni interessenze partecipative
Capitale:	72.576	-	72.576	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	72.576	72.576	-
a) azioni ordinarie	72.576	-	72.576	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	72.576	72.576	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	188.583	-	188.583	3.502	-	(3.090)	-	-	-	-	-	-	-	-	188.995	151.029	37.966
a) di utili	127.154	-	127.154	3.845	-	(3.099)	-	-	-	-	-	-	-	-	127.900	117.816	10.084
b) altre	61.429	-	61.429	(343)	-	9	-	-	-	-	-	-	-	-	61.095	33.213	27.882
Riserva da valutazione	5.343	-	5.343	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.069	7.412	7.627	(215)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(14.059)	-	(14.059)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(14.059)	(14.059)	-
Utili (Perdita) di esercizio	3.502	-	3.502	(3.502)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.778	7.778	5.091	2.687
Patrimonio Netto	255.945	-	255.945	-	-	(3.090)	-	-	-	-	-	-	-	9.847	262.702	222.264	40.438
di cui: Patrimonio netto del gruppo	215.134	-	215.134	-	-	9	-	-	-	-	-	-	-	7.121	222.264		
di cui: Patrimonio netto di terzi	40.811	-	40.811	-	-	(3.099)	-	-	-	-	-	-	-	2.726	40.438		

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019

(in migliaia di Euro)

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio Netto al 31.12.2019		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto							Redditività complessiva dell'esercizio 2019	Totale	Del gruppo	Di terzi
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				
Capitale:	72.576	-	72.576	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	72.576	72.576	-
a) azioni ordinarie	72.576	-	72.576	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	72.576	72.576	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	186.707	-	186.707	4.684	-	(2.808)	-	-	-	-	-	-	-	-	188.583	150.586	37.997
a) di utili	124.545	-	124.545	5.439	-	(2.830)	-	-	-	-	-	-	-	-	127.154	117.039	10.115
b) altre	62.162	-	62.162	(755)	-	22	-	-	-	-	-	-	-	-	61.429	33.547	27.882
Riserva da valutazione	(3.711)	-	(3.711)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.054	5.343	5.597	(254)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(14.059)	-	(14.059)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(14.059)	(14.059)	-
Utili (Perdita) di esercizio	8.313	-	8.313	(4.684)	(3.629)	-	-	-	-	-	-	-	-	3.502	3.502	434	3.068
Patrimonio Netto	249.826	-	249.826	-	(3.629)	(2.808)	-	-	-	-	-	-	-	12.556	255.945	215.134	40.811
di cui: Patrimonio netto del gruppo	209.138	-	209.138	-	(3.629)	3	-	-	-	-	-	-	-	9.622	215.134		
di cui: Patrimonio netto di terzi	40.688	-	40.688	-	-	(2.811)	-	-	-	-	-	-	-	2.934	40.811		

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (metodo indiretto)
(in migliaia di Euro)

	Importo	
	31.12.2020	31.12.2019
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	20.462	30.804
- risultato d'esercizio (+/-)	5.091	434
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	222	2.029
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	5.162	12.016
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.723	2.627
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.762	904
- premi netti non incassati (-)	-	-
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	-	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(3.787)	(3.094)
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	8.289	15.888
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	244.425	(176.300)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	51.025	(21.305)
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	422	9.231
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	27.178	(67.850)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	164.193	(96.146)
- altre attività	1.607	(230)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(264.988)	152.521
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(263.027)	155.397
- passività finanziarie di negoziazione	(112)	(171)
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(1.849)	(2.705)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(101)	7.025
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	333	19
- vendite di partecipazioni	333	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	19
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(220)	(3.381)
- acquisti di partecipazioni	-	(2.927)
- acquisti di attività materiali	(101)	(321)
- acquisti di attività immateriali	(119)	(133)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	113	(3.362)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	(3.629)
- vendita/acquisto di controllo di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	(3.629)
LIVIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	12	34
Legenda:		
(+) generata		
(-) assorbita		
RICONCILIAZIONE	31.12.2020	31.12.2019
VOCI DI BILANCIO		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	699	665
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	12	34
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	711	699

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA DEL GRUPPO BANCA FINNAT EURAMERICA

Si riportano qui di seguito le sezioni della nota integrativa applicabili per il Gruppo.

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 5 - Altri aspetti

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.4 – Informativa sul fair value

A.5 – Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
- Voce 30

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90

Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100

Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Sezione 13 - Altre attività - Voce 130

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

Sezione 13 - Patrimonio del Gruppo – Voci 120, 150, 170 e 180

Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 190

Altre informazioni

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Interessi - Voce 10 e 20

Sezione 2 - Commissioni - Voce 40 e 50

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico
- Voce 110

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

Sezione 12 - Spese amministrative - Voce 190

Sezione 13- Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210

Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220

Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230

Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250

Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300

Sezione 23 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 340

Sezione 25 - Utile per azione

Parte D – Redditività consolidata complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile

Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore

A - Schema primario

B - Schema secondario

Parte M – Informativa sul leasing

Operazioni significative non ricorrenti e posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Parte A – Politiche contabili

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 del Gruppo Banca Finnat Euramerica è redatto applicando i principi contabili internazionali *International Accounting Standard (IAS)* e *International Financial Reporting Standard (IFRS)* emanati, con le successive eventuali modifiche, dall'*International Accounting Standard Board (IASB)*, così come omologati dalla Commissione Europea a tutto il 31 dicembre 2020, secondo la procedura prevista dal Regolamento CE n.1606/02.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento, ove necessario, anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*).

Per meglio orientare l'applicazione dei nuovi principi contabili si è, inoltre, fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'*International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC)*, nonché alla documentazione di supporto all'introduzione degli *IAS/IFRS* in Italia, predisposta dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria di Categoria (ABI).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabile specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, si è fatto uso delle disposizioni e delle guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati tenendo anche conto delle indicazioni fornite dal *Framework*.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2020 è stato redatto in conformità alle disposizioni previste dalla Circolare della Banca d'Italia n.262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" – 6° aggiornamento del 30 novembre 2018.

Nella redazione del presente Bilancio si è tenuto conto delle integrazioni alle disposizioni della Circolare suindicata, comunicate dalla Banca d'Italia con lettera Prot. 1676157/20 del 16 dicembre 2020, aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli *IAS/IFRS*. Tali integrazioni hanno lo scopo di fornire al mercato informazioni sugli effetti che il COVID-19 ha prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale del Gruppo.

Si è tenuto conto altresì dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter volti a chiarire le modalità di applicazione degli *IAS/IFRS* nell'attuale contesto pandemico (Comunicazioni ESMA, orientamenti dell'EBA e lettera della BCE del 4 dicembre 2020).

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio consolidato sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la formazione del Bilancio consolidato dell'esercizio 2019.

Il Bilancio consolidato è costituito da Stato Patrimoniale consolidato, Conto Economico consolidato, Prospetto della Redditività consolidata complessiva, Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto consolidato, Rendiconto finanziario consolidato nonché dalla presente Nota Integrativa.

Esso risulta inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione del Gruppo.

Gli schemi consolidati dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Prospetto della Redditività Complessiva sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti di bilancio. Non sono riportati i conti che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel Conto Economico e nel Prospetto della Redditività Complessiva i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Per ogni conto degli schemi consolidati di Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Prospetto della Redditività Complessiva è indicato anche l’importo dell’esercizio precedente.

In conformità a quanto previsto dall’art.5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il Bilancio consolidato è redatto utilizzando l’Euro come moneta di conto. Per quanto attiene il contenuto degli schemi si fa presente che, ove non diversamente specificato, gli importi in essi riportati sono espressi in migliaia di Euro.

Il Bilancio consolidato fornisce la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria, e del risultato economico dell’esercizio. Il bilancio inoltre è stato redatto, come già detto, nella prospettiva della continuazione delle attività (IAS 1 paragrafo 25), nel rispetto del principio della competenza economica (IAS 1 paragrafo 27 e 28) e nel rispetto dell’obbligo di eseguire le rettifiche per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento del bilancio (IAS 10). Le attività e le passività, i proventi e i costi non sono stati soggetti a compensazione se non richiesto o consentito da un principio o da un’interpretazione (IAS 1 paragrafo 32). Il costo delle rimanenze dei beni e degli strumenti finanziari è stato determinato adottando il metodo del costo medio giornaliero ponderato (IAS 2 paragrafo 25).

Il Bilancio consolidato del Gruppo Banca Finnat sarà sottoposto a revisione contabile a cura della KPMG S.p.A.

Come richiesto dallo IAS 8 si riportano i Regolamenti (per modifiche o emanazioni di nuovi principi) omologati dalla Commissione Europea che trovano applicazione a partire dal 1° gennaio 2020:

- Regolamento n. 2075/2019 – Modifiche allo IAS 8 Principi contabili cambiamenti nelle stime contabili ed errori, IAS 34 Bilanci Intermedi, IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali, IAS 38 Attività immateriali, IFRS 3 Aggregazioni aziendali; IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie, e alle interpretazioni IFRIC 12, FRIC 19, IFRIC 20, IFRIC 22 e SIC 32.
- Regolamento n. 551/2020 – Definizione di un’attività aziendale (Modifiche dell’IFRS 3 Aggregazioni aziendali).
- Regolamento n. 1434/2020 – Concessioni sui canoni connesse al COVID 19 (Modifiche all’IFRS 16 Leasing).

Inoltre la Commissione Europea ha omologato il seguente Regolamento (per modifiche o emanazioni di nuovi principi) che trova applicazione a partire dal 1° gennaio 2021:

- Regolamento n. 25/2021 – Riforma degli indici di riferimento dei tassi di interesse – fase 2- (Modifiche all’IFRS 9, allo IAS 39, all’IFRS 7, all’IFRS 4 e all’IFRS 16).

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota%	
1. InvestIRE SGR S.p.A.	Roma	Roma	1	Banca Finnat	50,16	50,16
2. Finnat Fiduciaria S.p.A.	Roma	Roma	1	Banca Finnat	100,00	100,00
3. Finnat Gestioni S.A.	Lugano	Lugano	1	Banca Finnat	70,00	70,00
4. Natam Management Company S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	1	Banca Finnat	100,00	100,00

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria; 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria; 3 = accordi con altri soci; 4 = altre forme di controllo; 5 = direzione unitaria ex art. 39, comma 1, del D.lgs. 136/2015; 6 = direzione unitaria ex art. 39, comma 2, del D.lgs. 136/2015.

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.

La percentuale dei voti disponibili nell'assemblea ordinaria è effettiva.

2.Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento include:

- con il metodo del consolidamento integrale, il Bilancio della controllante Banca Finnat Euramerica S.p.A. e delle società controllate;
- con il metodo del patrimonio netto, il Bilancio delle società collegate e delle *joint venture* o l'ultima situazione contabile disponibile al momento della predisposizione del bilancio consolidato.

Si precisa che nell'area di consolidamento sono ricomprese tutte le società controllate prescindendo dalla forma giuridica, dallo status di società in attività o in liquidazione.

Rispetto al bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 l'area di consolidamento non è variata.

Va segnalato comunque che la controllata InvestIRE SGR S.p.A. ha ceduto a terzi il 2,56% della partecipazione detenuta in REDO SGR S.p.A. Dopo tale operazione, perfezionata, in data 19 novembre 2020, e a seguito del successivo aumento di capitale al quale InvestIRE SGR S.p.A non ha partecipato, la partecipazione di InvestIRE in REDO è passata dal 33,3% al 20%.

Società controllate

Per società controllate si intendono tutte le società su cui il Gruppo ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le politiche finanziarie ed operative al fine di ottenere i benefici derivanti dalle sue attività.

Nel valutare l'esistenza del controllo, si prendono in considerazione anche le imprese nelle quali Banca Finnat, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento.

I bilanci delle società controllate sono consolidati a partire dalla data in cui la controllante ne acquisisce il controllo e sino alla data in cui tale controllo cessa di esistere.

Società collegate e joint venture

Le società collegate, ossia le imprese nelle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie ed operative, vengono incluse nel consolidato adottando il metodo del patrimonio netto. Come previsto dal principio contabile IAS 28 vengono consolidate con il metodo del patrimonio netto anche le interessenze azionarie classificate come imprese in joint venture.

Gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono riconosciuti nel Conto Economico consolidato dalla data in cui l'influenza notevole ha avuto inizio e fino alla data in cui essa cessa.

Nel caso in cui la perdita di pertinenza del Gruppo ecceda il valore di carico della partecipazione, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e, qualora la partecipante sia impegnata ad adempiere ad obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata o comunque a coprirne le perdite, l'eventuale eccedenza è rilevata in un apposito fondo del passivo.

Consolidamento integrale

Tutti i bilanci delle partecipate utilizzati per la predisposizione del Bilancio consolidato sono stati redatti al 31 dicembre e adattati, laddove necessario, per renderli omogenei ai principi contabili applicati dalla Capogruppo.

Le attività e le passività, gli oneri ed i proventi delle imprese consolidate con il metodo del consolidamento integrale sono assunti integralmente nel Bilancio consolidato (acquisizione "linea per linea" degli aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico delle società controllate), dopo l'attribuzione ai terzi delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, che vengono riportate in apposite voci; il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto delle imprese partecipate attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale (inclusi i fondi rischi e oneri) il loro valore corrente alla data di acquisizione del controllo. L'eventuale differenza derivante da tale eliminazione, se positiva, viene iscritta come avviamento nella voce dell'attivo "Attività immateriali", alla data di primo consolidamento e, successivamente, tra le riserve di Patrimonio netto. L'eventuale differenza negativa viene imputata a Conto Economico.

Tutti i saldi (attività, passività, proventi e oneri) rilevati tra imprese consolidate e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili o perdite non realizzate derivanti da rapporti intrattenuti tra società del Gruppo, sono eliminati al netto dell'effetto fiscale teorico, se significativo. Gli utili e le perdite non realizzati con società collegate sono eliminati per la parte di pertinenza del Gruppo.

Le perdite non realizzate sono eliminate solo nel caso in cui esse siano rappresentative di perdite durevoli.

La valuta di presentazione dei bilanci e delle situazioni contabili del Gruppo è l'Euro, che è anche la valuta funzionale di tutte le società incluse nel Bilancio consolidato.

Le attività e passività non monetarie denominate in valuta ed iscritte al costo storico sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione.

I bilanci di società consolidate espressi in valuta sono stati convertiti utilizzando il cambio in essere alla data di bilancio per le attività e passività; per le poste di conto economico sono stati utilizzati i cambi medi dell'esercizio e per le voci di patrimonio netto i cambi storici. Le differenze tra i valori delle voci di patrimonio netto ai cambi storici e quelli derivanti dalla traduzione delle stesse al cambio corrente sono iscritte nella voce di patrimonio netto denominata "Altre riserve".

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Il metodo prevede l'iniziale rilevazione contabile della partecipata al costo. Il valore di carico viene adeguato periodicamente, per tener conto delle variazioni del patrimonio netto della partecipata. L'attribuzione pro quota dei

risultati d'esercizio della partecipata viene rilevata in una specifica voce del Conto Economico consolidato. Il Patrimonio netto delle collegate viene desunto dall'ultimo bilancio o dall'ultima situazione contabile disponibile al momento della predisposizione del bilancio consolidato.

L'eventuale differenza tra il valore contabile della partecipazione e il valore di recupero della stessa, stimato tenendo conto del valore attuale dei flussi futuri generabili dalla partecipazione, è rilevata a Conto Economico.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti

Denominazioni imprese	Interessenze dei terzi %	Disponibilità voti dei terzi % (1)	Dividendi distribuiti ai terzi
1. InvestIRE SGR S.p.A.	49,84%	49,84%	2.975
(1) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria			

Denominazioni imprese	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione
1. InvestIRE SGR S.p.A.	95.431	-	49.148	34.012	6.028	79.995	(95)	24.217

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili (segue 2 di 2)

Denominazioni imprese	Costi operativi	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
1. InvestIRE SGR S.p.A.	(16.752)	7.590	5.214	-	5.214	77	5.291

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2020 e la data di redazione del presente bilancio non sono emersi eventi o fatti di rilievo che comportino la rettifica della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Va comunque segnalato che in data 8 marzo 2021 Covivio 7 S.p.A. (già Beni Stabili Siiq) - azionista di InvestIRE SGR con una quota del 17,89% - ha ceduto l'intera quota di partecipazione (pari a n. 2.643 azioni) a Banca Finnat; contestualmente la Banca ha venduto l'8,9% (pari a n.1.315) delle azioni acquistate a E.N.P.A.F.- Ente Nazionale di Previdenza e di Assistenza Farmacisti.

Tale operazione ha permesso l'ingresso nel capitale di Investire di E.N.P.A.F. che, come storico quotista della SGR, potrà contribuire allo sviluppo strategico di InvestIRE. La Banca, a conclusione dell'operazione, ha incrementato la propria partecipazione in Investire Immobiliare SGR dal 50,16% al 59,15%.

I dettagli dell'operazione sono illustrati nel "Documento informativo relativo ad operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate" pubblicato sul sito web della Banca www.bancafinnat.it sezione Investor Relations /Corporate Governance/ Documento informativo operazione con soggetto collegato e allegati.

Per quanto riguarda la situazione di emergenza sanitaria derivante dalla pandemia Covid-19 va rilevato che nei primi giorni di gennaio 2021 si è registrato un peggioramento generale della situazione epidemiologica nel Paese. L'indice di trasmissione nazionale (Rt) è aumentato con punte, in alcune Regioni, maggiori di 1,25. In tale contesto il 14 gennaio il Consiglio dei Ministri con DL n.2 ha prorogato al 30 aprile 2021 lo stato di emergenza legato alla pandemia COVID-19 in scadenza il 31 gennaio; in pari data il Governo ha emanato anche un nuovo DPCM con misure anti contagio in vigore fino dal 16 gennaio al 5 marzo 2021. Il nuovo DPCM prevede limiti agli spostamenti fra Regioni e conferma la suddivisione del Paese in Regioni di colore rosso, arancione e giallo in funzione degli indici di contagio ribadendo tutte le misure già in essere e in scadenza a fine gennaio. Per fronteggiare e ridurre la diffusione della pandemia nei primi giorni di gennaio, su tutto il territorio nazionale, ha avuto inizio la prima fase della campagna di vaccinazione. L'obiettivo della campagna di vaccinazione della popolazione è limitare il contagio e raggiungere al più presto l'immunità di gregge. La campagna, partita il 27 dicembre 2020 (cosiddetto "vaccine day"), dopo l'approvazione da parte dell'EMA (European Medicines Agency) del primo vaccino anti COVID, proseguirà seguendo le direttive indicate nel Piano Nazionale di vaccinazione elaborato dal Ministero della Salute. In data 2 marzo il Governo ha emanato un nuovo DPCM che detta nuove regole e conferma le precedenti in vigore dal 6 marzo al 6 aprile. Tra le misure restrittive emanate è prevista anche la chiusura di tutte le scuole di ogni ordine e grado nelle zone rosse.

La Banca e le altre società del Gruppo continuano ad affrontare l'emergenza pandemica coerentemente con i nuovi provvedimenti governativi emanati a livello nazionale e locale volti a contrastare e contenere la diffusione del virus.

In tale contesto la Banca e le altre società del Gruppo hanno rafforzato ulteriormente i presidi sanitari e incrementato il numero dei lavoratori in smart working, estendendo tale modalità di lavoro anche alle strutture di business.

Il Comitato per l'emergenza coronavirus della Banca segue nel continuo l'evoluzione della pandemia a livello nazionale al fine di fornire indicazioni per affrontare tutte le casistiche che potrebbero manifestarsi.

Va evidenziato che, nonostante la situazione di grande emergenza sopra descritta, tutte le società del Gruppo hanno assicurato e assicurano la continuità operativa nei confronti di controparti e mercato garantendo sempre con la massima efficienza il servizio offerto alla clientela sia in filiale che tramite i canali remoti.

Sezione 5 - Altri aspetti

Rischi e incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

In ottemperanza alla comunicazione della Banca d'Italia datata del 16 dicembre 2020 "Integrazioni alle disposizioni della circolare n.262 /2005 aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS" vengono di seguito fornite le informazioni sugli effetti che l'epidemia COVID-19 ha prodotto sulle strategie gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale del Gruppo.

Rischi e incertezze

In conformità agli IAS/IFRS, la Banca e le altre società del Gruppo formulano valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati nel bilancio consolidato, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali.

Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2020, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritte. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati affermano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2020. I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie e delle partecipazioni;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate
- la stima del valore recuperabile dell'avviamento;
- la stima di eventuali fondi per rischi ed oneri.

Continuità aziendale

In conformità a quanto richiesto dal documento congiunto Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e dai paragrafi 25 e 26 dello IAS 1 gli Amministratori della Banca - nell'attuale emergenza epidemiologica da COVID-19 - hanno considerato con la massima prudenza ed attenzione, ai fini della redazione del presente bilancio consolidato una serie di indicatori finanziari, gestionali e di altro tipo al fine di individuare l'eventuale sussistenza di circostanze che possano assumere rilevanza ai fini della valutazione del rispetto del requisito della continuità aziendale.

A seguito dell'analisi svolta e delle verifiche condotte in merito al valore di realizzo degli *assets* ed in considerazione della affidabilità e delle risultanze dei sistemi di misurazione dei rischi, gli Amministratori della Banca ritengono che - pur considerando con la massima accortezza gli impatti dal COVID-19 - non sussistano elementi che possano far sorgere dubbi riguardo al presupposto della continuità aziendale del Gruppo. Vista l'entità del patrimonio del Gruppo la conseguente cospicua consistenza di risorse finanziarie e la composizione, qualità e liquidabilità del portafoglio delle attività finanziarie, gli Amministratori della Banca hanno predisposto il presente Bilancio consolidato nel pieno convincimento della sussistenza del requisito della continuità aziendale del Gruppo in un futuro prevedibile.

Modalità di applicazione degli IAS/IFRS

La Banca e le altre società del Gruppo per la redazione del presente Bilancio consolidato hanno prestato particolare attenzione al rispetto delle norme di natura contabile e prudenziale oltre che alla corretta applicazione dei principi contabili internazionali, tenendo conto anche della comunicazione della Banca d'Italia già citata. Dall'analisi effettuata - focalizzata in particolare sull'IFRS 9 e IAS 36, IFRS 15 e sull'IFRS 16, di seguito sintetizzata - non sono state rilevate particolari criticità per la redazione del presente Bilancio.

IFRS 9 – Strumenti Finanziari - IAS 36 – Riduzione di valore delle attività

Premesso che la Banca e le altre società del Gruppo non hanno mai effettuato modifiche dei propri modelli di business sono stati analizzati con particolare riguardo i seguenti temi:

- **Incremento del rischio di credito.**

Il Gruppo tenendo conto dell'intervento dell'*ESMA* del 25 marzo e dell'*IFRS Foundation* del 27 marzo non ha considerato le misure di sostegno economico poste in essere dal Governo a supporto dei debitori in risposta al Covid-19 come misure che innescano automaticamente un SICR (Significativo incremento del rischio di credito), ha valutato invece un eventuale aumento del rischio di credito utilizzando informazioni ragionevoli e sostenibili attuali e prospettiche alla data della redazione del presente Bilancio.

Va inoltre evidenziato che le moratorie concesse nei confronti di clienti in bonis per far fronte all'emergenza Covid-19, coerentemente con quanto previsto dalle linee guida emanate dall'Autorità Bancaria Europea (EBA/GL/2020/02) il 2 aprile 2020, non hanno comportato la classificazione delle esposizioni della clientela tra quelle oggetto di concessione (*forborne performing exposure*) dal momento che l'applicazione di una moratoria generale legislativa, adottata quale risposta specifica all'attuale situazione economica causata dalla pandemia di Covid-19, non è una misura di *forbearance* e non è quindi considerata una ristrutturazione in presenza di difficoltà finanziarie. Per tali posizioni, inoltre, è stato conseguentemente sospeso il computo dei giorni di scaduto.

- **Staging allocation**

Ai fini della redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 la Banca ha ritenuto di adottare un approccio prudenziale mantenendo invariata la propria policy in termini di staging allocation senza adottare deroghe in ragione della straordinaria situazione emergenziale e finalizzate a mitigare il peggioramento dello stage delle esposizioni.

- **Misurazione delle perdite su crediti.**

L'aggiornamento dello scenario economico elaborato ai fini della determinazione delle perdite attese sulle attività finanziarie ha tenuto conto delle raccomandazioni fornite dagli organismi internazionali e dalle autorità di vigilanza in particolare per quanto attiene la valutazione degli impatti sul modello di impairment generati dall'aumento del livello di incertezza dovuto alla crisi economica innescata dalla pandemia Covid-19. Il modello statistico ha recepito le previsioni al ribasso della crescita, sia per l'economia globale, che in particolare per l'Italia. L'incremento - pari a

circa Euro 700 migliaia - degli accantonamenti collettivi sui crediti in bonis verso la clientela, rispetto a quanto si sarebbe registrato adottando le previsioni di perdita dell'esercizio precedente, deriva principalmente dal perdurare della situazione di emergenza e dalle difficoltà connesse alla risoluzione della crisi, nonostante i benefici attesi dalle misure economiche adottate a livello nazionale e comunitario

- **Misurazione al fair value.**

Nell'attuale contesto caratterizzato da incertezza e volatilità dei mercati, si potrebbe assistere ad un aumento delle misurazioni classificate come Livello 3, attraverso l'utilizzo di input non osservabili, a fronte della scomparsa di prezzi quotati su mercati attivi (Livello 1) e/o di input osservabili (Livello 2). Lo spostamento all'interno della Gerarchia del fair value potrà manifestarsi sulle diverse tipologie di strumenti finanziari. Al 31 dicembre 2020 non sono stati registrati significativi cambiamenti nella Gerarchia del fair value e per quanto riguarda la valutazione degli strumenti finanziari classificati nel livello 3 la Banca e le altre società del Gruppo hanno mantenuto gli stessi criteri adottati nel bilancio 2019.

- **Riduzione di valore delle attività**

Al 31 dicembre 2020 la Banca ha effettuato la verifica relativa ad eventuali riduzioni di valore degli Attivi patrimoniali anche tenendo in considerazione la situazione di crisi generata dal Covid-19.

La Banca, ai sensi dello IAS 36, ha verificato, tra l'altro, la recuperabilità dei valori di carico delle Partecipazioni in società collegate valutate al costo ed ha proceduto, per la sola Imprebanca, (di proprietà della Banca) ad una rettifica di valore di Euro 73 migliaia.

Per quanto riguarda la voce Avviamento, iscritto nel bilancio della controllata Investire SGR, al fine di valutare la necessità o meno di procedere ad una eventuale rettifica di valore, è stato effettuato l'impairment test, con il supporto degli specialisti interni della Capogruppo, sulla base delle previsioni elaborate dalla società che tengono conto degli impatti della pandemia Covid-19.

I parametri aggiornati definitivi di Gruppo da utilizzare come assumptions alla base del calcolo di impairment sono riepilogati nel documento "Metodologie di valutazione e Impairment test", approvato dai competenti organi deliberanti della Banca in via autonoma e anticipata rispetto al momento dell'approvazione del presente Bilancio. Al 31 dicembre 2020, ai fini dell'attualizzazione dei flussi finanziari e del valore terminale è stato utilizzato un tasso rappresentativo del costo medio del capitale investito nella Società (WACC) che, nel caso specifico, è coincidente con il costo del capitale "Ke" in quanto InvestiRE SGR S.p.A. è caratterizzata dall'assenza attuale e tendenziale di debiti finanziari. I parametri finanziari utilizzati per il calcolo del WACC sono stati definiti sulla base di valori medi di mercato, rilevati anche mediante l'analisi di un campione di imprese comparabili; si precisa inoltre che è stato utilizzato un periodo di proiezione esplicita pari a 3 anni, e in seguito prudenzialmente non sono stati applicati tassi di crescita: i dati prospettici utilizzati nella valutazione al 31 dicembre 2020 fanno pertanto riferimento alle proiezioni 2021-2023 predisposte dal Management della SGR. Il WACC così determinato risulta pari al 5,60%.

Il modello di determinazione dell'equity value è stato infine sottoposto ad analisi di sensitività al fine di apprezzare la variazione dei risultati ottenuti al variare dei parametri valutativi adottati. Dalle analisi svolte, non sono emerse indicazioni di impairment con riferimento all'avviamento, neanche in una logica di "stress test" utilizzando un tasso di attualizzazione "Ke" (+/-50 bps).

Per quanto riguarda le imposte anticipate in linea con le indicazioni dell'ESMA ha verificato, a livello di Gruppo, la recuperabilità delle stesse iscritte ai sensi dello IAS 12. Sulla base delle valutazioni effettuate al 31 dicembre 2020 in merito alle proiezioni economiche e finanziarie del Gruppo, si ritiene con ragionevole certezza, di recuperare integralmente le imposte anticipate iscritte all'attivo dello stato patrimoniale.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-191) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile

Al 31 dicembre 2020 la pandemia non ha determinato significativi deterioramenti delle capacità di pagamento dei clienti del Gruppo; a tal fine si è valutato:

- se le eventuali riduzioni di prezzo concesse possano aver determinato una modifica contrattuale;
- se le eventuali dilazioni di pagamento riconosciute ai clienti potessero generare una significativa componente finanziaria.

Dall'analisi effettuata non sono emerse condizioni per la revisione delle tempistiche e modalità di rilevazione dei ricavi.

Si precisa inoltre che nel corso dell'esercizio - a seguito delle misure poste in essere dal Governo a sostegno dell'economia per mitigare l'effetto pandemico - non sono state effettuate significative modifiche contrattuali né cancellazioni contabili nei confronti della clientela del Gruppo.

2) Emendamento del principio contabile IFRS 16

La Banca e le altre società del Gruppo in qualità di locatari, non hanno esercitato alcuna opzione di proroga prevista dall'IFRS 16 in caso di eventi o cambiamenti significativi, causati nello specifico dalla flessione dell'attività economica e dall'incertezza dello scenario macroeconomico, né si sono avvalse di quanto previsto dall'emendamento "Covid-19 Related Rent Concessions" pubblicato dallo IASB in data 28 maggio 2020 che prevede per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni senza dover valutare, tramite l'analisi dei contratti, se è rispettata la definizione di *lease modification* prevista dall'IFRS 16.

Impatto della pandemia sulle strategie del Gruppo e sui risultati dell'esercizio

Le strategie industriali del Gruppo Banca Finnat non hanno subito variazioni per effetto della pandemia. Tutte le società del Gruppo hanno assicurato la continuità operativa nei confronti di controparti e mercato garantendo, sempre con la massima efficienza, il servizio offerto alla clientela sia in filiale che tramite i canali remoti. Nessuna delle attività del Gruppo è stata interrotta anche temporaneamente, in particolare per quanto concerne i servizi rivolti alla clientela.

Nonostante la crisi economica che ha colpito in maniera significativa molti settori produttivi a livello nazionale, il risultato del Gruppo relativo all'esercizio 2020 è significativamente superiore al risultato del precedente esercizio. Il margine di interesse, in linea con il 2019, ha contribuito in maniera rilevante al risultato dell'esercizio grazie anche alla efficace gestione del portafoglio in conto proprio, che ha consentito di realizzare anche maggiori utili da cessione di attività finanziarie valutate al fair value rispetto al precedente esercizio. Il basso profilo di rischio degli investimenti finanziari proprietari ha consentito di non subire perdite a causa dell'elevata volatilità che ha caratterizzato i mercati finanziari. Si registrano inoltre in crescita, rispetto al 2019, i ricavi da servizi di negoziazione, in virtù dell'incremento delle transazioni per conto terzi già rilevato nel primo semestre, da servizi di collocamento fondi, di consulenza finanziaria e di gestione di portafogli, anche grazie alle performance registrate per effetto della ripresa dei mercati azionari e del reddito fisso (in particolare titoli di stato) nel secondo semestre dopo le significative contrazioni registrate nel mese di marzo. Grazie all'attenzione nei confronti della clientela, non si sono registrati in nessun periodo dell'anno significativi disinvestimenti di prodotti da parte dei clienti private, né tensioni riguardo alla liquidità degli asset. Nel settore del private banking si è registrata una crescita della raccolta di qualità, nonostante un rallentamento nel piano di assunzione di nuovi consulenti private in parte causato dalla situazione emergenziale. Gli impatti più significativi della pandemia da Covid-19 sul risultato dell'esercizio 2020 del Gruppo riguardano principalmente i maggiori accantonamenti effettuati a fronte dell'incremento

del rischio di credito delle attività finanziarie. Inoltre, per quanto concerne i proventi operativi, una flessione dei ricavi, rispetto al precedente esercizio, si rileva per i servizi rivolti alla clientela corporate e istituzionale, maggiormente penalizzata dalla crisi economica, anche per effetto della riduzione delle operazioni di collocamento sul mercato azionario (in particolare sul mercato AIM) nonché per effetto degli sconti concessi sui servizi di advisory e corporate finance e di specialist prestati dalla Banca. Relativamente al settore della gestione dei fondi immobiliari si è registrata una riduzione delle commissioni di development e delle commissioni variabili, principalmente riconducibile al blocco dei cantieri ed alle minori attività di commercializzazione dovuti alla crisi innescata dal Covid-19. I ricavi dell'attività fiduciaria e delle società estere sono risultati complessivamente superiori al precedente esercizio.

La posizione di liquidità si è sempre mantenuta solida grazie all'ampia disponibilità di riserve liquide. In particolare nel corso dell'esercizio 2020 gli indicatori regolamentari – Liquidity Coverage Ratio (LCR) e Net Stable Funding Ratio (NSFR) – sono risultati ampiamente al di sopra dei requisiti. Sotto il profilo patrimoniale, la dotazione di capitale e la qualità degli attivi del Gruppo consentono, nel prossimo futuro, di affrontare la crisi con relativa tranquillità.

Esenzione dalla redazione del quarto resoconto intermedio di gestione 2020

Con il recepimento della direttiva sui diritti degli azionisti (D. Lgs. n.27 del 27 gennaio 2010) è stato modificato il comma 1 dell'articolo 154-ter ("Relazioni Finanziarie") del Testo Unico della Finanza (TUF). Tale modifica stabilisce che la Relazione Finanziaria annuale, comprendente il progetto di bilancio d'esercizio, il bilancio consolidato ove redatto, la relazione sulla gestione e l'attestazione degli organi amministrativi delegati e del dirigente preposto, debbano essere resi pubblici entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. L'obbligo di pubblicazione entro 120 giorni si riferisce esplicitamente al "progetto di bilancio" approvato dall'organo amministrativo e non più al "bilancio di esercizio" approvato dall'assemblea. Pertanto con tale modifica è ripristinata, per le società quotate, la facoltà di slittamento dell'approvazione del bilancio entro un termine massimo di 180 giorni come prevista dall'art. 2364 comma 2 del Codice Civile, che era venuta meno con la Direttiva 2004/109/CE (c.d. *Direttiva Transparency*). Il decreto stabilisce inoltre che, in deroga all'art. 2429 comma 1 del Codice Civile, il progetto di bilancio debba essere comunicato dagli amministratori al collegio sindacale ed alla società di revisione, almeno 15 giorni prima della pubblicazione del progetto stesso.

Borsa Italiana, con riferimento alle società appartenenti al segmento STAR, ha previsto la pubblicazione – in aggiunta ai resoconti relativi al primo e terzo trimestre, come richiesto dal comma 5 dell'articolo 154-ter – anche del resoconto intermedio di gestione con riferimento al 4° trimestre; ha previsto inoltre la facoltà di omettere la redazione del resoconto nel caso in cui la pubblicazione del progetto di bilancio sia anticipata a 90 giorni dalla chiusura dell'esercizio di riferimento. Tale termine di 90 giorni (precedentemente fissato in 75 giorni prima delle modifiche introdotte con il recepimento della direttiva sopra illustrata) è stato stabilito da Borsa Italiana con avviso n. 14924 dell'8 ottobre 2010 riguardante le "Modifiche apportate al Regolamento dei Mercati".

Alla luce di quanto sopra esposto la Banca si è avvalsa della facoltà di non pubblicare il 4° resoconto intermedio di gestione mettendo a disposizione degli azionisti e del mercato, entro il termine di 90 giorni dalla fine dell'esercizio, il progetto di Bilancio separato e consolidato al 31 dicembre 2020 corredato con l'attestazione del Dirigente Preposto, con quella del Collegio Sindacale e della Società di Revisione.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020, con riferimento ai criteri di classificazione, di valutazione e di cancellazione così come per le modalità di riconoscimento dei costi e dei ricavi sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2019 e sono di seguito riportati.

1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito, OICR e titoli di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione (*Other/Trading*);
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato ("*Held to Collect*") o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ("*Held to Collect and Sell*").

Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali o nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie; rientrano in questa categoria anche gli strumenti di capitale per i quali la Banca e le altre società del Gruppo non esercitano l'opzione irrevocabile per la valutazione di tali strumenti al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente al momento dell'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente una incoerenza valutativa.

Secondo le regole generali previste dall'*IFRS 9* in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'*IFRS 9* (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono valutate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati (poiché le più recenti informazioni disponibili per valutare il *fair value* sono insufficienti), ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla apposita Sezione "Informativa sul *fair value*".

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività finanziaria sono scaduti o se l'entità ha trasferito l'attività finanziaria e la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)*Criteria di classificazione*

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (*Held to Collect and Sell*);
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un *business model Held to Collect and Sell* e che hanno superato il *test SPPI*;

- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un *business model Held to Collect and Sell* e che hanno superato il *test SPPI*. Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto al conto economico (nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione").

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato. Eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, sono inclusi nel costo di acquisto.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'*impairment* e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del *fair value*, si rinvia alla Sezione "Informativa sul *fair value*".

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in *stage 1* (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in *stage 2* (posizioni in *bonis* per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale)

e in *stage 3* (esposizione deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Viceversa non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività finanziaria sono scaduti o se l'entità ha trasferito l'attività finanziaria e se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente, e i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato). Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce gli impieghi con banche e con la clientela nelle diverse forme tecniche e i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente. Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F.

Secondo le regole generali previste dall'*IFRS 9* in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'*IFRS 9* (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassifica operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassifica. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

I crediti verso clientela includono anche i crediti per operazioni di *leasing* relativi a sub-locazioni di porzioni di immobili.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione per i crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività). Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre *stages* (stadi di rischio creditizio) previsti dall'*IFRS 9*, l'ultimo dei quali (*stage 3*) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (*stage 1 e 2*) le attività finanziarie in *bonis*.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("*lifetime*") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in *bonis*, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "*tranche*" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default (PD)*, *loss given default (LGD)* ed *exposure at default (EAD)*.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come

“deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L’importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, come dettagliato nel capitolo “Perdite di valore delle attività finanziarie”, di informazioni *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell’ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d’Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l’attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio.

In generale, le modifiche di un’attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all’iscrizione di una nuova attività quando sono “sostanziali”. La valutazione circa la “sostanzialità” della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell’attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la “sostanzialità” delle modifiche contrattuali apportate ad un’attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:

- le prime, volte a “trattenere” il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l’onerosità del debito alle condizioni di mercato.
- le seconde, effettuate per “ragioni di rischio creditizio” (misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il *recovery* dei *cash flow* del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il “*modification accounting*” e non tramite la “*derecognition*” che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario.

- la presenza di specifici elementi oggettivi (“*trigger*”) che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di *equity* e *commodity*), che si ritiene comportino la *derecognition* in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività finanziaria sono scaduti o se l'entità ha trasferito l'attività finanziaria e se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

4 - Operazioni di copertura*Criteria di classificazione*

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite, attribuibili ad un determinato rischio, e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

L'IFRS 9 prevede, in sede di introduzione la possibilità di continuare ad applicare integralmente le previsioni del previgente IAS 39 in tema di "hedge accounting" (nella versione *carved out* omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro coperture).

Criteria di iscrizione

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al *fair value*.

Criteria di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. Nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico – nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" – delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto risultano compensate da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è determinata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Nel caso di inefficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

5 - Partecipazioni

Criteria di classificazione

La voce "Partecipazioni" comprende le partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto; come previsto dallo IAS 28 in questa voce confluiscono anche le interessenze azionarie classificate come *joint venture*.

Le interessenze nel capitale di altre imprese, nelle quali la Capogruppo non esercita, direttamente o per il tramite di società controllate, né il controllo, né l'influenza significativa, ma sono state acquisite e detenute per investimento durevole e non con finalità di negoziazione, sono classificate nella categoria "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Criteria di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio alla data di regolamento e al valore di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori e il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale il valore di carico viene adeguato per tener conto delle variazioni del patrimonio netto della partecipata. L'attribuzione pro quota dei risultati d'esercizio della partecipata viene rilevata a conto economico consolidato nella voce 250 "Utili/perdite delle partecipazioni".

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio quando sono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da esse derivati.

6 - Attività materiali

Criteria di classificazione

In tale voce sono ricompresi i beni di uso durevole detenuti per essere utilizzati nella produzione del reddito e gli immobili a scopo di investimento.

Rientrano nelle attività materiali anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Sono inclusi inoltre i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari) e le attività concesse in *leasing operativo* (per i locatori).

Criteria di iscrizione

Ogni classe di immobili, impianti e macchinari rilevata come un'attività è inizialmente iscritta al costo in quanto rappresentativo del *fair value*. Il costo comprende il prezzo di acquisto, le tasse d'acquisto non recuperabili e tutti gli eventuali costi direttamente imputabili alla messa in funzione del bene per l'uso per il quale esso è stato acquistato, dedotti gli eventuali sconti commerciali.

Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23 e quindi rilevati come costo nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Le spese generali ed amministrative non concorrono a formare il costo iniziale dei cespiti in oggetto, a meno che siano direttamente attribuite all'acquisto del bene o alla sua messa in opera.

I contratti di *leasing*, secondo quanto disposto dall'*IFRS 16*, sono contabilizzati sulla base del modello del *right of use* per cui, alla data iniziale il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare

il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del *leasing*. La durata del contratto di *leasing* è determinata tenendo conto del periodo di tempo durante il quale il contratto è esigibile; il contratto di *leasing* si considera non più esigibile quando il locatario e il locatore hanno ciascuno il diritto di risolvere il *leasing* senza l'assenso dell'altra parte esponendosi al massimo ad una minima penalità.

Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso - al netto della componente IVA e di eventuali sub-locazioni - in contropartita del debito pari al valore attuale dei canoni di locazione da corrispondere al locatore.

Criteria di valutazione

Successivamente alla prima rilevazione, le immobilizzazioni strumentali e i beni immobilizzati a scopo di investimento sono valutate al costo, ridotto degli ammortamenti accumulati e tenuto conto delle eventuali perdite e/o dei ripristini di valore.

Tale criterio è stato adottato ritenendolo più adeguato del metodo della rideterminazione del valore, previsto dal principio contabile di riferimento.

Le attività materiali sono ammortizzate in ogni esercizio, con aliquote determinate in funzione della residua possibilità di utilizzo dei beni, della relativa vita utile e del valore di realizzo, ad eccezione dei terreni (incorporati nel valore dei cespiti) e delle opere d'arte in quanto aventi vita utile indefinita. Nel caso di terreni, il cui valore è incorporato nel valore dei cespiti, la relativa separazione viene effettuata solo per gli immobili "cielo - terra" detenuti. Per le attività acquisite nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso dell'attività stessa.

Non sono ammortizzabili le immobilizzazioni materiali aventi durata illimitata.

Le spese successive relative ad immobili, impianti e macchinari, già rilevate contabilmente, sono incluse nel valore contabile del bene quando è probabile il godimento di benefici economici futuri eccedenti le prestazioni ordinarie del bene precedentemente accertate.

Ad ogni chiusura di bilancio, si effettua il test di *impairment* dei cespiti. In particolare si procede al confronto tra il valore di carico del cespite (costo di acquisto meno ammortamenti) e il suo valore di recupero pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce 210 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Le attività materiali consistenti in diritti d'uso acquisiti con il *leasing*, contabilizzati in base all'*IFRS 16*, vengono misurate utilizzando il modello del costo e ammortizzate secondo la durata del contratto di *leasing* e assoggettate periodicamente ad *impairment test*.

Criteria di cancellazione

Il valore contabile di un bene materiale deve essere eliminato alla sua dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal suo utilizzo.

Il diritto d'uso derivante da contratti di *leasing* è eliminato dal Bilancio al termine della durata del contratto di *leasing* eventualmente modificata, rispetto all'iscrizione iniziale del diritto d'uso, per tenere conto dell'esercizio di eventuali opzioni di estinzione anticipata, di rinnovo o di acquisto non considerate al momento dell'iscrizione.

7 - Attività immateriali

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono relative al software applicativo ad utilizzazione pluriennale. E' inoltre contabilizzata tra le attività immateriali, quale avviamento, la differenza positiva tra il valore delle attività e delle passività acquisite a seguito di aggregazione e il relativo prezzo di acquisto dell'unità aggregata.

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto. Il costo di acquisto è eventualmente rettificato per eventuali oneri accessori. I costi sostenuti per l'acquisto di attività immateriali sono iscritti nell'attivo solo nel caso in cui sono identificabili, abbiano un costo che può essere determinato attendibilmente, siano controllabili e in grado di generare benefici economici futuri. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Il Gruppo Banca Finnat in considerazione della facoltà prevista dall'*IFRS* 16.4, non ha ritenuto di applicare il principio ad eventuali *leasing* operativi su attività immateriali. Pertanto tra le Attività immateriali non sono iscritti i diritti d'uso acquisiti in *leasing* operativo (in qualità di locatario) e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla prima rilevazione, le immobilizzazioni immateriali, compresi i diritti d'uso acquisiti in *leasing* sono valutate al costo rettificato degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite durevoli di valore. Il metodo di valutazione al costo è stato adottato ritenendolo più adeguato del metodo della rideterminazione del valore. Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato, al netto del valore di recupero, sulla base della relativa vita utile stimata. Per le attività acquisite nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso dell'attività stessa. Per quelle cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Qualora la vita utile dell'immobilizzazione risulti indefinita (avviamento), non si procede all'ammortamento, ma periodicamente e, comunque, ogni volta ve ne sia una obiettiva evidenza, l'attività in esame è soggetta ad un *test* di verifica dell'adeguatezza del valore d'iscrizione. L'effettuazione di tale *test* comporta la preventiva attribuzione dell'avviamento ad una unità generatrice di flussi finanziari il cui valore è stimabile con attendibilità. L'ammontare dell'eventuale svalutazione dell'avviamento è determinato dalla differenza tra il valore d'iscrizione e il relativo valore di recupero, stimato con riferimento all'unità generatrice cui l'avviamento stesso è attribuito. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'immobilizzazione e il suo valore di recupero, è rilevata a conto economico nella voce "270 rettifiche di valore dell'avviamento". La svalutazione imputata all'avviamento non può essere più ripresa negli esercizi successivi come sancito dallo *IAS* 36.

Per le attività immateriali diverse dall'avviamento in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede con periodicità annuale alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile. Se non è possibile determinare il valore recuperabile di una specifica attività immateriale la stessa deve essere attribuita alla più piccola unità generatrice di flussi di cassa indipendenti (CGU) con riferimento alla quale si procede successivamente al calcolo del valore recuperabile e al confronto con il relativo valore contabile per la determinazione dell'eventuale perdita durevole.

Criteria di cancellazione

Le immobilizzazioni immateriali sono cancellate al momento della vendita o quando non ci si attendono più benefici economici futuri dal loro uso.

9 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, correnti e differite, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali sono rilevate a Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. Gli accantonamenti sono determinati su una prudenziale previsione dell'onere fiscale e includono anche il rischio derivante dagli eventuali contenziosi in essere.

A partire dall'esercizio 2004 la Banca e le sue controllate italiane hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" ai sensi degli art. 117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito (TUIR). L'opzione è stata rinnovata nel mese di giugno 2019 per il triennio 2019-2021.

In virtù di questa opzione, le imprese del Gruppo determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito fiscale (reddito imponibile o perdita fiscale) viene trasferito alla Capogruppo, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito per l'imposta sul reddito delle società.

La fiscalità differita viene determinata tenendo conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in Bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero valutata sulla base della capacità della Banca e delle società del Gruppo che partecipano al "consolidato fiscale nazionale" di generare con continuità redditi imponibili sui futuri esercizi.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero.

Le imposte differite sono calcolate tenendo conto delle aliquote prevedibili nei periodi di riversamento.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nel caso in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il Conto Economico, le stesse vengono iscritte in diretta contropartita del patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (Riserve da valutazione).

Le attività/passività fiscali relative alle imposte dell'esercizio sono rilevate al netto degli acconti versati e delle ritenute subite.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono contabilizzate a livello patrimoniale includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

10 - Fondi per rischi e oneri*Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate*

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi e alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo (esborso atteso oltre 12 mesi), gli accantonamenti vengono attualizzati facendo riferimento ai tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli eventuali successivi incrementi dei fondi dovuti al fattore temporale vengono rilevati a conto economico.

I fondi accantonati sono oggetto di periodico riesame e quando il sostenimento di possibili oneri divenga improbabile gli accantonamenti vengono in tutto o in parte stornati a beneficio del conto economico.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato*Criteri di classificazione*

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi in questa voce i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario a fronte di operazioni di *leasing*.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Per quanto riguarda i debiti per *leasing* il locatario, alla data di decorrenza del contratto iscrive il debito pari al valore attuale dei pagamenti dovuti da versare per tutta la durata del contratto, attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale identificato dal Gruppo pari al tasso di interesse che Banca Finnat dovrebbe pagare per un prestito, con una durata e con garanzie simili, necessario per ottenere un'attività di valore pari all'attività consistente nel diritto di utilizzo in un contesto economico simile.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

I debiti per *leasing* vengono aggiornati, come indicato dall'*IFRS 16*, in presenza di modifiche contrattuali a seguito di: variazione della durata del *leasing*; variazione del valore residuo garantito, variazione dell'esercizio dell'opzione di acquisto, rideterminazione dei pagamenti fissi o variabili.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

12. Passività finanziarie di negoziazione

Criteria di classificazione

In tale voce rientrano le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione.

In tale categoria di passività sono, in particolare, inclusi i contratti derivati di trading con *fair value* negativo, nonché i derivati impliciti con *fair value* negativo presenti in contratti complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteria di iscrizione

Tali passività sono iscritte alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteria di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel Conto Economico.

Criteria di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa. La differenza che emerge in sede di cancellazione è imputata a conto economico.

14 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in Euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti vigente alla data dell'operazione.

In sede di redazione del bilancio, le poste in valuta sono contabilizzate secondo le seguenti modalità:

- nel caso di strumenti monetari, al cambio spot alla data di redazione del bilancio con imputazione delle differenze di cambio al conto economico nella voce "risultato netto delle attività di negoziazione";
- nel caso di strumenti non monetari, valutati al costo storico, al cambio dell'operazione originaria;
- nel caso di strumenti non monetari, valutati al fair value, al cambio spot alla data di redazione del bilancio.

Le differenze di cambio relative agli elementi non monetari, seguono il criterio di contabilizzazione previsto per gli utili e le perdite relative agli strumenti d'origine.

16 - Altre informazioni

1. Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono iscritte in bilancio al loro costo, rettificando, per un importo corrispondente il patrimonio netto. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico nell'ipotesi di acquisto, di vendita, di emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi di capitale della Banca. Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato direttamente in contropartita del patrimonio netto.

Gli eventuali costi marginali sostenuti per il riacquisto di azioni proprie sono contabilizzati come una diminuzione del patrimonio netto sempre che siano costi direttamente attribuibili all'operazione di capitale che diversamente non sarebbero stati sostenuti.

2. *Trattamento di fine rapporto del personale*

Il trattamento di fine rapporto del personale è determinato in misura corrispondente all'obbligazione attuale del Gruppo verso i propri dipendenti, per il relativo trattamento. L'ammontare dell'obbligazione alla data di bilancio, è stimata con metodi attuariali e attualizzata facendo ricorso al cosiddetto "Project Unit Credit Method" che consiste nel considerare ogni periodo di servizio come una crescente unità di diritto addizionale e di misurare ogni unità separatamente per costruire l'obbligo finale. Una volta ottenuto l'obbligo finale il Gruppo deve provvedere a scontarlo, anche se parte dell'obbligazione cade entro i dodici mesi successivi alla data di bilancio. Gli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti sono rilevati nel Patrimonio Netto tra le Riserve da valutazione. Tutte le altre componenti dell'accantonamento al trattamento di fine rapporto maturato nell'anno sono iscritti a conto economico alla voce 190. Spese amministrative: a) spese per il personale nelle seguenti tipologia di spesa: "Indennità di fine rapporto" per le quote versate al Fondo Tesoreria dell'INPS; "versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni: a contribuzione definita" per i versamenti effettuati alla Previdenza Complementare e "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale" per l'adeguamento del fondo presente in azienda.

3. *Rilevazione dei ricavi e dei costi*

Ricavi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti. I ricavi sono rilevati in bilancio in base alla competenza economica.

In particolare le commissioni attive e gli altri proventi derivanti da prestazioni di servizi sono rilevati in Bilancio solo se sono soddisfatti tutti i criteri seguenti:

- 1) identificazione del contratto con il cliente;
- 2) identificazione delle prestazioni obbligatorie;
- 3) determinazione del prezzo di transazione;
- 4) ripartizione del prezzo della transazione tra le prestazioni obbligatorie;
- 5) rilevazione del ricavo al momento della soddisfazione delle prestazioni obbligatorie.

I ricavi configurati da corrispettivi variabili vengono rilevati a Conto economico se attendibilmente stimabili e unicamente se è altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere, in periodi successivi, in tutto o in una sua parte significativa, stornato dal Conto economico.

In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta. Tra i fattori che potrebbero accrescere la probabilità e l'ampiezza dell'aggiustamento al ribasso dei ricavi rientrano, tra gli altri, in particolare i seguenti:

- e. l'importo del corrispettivo è molto sensibile a fattori che sfuggono al controllo dell'entità (es.: volatilità mercato);
- f. l'esperienza in relazione al tipo di contratto è limitata;
- g. è prassi offrire un'ampia gamma di concessioni sul prezzo o modificare i termini e le condizioni di pagamento di contratti simili in circostanze analoghe;
- h. il contratto presenta un grande numero e un'ampia gamma di possibili importi del corrispettivo.

Il corrispettivo del contratto, il cui incasso deve essere probabile, viene allocato alle singole obbligazioni derivanti dal medesimo. L'allocazione deve basarsi sui prezzi di vendita che si sarebbero applicati in una transazione avente ad oggetto il singolo impegno contrattuale (prezzo di vendita a sé stante). La migliore indicazione del prezzo di vendita a sé stante è il prezzo del bene o servizio osservabile quando la società vende separatamente il bene o servizio in

circostanze analoghe e a clienti simili. Se il prezzo di vendita a sé stante non è direttamente osservabile è necessario stimarlo.

Nel caso in cui il cliente ottenga uno sconto per l'acquisto di una combinazione di beni o di servizi lo sconto deve essere ripartito tra tutte le obbligazioni di fare previste dal contratto; lo sconto può essere attribuito a una o più obbligazioni solo se sono soddisfatti tutti i seguenti criteri:

- a. di norma l'entità vende separatamente ciascun bene o servizio distinto;
- b. di norma l'entità vende separatamente anche la combinazione (o le combinazioni) di alcuni dei beni o servizi distinti, concedendo uno sconto sui prezzi di vendita a sé stanti dei beni o servizi di ciascuna combinazione e lo sconto è sostanzialmente il medesimo sconto previsto dal contratto.

La rilevazione temporale dei ricavi avviene quando sono stati trasferiti i beni o servizi (adempimento delle prestazioni obbligatorie); una attività è trasferita quando il cliente ha il controllo dell'attività, ossia quando può utilizzare in maniera esclusiva il bene o servizio direttamente, ottenendone tutti i benefici. In funzione delle tempistiche di adempimento delle obbligazioni la rilevazione dei ricavi può avvenire:

- in un'unica soluzione ad una data fissa al momento del trasferimento del controllo; indicatori dell'avvenuto trasferimento del controllo si hanno quando:
 - sussiste il diritto attuale al pagamento per l'attività;
 - Il cliente possiede il titolo di proprietà dell'attività;
 - è stato trasferito il possesso materiale dell'attività;
 - al cliente spettano i rischi e i benefici significativi della proprietà dell'attività;
 - il cliente ha accettato l'attività.
- o, alternativamente, lungo la durata del periodo previsto per l'adempimento delle diverse obbligazioni, quando almeno uno dei seguenti criteri è soddisfatto:
 - il cliente riceve e consuma simultaneamente i benefici derivanti dall'adempimento dell'obbligazione mentre la prestazione viene effettuata;
 - l'adempimento dell'obbligazione crea o migliora una attività che il cliente controlla ossia dalla quale può trarre tutti i benefici (flussi finanziari potenziali);
 - l'adempimento dell'obbligazione produce una attività che non può avere un uso alternativo rispetto a quello per il quale è stata creata e esiste un diritto vincolante a ricevere il corrispettivo dovuto per l'adempimento completato sino alla data.

Gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che consideri il rendimento effettivo del bene.

Le componenti economiche positive maturate su passività finanziarie sono rilevate alla voce "Interessi attivi e proventi assimilati".

Gli interessi di mora sono contabilizzati, nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati", al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi sono iscritti contabilmente in corrispondenza del diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

La rilevazione temporale dei ricavi avviene quando sono stati trasferiti i beni o servizi (adempimento delle prestazioni obbligatorie): una attività è trasferita quando il cliente ha il controllo dell'attività, ossia quando può utilizzare in maniera esclusiva il bene o servizio direttamente, ottenendone tutti i benefici.

Informativa richiesta dall'IFRS 15 (Ricavi provenienti dai contratti con i clienti).

Natura dei servizi

Si fornisce di seguito una descrizione delle principali attività dalle quali il Gruppo genera i propri ricavi da contratti con la clientela distinte per area di attività.

Banca Finnat

Private banking e Servizi Bancari

Rientrano nell'ambito dei principali servizi forniti alla clientela private della Banca dai private *bankers* della Direzione Commerciale i ricavi derivanti dai contratti di gestione individuale dei portafogli, di negoziazione, di negoziazione con consulenza, di collocamento nonché tutti i contratti associati ad un rapporto di conto corrente (servizi di cassa, pagamenti, gestione denaro, carte di debito, carte di credito, *home banking*, ecc.). Tutte le prestazioni obbligatorie sono definite da contratti formalizzati. Nel caso in cui i contratti includano la prestazione di servizi distinti i ricavi ad essi afferenti sono:

- contabilizzati separatamente sulla base di prezzi di vendita a sé stanti definiti contrattualmente (come nel caso delle commissioni per i servizi di gestione individuale di portafoglio, di negoziazione e esecuzione di ordini su strumenti finanziari, di collocamento e delle commissioni per l'invio di documenti, rendiconti e comunicazioni);
- contabilizzati in base alla prestazione obbligatoria fornita nel caso in cui le prestazioni non siano separabili nel contesto del contratto poiché costituiscono l'una l'input dell'altra (come nel caso della combinazione dei servizi di consulenza e custodia titoli) o perché interdipendenti, non separabili e non vendute singolarmente (come nel caso dei servizi bancari associati ad un rapporto di conto corrente).

A seconda della modalità di prestazione i ricavi sono contabilizzati puntualmente (come ad esempio nel caso delle commissioni di negoziazione, di incasso e pagamento, di sottoscrizione) oppure, nel caso di prestazioni effettuate nel corso del tempo, in base al valore che hanno per il cliente le prestazioni completate fino alla data considerata, corrispondente all'importo previsto dal contratto.

I contratti di gestione individuale di portafogli prevedono l'addebito (con periodicità annuale o inferiore all'anno) di corrispettivi variabili di *overperformance* rispetto a parametri di riferimento. La determinazione di tali commissioni dipende dal risultato conseguito alla fine del periodo di riferimento, risultato che non si ritiene di poter stimare in occasione delle rilevazioni trimestrali non essendo altamente probabile che quando successivamente sarà risolta l'incertezza associata al corrispettivo variabile non si verifichi un significativo aggiustamento al ribasso dell'importo dei ricavi cumulati rilevati; su tali commissioni incidono infatti fattori esogeni rispetto all'attività di gestione della banca (quali la volatilità del mercato e l'andamento del parametro di riferimento).

Le modalità di rilevazione contabile dei ricavi adottate precedentemente all'entrata in vigore delle disposizioni dell'IFRS 15 risultano in linea con quelle descritte, tranne che per le tipologie di contratti di negoziazione che prevedono la gratuità delle commissioni per l'esecuzione di ordini su strumenti finanziari a fronte dell'applicazione di commissioni per l'attività di consulenza e custodia parametrata alla massa in amministrazione; per tali contratti l'importo delle commissioni viene ripartito, ai fini della rilevazione contabile, tra le obbligazioni previste dal contratto, attribuendo al servizio di custodia e amministrazione un importo pari al prezzo di vendita a sé stante del servizio e al servizio di negoziazione l'importo residuale.

Clienti istituzionali

Rientrano nell'ambito dei principali servizi forniti dalla Unità Organizzativa Clienti Istituzionali della Banca: i servizi di gestione patrimoniale prestati su delega da parte di OICR, i servizi di gestione e negoziazione rivolti a clientela corporate e a controparti qualificate, i servizi rivolti agli emittenti quotati (servizi di operatore specialista, operatore qualificato, analyst coverage, gestione accentrata, ecc.).

Tutte le prestazioni obbligatorie sono definite da contratti formalizzati. I servizi di gestione e negoziazione sono rilevati in base alle medesime regole previste per la clientela private.

I servizi rivolti agli emittenti quotati sono adempiuti nel corso del tempo, poiché i clienti beneficiano dell'attività svolta in via continuativa e sono conseguentemente rilevati in base al valore che hanno per i clienti i servizi trasferiti fino alla data considerata in base all'importo che la Banca ha diritto di ricevere.

I servizi di gestione accentrata possono essere ceduti in base a singoli moduli o con modalità a pacchetto; in tale caso il valore dell'operazione prestata è costituito dalla commissione unica prevista per i diversi servizi inclusi nel pacchetto e l'eventuale sconto rispetto all'acquisizione dei singoli servizi viene ripartito proporzionalmente tra le diverse prestazioni obbligatorie. Nel caso in cui i contratti includano servizi i cui ricavi sono rilevati puntualmente al momento dell'esecuzione la quota riferita a tali servizi viene contabilizzata al momento della prestazione o, se non prestati entro il periodo di riferimento del contratto, alla scadenza periodica dello stesso.

Le modalità di rilevazione contabile dei ricavi adottate precedentemente all'entrata in vigore delle disposizioni dell'IFRS 15 risultano sostanzialmente in linea con quelle sopra descritte.

Advisory and Corporate Finance

I servizi di "consulenza in materia di struttura finanziaria", forniti alla clientela corporate dalla Unità Organizzativa *Advisory & Corporate Finance* della Banca, al fine di fornire assistenza ai propri clienti nelle principali problematiche di *corporate finance* (*mergers & acquisition*, quotazioni in borsa e IPO, valutazioni di società, ristrutturazioni industriali e finanziarie, *project financing*, consulenza strategica), sono definiti da contratti formalizzati. A seconda del tipo di assistenza prestata il contratto può prevedere lo svolgimento di diverse attività che costituiscono, tuttavia, *input* necessari al raggiungimento dell'obiettivo previsto dal contratto e sono da considerarsi pertanto non separabili e rientranti in un'unica prestazione obbligatoria. Tale prestazione viene considerata adempiuta nel corso del tempo indipendentemente dalle tempistiche di fatturazione previste poiché: il cliente usufruisce del servizio di assistenza prestato dalla Banca in via continuativa; la prestazione dell'attività non presenta per la Banca un uso alternativo essendo svolta esclusivamente per il Cliente in funzione delle peculiari caratteristiche ed esigenze dello stesso; un eventuale adattamento delle attività svolte ad altro uso è soggetto a limitazioni pratiche poiché le specifiche relative alle attività svolte sono uniche per il Cliente; la Banca ha, per tutta la durata del contratto, il diritto di esigere il pagamento della prestazione completata fino alla data considerata anche se il contratto è sciolto dal Cliente per ragioni diverse dalla mancata esecuzione da parte della Banca. Tuttavia, nel caso in cui il contratto di assistenza preveda il rilascio della dichiarazione di appropriatezza ai fini dell'ammissione a quotazione, le commissioni ad essa connesse sono rilevate puntualmente in quanto solo alla data di rilascio il Cliente riceve i benefici derivanti dal soddisfacimento dell'obbligo previsto per ottenere l'ammissione al mercato.

Eventuali commissioni di successo o di *performance* sono invece rilevate solo in caso di formalizzazione delle operazioni e al verificarsi delle condizioni sottostanti all'accertamento delle stesse; si tratta infatti di corrispettivi variabili che la Banca non ritiene di poter determinare in maniera altamente probabile prima che sia "risolta l'incertezza" associata ai corrispettivi stessi essendo condizionati da fattori sui quali la Banca non ha controllo (quali azioni poste in essere da soggetti terzi: clienti, investitori, finanziatori).

InvestiRE SGR S.p.A.

La SGR immobiliare ha lo scopo di gestire professionalmente e valorizzare il Patrimonio dei Fondi gestiti realizzando i propri interventi immobiliari, in conformità a quanto stabilito nelle politiche di investimento di ciascun Fondo. Nell'ambito delle sue attività, la SGR individua ed effettua gli investimenti che per natura e caratteristiche intrinseche si presentano idonei a realizzare gli scopi dei Fondi stessi, valutando i rischi complessivi del portafogli. Nell'ambito delle sue attività, la SGR valuta e gestisce anche il rischio di liquidità, si occupa di gestire la contabilizzazione dei Fondi e in generale svolge tutte le attività necessarie allo scopo del fondo, identificate nel Regolamento di gestione. La prestazione obbligatoria individuabile nei contratti formalizzati è rappresentata dall'attività di gestione e valorizzazione del Fondo; i diversi servizi forniti sono assimilabili tra loro e hanno la stessa modalità di trasferimento del beneficio al cliente e sono pertanto considerati un'unica prestazione obbligatoria. Le *management fee*, le *development fee* e le *fee* di vendita previste nei contratti sono rilevate progressivamente in base al trascorrere del

tempo valutando i progressi con il metodo basato sugli *output*; i ricavi sono conseguentemente rilevati trimestralmente per competenza. In presenza di commissioni di successo variabili, e la cui liquidazione è subordinata al verificarsi di condizioni specifiche stabilite nel regolamento, la rilevazione contabile di tali commissioni è effettuata alla scadenza della vita del Fondo (o al minor periodo previsto da regolamento); tuttavia, nei casi in cui ne ricorrano i presupposti, una contabilizzazione in via anticipata delle commissioni di successo sarà valutabile solo qualora risulti altamente probabile il raggiungimento dell'obiettivo definito nel regolamento. In particolare la quota delle commissioni di *performance* sulle vendite del FIA FIP, non liquidata immediatamente, viene comunque rilevata contabilmente in anticipo rispetto alla maturazione definitiva (prevista alla data di liquidazione del fondo) qualora alla data di chiusura di ciascun esercizio si ritenga che è altamente probabile che non si verifichi un significativo aggiustamento al ribasso dell'importo dei ricavi cumulati rilevati e comunque dopo aver puntualmente considerato tutte le «limitazioni alle stime del corrispettivo variabile» previste dall'*IFRS* 15.57; la società ritiene di disporre di elementi tali da poter effettuare ragionevoli stime sulla probabilità di vedersi riconosciuto alla scadenza del fondo il corrispettivo variabile pattuito e, in occasione di ogni chiusura semestrale del fondo effettua la verifica delle condizioni previste in uno specifico modello di analisi al fine di confermare la rilevazione contabile dei corrispettivi variabili in esame ed il relativo ammontare. Le modalità di rilevazione contabile dei ricavi adottate precedentemente all'entrata in vigore delle disposizioni dell'*IFRS* 15 risultano in linea con quelle sopra descritte tranne che per quanto concerne il FIA FIP il cui regolamento decorre, tuttavia, a partire dall'esercizio 2018.

Natam SA

Natam, società di *asset management* lussemburghese, eroga a favore degli OICR gestiti: a) servizi di gestione collettiva, quali la gestione degli investimenti, servizi di amministrazione centrale e di registro, servizi di *marketing* e vendite, servizi di *risk management*; b) servizi ancillari, quali servizi di *governance*, produzione di documenti, gestione dei supporti informatici. La società può delegare a soggetti terzi una o più delle attività svolte. Tutte le prestazioni sono previste da contratti formalizzati. I servizi di cui alla lettera a) seguono lo stesso modello di trasferimento al cliente e non vengono dalla Società venduti separatamente, conseguentemente vengono considerati un'unica prestazione obbligatoria. La prestazione è effettuata nel corso del tempo e le commissioni percepite sono contabilizzate valutando i progressi con il metodo basato sugli *output* misurato sulla base del trascorrere del tempo; i ricavi sono quindi rilevati trimestralmente in base all'importo che contrattualmente la società ha diritto di richiedere al cliente corrispondente al valore che hanno per il cliente le prestazioni completate fino alla data considerata. Eventuali commissioni di *overperformance* vengono rilevate solo nel momento in cui queste maturano in via definitiva poiché l'importo del corrispettivo è sensibile a fattori che sfuggono al controllo dell'entità e, in particolare alla volatilità del mercato e al giudizio e alle azioni di terzi e, pertanto, non possono essere stimate trimestralmente poiché non è altamente probabile che non si verifichino significativi aggiustamenti al ribasso dei corrispettivi maturati in occasione delle rendicontazioni trimestrali.

I servizi di cui alla lettera b) costituiscono distinte prestazioni obbligatorie il cui prezzo è costituito dai corrispettivi previsti contrattualmente per ciascun servizio poiché corrispondono ai prezzi che la società potrebbe applicare nel caso di vendita separata al cliente dei singoli servizi. Le prestazioni sono effettuate e rilevate nel corso del tempo come indicato per i servizi di cui alla lettera a) tranne che per i servizi che prevedono la produzione di documenti i quali vengono rilevati puntualmente al momento dell'adempimento della prestazione poiché fanno riferimento alla produzione di materiale il cui beneficio al cliente viene fornito al momento della produzione e della consegna dello stesso.

Le modalità di rilevazione contabile dei ricavi adottate precedentemente all'entrata in vigore delle disposizioni dell'*IFRS* 15 risultano in linea con quelle sopra descritte.

Finnat Fiduciaria S.p.A.

La società presta alla clientela servizi di pianificazione patrimoniale, di amministrazione fiduciaria di attività finanziarie e di attività societarie, e funzioni di garanzia.

Tutte le prestazioni sono formalizzate contrattualmente.

Le prestazioni sono effettuate nel corso del tempo e le commissioni percepite sono contabilizzate valutando i progressi con il metodo basato sugli *output* misurato sulla base del trascorrere del tempo; i ricavi sono quindi rilevati in base all'importo che contrattualmente la società ha diritto di richiedere al cliente corrispondente al valore che hanno per il cliente le prestazioni completate fino alla data considerata.

Le modalità di rilevazione contabile dei ricavi adottate precedentemente all'entrata in vigore delle disposizioni dell'*IFRS* 15 risultano in linea con quelle sopra descritte.

Finnat Gestioni S.A.

La società presta alla clientela il servizio di gestione individuale di portafoglio. La rilevazione contabile delle commissioni segue le modalità previste per il medesimo servizio prestato dalla Banca.

L'informativa di natura quantitativa viene fornita:

- nella parte B -Informazioni sullo stato patrimoniale nella sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, vengono fornite informazioni quantitative inerenti le attività/passività da contratti con clienti non addebitate nei c/c in base a una suddivisione per tipologia di servizio.
- nella parte C -Informazioni sul conto economico nella sezione 2 - Commissioni, vengono fornite informazioni quantitative inerenti i ricavi provenienti da contratti con clienti in base a una suddivisione per tipologia di servizio.
- nella parte L del Bilancio consolidato - Informativa di settore vengono fornite informazioni quantitative inerenti i ricavi da contratti con la clientela distinti per i settori di attività del Gruppo rappresentati in base a una suddivisione per tipologia di servizio e a una suddivisione per modalità di accertamento.

Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi (comprese le rettifiche di valore) che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel Conto economico.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a Conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che consideri il rendimento effettivo del bene.

Le componenti negative di reddito maturate sulle attività finanziarie sono rilevate alla voce "Interessi passivi e oneri assimilati" voce che include anche gli interessi passivi relativi ai debiti per *leasing* (mentre tra gli interessi attivi e proventi assimilati figurano gli interessi derivanti da operazioni di *sub-leasing*).

I canoni passivi di locazione di immobili, di autoveicoli aziendali e di altri beni rientranti nel perimetro di applicazione dell'*IFRS* 16 non vengono rilevati nella voce relativa alle Spese Amministrative (come avveniva in vigenza del precedente principio *IAS* 17); a fronte dell'iscrizione dei diritti d'uso derivanti da contratti di locazione vengono contabilizzate le rettifiche di valore per effetto dell'ammortamento del diritto d'uso calcolato linearmente in base alla durata del contratto o alla vita utile del diritto stesso mentre, a fronte dell'iscrizione del debito per i canoni dovuti per i diritti d'uso vengono contabilizzati gli interessi passivi maturati.

Tra le Spese amministrative (Spese per il personale e Altre spese amministrative) sono iscritti i canoni di *leasing* a breve termine e i canoni di *leasing* di modesto valore nonché i costi per pagamenti variabili per canoni di locazione non inclusi nella valutazione dei debiti per *leasing* e la componente IVA, se indeducibile.

Tra gli "Oneri diversi" figura anche l'ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi acquisiti con il *leasing* classificate tra le "Altre attività".

4. Classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio contabile IFRS 9 dipende sia dal modello di *business* con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o *Business Model*) sia dalle caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o *SPPI Test*). Dalla combinazione di questi due elementi deriva la classificazione delle attività finanziarie, secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'*SPPI test* e rientrano nel *business model Held to Collect (HTC)*;
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI*): attività che superano l'*SPPI test* e rientrano nel *business model Held to Collect and Sell (HTCS)*;
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (*FVTPL*): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal *business model test* o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (*SPPI test* non superato).

SPPI test

Lo *Standard* richiede di classificare le attività finanziarie anche sulla base delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali. L'*SPPI test* richiede di determinare se i flussi di cassa contrattuali siano composti solamente da capitale ed interessi sul capitale residuo (*Solely Payments of Principal and Interest on the principal amount outstanding*) (IFRS 9 - B4.1.7).

I flussi di cassa contrattuali possono essere coerenti con la definizione di "contratto base di concessione del credito" anche qualora prevedano una compensazione per il rischio di credito. Inoltre il tasso d'interesse può anche includere un compenso aggiuntivo che tenga in considerazione altri rischi quali per esempio il rischio di liquidità o i costi amministrativi. Anche la possibilità di ottenere un margine di profitto è coerente con la definizione di "contratto base di concessione del credito" (IFRS 9 - B4.1.7A).

Termini contrattuali che introducono un'esposizione al rischio o volatilità non tipiche dei "contratti base di concessione del credito", come ad esempio l'esposizione a variazioni dei prezzi degli strumenti rappresentativi di capitale o delle merci, non rispettano la definizione di *Solely Payments of Principal and Interest on the principal amount outstanding*.

L'*SPPI test* è pertanto finalizzato ad individuare tutte le caratteristiche contrattuali che possono evidenziare pagamenti diversi da quelli relativi al capitale e agli interessi maturati sul capitale residuo.

Solo in presenza di un esito positivo del test lo strumento potrà essere contabilizzato, a seconda del *Business Model* identificato, a Costo Ammortizzato o a *fair value OCI*.

Il test si renderà necessario solo nel caso in cui il modello di *business* adottato sia "Collect" o "Collect and Sell". Di converso, nel caso lo strumento venga gestito secondo il *Business Model* residuale, lo strumento verrà contabilizzato al *fair value* indipendentemente dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali.

Business model

Il *Business Model* rappresenta la modalità con cui la Banca gestisce i suoi attivi finanziari, cioè con cui intende realizzare i flussi di cassa degli strumenti di debito. Esso riflette il modo in cui gruppi di attività finanziarie sono gestiti collettivamente per perseguire un determinato obiettivo aziendale e non dipende dalle intenzioni della dirigenza rispetto ad un singolo strumento, ma viene stabilito ad un livello più alto di aggregazione.

La definizione del *Business Model* del Gruppo tiene in considerazione tutti gli elementi utili che emergono sia dagli obiettivi strategici definiti dal *top management* della Banca che da elementi relativi all'assetto organizzativo delle strutture preposte alla gestione degli attivi e alle modalità di definizione del *budget* e di valutazione delle *performance* delle stesse. La modalità di gestione viene definita dal *top management* mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*. Il *Business Model* non dipende dalle intenzioni del *management* rispetto ad un singolo strumento, piuttosto fa riferimento alla modalità con cui vengono gestiti portafogli omogenei al fine del raggiungimento di un determinato obiettivo.

Il *Business Model* viene definito sulla base di diversi elementi, quali (IFRS 9 - B4.1.2B):

- Le modalità di valutazione della *performance* del modello di *business* e delle attività finanziarie possedute nell'ambito del modello e le modalità di comunicazione della *performance* ai dirigenti con responsabilità strategiche;
- I rischi che possono incidere sulla *performance* del modello di *business* e le modalità con cui tali rischi vengono gestiti;
- Le modalità con le quali i *manager* vengono remunerati (la remunerazione potrà basarsi sul *fair value* degli *asset* gestiti o sulla base dei flussi di cassa realizzati).

I *driver* utilizzati per la valutazione della *performance* dei diversi modelli di *business* identificati e la tipologia di *reporting* prodotto sono elementi da considerarsi al fine della corretta attribuzione del *Business Model*. In particolare, *performance* e reportistica potrebbero basarsi sulle informazioni relative al *fair value* ovvero agli interessi incassati, in funzione della finalità per la quale gli attivi vengono detenuti.

Un adeguato processo di monitoraggio, *escalation* e *reporting* è fondamentale al fine di garantire la corretta gestione dei rischi che possono incidere sulla *performance* del portafoglio.

I possibili *Business Model* enunciati dallo *Standard* sono i seguenti:

- “*Held to collect*”: prevede la realizzazione dei flussi di cassa previsti contrattualmente. Tale *Business Model* è riconducibile ad attività che verranno presumibilmente detenute fino alla loro naturale scadenza (*IFRS 9* - B4.1.2C).
- “*Collect and Sell*”: prevede la realizzazione dei flussi di cassa come previsti da contratto oppure tramite la vendita dello strumento. Tale *Business Model* è riconducibile ad attività che potranno essere detenute fino a scadenza, ma anche vendute (*IFRS 9* - B4.1.4).
- “*Sell*”: prevede la realizzazione dei flussi di cassa tramite la cessione dello strumento. Tale *Business Model* è riconducibile ad attività i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite attività di vendita - c.d. “*trading*” - (*IFRS 9* - B4.1.5).

La valutazione del *Business Model* da attribuire ai portafogli viene svolta sulla base degli scenari che ragionevolmente potrebbero verificarsi (*IFRS 9* B4.1.2A), considerando tutte le informazioni rilevanti e oggettive disponibili alla data di valutazione.

Nel caso in cui i flussi di cassa vengano realizzati in maniera differente rispetto alle aspettative iniziali considerate in fase di definizione del *Business Model*, tale realizzazione non comporterà:

- la modifica della classificazione dei restanti *asset* appartenenti allo stesso *Business Model*;
- la rilevazione di un errore nei bilanci dei periodi precedenti.

Tuttavia, le informazioni su come, nel passato, sono stati realizzati i flussi di cassa del portafoglio di destinazione, congiuntamente alle altre informazioni rilevanti, dovranno essere necessariamente prese in considerazione a livello prospettico nell'ambito della classificazione dei successivi acquisti /iscrizioni a bilancio di un nuovo *asset*. Il *Business Model* deve essere attribuito a livello di portafoglio, di sotto-portafoglio o di singolo strumento, laddove questi meglio riflettano le modalità di gestione degli attivi (*IFRS 9* - B4.1.2).

5. Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è in via generale il valore a cui questa è stata misurata alla rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, sulle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore durevole.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi contrattuali dei pagamenti o incassi futuri in denaro fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo al valore netto contabile dell'attività o passività finanziaria. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o

pagamenti stimati lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio la revisione dei tassi di mercato).

Nei casi in cui non risulta possibile stimare con attendibilità i flussi di cassa o la vita attesa, il Gruppo utilizza i flussi di cassa previsti contrattualmente per tutta la durata contrattuale.

Successivamente alla rilevazione iniziale il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile.

Per gli strumenti a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (perché per esempio, legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata mantenendo costante l'ultimo tasso variabile rilevato. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività e passività finanziarie valutate a costo ammortizzato (crediti/debiti verso banche e crediti/debiti verso clientela) e per le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Per queste ultime il costo ammortizzato viene calcolato al solo fine di imputare a conto economico gli interessi in base al tasso d'interesse effettivo; la differenza tra il *fair value* ed il costo ammortizzato è imputata ad apposita riserva di patrimonio netto.

6. Modalità di determinazione delle perdite di valore

L'IFRS 9 prevede un modello per la determinazione delle perdite di valore, caratterizzato da una visione prospettica, che richiede la rilevazione immediata delle perdite su crediti anche se solo previste, contrariamente a quanto stabilito dallo IAS 39, in base al quale la valutazione delle perdite su crediti considera solo quelle derivanti da eventi passati e condizioni attuali.

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad *impairment* ai sensi dell'IFRS 9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di *impairment*"), le attività finanziarie in questione - coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte - sono considerate deteriorate (*impaired*) e confluiscono nello *stage* 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate - ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia - nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di *impairment* (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello *staging*) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage* 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di *reporting* successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto - nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" - del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello *stage* 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza

con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia “significativamente incrementata” – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all’identificazione del “significativo incremento” del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell’attività oggetto di valutazione nello *stage 2*), gli elementi che - ai sensi del principio e della sua declinazione operativa effettuata dal Gruppo Banca Finnat Euramerica - costituiscono le principali determinanti da prendere in considerazione sono i seguenti:

- Criteri quantitativi:
 - e. in presenza di un peggioramento di *rating* della controparte di almeno tre classi rispetto al valore alla data di origine;
 - f. per le esposizioni assistite da garanzie reali, in presenza di una diminuzione del 50% del valore di tali garanzie rispetto al valore alla data di origine;
 - g. le esposizioni con scaduto maggiore di 30 giorni (anche parziale) rilevato alla data di report nella rilevazione mensile (o nelle precedenti 5 rilevazioni mensili) indipendentemente dalla controparte e senza soglie di tolleranza;
 - h. i finanziamenti a revoca che presentano entrambe le seguenti anomalie andamentali:
 1. presenza di tensione di utilizzo: percentuale media di utilizzo del fido concesso calcolata negli ultimi 180 giorni superiore all’80%;
 2. assenza di movimentazioni in avere negli ultimi 180 giorni.
- Criteri qualitativi:
 - d. esposizioni oggetto di concessioni a fronte di una difficoltà finanziaria del debitore (c.d. esposizioni *forborne performing*);
 - e. esposizioni che presentano anomalie andamentali e che sono poste sotto osservazione dal Comitato Crediti della Banca;
 - f. esposizioni nei confronti di controparti per le quali siano state acquisite notizie pregiudizievoli. Tale prescrizione è da considerarsi valida anche per notizie pregiudizievoli riferite ai garanti.

Un’attività finanziaria è considerata deteriorata ed allocata in *stage 3* se si sono verificati uno o più eventi che hanno un effetto negativo sui flussi di cassa attesi. In particolare costituiscono prove che l’attività finanziaria è deteriorata i dati osservabili relativi ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie del debitore (anche rilevabili dall’analisi di bilancio quali ad esempio variazioni negative del rapporto di indebitamento e della capacità di copertura degli oneri finanziari);
- violazione di clausole contrattuali (quali un default o uno scaduto superiore ai 90 giorni);
- classificazione nella categoria “D - *Defaulted*” all’interno del modello di *rating* dell’*outsourcing* CSE;
- presenza di concessioni che il creditore non avrebbe preso in considerazione se non per ragioni economiche o contrattuali relative alle difficoltà finanziarie del debitore;
- estinzione di un mercato attivo relativo all’attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- acquisto o emissione di un’attività finanziaria ad un forte sconto in conseguenza di perdite su crediti già verificatesi;
- sussistenza della probabilità che il debitore dichiari fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria.

Un’attività finanziaria non deteriorata al momento della rilevazione iniziale e per la quale si verificano uno o più degli eventi sopra indicati deve essere considerata deteriorata e collocata nello *stage 3*, l’allocazione in questo *bucket* prevede che:

- il fondo svalutazione crediti venga determinato in un ammontare pari alle perdite attese lungo l'intera vita dell'attività finanziaria;
- gli interessi attivi vengono determinati sulla base del costo ammortizzato ovvero del valore contabile lordo ridotto del fondo svalutazione crediti;
- venga determinato il *time value* e venga stimata la data presumibile di incasso.

Per tali attività finanziarie la modalità di determinazione della perdita viene determinata in conformità al principio IFRS 9 e coerentemente con quanto previsto all'interno del regolamento del credito.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (*ECL*) è effettuata, a livello di singola operazione o tranches di titolo, partendo dalla modellistica IRB/Gestionale, basata sui parametri di Probabilità di *Default (PD)*, *Loss Given Default (LGD)* e *Exposure at Default (EAD)*, su cui sono effettuati opportuni interventi correttivi, in modo da garantirne la *compliance* con le prescrizioni previste dall'IFRS 9.

La determinazione dei valori e modalità di calcolo sono dettagliati nella opportuna *Policy* di Gruppo.

7. Attività/Passività designate al *Fair value*

Il Gruppo non ha fatto ricorso alla cosiddetta *fair value option* prevista dallo IFRS 9: pertanto le relative voci dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale e del conto economico non sono riportate negli schemi in quanto non valorizzate.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Ci si attende comunque che tali casi siano altamente infrequenti.

A.3.1 – A.3.2 – A3.3 - Non sono stati effettuati nell'esercizio trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie per cambiamento di modello di business.

A.4 Informativa sul *fair value*

A.4.1 - Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

A.4.2 – Processi e sensibilità delle valutazioni

Le tecniche, i processi di valutazione degli strumenti finanziari ed i criteri di determinazione del *fair value* utilizzati dal Gruppo vengono di seguito illustrati.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi (**Livello 1**), o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, *spread* denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione.

Nell'ambito delle tecniche di valutazione si considerano:

- se disponibili, i prezzi di recenti transazioni su strumenti simili opportunamente corretti per riflettere le mutate condizioni di mercato e le differenze tecniche fra lo strumento oggetto di valutazione e lo strumento selezionato come simile (*comparable approach*);
- modelli di valutazione, diffusamente utilizzati dalla comunità finanziaria, che hanno dimostrato nel tempo di produrre stime affidabili di prezzi con riferimento alle correnti condizioni di mercato (*Mark-to-Model*).

Gli strumenti finanziari classificati come **Livello 1** sono rappresentati indicativamente da:

- i titoli azionari e obbligazionari quotati su mercati attivi. Per i titoli quotati sui mercati regolamentati la principale fonte di prezzo è la Borsa Valori di riferimento, che generalmente corrisponde al prezzo pubblicato dal mercato regolamentato in cui il titolo è trattato. Per gli strumenti finanziari quotati alla Borsa Italiana la valorizzazione è effettuata utilizzando il prezzo di riferimento.
- gli OICR con quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo; gli OICR aperti (compresi gli ETF) per i quali alla data di valutazione risulta disponibile un prezzo quotato su un mercato attivo;
- le operazioni in cambi spot;
- i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio *futures* e opzioni).

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto "*comparable approach*" (**Livello 2**) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri direttamente osservabili sul mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o *spread* creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di *pricing*). Il ricorso

a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione.

Le tecniche di valutazione utilizzate prevedono:

- il ricorso a prezzi di mercato correnti di altri strumenti sostanzialmente simili, laddove si ritiene esistere un elevato grado di comparabilità (sulla base del Paese e settore di appartenenza, del rating, della *maturity*, e del grado di *seniority* dei titoli) tale da evitare modifiche sostanziali ai prezzi stessi o il ricorso ai prezzi di scambio - dello stesso strumento finanziario - riguardanti transazioni intervenute sul mercato tra controparti indipendenti;
- l'utilizzo di prezzi di strumenti simili per la loro calibrazione;
- i modelli di *discounted cash flow*;
- i modelli di *pricing* per le opzioni.

Gli strumenti finanziari classificati come **Livello 2** sono rappresentati indicativamente da:

- OICR per i quali sono disponibili prezzi rilevati in un mercato inattivo i cui valori siano considerati rappresentativi del *fair value*. Se tali prezzi sono basati sul NAV, tale valore, se disponibile alla data di valutazione, può essere preso in considerazione ai fini del *fair value*;
- obbligazioni che non presentano un mercato attivo, ma per le quali esiste la possibilità di effettuare il *pricing* utilizzando i prezzi di titoli *comparable* come *input* per un modello di valutazione. Il *fair value* dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari liquidi con caratteristiche simili. In presenza di transazioni intervenute sul mercato - riguardanti lo stesso strumento finanziario - tra controparti indipendenti si terrà conto inoltre dei prezzi di scambio di cui si è a conoscenza;
- derivati OTC valutati con parametri osservabili e modelli di mercato. I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su commodity, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti *Over The Counter* (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di *input* (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Infine per talune tipologie di strumenti finanziari per la determinazione del *fair value* è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (**Livello 3**).

Gli strumenti finanziari classificati come **Livello 3** sono rappresentati indicativamente da:

- titoli di capitale non quotati. Sono convenzionalmente ricomprese nel Livello 3 anche le interessenze azionarie che vengono mantenute al costo;
- OICR privi di quotazioni espresse da un mercato (attivo e inattivo) e di strumenti simili quotati. Rientrano in questo ambito gli OICR aperti il cui ultimo NAV rilevato non è riferito in prossimità della data di valutazione e gli OICR chiusi il cui *fair value* sia desunto esclusivamente in base al NAV. Per questi OICR il NAV utilizzato per la valutazione deve essere prudenzialmente rettificato per tener conto dell'eventuale rischio di non riuscire ad effettuare una transazione se non a prezzi anche significativamente inferiori rispetto al valore degli *assets* rappresentato dal NAV;
- obbligazioni non quotate su mercati attivi, per le quali non esistono strumenti *comparable* o che richiedano il ricorso ad assunzioni significative quali la conoscenza di prezzi di scambio tra controparti indipendenti;
- derivati OTC valutati con modelli non di mercato oppure di mercato che ricorrono ad un parametro non osservabile sul mercato.

Sono classificati nel Livello 3, inoltre, gli strumenti finanziari per cui la Banca e le altre società del Gruppo effettuano un *pricing* con l'ausilio di modelli di valutazione interni che si avvalgono di *input* non osservabili sul mercato e di assunzioni proprie del valutatore.

A.4.3 - Gerarchia del *fair value*

Con l'introduzione dell'IFRS 13 si sono volute concentrare in un unico principio le regole per la misurazione del *fair value* precedentemente contenute nel corpo di diversi principi contabili.

Il *fair value* viene definito come il prezzo che si percepisce per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Nella determinazione del *fair value* di uno strumento finanziario, l'IFRS 13 richiama il concetto di gerarchia dei criteri utilizzati per la misurazione che era stato a suo tempo introdotto da un emendamento all'IFRS 7 che prevedeva l'obbligo di classificare le valutazioni sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nella valutazione degli strumenti finanziari.

Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del *fair value* in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (*pricing*) dell'attività/passività.

L'IFRS 13 identifica tre diversi livelli di input:

- Livello 1: input rappresentati da quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo - come definito dall'IFRS 13 - per attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati, di cui al punto precedente, che sono osservabili, direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi), per le attività o passività da valutare;
- Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili per le attività o passività oggetto di valutazione.

La scelta tra le suddette tipologie non è opzionale ma va effettuata in ordine gerarchico essendo attribuita priorità ai prezzi ufficiali su mercati attivi (livello 1); in assenza di tali input si ricorre a tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (livello 2); con priorità più bassa e quindi maggiormente discrezionale il *fair value* di attività e passività calcolato con tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato (livello 3).

Il metodo di valutazione e di conseguenza i trasferimenti tra i livelli della gerarchia del *fair value* di uno strumento finanziario sono modificati solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Il principio IFRS 13 prevede, come già indicato dal principio IFRS 7, che anche per gli strumenti valutati al costo ammortizzato venga fornita *disclosure* del *fair value*.

Nell'ambito del Gruppo, sono stati individuati i seguenti approcci per il calcolo del *fair value*:

Attività valutate a costo ammortizzato

Per le attività finanziarie iscritte in bilancio in base al costo ammortizzato, classificate nella categorie contabili delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (crediti verso banche e clientela) in particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine "*performing*" (prevalentemente mutui e *leasing*), il *fair value* è determinato sulla base dei flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese, in funzione dei

parametri PD e LGD. Detti flussi sono attualizzati sulla base di un tasso di interesse di mercato rettificato per tenere conto di un premio ritenuto espressivo dei rischi e delle incertezze;

- per gli impieghi “deteriorati” (sofferenze, inadempienze probabili, scaduti), il *fair value* è assunto pari al valore netto di bilancio. Al riguardo si deve segnalare che il mercato dei crediti deteriorati è caratterizzato da una significativa illiquidità e da un’elevata dispersione dei prezzi in funzione delle caratteristiche peculiari dei crediti. L’assenza di parametri osservabili da poter assumere a riferimento per la misurazione del *fair value* di esposizioni comparabili rispetto a quelle oggetto di valutazione potrebbe quindi comportare un’ampia gamma di possibili valori di *fair value*; per tale motivo, ai fini dell’informativa di bilancio, il *fair value* dei crediti deteriorati è posto pari al valore di bilancio;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei “Crediti verso banche o clientela” o dei “Titoli in circolazione”, il *fair value* è stato determinato attraverso l’utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l’utilizzo di modelli valutativi, come descritto nel precedente paragrafo “Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati”.
- Per i crediti verso clientela e banche con scadenza contrattuale non definita il *fair value* dei crediti, in quanto trattasi di crediti a vista, è rappresentato dal valore nominale dei crediti al netto della componente di rischio rappresentata dalla probabilità di default calcolata, coerentemente con quanto definito precedentemente.

Debiti verso banche e clientela

Sono iscritti al loro valore nominale che normalmente corrisponde all’ammontare ricevuto inizialmente dalla Banca. Tale valore approssima ragionevolmente il *fair value* in quanto la Banca può far fronte ai propri debiti grazie all’elevata patrimonializzazione.

Titoli in circolazione

La voce riguarda le obbligazioni emesse dalla Banca e iscritte al costo ammortizzato. Il *fair value* è determinato mediante l’utilizzo di un modello che tiene conto del parametro di indicizzazione del prestito e di uno spread prefissato.

A.4.4 Altre informazioni

Il Gruppo non utilizza l’eccezione sulla valutazione compensativa di gruppi di attività e passività finanziarie di cui al paragrafo 48 dell’IFRS 13.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*A.4.5.1 - Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	31.12.2020			31.12.2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	2.660	23.994	1.213	53.468	24.724	1.345
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.021	4.826	-	52.555	5.141	-
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	639	19.168	1.213	913	19.583	1.345
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	330.147	-	11.678	355.833	-	10.833
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	332.807	23.994	12.891	409.301	24.724	12.178
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	40	-	-	152	-
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	40	-	-	152	-

Legenda:

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

A.4.5.2 - Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>				
1. Esistenze iniziali	1.345	-	-	1.345	10.833	-	-	-
2. Aumenti	3	-	-	3	1.023	-	-	-
2.1. Acquisti	3	-	-	3	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	1.023	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	1.023	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	135	-	-	135	178	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	128	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	135	-	-	135	50	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	135	-	-	135	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	135	-	-	135	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	50	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	1.213	-	-	1.213	11.678	-	-	-

La voce 2.2.2. Profitti imputati a Patrimonio netto delle Attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto sulla redditività complessiva pari a Euro 1.023 migliaia riguarda la valutazione delle quote Real Estate Roma Olgiata per Euro 45 migliaia e delle azioni Fideuram Investimenti per Euro 978 migliaia.

La voce 3.2. Rimborsi per Euro 128 migliaia riguarda le quote Real Estate Roma Olgiata ed è relativa alla restituzione parziale di un versamento in conto capitale.

La voce 3.3.1. Perdite imputate a: Conto economico riguarda per le Attività obbligatoriamente valutate al *fair value* la minusvalenza registrata sul Fondo Apple per Euro 117 migliaia e sulle azioni Carige possedute tramite lo Schema Volontario del FITD per Euro 18 migliaia.

La voce 3.3.2. Perdite imputate a: Patrimonio netto per Euro 50 migliaia riguarda la svalutazione delle quote CSE.

A.4.5.3 Variazione annua delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Alla data di bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.4.5.4 - Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	31.12.2020				31.12.2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.378.338	863.624	-	536.885	1.548.092	1.000.760	-	569.487
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.378.338	863.624	-	536.885	1.548.092	1.000.760	-	569.487
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.552.963	-	-	1.552.963	1.815.357	-	-	1.815.320
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.552.963	-	-	1.552.963	1.815.357	-	-	1.815.320

Legenda:

VB = Valore di bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

La Banca e le altre società del Gruppo non hanno mai effettuato, per le attività e le passività, valutazioni al *fair value* su base non ricorrente.

A.5 Informativa sul c.d. "*day one profit/loss*"

La Banca e le altre società del Gruppo non hanno rilevato nell'esercizio in esame componenti economici positivi/negativi rivenienti dalla misurazione iniziale a *fair value* di strumenti finanziari.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
a) Cassa	548	544
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	163	155
Totale	711	699

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2020			Totale 31.12.2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	553	-	-	50.470	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	553	-	-	50.470	-	-
2. Titoli di capitale	1.341	-	-	1.372	-	-
3. Quote di OICR	52	4.824	-	619	5.060	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	1.946	4.824	-	52.461	5.060	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	75	2	-	94	81	-
1.1 di negoziazione	75	2	-	94	81	-
1.2 connessi con la <i>fair value</i> option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value</i> option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	75	2	-	94	81	-
Totale (A+B)	2.021	4.826	-	52.555	5.141	-

Legenda:

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono di esclusiva competenza della Banca e ammontano a Euro 6.847 migliaia. Il saldo al 31 dicembre 2019 era pari a Euro 57.696 migliaia.

La voce "A.1. Titoli di debito" pari a Euro 553 migliaia (Euro 50.470 migliaia al 31 dicembre 2019) è composta per Euro 549 migliaia da titoli obbligazionari presenti nel Livello 1.

La voce "A.3. Quote di O.I.C.R." pari a Euro 4.876 migliaia (Euro 5.679 migliaia al 31 dicembre 2019) riguarda nel Livello 1: Fondi New Millennium per Euro 29 migliaia, Fondo QF Immobilium per Euro 22 migliaia e altri fondi per Euro 1 migliaia; nel Livello 2: quote di Fondi New Millennium per Euro 4.824 migliaia.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	553	50.470
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	4	50.084
c) Banche	13	-
d) Altre società finanziarie	-	-
- di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	536	386
2. Titoli di capitale	1.341	1.372
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	363	320
- di cui: imprese di assicurazione	232	230
c) Società non finanziarie	978	1052
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	4.876	5.679
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
- di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	6.770	57.521
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	77	175
Totale B	77	175
Totale (A + B)	6.847	57.696

La voce Quote di O.I.C.R. comprende: Euro 1.292 migliaia di fondi obbligazionari, Euro 3.562 migliaia di fondi azionari e Euro 22 migliaia di fondi immobiliari.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2020			31.12.2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	15	-	-	30
3. Quote di OICR	639	19.168	1.198	913	19.583	1.315
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	639	19.168	1.213	913	19.583	1.345

Legenda:

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

La voce Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, ammonta ad Euro 21.020 migliaia (Euro 21.841 migliaia al 31 dicembre 2019) e comprende tra i titoli di capitale (livello 3) le azioni Carige possedute dalla Banca tramite lo Schema Volontario del FITD per Euro 12 migliaia e lo strumento finanziario partecipativo Astaldi per Euro 3 migliaia sempre di proprietà della Banca; tra le quote di OICR nel Livello 1 sono presenti quote di proprietà della controllata InvestIRE SGR S.p.A.; nel Livello 2 sono presenti quote di proprietà della Banca (Fondo FIP per Euro 15.455 migliaia, fondi New Millennium per Euro 2.770 migliaia, fondo Thema per Euro 943 migliaia e nel livello 3 quote del Fondo Apple per Euro 1.198 migliaia sempre di proprietà della Banca.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2020	31.12.2019
1. Titoli di capitale	15	30
di cui: banche	12	30
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	3	-
2. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di OICR	21.005	21.811
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	21.020	21.841

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30**3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica**

Voci/Valori	31.12.2020			31.12.2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	329.716	-	-	355.402	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	329.716	-	-	355.402	-	-
2. Titoli di capitale	431	-	11.678	431	-	10.833
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	330.147	-	11.678	355.833	-	10.833

Legenda:

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ammontano a complessivi 341.825 migliaia (Euro 366.666 migliaia al 31 dicembre 2019).

La voce 1.Titoli di debito - Livello 1 - è costituita prevalentemente da Titoli di Stato di proprietà della Banca. Al 31 dicembre 2020 le rettifiche di valore nette complessive per rischio di credito su tali titoli ammontano a Euro 100 migliaia. Il controvalore è iscritto alla voce 110. Riserve da valutazione (al netto delle imposte) anziché a rettifica della voce. Nell'esercizio in esame sono state effettuate riprese di valore per Euro 399 migliaia.

La voce 2.Titoli di capitale è costituita da una interessenza azionaria di mille Euro (livello 3) di proprietà di InvestIRE SGR e dai seguenti investimenti strategici della Banca:

- Livello 1: Net Insurance S.p.A. (Euro 431 migliaia comprensivo della riserva da valutazione positiva pari ad Euro 140 migliaia);
- Livello 3: Fideuram Investimenti SGR S.p.A. (Euro 1.788 migliaia comprensivo della riserva da valutazione positiva pari ad Euro 978 migliaia), SIA S.p.A. (Euro 6.250 migliaia comprensivo della riserva da valutazione positiva pari ad Euro 5.130 migliaia), CSE Consorzio Servizi Bancari S.r.l. (Euro 2.457 migliaia comprensivo della riserva da valutazione negativa pari ad Euro 47 migliaia), SIT S.p.A. (Euro 15 migliaia) e Real Estate Roma Olgiata S.r.l. (Euro 1.167 migliaia comprensivo della riserva da valutazione negativa pari ad Euro 470 migliaia).

Per l'inserimento in tale portafoglio dei titoli di capitale è stata esercitata l'opzione irrevocabile in sede di rilevazione iniziale.

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2020	31.12.2019
1. Titoli di debito	329.716	355.402
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	286.601	314.138
c) Banche	35.117	39.058
d) Altre società finanziarie	7.998	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	2.206
2. Titoli di capitale	12.109	11.264
a) Banche	1	1
b) Altri emittenti:	12.108	11.263
- altre società finanziarie	2.219	1.241
di cui: imprese di assicurazione	431	431
- società non finanziarie	9.889	10.022
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	341.825	366.666

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	329.816	-	-	100	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	329.816	-	-	100	-	-	-
Totale 31.12.2019	353.909	-	2.088	592	3	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite od originate	X	X	-	X	-	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Il valore lordo corrisponde al valore di bilancio dei soli Titoli di debito incrementato delle rettifiche di valore complessive.

3.3a Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Al 31 dicembre 2020 non sono presenti attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2020						Totale 31.12.2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> acquisite od originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> acquisite od originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	-	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	124.563	-	-	-	-	124.563	92.968	-	-	-	-	92.968
1. Finanziamenti	124.563	-	-	-	-	124.563	92.968	-	-	-	-	92.968
1.1. Conti correnti e depositi a vista	71.944	-	-	X	X	X	68.980	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	42.652	-	-	X	X	X	6.727	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	9.967	-	-	X	X	X	17.261	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per <i>leasing</i>	-	-	-	X	X	X	17.261	-	-	X	X	X
- Altri	9.967	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	124.563	-	-	-	-	124.563	92.968	-	-	-	-	92.968

Legenda:

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

I crediti verso banche ammontano a complessivi Euro 124.563 migliaia (Euro 92.968 migliaia al 31 dicembre 2019).

La voce B.1.2. Depositi a scadenza pari a Euro 42.652 migliaia si riferisce alla Banca ed è relativa ad un deposito interbancario con scadenza 4 gennaio 2021 per Euro 35.999 migliaia ed alla Riserva obbligatoria depositata presso Depobank S.p.A. Euro 6.653 migliaia (entrambi gli importi al netto della svalutazione collettiva). Al 31 dicembre 2019 la Riserva obbligatoria era pari a Euro 6.727 migliaia.

La voce B.1.3 Altri finanziamenti riguarda margini di garanzia su derivati di competenza della Banca.

Al 31 dicembre 2020 le rettifiche di valore nette complessive per rischio di credito verso banche ammontano a Euro 90 migliaia (di competenza della Banca per Euro 58 migliaia). Nell'esercizio in esame sono state effettuate rettifiche di valore per Euro 72 migliaia.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2020						Totale 31.12.2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> acquisite od originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: <i>impaired</i> acquisite od originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	373.355	21.780	-	-	-	412.322	444.922	16.475	-	-	-	476.519
1.1. Conti correnti	164.423	562	-	X	X	X	169.237	575	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	22.602	-	-	X	X	X	40.557	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	160.965	9.410	-	X	X	X	175.869	8.838	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	25.365	11.808	-	X	X	X	59.259	7.062	-	X	X	X
2. Titoli di debito	858.640	-	-	863.624	-	-	993.727	-	-	1.000.760	-	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	858.640	-	-	863.624	-	-	993.727	-	-	1.000.760	-	-
Totale	1.231.995	21.780	-	863.624	-	412.322	1.438.649	16.475	-	1.000.760	-	476.519

Legenda:

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

\

I crediti verso clientela ammontano a complessivi Euro 1.253.775 migliaia (Euro 1.455.124 migliaia al 31 dicembre 2019).

Alla data di riferimento del presente Bilancio, nelle voci conti correnti, mutui e altri finanziamenti figurano **attività deteriorate (Bucket 3)** riferite alla Capogruppo per complessivi Euro 47.779 migliaia (Euro 21.523 migliaia al netto delle svalutazioni) così costituite:

- **sofferenze** per un importo complessivo di Euro 34.097 migliaia (Euro 11.518 migliaia al netto delle svalutazioni), riferibili alle posizioni di seguito illustrate:
 - Euro 4.572 migliaia (Euro 946 migliaia al netto della svalutazione) per il residuo di un mutuo risolto in data 8 luglio 2011. L'operazione risulta assistita da garanzia ipotecaria di primo grado su beni immobili la cui valutazione, supportata da apposita perizia, copre interamente il valore della esposizione netta;
 - Euro 15.249 migliaia (Euro 3.009 migliaia al netto della svalutazione) riferite ad un credito per finanziamento vantato nei confronti della società Bio-On. La stima del presumibile valore di realizzo del credito è rimasta invariata rispetto a quella determinata ai fini del bilancio 2019.
 - Euro 8.804 migliaia (Euro 5.912 migliaia al netto della svalutazione) riferite ad un mutuo risolto in data 24 dicembre 2020 assistito da garanzie ipotecarie di primo grado su beni immobili e da altre garanzie reali che coprono ampiamente il valore della esposizione netta.
 - Euro 5.472 migliaia riferiti per Euro 1.800 migliaia a crediti commerciali (Euro 223 migliaia al netto delle svalutazioni) e per Euro 3.672 migliaia (Euro 1.428 migliaia al netto delle svalutazioni) a crediti relativi a finanziamenti per cassa.

Le svalutazioni analitiche operate sono pertanto pari a Euro 22.579 migliaia (di cui Euro 1.578 migliaia riferite a crediti commerciali), con un tasso di copertura totale del 66%.

- **inadempienze probabili** per un importo complessivo di Euro 13.488 migliaia (Euro 9.832 migliaia al netto delle svalutazioni), costituite da:
 - aperture di credito in conto corrente per un importo di Euro 608 migliaia (Euro 436 migliaia al netto della svalutazione);
 - mutui per un importo di Euro 12.725 migliaia di cui Euro 3.309 migliaia di rate scadute e Euro 9.416 migliaia di capitale a scadere (Euro 9.363 migliaia al netto della svalutazione);
 - crediti commerciali per Euro 155 migliaia (Euro 33 migliaia al netto della svalutazione).

Le svalutazioni analitiche sono pari Euro 3.656 migliaia (di cui Euro 122 migliaia riferite a crediti commerciali);

- **altre posizioni scadute o sconfiniate** da oltre 90 giorni per un importo di Euro 194 migliaia (Euro 173 migliaia al netto delle svalutazioni).

Al 31 dicembre 2020 la Banca presenta n. 36 esposizioni "oggetto di concessioni" (*forbearance*) di cui:

- n. 14 posizioni deteriorate per complessivi Euro 37.105 migliaia (Euro 18.456 migliaia al netto delle svalutazioni) di cui n. 3 posizione ricomprese tra le sofferenze per Euro 24.194 migliaia e n. 11 posizioni ricomprese tra le inadempienze probabili per Euro 12.911 migliaia.
- n. 22 posizioni non deteriorate per complessivi Euro 12.887 migliaia.

La Banca ha effettuato al 31 dicembre 2020 il calcolo della svalutazione di portafoglio riguardante i crediti verso clientela in bonis presenti nel **Bucket 1** e **Bucket 2** relativamente ai finanziamenti per cassa. Tale svalutazione è risultata pari a Euro 2.741 migliaia, superiore rispetto agli accantonamenti effettuati a tale titolo a tutto il 31 dicembre 2019 (pari a Euro 2.299 migliaia).

Nel 2020 la Banca ha registrato a Conto Economico Euro 122 migliaia per riprese di valore di portafoglio su titoli di stato; ha registrato, inoltre, Euro 5.663 migliaia per rettifiche di valore nette su crediti verso clienti così composte: Euro 442 migliaia per rettifiche di valore di portafoglio, Euro 259 migliaia per riprese di valore specifiche, Euro 5.380 migliaia per rettifiche di valore specifiche e Euro 100 migliaia per perdite da cancellazione.

Al 31 dicembre 2020 il fondo svalutazione crediti verso clienti della Banca, ad esclusione dei titoli, ha raggiunto l'importo di Euro 28.997 migliaia di cui Euro 26.256 migliaia a titolo analitico e Euro 2.741 migliaia per svalutazioni di portafoglio.

Per quanto riguarda le altre società del Gruppo il fondo svalutazione crediti analitico (**Bucket 3**) al 31 dicembre 2020 ammonta per la Finnat Fiduciaria S.p.A. a Euro 881 migliaia a fronte di crediti lordi deteriorati per Euro 1.138 migliaia e per InvestiRE SGR S.p.A. a Euro 2.080 migliaia a fronte di crediti lordi deteriorati pari a Euro 2.080 migliaia.

Mentre le rettifiche di portafoglio relative ai soli crediti verso clienti (**Bucket 1** e **Bucket 2**) a tutto il 31 dicembre 2020 ammontano per InvestiRE SGR S.p.A. a Euro 26 migliaia e per le altre società del Gruppo a Euro 10 migliaia complessivamente. Nell'esercizio in esame le controllate hanno registrato a conto economico complessive riprese di valore nette su crediti verso clienti per Euro 52 migliaia.

La voce 1.7. Altri finanziamenti comprende relativamente alla Banca, oltre i crediti finanziari in sofferenza e i crediti commerciali deteriorati (**Bucket 3**) pari complessivamente ad Euro 11.551 migliaia (già commentati come attività deteriorate), i Depositi per margini presso la Cassa di Compensazione e Garanzia e ICE Clear Europe Ltd per Euro 15.269 migliaia (**Bucket 1**), i crediti commerciali (**Bucket 2**) per Euro 3.561 migliaia e i crediti per il *sub leasing* per Euro 41 migliaia (**Bucket 1**). La voce comprende inoltre i crediti commerciali delle altre società del gruppo.

La voce 2.2 Altri titoli di debito è relativa esclusivamente a Titoli di Stato della Banca. La svalutazione di portafoglio complessiva di tali titoli ammonta ad Euro 167 migliaia al netto dell'utilizzo per vendite di Euro 218 migliaia. Nell'anno sono state effettuate riprese di valore per Euro 122 migliaia.

Per il dettaglio della distribuzione temporale per durata residua dei crediti verso clienti, si rimanda alla Parte E Sezione 1.4 - Rischio di liquidità.

Si riporta di seguito una tabella con le informazioni relative ai contratti con clienti richieste dall'IFRS 15.

Attività/passività derivanti da contratti con i clienti non addebitate nei c/c (IFRS 15)

	Saldi di chiusura al 31.12.2020 al netto delle rettifiche di valore	Saldi di chiusura al 31.12.2019 al netto delle rettifiche di valore
Crediti verso clienti per attività di		
- <i>advisory e corporate finance</i>	2.461	2.364
- <i>specialist</i>	608	969
- collocamento	792	773
- gestioni	1.238	524
- gestioni collettive	7.962	27.932
- servizi agli emittenti quotati (SEQ ed equity research)	68	100
- altri servizi	2.360	2.744
Totale crediti al lordo delle svalutazioni	15.489	35.406
Rettifiche di valore complessive analitiche	(4.662)	(4.922)
Rettifiche di valore complessive collettive	(260)	(240)
Totale crediti al netto delle svalutazioni	10.567	30.244
Passività derivanti da contratti con i clienti		
- risonanti passivi su fatture emesse	(137)	(215)

I crediti per attività derivanti da contratti con clienti, di cui al prospetto precedente sono ricompresi nella voce 1.7. Altri finanziamenti. Le rettifiche di valore analitiche su tali crediti al 31 dicembre 2020 ammontano a complessivi Euro 4.662 migliaia e riguardano la Banca per Euro 1.701 migliaia (relative all'attività di *specialist* per Euro 96 migliaia, l'attività di *advisory e corporate finance* per Euro 1.595 migliaia e altri servizi per Euro 10 migliaia); l'InvestiRE S.G.R. S.p.a. per Euro 2.080 migliaia e la Finnat Fiduciaria S.p.A. per Euro 881 migliaia.

Non vengono indicate le Attività rilevate a fronte di costi da recuperare - come richiesto dall'IFRS 15 paragrafo 128 - in quanto trattasi di importi di modesta entità.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2020			Totale 31.12.2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite od originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite od originate
1. Titoli di debito	858.640	-	-	993.727	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	858.640	-	-	993.727	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso	373.355	21.780	-	444.922	16.475	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	82.257	141	-	147.987	1.222	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	147.650	18.316	-	162.329	11.121	-
d) Famiglie	143.448	3.323	-	134.606	4.132	-
Totale	1.231.995	21.780	-	1.438.649	16.475	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	di cui: strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito	858.807	-	-	-	167	-	-
Finanziamenti	438.195	-	62.590	50.997	1.350	1.517	29.217
Totale 31.12.2020	1.297.002	-	62.590	50.997	1.517	1.517	29.217
Totale 31.12.2019	1.437.722	-	96.792	40.843	1.431	1.466	24.368
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite od originate	X	X	-	-	X	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	di cui: strumenti con basso rischio di credito						
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	7.279	-	11.384	-	34	560	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-
3. Nuovi finanziamenti	12.030	-	25	-	34	-	-
Totale 31.12.2020	19.309	-	11.409	-	68	560	-
Totale 31.12.2019							

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Nella presente tabella, di esclusiva competenza della Banca, è indicato il dettaglio del valore lordo e delle rettifiche di valore complessive ripartiti per stadi di rischio, per i finanziamenti, oggetto di "moratorie" o altre misure di concessione in essere alla data di riferimento del bilancio, o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica.

Nella riga "Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL" sono riportate le informazioni relative alle attività finanziarie oggetto di moratoria che rientrano nell'ambito di applicazione delle "Guidelines on legislative and non

legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis” pubblicate dall’EBA (EBA/GL/2020/02) e successive modificazione e integrazioni. Al 31 dicembre 2020 risultano in essere 18 posizioni oggetto di concessione conformi con le GL per una esposizione complessiva pari a Euro 18.663 migliaia.

Nella riga “Nuovi finanziamenti” sono inclusi 21 nuovi finanziamenti concessi con il supporto di garanzie pubbliche per una esposizione complessiva pari a Euro 12.055 migliaia.

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità di voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
1. REDO SGR S.p.A.	Milano	Milano	Joint venture	InvestiRE SGR	20,00	
2. Liphe S.p.A.	Bologna	Bologna	Joint venture	Banca Finnat	10,00	
3. Aldia S.p.A.	Bologna	Bologna	Joint venture	Banca Finnat	10,00	
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Prévira Invest SIM S.p.A. in liquidazione	Roma	Roma	Influenza notevole	Banca Finnat	20,00	
2. Imprebanca S.p.A.	Roma	Roma	Influenza notevole	Banca Finnat	20,00	

La quota di partecipazione rappresenta anche la disponibilità percentuale dei voti in assemblea.

La voce al 31 dicembre 2020 ammonta a Euro 10.694 migliaia (Euro 11.173 migliaia al 31 dicembre 2019).

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, *fair value* e dividendi percepiti

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Il Gruppo non detiene al 31 dicembre 2020 partecipazioni significative in società collegate.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili (1 di 2)

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte
Imprese controllate in modo congiunto	4.582	5.866	575	704	(740)
Imprese sottoposte ad influenza notevole	6.112	61.777	53.417	1.129	89

Dati riferiti alle ultime situazioni disponibili approvate.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili (segue 2 di 2)

Denominazioni	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
Imprese controllate in modo congiunto	-	(740)	-	(740)
Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	89	20	109

I dati esposti, sono riportati cumulativamente e rapportati alla quota di possesso detenuta dal Gruppo.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. Esistenze iniziali	11.173	6.400
B. Aumenti	53	14.515
B.1 Acquisti	-	14.427
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	53	88
C. Diminuzioni	532	9.742
C.1 Vendite	333	7.667
C.2 Rettifiche di valore	73	1.558
C.3 Svalutazioni	88	86
C.4 Altre variazioni	38	431
D. Rimanenze finali	10.694	11.173
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	73	1.558

La voce C.2 Rettifiche di valore riguarda l'*impairment* effettuato sulla collegata Imprebanca S.p.A. per Euro 73 migliaia.

La voce C.1 Vendite è relativa alla cessione a terzi da parte della controllata InvestIRE SGR S.p.A del 2,56% della partecipazione detenuta in REDO SGR S.p.A.

La voce C.3 Svalutazioni riguarda la perdita rilevata sul consolidamento di REDO SGR S.p.A.

Sezione 9 - Attività materiali – Voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Attività di proprietà	4.338	4.635
a) terreni	1.308	1.308
b) fabbricati	1.873	2.010
c) mobili	770	821
d) impianti elettronici	371	485
e) altre	16	11
2. Diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	13.561	15.953
a) terreni	-	-
b) fabbricati	12.968	15.423
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	19	37
e) altre	574	493
Totale	17.899	20.588
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Nel punto 2 della tabella sopra esposta vengono evidenziati i diritti d'uso relativi ai contratti di locazione come previsto dal principio contabile IFR16.

9.6 Le attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.308	24.034	2.989	5.290	1.215	34.836
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	6.601	2.168	4.768	711	14.248
A.2 Esistenze iniziali nette	1.308	17.433	821	522	504	20.588
B. Aumenti	-	336	13	75	371	795
B.1 Acquisti	-	336	13	68	328	745
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	7	43	50
C. Diminuzioni	-	2.928	64	207	285	3.477
C.1 Vendite	-	-	-	-	54	54
C.2 Ammortamenti	-	2.928	64	200	231	3.423
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	7	-	7
D. Rimanenze finali nette	1.308	14.841	770	390	590	17.899
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	9.529	2.232	4.975	888	17.624
D.2 Rimanenze finali lorde	1.308	24.370	3.002	5.365	1.478	35.523
E. Valutazione al costo						

Si riporta di seguito, come richiesto dalla Circolare n. 262, la tabella delle movimentazioni delle attività materiali riferita ai soli diritti d'uso.

IFRS 16 - Le attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	18.209	-	56	685	18.950
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.786	-	19	192	2.997
A.2 Esistenze iniziali nette	-	15.423	-	37	493	15.953
B. Aumenti	-	336	-	-	350	686
B.1 Acquisti	-	336	-	-	307	643
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	43	43
C. Diminuzioni	-	2.791	-	18	269	3.078
C.1 Vendite	-	-	-	-	54	54
C.2 Ammortamenti	-	2.791	-	18	215	3.024
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	12.968	-	19	574	13.561
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	5.577	-	37	407	6.021
D.2 Rimanenze finali lorde	-	18.545	-	56	981	19.582
E. Valutazione al costo						

Sezione 10 - Attività immateriali – Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività /Valori	Totale 31.12.2020		Totale 31.12.2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	28.129	X	28.129
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	14.260	X	14.260
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	13.869	X	13.869
A.2 Altre attività immateriali	315	2.726	441	2.726
A.2.1 Attività valutate al costo:	315	2.726	441	2.726
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	315	2.726	441	2.726
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	315	30.855	441	30.855

La voce A.1 Avviamento pari ad Euro 28.129 migliaia è riferita per:

- Euro 300 migliaia ad una quota parte dell'avviamento derivante dalla fusione nell'esercizio 2003 di Banca Finnat Euramerica S.p.A. in Terme Demaniali di Acqui S.p.A.
- Euro 27.829 migliaia all'avviamento iscritto dalla controllata InvestiRE SGR S.p.A. a seguito della fusione per incorporazione nell'esercizio 2015, di Beni Stabili Gestioni SGR S.p.A. e Polaris RE SGR S.p.A. Il valore dell'avviamento si è ridotto nell'esercizio 2019 per un importo pari a Euro 9.600 migliaia corrispondente alla quota relativa al ramo d'azienda conferito alla collegata REDO SGR S.p.A.

La valutazione dell'adeguatezza è stata basata sulla stima dei flussi di cassa attesi attualizzati secondo il metodo *Discounted Free Cash Flow to the Firm*, adottato tenuto conto sia delle caratteristiche del *business*, che della situazione attuale e prospettica della società medesima. Si precisa che l'avviamento è riconducibile alla *Cash Generating Unit CGU "Asset Management - Gestione dei fondi immobiliari"* che coincide con l'attività svolta da InvestiRE SGR.

Gli esperti interni di InvestiRE S.G.R. S.p.A., sulla base delle previsioni elaborate per tenere conto della stima degli impatti della pandemia Covid-19 rispetto al piano industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione, con il supporto degli specialisti interni della Capogruppo, hanno predisposto il *test di impairment* al fine di valutare la necessità o meno di procedere alla rettifica dell'avviamento.

I parametri aggiornati definitivi di Gruppo da utilizzare come *assumptions* alla base del calcolo di *impairment* sono riepilogati in un documento ad uso interno - "Metodologie di valutazione e *Impairment test*" - approvato dai competenti organi deliberanti della Banca in via autonoma e anticipata rispetto al momento dell'approvazione dei dati finanziari di bilancio.

Al 31 dicembre 2020, ai fini dell'attualizzazione dei flussi finanziari e del valore terminale è stato utilizzato un tasso rappresentativo del costo medio del capitale investito nella Società (WACC) che, nel caso specifico, è coincidente con il costo del capitale "Ke" in quanto InvestiRE SGR S.p.A. è caratterizzata dall'assenza attuale e tendenziale di debiti finanziari. I parametri finanziari utilizzati per il calcolo del WACC sono stati definiti sulla base di valori medi di mercato, rilevati anche mediante l'analisi di un campione di imprese comparabili; si precisa inoltre che è stato utilizzato un periodo di proiezione esplicita pari a 3 anni, e in seguito prudenzialmente non sono stati applicati tassi di crescita: i dati prospettici utilizzati nella valutazione al 31 dicembre 2020 fanno pertanto riferimento alle proiezioni 2021-2023 predisposte dal Management della SGR. Il WACC così determinato risulta pari al 5,60%.

Il modello di determinazione dell'equity value è stato infine sottoposto ad analisi di sensitività al fine di apprezzare la variazione dei risultati ottenuti al variare dei parametri valutativi adottati. Dalle analisi svolte, non sono emerse indicazioni di impairment con riferimento all'avviamento, neanche in una logica di "stress test" utilizzando un tasso di attualizzazione "Ke" (+/-50 bps).

La voce A.2 Altre attività immateriali - Durata indefinita, comprende le differenze positive di consolidamento delle seguenti società:

- Finnat Fiduciaria S.p.A. per Euro 984 migliaia;
- InvestIRE SGR S.p.A. per Euro 1.693 migliaia.

Trattandosi di beni intangibili con vita utile indefinita, si è proceduto alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione conformemente a quanto previsto dallo IAS 36. Le valutazioni condotte non hanno evidenziato la presenza di perdite di valore da iscrivere a conto economico.

In considerazione della facoltà prevista dall'IFRS 16.4, il Gruppo non ha ritenuto di applicare il principio ad eventuali *leasing* operativi su attività immateriali. Pertanto nella voce non sono iscritti i diritti d'uso acquisiti in *leasing* operativo (in qualità di locatario) e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale.

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	28.129	-	-	4.617	3.710	36.456
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	4.176	984	5.160
A.2 Esistenze iniziali nette	28.129	-	-	441	2.726	31.296
B. Aumenti	-	-	-	119	-	119
B.1 Acquisti	-	-	-	119	-	119
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	245	-	245
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	245	-	245
(-) Ammortamenti	X	-	-	245	-	245
(-) Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
(+) patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
(+) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	28.129	-	-	315	2.726	31.170
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	4.421	984	5.405
E. Rimanenze finali lorde	28.129	-	-	4.736	3.710	36.575
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Le attività fiscali correnti ammontano a Euro 809 migliaia (Euro 3.483 migliaia al 31 dicembre 2019) e riguardano principalmente crediti Irap per Euro 747 migliaia (riferiti alla Banca per Euro 645 migliaia).

Le passività fiscali correnti ammontano a Euro 487 migliaia (Euro 136 migliaia al 31 dicembre 2019) e comprendono debiti Ires da consolidato fiscale nazionale per Euro 224 migliaia e debiti per Iva da versare per Euro 130 migliaia.

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le imposte anticipate contabilizzate con riferimento alle differenze temporanee deducibili ammontano a Euro 9.510 migliaia (Euro 10.648 migliaia al 31 dicembre 2019) e si riferiscono per Euro 9.328 migliaia ad imposte rilevate in contropartita del conto economico e per Euro 182 migliaia ad imposte rilevate in contropartita del patrimonio netto. Le imposte in contropartita del conto economico sono di competenza della Banca per Euro 1.489 migliaia, di InvestiRE SGR S.p.A. per Euro 7.742 migliaia (di cui su avviamento Euro 7.159 migliaia) e di Finnat Fiduciaria S.p.A. per Euro 97 migliaia; mentre le imposte rilevate in contropartita del patrimonio netto sono di competenza della Banca per Euro 116 migliaia, di InvestiRE SGR S.p.A. per Euro 30 migliaia e di Finnat Fiduciaria S.p.A. per Euro 36 migliaia.

Le imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto attengono esclusivamente alla fiscalità su riserve da valutazione negative relative alle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (Euro 40 migliaia) e alla rilevazione di perdite attuariali sul Fondo trattamento di fine rapporto (Euro 142 migliaia).

11.2 Passività per imposte differite: composizione

Le imposte differite ammontano a Euro 1.219 migliaia (Euro 682 migliaia al 31 dicembre 2019) e sono rilevate in contropartita del conto economico per Euro 101 migliaia e del patrimonio netto per Euro 1.118 migliaia. Queste ultime attengono interamente alla fiscalità su riserve da valutazione positive relative alle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva di proprietà della Banca.

Le imposte anticipate e differite sono state determinate applicando l'aliquota IRES, l'eventuale addizionale IRES e, ove dovuta, quella IRAP in vigore alla data di redazione del presente bilancio.

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Importo iniziale	10.259	12.571
2. Aumenti	100	547
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	100	547
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	100	547
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.031	2.859
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.031	2.859
a) rigiri	1.031	281
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	2.578
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	9.328	10.259

I dati riportati nella tabella 11.3 sono comprensivi degli importi evidenziati nella tabella 11.4.

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla legge 214/2011

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Importo iniziale	1.150	11.111
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	8	9.961
3.1 Rigiri	8	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	9.961
4. Importo finale	1.142	1.150

L'importo finale delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011 è di esclusiva competenza della Banca.

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Importo iniziale	156	142
2. Aumenti	8	14
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	8	14
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	8	14
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	63	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	63	-
a) rigiri	63	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	101	156

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Importo iniziale	389	4.464
2. Aumenti	7	56
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	7	56
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	7	56
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	214	4.131
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	214	4.131
a) rigiri	214	4.131
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	182	389

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Importo iniziale	526	394
2. Aumenti	762	198
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	762	198
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	762	198
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	170	66
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	170	66
a) rigiri	170	66
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.118	526

Per ulteriori informazioni sulle variazioni a conto economico delle imposte anticipate e differite si rinvia alla Parte C - Sezione 21 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente e per quelle in contropartita del patrimonio netto alla Parte D - Redditività consolidata complessiva.

* * *

In tema di controversie di carattere tributario riferite alla Banca si segnala che risulta ancora pendente ricorso avverso la sentenza sfavorevole n. 253/07/10 della CTR per il Lazio. La controversia riguarda l'avviso di accertamento n. RCB030302029/2005, con il quale l'Agenzia delle Entrate contestava la deducibilità ai fini IRPEG ed IRAP di determinati costi di gestione (costi per servizi di consulenza e costi relativi ad un contratto di locazione) relativi all'anno 2002. La Corte di Cassazione con sentenza n. 27786/18 emessa il 19 giugno 2018 ha cassato la sentenza di secondo grado rinviando alla CTR per il Lazio in diversa composizione per un nuovo esame del merito. La Banca ha proposto tempestivo ricorso per riassunzione della causa dinanzi la CTR per il Lazio. L'udienza di trattazione del ricorso è stata fissata per il giorno 30 giugno 2021. Si segnala comunque che sono state spese a conto economico dalla Banca nei precedenti esercizi imposte per Euro 55 migliaia oltre sanzioni ed interessi¹

Per quanto riguarda le società del Gruppo la controllata InvestIRE SGR S.p.A. ha in essere un contenzioso tributario, già in capo all'incorporata Beni Stabili Gestioni S.p.A SGR, avente ad oggetto l'impugnazione degli avvisi di accertamento IRES/IRAP per l'annualità 2006. Le riprese a tassazione riguardano la presunta indeducibilità di spese per servizi di property management per i fondi retail; la richiesta dell'Erario per maggiori imposte dirette è pari ad Euro 151 migliaia, oltre sanzioni ed interessi.

In relazione a tale contenzioso, è stato vinto il primo grado di giudizio e perso il grado di appello; è pendente il ricorso in Corte di Cassazione. L'intero importo dovuto a titolo di imposte, sanzioni, interessi ed aggio di riscossione è stato versato per complessivi Euro 351 migliaia.

Sezione 13 - Le altre attività - Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Crediti per depositi cauzionali	508	501
Depositi presso Cassa Compensazione e Garanzia	5.799	11.164
Depositi presso Ice Clear Europe	5.600	-
Crediti verso controparti e broker	215	-
Crediti verso Erario connessi al ruolo di sostituto di imposta	6.197	9.765
Crediti diversi	4.991	3.540
Totale	23.310	24.970

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2020				Totale 31.12.2019			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso Banche Centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	157	X	X	X	369	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	145	X	X	X	369	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per <i>leasing</i>	12	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	157	-	-	157	369	-	-	369

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

I debiti verso banche riguardano quasi esclusivamente la Capogruppo.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2020				Totale 31.12.2019			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	506.796	X	X	X	582.138	X	X	X
2. Depositi a scadenza	163.377	X	X	X	191.002	X	X	X
3. Finanziamenti	853.159	X	X	X	985.179	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	853.159	X	X	X	985.179	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per <i>leasing</i>	13.894	X	X	X	16.240	X	X	X
6. Altri debiti	15.580	X	X	X	15.516	X	X	X
Totale	1.552.806	-	-	1.552.806	1.790.075	-	-	1.790.075

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

La voce 3.1 Pronti contro termine passivi riguarda esclusivamente operazioni effettuate dalla Banca con la Cassa di Compensazione e Garanzia.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2020				Totale 31.12.2019			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli	-	-	-	-	24.913	-	-	24.876
1. obbligazioni	-	-	-	-	24.913	-	-	24.876
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-	24.913	-	-	24.876
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	24.913	-	-	24.876

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

La voce rappresenta le obbligazioni emesse dalla Banca comprensive del rateo cedolare maturato. Il prestito obbligazionario presente nel 2019 è scaduto nel mese di ottobre 2020. L'importo del 2019 è esposto al netto dei titoli presenti nel portafoglio della stessa destinati alla negoziazione che ammontano a nominali Euro 5.087 migliaia.

1.6 Debiti per leasing

Si riportano di seguito le informazioni di cui all'IFRS 16, paragrafo 58.

Tipologia	Scadenze					Totale al 31.12.2020
	entro 1 mese	oltre 1 mese e fino a 3 mesi	oltre 3 mesi e fino a 1 anno	oltre 1 anno e fino a 5 anni	oltre 5 anni	
Fabbricati	506	269	1.922	7.504	3.107	13.308
Impianti elettronici	-	3	16	-	-	19
Altre	20	36	150	372	1	579
Totale	526	308	2.088	7.876	3.108	13.906

I Debiti per leasing riguardano la Banca per Euro 7.595 migliaia e le controllate InvestiRE SGR S.p.A. per Euro 5.973 migliaia, Finnatt Fiduciaria S.p.A. per Euro 256 migliaia, Finnatt Gestioni SA per Euro 12 migliaia e Natam per Euro 70 migliaia.

Per quanto riguarda le informazioni di cui all'IFRS 16, paragrafo 53, lettera g) il totale dei flussi finanziari per leasing in uscita nell'esercizio 2020 ammonta a Euro 3.116 migliaia.

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2020					Totale 31.12.2019				
	VN	Fair value			Fair value*	VN	Fair value			Fair value*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	40	-	-	-	-	152	-	-
1. Derivati finanziari	-	-	40	-	-	-	-	152	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	40	-	X	X	-	152	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	40	-	X	X	-	152	-	X
Totale (A + B)	X	-	40	-	X	X	-	152	-	X

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

* *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio

Le passività finanziarie sono di esclusiva competenza della Banca.

La voce "B. Strumenti derivati" riguarda la valutazione negativa dei contratti *forward* per compravendita di valute.

Sezione 6 - Passività fiscali – Voce 60

Vedi Sezione 11 dell'attivo.

Sezione 8 - Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Contributi previdenziali e assicurativi da versare	1.846	1.517
Debiti verso personale dipendente e co.co.pro	4.164	3.654
Emolumenti da pagare agli Amministratori	162	186
Emolumenti da pagare al Collegio Sindacale	191	227
Debiti verso fornitori	1.460	1.303
Azionisti per dividendi da pagare	1.743	1.996
Debiti verso broker e controparti istituzionali	951	1.590
Debiti verso Erario connessi al ruolo di sostituto di imposta	3.754	2.709
Debiti diversi	4.533	5.676
Totale	18.804	18.858

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
A. Esistenze iniziali	5.920	5.317
B. Aumenti	1324	1945
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.324	1.945
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	1639	1342
C.1 Liquidazioni effettuate	1.061	539
C.2 Altre variazioni	578	803
D. Rimanenze finali	5.605	5.920

La voce B.1 Accantonamento dell'esercizio, comprende l'utile attuariale pari a Euro 147 migliaia contabilizzato tra le riserve da valutazione, al netto dell'effetto fiscale come previsto dallo IAS 19. Nell'esercizio 2019 era evidenziata una perdita attuariale di Euro 458 migliaia.

La voce C.2 Altre variazioni comprende i versamenti agli Istituti di Previdenza complementare ed alla Tesoreria dell'INPS – al netto delle erogazioni effettuate – come previsto dalla Legge n. 296/06.

Le ipotesi attuariali utilizzate per la determinazione delle passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

Ipotesi demografica

per quanto riguarda le basi tecniche di tipo demografico si è utilizzata come base valutativa della sopravvivenza la "Tavola di permanenza nella posizione di attivo" RG48 (costruita dalla Ragioneria dello Stato, con riferimento alla

generazione 1948), “selezionata, proiettata e distinta per sesso”, integrata da statistiche interne per la probabilità di uscita dall’attività lavorativa.

Ipotesi economico-finanziarie

le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle seguenti ipotesi:

- tasso tecnico di attualizzazione dal 0% allo 0,2229% determinato in base alla curva dei tassi costruita in base ai tassi effettivi di rendimento delle obbligazioni denominate in Euro di primarie società con *rating* AA o superiore;
- tasso annuo d’inflazione 1,50%.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	246	102
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	67	-
4.1. Controversie legali e fiscali	-	-
4.2. Oneri per il personale	-	-
4.3. altri	67	-
Totale	313	102

La voce 1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate, di esclusiva competenza della Banca, è relativa alle rettifiche di valore collettive effettuate a tutto il 31 dicembre 2020 per Euro 233 migliaia e ad una rettifica di valore analitica effettuata nello scorso esercizio su una fidejussione deteriorata per Euro 13 migliaia.

Nell’esercizio sono state effettuate rettifiche di valore collettive per Euro 107 migliaia sugli impegni e per Euro 37 migliaia sulle garanzie finanziarie.

La voce 4. Altri fondi per rischi ed oneri accoglie l’accantonamento effettuato nell’esercizio dalla Banca a copertura di un eventuale indennizzo da riconoscere ad un dipendente.

Con riferimento alle vicende che hanno interessato Bio-On S.p.A. e i relativi esponenti apicali, si segnala che la Banca ha ricevuto, lo scorso anno, alcune lettere da parte di investitori in azioni della stessa società, nessuno dei quali cliente della Banca, anche per il tramite di associazioni di categoria, nelle quali è stato richiesto il risarcimento del danno dagli stessi subito. Le doglianze contenute in tali lettere sono generiche e indeterminate sia in termini soggettivi, sia con riferimento alle condotte ascrivibili alla Banca, ai fatti contestati e all’ipotetico danno sofferto. Ad oggi non è individuabile un eventuale rischio legale.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	102	-	-	102
B. Aumenti	144	-	67	211
B.1 Accantonamento dell'esercizio	144	-	67	211
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	-	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	246	-	67	313

La voce è di esclusiva competenza della Banca.

Per il commento delle variazioni si rimanda a quanto illustrato in calce al prospetto 10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	110	1	-	111
Garanzie finanziarie rilasciate	101	21	13	135
Totale	211	22	13	246

10.6 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Il fondo per rischi ed oneri - altri fondi, di esclusiva competenza della Banca, ammonta a Euro 67 migliaia. Per il dettaglio si rimanda a quanto riportato in calce al prospetto 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione.

Sezione 13 - Patrimonio del Gruppo – Voci 120, 150, 170 e 180

13.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: Composizione

Al 31 dicembre 2020 il capitale sociale versato della Banca è pari ad Euro 72.576.000 suddiviso in n. 362.880.000 azioni ordinarie di valore nominale di Euro 0,20 cadauna.

Al 31 dicembre 2020 le azioni proprie in portafoglio risultavano pari a n. 28.810.640. Tali azioni per complessivi Euro 14.059 migliaia, pari al 7,9% del capitale sociale, in applicazione dello IAS 32, sono state portate a rettifica del patrimonio netto. Nel corso dell’esercizio in esame la Banca non ha operato né acquisti né vendite di azioni proprie.

13.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all’inizio dell’esercizio	362.880.000	-
- interamente liberate	362.880.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(28.810.640)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	334.069.360	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	334.069.360	-
D.1 Azioni proprie (+)	28.810.640	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell’esercizio	362.880.000	-
- interamente liberate	362.880.000	-
- non interamente liberate	-	-

13.3 Capitale: altre informazioni

Nel corso dell'esercizio il capitale della Banca non ha subito variazioni.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

La voce di Bilancio "Riserve" ammonta a Euro 151.029 migliaia (Euro 150.586 migliaia al 31 dicembre 2019) ed è composta nel modo seguente:

- riserve di utili della Banca:
Euro 117.816 migliaia costituite dalla riserva legale Euro 11.525 migliaia, dalla riserva straordinaria Euro 85.292 migliaia, dalla riserva conguaglio dividendi Euro 6.725 migliaia, dalla riserva utili a nuovo da *restated IAS 19* per Euro 179 migliaia, dalla riserva per avanzo di fusione per Euro 524 migliaia, dalla riserva per azioni proprie acquistate Euro 14.059 migliaia e dalla riserva negativa da *restated IFRS 9* per Euro 488 migliaia;
- altre riserve:
Euro 33.213 migliaia costituite dalla riserva per utile da realizzo azioni proprie per Euro 4.277 migliaia e per perdite nette su vendite di azioni presenti nel portafoglio Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per Euro 35 migliaia e dalla riserva da consolidamento per la differenza.

Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 190 "patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazioni imprese	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Investire SGR S.p.A.	39.787	40.170
Altre partecipazioni	651	641
Totale	40.438	40.811

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	27.779	783	-	28.562	9.730
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	19.592	-	-	19.592	2.189
e) Società non finanziarie	1.790	8	-	1.798	923
f) Famiglie	6.397	775	-	7.172	6.618
2. Garanzie finanziarie rilasciate	15.900	4.372	299	20.571	19.888
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	621	-	-	621	591
d) Altre società finanziarie	4.289	179	-	4.468	4.404
e) Società non finanziarie	9.011	2.489	299	11.799	12.123
f) Famiglie	1.979	1.704	-	3.683	2.770

Nella tabella sopra riportata figurano gli impegni irrevocabili a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate. Entrambe le voci sono assoggettate alle regole di svalutazione stabilite dall'IFRS 9.

Nella voce Garanzie finanziarie rilasciate c) Banche è incluso l'impegno della Banca verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per Euro 574 migliaia.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 31.12.2020	Totale 31.12.2019
1. Altre garanzie rilasciate	-	-
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	162.764	178.201
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	3	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	63	63
d) Altre società finanziarie	12.640	14.690
e) Società non finanziarie	111.365	113.229
f) Famiglie	38.696	50.219

Nella tabella sopra riportata figurano gli impegni revocabili a erogare fondi e gli altri impegni per operazioni da regolare che non sono soggetti alle regole di svalutazione IFRS 9.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2020	Importo 31.12.2019
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	858.640	993.727
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	2.881.216
1. regolati	2.877.370
2. non regolati	3.846
b) vendite	2.670.081
1. regolate	2.659.778
2. non regolate	10.303
2. Gestione di portafogli	
a) individuali	727.365
a) collettive	5.746.027
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.824.841
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	56.253
2. altri titoli	1.768.588
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.809.506
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.245.898
4. Altre operazioni	1.844.502

Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale Esercizio 2020	Totale Esercizio 2019
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	774	-	-	774	555
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	774	-	-	774	555
1.2. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.163	-	X	1.163	1.570
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	5.872	7.305	-	13.177	14.054
3.1. Crediti verso banche	-	29	X	29	167
3.2. Crediti verso clientela	5.872	7.276	X	13.148	13.887
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	2	2	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	3.312	2.563
Totale	7.809	7.305	2	18.428	18.742
di cui: interessi attivi su attività finanziarie <i>impaired</i>	-	700	-	700	882
di cui: interessi attivi su <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-	-

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale Esercizio 2020	Totale Esercizio 2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.518	-	-	1.518	1.787
1.1. Debito verso Banche Centrali	-	X	X	-	-
1.2. Debiti verso banche	2	X	X	2	1
1.3. Debiti verso clientela	1.516	X	X	1.516	1.773
1.4. Titoli in circolazione	X	-	X	-	13
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	752	669
Totale	1.518	-	-	2.270	2.456
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per <i>leasing</i>	240	-	-	240	263

Il margine di interesse, quasi esclusivamente di competenza della Banca ammonta a Euro 16.158 migliaia contro Euro 16.286 migliaia dell'esercizio precedente.

Sezione 2 - Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale Esercizio 2020	Totale Esercizio 2019
a) garanzie rilasciate	191	209
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	48.076	50.959
1. negoziazione di strumenti finanziari	6.187	5.102
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	33.541	37.171
3.1. individuali	7.191	6.731
3.2. collettive	26.350	30.440
4. custodia e amministrazione di titoli	498	508
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	3.869	3.935
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	-
8. attività di consulenza	1.938	2.189
8.1. in materia di investimenti	882	737
8.2. in materia di struttura finanziaria	1.056	1.452
9. distribuzione di servizi di terzi	2.043	2.054
9.1. gestioni di portafogli	136	135
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	136	135
9.2. prodotti assicurativi	1.907	1.919
9.3. altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	314	452
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	423	389
j) altri servizi	2.967	2.945
Totale	51.971	54.954

Vengono fornite di seguito le informazioni relative ai contratti con i clienti richieste dall'IFRS 15.

Ricavi provenienti da contratti con i clienti (IFRS 15)

	Ricavi Esercizio 2020	Ricavi rilevati nell'esercizio 2020 inclusi nel saldo di apertura delle passività derivanti da contratti all'inizio dell'esercizio	Ricavi Esercizio 2019	Ricavi rilevati nell'esercizio 2019 inclusi nel saldo di apertura delle passività derivanti da contratti all'inizio dell'esercizio
Suddivisione per tipo di servizio				
- consulenza	1.938	98	2.189	109
- <i>specialist</i>	1.383	-	1.488	-
- negoziazione	4.805	-	3.614	-
- collocamento	3.869	1	3.935	113
- gestioni individuali	5.680	-	5.447	-
- gestioni collettive	25.956	-	30.052	-
- gestioni in delega	1.511	-	1.284	-
- servizi agli emittenti quotati (SEQ ed <i>equity research</i>)	455	116	506	125
- distribuzione prodotti assicurativi	1.907	-	1.919	-
- distribuzione servizi di terzi	529	-	523	-
- altri servizi	3.938	-	3.997	24
Totale commissioni attive	51.971	215	54.954	371
(Rettifiche) Riprese di valore del periodo analitiche su crediti commerciali	262		(124)	
(Rettifiche) Riprese di valore del periodo collettive su crediti commerciali	(21)		93	
Perdite per cancellazione crediti	(185)		(36)	
Totale (Rettifiche) Riprese e perdite su crediti commerciali	56		(67)	

Come richiesto dall'IFRS 15 vengono fornite le sotto indicate informazioni:

- la Banca ha contabilizzato nell'esercizio commissioni variabili per Euro 1.425 migliaia e riguardano per Euro 885 migliaia (Euro 260 migliaia al 31 dicembre 2019) commissioni di *performance* su gestioni, per Euro 445 migliaia per *performance* su gestioni in delega (Euro 54 migliaia al 31 dicembre 2019) e per Euro 95 migliaia (Euro 210 migliaia al 31 dicembre 2019) commissioni di successo su consulenza per attività di *Corporate Finance*. Complessivamente le commissioni variabili sono state incassate nel 2020 per Euro 44 migliaia e nel 2021 (fino alla data di predisposizione del bilancio) per Euro 1.286 migliaia;
- la controllata InvestiRE SGR S.p.A. ha contabilizzato nell'esercizio commissioni di *performance* per Euro 59 migliaia (FIP Euro 11 migliaia e Helios Euro 48 migliaia). Come previsto dal regolamento del fondo FIP il 50% dell'importo verrà liquidato solo alla scadenza del fondo nel caso in cui non si verifichi un significativo aggiustamento al ribasso dell'importo dei ricavi cumulati. La controllata ad esito della valutazione effettuata ritiene tale eventualità non altamente probabile;
- alla data di chiusura dell'esercizio non sono presenti commissioni non rilevate su contratti superiori ad un anno.

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale	
	Esercizio 2020	Esercizio 2019
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	1.472	948
1. negoziazione di strumenti finanziari	1.042	523
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	85	93
3.1 proprie	40	45
3.2 delegate da terzi	45	48
4. custodia e amministrazione di titoli	318	317
5. collocamento di strumenti finanziari	27	15
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	209	296
e) altri servizi	846	728
Totale	2.527	1.972

Le commissioni nette ammontano a Euro 49.444 migliaia contro Euro 52.982 migliaia dell'esercizio precedente. Il decremento, pari ad Euro 3.538 migliaia, deriva per Euro 2.579 migliaia dal conferimento del ramo d'azienda da parte della controllata InvestIRE SGR a REDO SGR.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	Totale		Totale	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	1	10	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	1.366	-	2.437
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	424	-	566	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	425	1.367	576	2.437

La voce presenta un saldo pari a Euro 1.792 migliaia (Euro 3.013 migliaia nello scorso esercizio).

Sezione 4 - Risultato netto delle attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	238	349	46	1.300	(759)
1.1 Titoli di debito	149	47	-	809	(613)
1.2 Titoli di capitale	33	281	39	470	(195)
1.3 Quote di OICR	56	21	7	21	49
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	501
4. Strumenti derivati	21	623	36	565	5
4.1 Derivati finanziari:	21	623	36	565	5
- su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- su titoli di capitale e indici azionari	21	623	36	565	43
- su valute e oro	X	X	X	X	(38)
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	X	X	X	X	-
Totale	259	972	82	1.865	(253)

Il risultato netto dell'attività di negoziazione, di esclusiva competenza della Banca, presenta un saldo negativo di Euro 253 migliaia rispetto ad un saldo parimenti negativo di Euro 1.737 migliaia del 2019 ed è così costituito:

- Euro 177 migliaia per la differenza positiva tra plusvalenze e minusvalenze non realizzate per valutazione a *fair value* del portafoglio di trading (nell'esercizio 2019 saldo negativo di Euro 1.019 migliaia);
- Euro 893 migliaia per saldo negativo tra utili e perdite realizzati relativi all'attività di negoziazione su titoli e derivati (nell'esercizio 2019 saldo negativo di Euro 1.008 migliaia);
- Euro 38 migliaia per differenza negativa tra plusvalenze e minusvalenze non realizzate per la valutazione a *fair value* di contratti *forward* per compravendita di valute (nell'esercizio 2019 saldo negativo di Euro 71 migliaia);
- Euro 501 migliaia per saldo positivo tra utili e perdite realizzati su cambi (nell'esercizio 2019 saldo positivo di Euro 361 migliaia).

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale Esercizio 2020			Totale Esercizio 2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	278	-	278	464	-	464
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	278	-	278	464	-	464
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.406	236	1.170	242	-	242
2.1 Titoli di debito	1.406	236	1.170	242	-	242
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	1.684	236	1.448	706	-	706
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

La voce 1.2 Crediti verso clientela e la voce 2.1 Titoli di debito si riferiscono entrambe al risultato netto, realizzato dalla Banca, a seguito dell'alienazione di Titoli di debito.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 1107.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	88	-	487	-	(399)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	25	-	(25)
1.3 Quote di OICR	88	-	462	-	(374)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	88	-	487	-	(399)

La voce 1.2 Titoli di capitale, di esclusiva competenza della Banca, è relativa alle azioni Carige detenute tramite lo Schema Volontario del FITD per Euro 18 migliaia e agli strumenti finanziari partecipativi Astaldi per Euro 7 migliaia. La voce 1.3 Quote di O.I.C.R. Minusvalenze (C) si riferisce per Euro 316 migliaia alle quote di proprietà della Banca (Fondo FIP per Euro 198 migliaia e al Fondo Apple per Euro 118 migliaia) e per Euro 146 migliaia al fondo Immobilium di proprietà dell'InvestIRE SGR S.p.A.

La voce al 31 dicembre 2019 presentava un saldo negativo di Euro 926 migliaia.

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale Esercizio 2020 (1) - (2)	Totale Esercizio 2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write- off	Altre				
A. Crediti verso banche	70	-	-	-	-	70	(26)
- Finanziamenti	70	-	-	-	-	70	(26)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti <i>impaired</i> acquisiti od originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	451	272	5.568	166	634	5.491	12.193
- Finanziamenti	451	272	5.568	44	634	5.613	12.699
- Titoli di debito	-	-	-	122	-	(122)	(506)
di cui: crediti <i>impaired</i> acquisiti od originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	521	272	5.568	166	634	5.561	12.167

Si rimanda a quanto commentato nelle voci dell'attivo Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche e dei crediti verso clientela (tabelle dell'attivo di nota integrativa 4.1 e 4.2).

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Totale Esercizio 2020	Totale Esercizio 2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
		Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	344	-	-	344	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-
3. Nuovi finanziamenti	34	-	-	34	-
Totale 2020	378	-	-	378	-
Totale 2019					

Nella presente tabella, di esclusiva competenza della Banca, è riportato il dettaglio delle rettifiche di valore nette per i finanziamenti oggetto di "moratorie" o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale Esercizio 2020 (1) - (2)	Totale Esercizio 2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	-	-	-	399	-	(399)	(151)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite od originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	399	-	(399)	(151)

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Al 31 dicembre 2020 non sono presenti attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19.

Sezione 9 - Utile/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140

La voce, di esclusiva competenza della Banca, al 31 dicembre 2020 presenta un saldo negativo di Euro 185 migliaia (al 31 dicembre 2019 presentava un saldo positivo di Euro 7 migliaia).

Sezione 12 - Spese amministrative - Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale Esercizio 2020	Totale Esercizio 2019
1) Personale dipendente	33.706	33.952
a) salari e stipendi	24.573	24.636
b) oneri sociali	6.442	6.486
c) indennità di fine rapporto	642	606
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	500	520
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	409	459
- a contribuzione definita	409	459
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.140	1.245
2) Altro personale in attività	766	711
3) Amministratori e sindaci	1.553	1.564
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	36.025	36.227

Le spese per il personale sono diminuite di Euro 202 migliaia rispetto all'esercizio precedente.

La voce 1) e) non comprende l'utile attuariale riferito al TFR IAS per Euro 147 migliaia (perdita attuariale Euro 458 migliaia nell'esercizio 2019), rilevato - al netto dell'effetto fiscale - tra le Riserve da valutazione.

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Esercizio 2020	Esercizio 2019
Personale dipendente	342	351
(a) dirigenti	56	55
(b) quadri direttivi	146	151
(c) restante personale dipendente	140	145
Altro personale	14	13

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

I benefici a favore dei dipendenti ammontano a Euro 1.140 migliaia (contro Euro 1.245 migliaia dello scorso esercizio) e riguardano buoni pasto, polizza collettiva sanitaria, aggiornamenti professionali, auto e altri benefici.

A seguito dell'introduzione del principio contabile IFRS 16 i canoni di locazione riferiti a *benefit* assegnati al personale (auto aziendali e alloggi dipendenti) non vengono più contabilizzati nella voce in esame, ma vengono contabilizzati gli oneri per ammortamento del diritto d'uso.

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale Esercizio 2020	Totale Esercizio 2019
Affitti e condominio	416	494
Contributi associativi	215	239
Spese materiali ced	54	76
Cancelleria e stampati	32	63
Consulenze e prestazioni professionali	2.070	2.648
Servizi di <i>outsourcing</i>	2.336	2.132
Compensi società di revisione	205	279
Manutenzioni	1.131	975
Collegamenti e utenze	1.649	1.763
Postali trasporti e spedizioni	46	59
Assicurazioni	263	315
Pubblicità, pubblicazioni e sponsorizzazioni	303	247
Pulizie uffici	375	338
Libri giornali riviste	91	91
Spese di rappresentanza	197	529
Viaggi e trasferte e rimborsi Km	146	627
Altre imposte e tasse	4.458	4.613
Contributi Vigilanza	261	212
Contributi Fondo Nazionale di Risoluzione	1.102	923
Altre	815	1.150
Totale	16.165	17.773

Le altre spese amministrative si riducono di Euro 1.608 migliaia rispetto all'esercizio 2019.

A seguito dell'introduzione del principio contabile IFRS 16 i canoni di locazione riferiti alle altre spese amministrative non vengono più contabilizzati nella voce in esame ma vengono contabilizzati gli oneri per ammortamento del diritto d'uso pari a Euro 2.767 migliaia.

Le altre spese amministrative includono recuperi dalla clientela di alcuni oneri allocati alla voce Altri oneri/proventi di gestione.

Compensi società di revisione

Secondo quanto richiesto dall'art.149-*duodecies* della Delibera Consob n. 15915 del 3 maggio 2007 si elencano i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2020 a fronte della diversa tipologia di servizi forniti al Gruppo dalle società di revisione e entità appartenenti alle reti delle stesse.

	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2020 (in migliaia di Euro)
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	143
	EY S.p.A.	15
Altri servizi	EY Advisory S.p.A.	16
	EY S.p.A.	35
	KPMG S.p.A.	3
Totale		212

La revisione contabile riguarda la revisione del bilancio d'esercizio e consolidato e della relazione semestrale consolidata, nonché i controlli contabili.

I corrispettivi per la revisione contabile non sono comprensivi dell'IVA, dei rimborsi spese e del contributo di vigilanza. L'onere totale, comprensivo di tali voci, ammonta a Euro 205 migliaia.

Gli altri servizi (non comprensivi dell'IVA) relativi a EY Advisory S.p.A. e a EY S.p.A. si riferiscono a: i) attività di consulenza per risk management della Banca per Euro 16 migliaia; ii) rilascio della relazione annuale, riferita all'esercizio 2019, inerente i presidi adottati dalla Banca in merito al deposito e subdeposito di beni dei clienti nell'ambito della prestazione di servizi e attività d'investimento per Euro 35 migliaia (come stabilito dall'art. 23, comma 7 del "Regolamento di attuazione degli articoli 4-undecies e 6, comma 1, lettere b e c-bis, del TUF", adottato con provvedimento della Banca d'Italia del 5.12.2019, tale relazione annuale deve essere rilasciata dal soggetto incaricato della revisione dei conti per l'esercizio di riferimento). Gli altri servizi relativi alla KPMG S.p.A. si riferiscono alla Finnat Gestioni e sono relativi alla Revisione LRD (legge svizzera sul riciclaggio del denaro).

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 200**13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione**

	Riprese di valore	Rettifiche di valore	Totale Esercizio 2020
Impegni ad erogare fondi	-	107	(107)
Garanzie finanziarie rilasciate	-	37	(37)
Totale	-	144	(144)

La voce, di esclusiva competenza della Banca, al 31 dicembre 2019 presentava rettifiche di valore nette pari a zero.

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale Esercizio 2020	Totale Esercizio 2019
Accantonamenti	(67)	-
Utilizzi	-	682
Totale	(67)	682

Entrambe le voci della sezione 13, vengono commentate nella Sezione 10 – “Fondi per rischi ed oneri – Voce 100” del passivo dello Stato Patrimoniale.

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
1. ad uso funzionale	3.423	-	-	3.423
- di proprietà	399	-	-	399
- diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	3.024	-	-	3.024
2. detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	-	-	-	-
3. rimanenze	X	-	-	-
Totale	3.423	-	-	3.423

La voce Diritti d'uso acquisiti con il *leasing* riguarda ammortamenti riferiti a *benefit* del personale per Euro 257 migliaia e altre spese amministrative per Euro 2.767 migliaia.

Al 31 dicembre 2019 gli ammortamenti risultavano pari a Euro 3.445 migliaia (di cui relativi al *leasing* Euro 2.997 migliaia).

Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
1. di proprietà	245	-	-	245
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	245	-	-	245
2. diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	-	-	-	-
Totale	245	-	-	245

Al 31 dicembre 2019 gli ammortamenti risultavano pari a Euro 211 migliaia.

Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione – Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale Esercizio 2020	Totale Esercizio 2019
Somme rimborsate a clienti	37	8
Ammortamento per migliorie beni di terzi	55	37
Altri oneri	65	46
Totale	157	91

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale Esercizio 2020	Totale Esercizio 2019
Fitti attivi	143	150
Recupero imposta di bollo	3.804	4.138
Recupero imposta sostitutiva	149	134
Recupero altre spese	683	711
Rinuncia e prescrizione dividendi	253	241
Altri proventi	115	147
Totale	5.147	5.521

I recuperi di costi dalla clientela ammontano a complessivi Euro 4.636 migliaia (Euro 4.983 migliaia al 31 dicembre 2019).

Gli altri oneri e proventi di gestione presentano un saldo positivo di Euro 4.990 migliaia contro Euro 5.430 migliaia del 31 dicembre 2019.

Sezione 17 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 250

17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale Esercizio 2020	Totale Esercizio 2019
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	1.900
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	1.900
B. Oneri	106	1.949
1. Svalutazioni	88	85
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	1.510
3. Perdite da cessione	18	354
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(106)	(49)
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	93	126
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	93	126
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(93)	(126)
Totale	(199)	(175)

Tra le imprese a controllo congiunto nella voce B. Oneri è evidenziato l'effetto economico del consolidamento della REDO SGR S.p.A. e della perdita da cessione a terzi da parte della controllata InvestiRE SGR S.p.A del 2,56% della partecipazione detenuta in REDO SGR S.p.A.

Tra le imprese sottoposte a influenza notevole la voce B.2 Rettifiche di valore da deterioramento è relativa alla collegata Imprebanca S.p.A.

Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale Esercizio 2020	Totale Esercizio 2019
1. Imposte correnti (-)	(2.913)	(527)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	3	(242)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(931)	(2.312)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	54	(13)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(3.787)	(3.094)

Le imposte si riferiscono alla Banca per Euro -1.193 migliaia, all'InvestiRE SGR S.p.A. per Euro -2.376 migliaia, alle altre società del gruppo per la differenza.

La variazione delle imposte anticipate riguarda l'InvestiRE SGR S.p.A. per Euro -756 migliaia, la Banca per Euro -181 migliaia e la Finnat Fiduciaria per la differenza.

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

	Esercizio 2020		
	IRES	IRAP	Totale
Utile (perdita) al lordo delle imposte	11.564	11.564	23.128
Aliquota fiscale applicabile	24,00	5,57	29,57
ONERE FISCALE TEORICO	(2.775)	(644)	(3.419)
Addizionale IRES 3,5% per enti creditizi e finanziari	(237)		(237)
ONERE FISCALE TEORICO GLOBALE	(3.012)	(644)	(3.656)
Effetto di proventi esenti o tassati con aliquota agevolata	402	1.300	1.702
Effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	(246)	(276)	(522)
Effetto di proventi /oneri che non concorrono alla base imponibile IRAP	-	(1.271)	(1.271)
Variazione di imposte differite	-	(48)	(48)
Variazione delle imposte correnti di esercizi precedenti	6	2	8
ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO	(2.850)	(937)	(3.787)

Sezione 23 – Utile (Perdita) d’esercizio di pertinenza di terzi – Voce 340

23.1 Dettaglio della voce 340 “utile (perdita) d’esercizio di pertinenza di terzi”

Componente reddituale/Valori	Totale Esercizio 2020	Totale Esercizio 2019
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Investire SGR S.p.A.	2.554	2.935
Altre partecipazioni	133	133
Totale	2.687	3.068

La voce Altre partecipazioni si riferisce esclusivamente alla Finnat Gestioni S.A.

Sezione 25 – Utile per azione

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Viene di seguito fornito l'utile (perdita) base per azione e l'utile (perdita) diluito per azione a livello consolidato, conformemente a quanto previsto dal principio IAS 33. Considerando che nessuna società del gruppo possiede azioni della controllante i dati consolidati coincidono con i dati della Banca.

L'utile (perdita) base per azione è calcolato dividendo il risultato economico consolidato (in Euro) attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale della Banca (il numeratore) per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione (il denominatore) durante l'esercizio.

Ai fini del calcolo dell'utile (perdita) base per azione, la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione è calcolata in base al numero delle azioni ordinarie in circolazione all'inizio dell'esercizio, rettificato dal numero delle azioni ordinarie acquistate o emesse o vendute durante l'esercizio, moltiplicato per il numero di giorni che le azioni sono state in circolazione in proporzione al numero totale di giorni dell'esercizio. Dal conto delle azioni in circolazione sono escluse le azioni proprie.

L'utile (perdita) diluito per azione è determinato rettificando sia l'utile (perdita) consolidato attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale, sia la media ponderata delle azioni in circolazione, per tener conto dell'eventuale impatto derivante da fattispecie con effetto diluito.

Nella tabella che segue si riporta l'utile (perdita) base per azione.

	31.12.2020	31.12.2019
Utile (perdita) d'esercizio (in Euro)	5.090.909	434.468
Media ponderata delle azioni ordinarie	334.069.360	334.069.360
Utile (perdita) base per azione	0,015239	0,001301

Nella tabella che segue si riporta l'utile (perdita) diluito per azione.

	31.12.2020	31.12.2019
Utile (perdita) d'esercizio rettificato (in Euro)	5.090.909	434.468
Media ponderata delle azioni ordinarie a capitale diluito	334.069.360	334.069.360
Utile (perdita) diluito base per azione	0,015239	0,001301

Poiché la Banca non ha in essere operazioni che potrebbero variare il numero di azioni in circolazione e l'utile (perdita) attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale, l'utile (perdita) diluito per azione coincide con l'utile base per azione, pertanto non è necessario procedere alla riconciliazione prevista dello IAS 33 paragrafo 70.

25.2 Altre informazioni

Alla data di riferimento del bilancio non sono stati emessi strumenti finanziari che potrebbero diluire l'utile (perdita) base per azione.

Parte D – Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci		31.12.2020	31.12.2019
10.	Utile (perdita) d'esercizio	7.778	3.502
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	1.036	928
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	973	1.292
	a) variazione di <i>fair value</i>	973	1.292
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione di <i>fair value</i>	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	147	(458)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	20	78
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	104	(16)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	1.033	8.126
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	1.752	12.265
	a) variazioni di <i>fair value</i>	2.199	11.381
	b) rigiro a conto economico	(447)	884
	- rettifiche per rischio di credito	(400)	(151)
	- utili/perdite da realizzo	(47)	1.035
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	719	4.139
190.	Totale altre componenti reddituali	2.069	9.054
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	9.847	12.556
210.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	2.726	2.934
220.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	7.121	9.622

La variazione positiva della Voce 20.Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva di Euro 973 migliaia, riguarda la Banca ed è da attribuirsi alle variazioni di *fair value* (al lordo delle imposte) degli altri titoli di capitale (di cui Fideuram Investimenti S.p.A. +Euro 978 migliaia, CSE S.r.l. -Euro 50 migliaia, Net Insurance +Euro 1 migliaia e Real Estate Roma Olgiata S.r.l. +Euro 44 migliaia);

La variazione positiva della Voce 150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (al lordo delle imposte) di Euro 1.752 migliaia è da attribuirsi principalmente ai titoli di stato.

A fine esercizio le riserve da valutazione del Gruppo (al netto delle imposte) sono così dettagliate:

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Capogruppo

Azioni SIA S.p.A.	Euro	4.774
Azioni Fideuram Investimenti S.p.A.	Euro	910
Quote CSE S.r.l.	Euro	-44
Azioni Net Insurance S.p.A.	Euro	129
Real Estate Roma Olgiata S.r.l.	Euro	-443
Titoli di debito	Euro	1.450

	Euro	6.776
<u>Altre società del Gruppo (Titoli di debito)</u>	Euro	-27

Totale A)	Euro	6.749
------------------	------	-------

Piani a benefici definiti B)	Euro	-519
-------------------------------------	------	------

Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto C)	Euro	33

Totale (A+B+C)	Euro	6.263
		=====

Le riserve da valutazione risultano pari a Euro 7.627 migliaia e comprendono, oltre a quanto sopra dettagliato, anche le riserve da rivalutazione L. 576/75, L.72/83 e L.413/91, iscritte nel bilancio della Banca, per complessivi Euro 1.364 migliaia.

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

La Capogruppo Banca Finnat e le Società controllate, conformano le proprie attività a criteri di prudenza e ridotta esposizione ai rischi ispirandosi al principio di sana e prudente gestione.

La Banca ha definito la propensione al rischio per il Gruppo declinando nel *Risk Appetite Framework* gli obiettivi di rischio ed i rispettivi limiti, entro cui gli Organi attuano gli indirizzi strategici in funzione della *mission* e degli obiettivi di sviluppo assegnati. Le soglie determinate sono calibrate in modo da rilevare ed intercettare il graduale ed eventuale deterioramento del profilo di rischio e della solidità del Gruppo. I limiti “*mandatory*” di I pilastro, sui rapporti tra misure regolamentari di rischio e fondi propri, sono definiti coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza. I limiti gestionali invece fanno riferimento al sistema dei limiti di rischio che la Banca ha introdotto e sviluppato nel tempo e che ha disciplinato nei rispettivi regolamenti interni.

All’interno del documento *Risk Appetite Framework (RAF)* la Banca ha definito per il Gruppo la propensione al rischio, le soglie di tolleranza e i limiti assumibili, in coerenza con il *Recovery Plan* e il processo di Pianificazione e *Budget*. Nello specifico, è stato declinato un sistema di limiti quale strumento gestionale volto a disciplinare l’assunzione dei rischi e a guidare il ripristino di condizioni di normalità qualora vengano superati i valori-soglia. All’interno del RAF è definito inoltre il perimetro di tolleranza, derivante da valutazioni effettuate in condizioni di stress, nonché le modalità operative di monitoraggio e i protocolli attivabili nel caso in cui la dinamica del profilo di rischio comporti un superamento del livello corrispondente alla deviazione massima consentita dal *Risk Appetite Framework*.

Ruolo rilevante ai fini della gestione e del monitoraggio dei rischi è rivestito inoltre dal resoconto *ICAAP/ILAAP* redatto con frequenza annuale dal Gruppo Banca Finnat in conformità con gli orientamenti dell’Autorità Bancaria Europea e con quanto previsto dalle disposizioni della Banca d’Italia.

La predisposizione del resoconto *ICAAP/ILAAP*, disciplinata in procedure interne e realizzata tramite gli Organi societari e le strutture preposte, rappresenta per il Gruppo il momento finale del più ampio e continuo processo auto valutativo relativo alla verifica dell’adeguatezza patrimoniale ed alla rispondenza della stessa al RAF, alle caratteristiche operative ed al contesto in cui il Gruppo opera.

Sulla base delle disposizioni di Vigilanza, la Banca effettua altresì un attento monitoraggio del rischio di liquidità la cui metodologia è stata formalizzata in appositi documenti approvati dal Consiglio di Amministrazione, ed effettua periodicamente prove di stress sul rischio di credito, di mercato, di concentrazione e di tasso di interesse. I risultati dell’analisi sono stati oggetto di valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Nel rispetto della Direttiva 2014/59/UE – *Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD)*, recepita dal Parlamento italiano con D. Lgs. 180 e 181/2015, la Banca ha predisposto ed inviato nel mese di giugno 2020 all’Autorità di Vigilanza, il *Recovery Plan* di Gruppo dopo l’approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca. Il documento è stato elaborato nel rispetto delle disposizioni attuative contenute nel Titolo IV, Capo 01-I del TUB e del Titolo IV, Capo I-bis del TUF (Provvedimento in materia di piani di risanamento).

Sezione 1 – Rischi del consolidato contabile

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.594	10.007	178	6.548	1.350.011	1.378.338
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	329.716	329.716
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2020	11.594	10.007	178	6.548	1.679.727	1.708.054
Totale 2019	6.862	6.566	3.047	55.734	1.831.285	1.903.494

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Deteriorate			Write-off parziali complessivi*	Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta		Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	50.998	29.219	21.779	-	1.359.589	3.030	1.356.559	1.378.338
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	329.816	100	329.716	329.716
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	- X	X	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	- X	X	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2020	50.998	29.219	21.779	-	1.689.405	3.130	1.686.275	1.708.054
Totale 2019	40.843	24.368	16.475	-	1.890.510	3.491	1.887.019	1.903.494

* Valore da esporre a fini informativi

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	630
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 2020	-	-	630
Totale 2019	-	1	50.644

Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale

Nella presente sezione i dati includono convenzionalmente, in proporzione all'interessenza detenuta, anche le attività e le passività della società REDO SGR S.p.A., partecipazione in joint venture della controllata Investire SGR S.p.A., consolidata proporzionalmente ai fini di vigilanza.

La tabella che segue riporta la riconciliazione dei dati di stato patrimoniale consolidato con i dati di stato patrimoniale riferiti al perimetro di vigilanza.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
 (in migliaia di Euro)

Voci dell'attivo	31.12.2020 Bilancio	Effetti del consolidamento di controparti diverse da quelle incluse nel Gruppo bancario (*)	31.12.2020 Vigilanza
10. Cassa e disponibilità liquide	711	-	711
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	27.867	-	27.867
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.847	-	6.847
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	21.020	-	21.020
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	341.825	-	341.825
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.378.338	1.666	1.380.004
a) crediti verso banche	124.563	1.360	125.923
b) crediti verso clientela	1.253.775	306	1.254.081
70. Partecipazioni	10.694	(4.037)	6.657
90. Attività materiali	17.899	234	18.133
100. Attività immateriali	31.170	2.503	33.673
di cui:			
- avviamento	28.129	2.300	30.429
110. Attività fiscali	10.319	49	10.368
a) correnti	809	-	809
b) anticipate	9.510	49	9.559
130. Altre attività	23.310	71	23.381
Totale dell'attivo	1.842.133	486	1.842.619

(*) gli effetti sono riconducibili al consolidamento con il metodo proporzionale della REDO SGR S.p.A. (partecipata al 20% dalla controllata Investire SGR S.p.A.)

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
 (in migliaia di Euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2020 Bilancio	Effetti del consolidamento di controparti diverse da quelle incluse nel Gruppo bancario (*)	31.12.2020 Vigilanza
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.552.963	-	1.552.963
	a) debiti verso banche	157	-	157
	b) debiti verso clientela	1.552.806	-	1.552.806
	c) titoli in circolazione	-	-	-
20.	Passività finanziarie di negoziazione	40	-	40
60.	Passività fiscali	1.706	-	1.706
	a) correnti	487	-	487
	b) differite	1.219	-	1.219
80.	Altre passività	18.804	452	19.256
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	5.605	34	5.639
100.	Fondi per rischi e oneri:	313	-	313
	a) impegni e garanzie rilasciate	246	-	246
	c) altri fondi per rischi e oneri	67	-	67
120.	Riserve da valutazione	7.627	-	7.627
150.	Riserve	151.029	-	151.029
170.	Capitale	72.576	-	72.576
130.	Azioni proprie (-)	(14.059)	-	(14.059)
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	40.438	-	40.438
200.	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	5.091	-	5.091
Totale del passivo e del patrimonio netto		1.842.133	486	1.842.619

(*) gli effetti sono riconducibili al consolidamento con il metodo proporzionale della REDO SGR S.p.A. (partecipata al 20% dalla controllata InvestIRE SGR S.p.A.)

1.1 –Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1.Aspetti generali

Il rischio di credito è stato definito dalla Gruppo come il rischio di incorrere in perdite dovute al peggioramento inatteso del merito creditizio di un cliente affidato, anche a seguito di situazioni di inadempienza contrattuale. Il rischio di credito può essere scomposto in:

- rischio di default: rischio che la controparte affidata non sia in grado di far fronte alle proprie obbligazioni;
- rischio di spread/migrazione: rischio di variazione del merito creditizio della controparte che determina un effetto sul valore di mercato della posizione creditoria;
- rischio di recupero: rischio che il recupero effettivamente conseguito al termine della liquidazione delle attività di una controparte diventa insolvente risulti inferiore a quanto originariamente stimato dalla banca.

Il monitoraggio del rischio di credito della Banca viene effettuato nel continuo dalla Funzione di Controllo rischi della Capogruppo, dalla Direzione Crediti, dal Comitato Crediti e dalle altre funzioni preposte.

Per la quantificazione del capitale interno attuale sul rischio di credito, viene utilizzata la metodologia standardizzata nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali di cui al Regolamento CE 575/2013.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

A seguito della diffusione della pandemia Covid-19, la Banca ha concesso alla propria clientela che ne ha fatto richiesta e ne aveva i requisiti previsti, di usufruire delle moratorie previste dal Decreto Cura Italia.

La Banca ha inoltre attuato un'iniziativa commerciale volontaria verso clienti in bonis volta a sospendere il pagamento della quota capitale dei mutui e degli altri finanziamenti a rimborso rateale. La sospensione ha una durata massima di 12 mesi per le Imprese e di 6 mesi per le persone fisiche, allungando del corrispondente periodo la durata del finanziamento stesso; tale iniziativa è stata rivolta a tutta la clientela le cui esposizioni debitorie non sono classificate come esposizioni creditizie deteriorate.

2.Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La strategia della Banca, da sempre rivolta ad ottimizzare il rapporto con la clientela, è orientata a prestare servizi finanziari ad alto valore aggiunto ad una clientela di elevato *standing*, con l'obiettivo di assicurarne la fidelizzazione.

In quest'ottica, la Banca si prefigge di offrire al cliente o potenziale cliente, oltre ai servizi di primario interesse, quali quelli relativi al *private banking*, all'*investment banking*, fiduciari e di consulenza finanziaria, anche facilitazioni creditizie per costruire relazioni di lungo termine. Per lo svolgimento di attività comportanti l'assunzione di rischio di credito, la Banca si è dotata di un apposito Regolamento del Credito, in cui sono formalizzati i processi e i criteri da applicare all'erogazione di nuovi finanziamenti o nella concessione di linee di credito in coerenza con le politiche in materia creditizia e gli indirizzi strategici aziendali.

I crediti erogati dalla Banca sono principalmente riconducibili alle seguenti categorie:

- gli impieghi a clientela ed a banche (tipicamente fidi a vista e a scadenza e mutui che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili);
- i crediti commerciali;
- le operazioni di pronti contro termine.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Al fine di mitigare il rischio di credito ed evitare l'insorgere di situazioni che possano comportare perdite e svalutazioni sul portafoglio crediti, la Banca svolge un'attività creditizia che privilegia i crediti "garantiti" in via reale ovvero quelli assistiti da pegno su titoli, gestioni patrimoniali e ipoteche immobiliari, concedendo episodicamente a clientela conosciuta e consolidata affidamenti basati sul merito di credito dell'affidato.

La struttura e l'organizzazione aziendale, caratterizzate dalla ridotta dimensione e dalla formalizzazione puntuale delle procedure di affidamento/erogazione del credito, consentono inoltre di fornire ai clienti servizi di primario interesse, concessi con procedimenti deliberativi in tempi contenuti.

La strategia operativa adottata dalla Banca, delineata precedentemente, ha fatto sì che:

- le operazioni in essere presentino bassi margini di rischio;
- l'ammontare delle sofferenze (al netto delle rettifiche di valore apportate) è contenuto in una percentuale di circa l'1% del totale crediti verso la clientela compreso nella tabella A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e qualità creditizia riportata nelle pagine successive;
- l'attività creditizia fornisca un ritorno positivo d'immagine e di prestigio per la Banca, con riflessi positivi sulle attività "tradizionali".

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La valutazione del rischio di credito e del merito creditizio della clientela è affidata agli organi delegati che agiscono in funzione di esplicite deleghe appositamente attribuite. Agli organi delegati affluiscono tutte le informazioni necessarie alla valutazione del merito creditizio della clientela in modo che possano esprimere senza indugio il proprio parere sulle operazioni di affidamento.

Viene di seguito illustrato il processo creditizio della Banca.

Valutazione del merito creditizio dei richiedenti fido

La valutazione del merito creditizio, puntualmente proceduralizzata, è diretta soprattutto all'accertamento dell'esistenza della capacità di rimborso dei richiedenti e alla verifica delle compatibilità esistenti fra le singole richieste di affidamento e le strategie aziendali concernenti le scelte della dimensione e della composizione del portafoglio crediti.

Le funzioni aziendali interessate alla valutazione del merito creditizio provvedono a:

- accogliere la richiesta di finanziamento dei clienti;
- acquisire tutta la documentazione necessaria per l'esame della situazione patrimoniale, finanziaria e reddituale del richiedente e degli eventuali garanti, per istruire la pratica di fido;
- analizzare le informazioni qualitative concernenti la nuova clientela ed aggiornare le informazioni per quella già affidata;
- verificare l'attendibilità dei dati riportati nella documentazione e nelle informazioni richieste;
- formulare, con riferimento all'istruttoria svolta, un giudizio in ordine al merito creditizio del richiedente;
- effettuare il collegamento con i diversi rapporti esistenti a nome dell'affidando, sia attivi che passivi, ed inoltre fra affidamenti concessi e garanzie offerte e fra garanzie ricevute e garanti proposti;
- predisporre la sintesi delle valutazioni in ordine all'affidabilità o meno del cliente e formulare un giudizio in merito all'importo del fido concedibile, alla forma tecnica di utilizzo dello stesso, nonché evidenziare le garanzie da acquisire in funzione sia dell'aspetto quantitativo che di quello qualitativo.

La Banca effettua altresì una valutazione qualitativa delle esposizioni creditizie sulla base di un sistema di *rating* interno di tipo gestionale offerto dall'*outsourcer* CSE che consente di classificare la clientela, ripartendola in classi di rischiosità a cui corrispondono diverse probabilità di insolvenza.

Per la valutazione del merito creditizio e la connessa suddivisione in classi di *rating*, le principali aree di indagine coprono l'analisi dei dati di seguito elencati:

- dati andamentali interni;
- dati andamentali di sistema (segnalazione da centrale rischi);
- informazioni finanziarie di bilancio (archivi centrale bilanci);
- informazioni socio-demografiche;
- le variabili sono stimate singolarmente sulle aree di indagine e successivamente integrate nel modello finale, separatamente per privati e imprese.

Concessione del credito

La concessione degli affidamenti viene effettuata dall'organo deliberante tenendo in debita considerazione tutte le motivazioni che hanno condotto alla determinazione dell'importo concedibile e le garanzie richieste, in funzione del rischio presente nell'operazione.

Una volta deliberata positivamente la proposta di fido:

- si acquisiscono le garanzie e si effettuano le operazioni per il perfezionamento del fido concesso;
- si eroga il fido;
- si provvede alla necessaria implementazione dell'operazione nel sistema informatico ai fini delle verifiche periodiche, della richiesta delle rate a scadere, della revisione temporale del tasso ove prevista e/o delle garanzie.

Gestione dei crediti anomali

La gestione dei crediti anomali avviene attraverso l'attenta e periodica analisi delle posizioni scadute effettuata dalle funzioni aziendali preposte, dal Comitato Crediti e con la supervisione della Direzione Generale. In particolare la Direzione Generale della Banca e le funzioni interessate ricevono con frequenza prestabilita, adeguata reportistica contenente l'andamento dei crediti deteriorati, dettagliata per singolo cliente sia affidato che non affidato.

I crediti "deteriorati", del Gruppo al netto delle svalutazioni ammontano complessivamente a Euro 21.779 migliaia, rappresentati da sofferenze per Euro 11.594 migliaia, da inadempienze probabili per Euro 10.007 migliaia e da esposizioni scadute per Euro 178 migliaia.

Al riguardo si evidenzia che i crediti deteriorati al netto delle svalutazioni alla data di fine esercizio 2020 rappresentano l'1,7% del totale della voce crediti verso clienti compreso nella tabella A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia riportata nelle pagine successive.

Conduzione degli stress test

La Banca esegue con periodicità semestrale *stress test* sul rischio di credito volti a quantificare l'assorbimento di capitale e determinare i relativi *ratio* patrimoniali. La metodologia adottata per la conduzione dello *stress test* sul rischio di credito e di controparte ipotizza due diversi scenari di *stress* il cui accadimento avviene simultaneamente che sono riconducibili ad un incremento delle sofferenze e dei crediti deteriorati e riduzione del valore delle garanzie mobiliari detenute.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

I criteri e le logiche utilizzate ai fini della determinazione delle perdite attese sono descritti nella *ECL Policy* della Banca, che ha come perimetro di applicazione i crediti di natura finanziaria e commerciale, nonché gli strumenti finanziari di proprietà, al fine di verificarne e valutarne il merito creditizio.

L'ammontare delle perdite attese dipende dall'entità del deterioramento della qualità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale e tiene conto delle garanzie detenute a mitigazione del rischio di credito.

Coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni *IFRS 9*, la Banca adotta il seguente approccio per il calcolo dell'*impairment*:

- *12-months expected credit losses (Stage 1)*: se, a *reporting date*, il rischio di credito di uno strumento finanziario non è aumentato significativamente rispetto alla data di "primo riconoscimento", la Banca misura le perdite per tale strumento finanziario come l'ammontare pari alle perdite attese nei successivi 12 mesi;
- *Lifetime expected credit losses (Stage 2)*: ad ogni *reporting date*, la Banca misura le perdite per uno strumento finanziario come l'ammontare pari alle perdite attese *lifetime* se il rischio di credito di tale strumento è aumentato significativamente rispetto alla data di primo riconoscimento.

Per quanto attiene alle regole di *staging* ed ai criteri di iscrizione dei crediti all'interno dei rispettivi "bucket", si fa riferimento alla *Policy di staging allocation* approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni *IFRS 9*, il modello prevede il calcolo di un fondo a ogni data di *cash flow* della pratica per effettuare una totalizzazione finale "tipo multiperiodale". Nel caso di pratiche a scadenza viene effettuato quindi un calcolo a ogni rata futura, mentre per le poste a vista è eseguito un unico calcolo relativo al *cash flow* collocato a data scadenza.

Per ogni periodo, il calcolo effettuato è il seguente:

- $ECL(t) = EAD(t) * LGD(t) * PD \text{ marginale}(t) * DF(t)$
- $ECL(t)$ = contributo al fondo del periodo t (da data decorrenza a data scadenza). Il primo periodo (prima rata per le poste a scadenza o tutte quelle a vista) ha sempre decorrenza la data di calcolo fondi
- t = data scadenza *cash flow*
- $EAD(t)$ = esposizione alla data t; costo ammortizzato per le pratiche a scadenza, saldo per le poste a vista
- $LGD(t)$ = *lgd* al tempo t ottenuto con le logiche *IFRS 9*
- $PD \text{ marginale}(t) = PD \text{ cumulata}(t) - PD \text{ cumulata}(t-1)$ ricavate dalle curve di *PD lifetime* per il segmento e la classe associate alla controparte
- $DF(t)$ = fattore di sconto al tempo t calcolato al TIR (tasso interno di rendimento) in base 360

La *expected credit loss* degli strumenti finanziari rappresentati da titoli viene elaborata da primaria Società esterna specializzata e fornita, per ciascuno strumento finanziario, tramite applicativi gestionali. Il flusso informativo ha periodicità trimestrale e le unità organizzative applicano le regole previste nella *Policy di staging allocation* per la classificazione nel corretto bucket di riferimento. Le misure di *default probability* sono estratte da *spread* creditizi quotati e possiedono quindi un contenuto informativo in grado di sintetizzare le aspettative di accadimento di eventi futuri incorporate dal mercato (misure *forward looking*). Le probabilità di *default* e le *LGD* sono stimate per singolo emittente ed associate alle rispettive emissioni, prevedendo una differenziazione in base al livello di subordinazione (emissioni *senior* e subordinate).

La *default probability term structure* per ciascun emittente è stimata a partire dalle informazioni e dagli *spread* creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (i.e. *CDS spread* e prezzi di titoli obbligazionari). In via preferenziale vengono utilizzati, *spread* creditizi specifici del singolo emittente; in quest'ottica, uno *spread* creditizio viene considerato specifico quando direttamente riferibile al "gruppo di rischio" al quale l'emittente valutato appartiene. Nel caso in cui per un dato emittente risultino disponibili su più mercati *spread* creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei *CDS*.

La mappatura dei singoli emittenti all'emittente *comparable* o al *cluster* di riferimento viene effettuata sulla base dei seguenti assi di analisi:

- settore industriale,
- area geografica di interesse,
- giudizio di *rating* (ECAI);
- analisi dei dati fondamentali di bilancio.

Per gli strumenti finanziari la *loss given default* è ipotizzata costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è funzione di due fattori:

- *ranking* dello strumento;
- classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.

Per i paesi considerati sviluppati l'*LGD* è posto pari a 0,6 per le emissioni senior e 0,8 per quelle subordinate. Per le emissioni *covered* il valore cambia al variare del *rating* attribuito al singolo titolo in esame. Diversamente per i paesi emergenti a parità di subordinazione il livello dell'*LGD* è superiore, infatti le emissioni senior saranno soggette a una *LGD* di 0,75 e quelle subordinate a una *LGD* uguale a 1.

Scenari

Il modello di *impairment* adottato dalla Banca, nel rispetto delle previsioni dell'IFRS 9, prevede l'utilizzo di scenari futuri "*forward looking scenario*" che sono individuati in uno "scenario base", "scenario up" e "scenario down", ad ognuno dei quali viene associato una probabilità di accadimento. Nel rispetto del principio di proporzionalità, dettato anche dai contenuti volumi delle erogazioni creditizie, la Banca ha adottato modelli e scenari elaborati da primario fornitore esterno specializzato.

Gli scenari contengono le previsioni sulle principali variabili macroeconomiche, la probabilità di accadimento degli scenari è pari al 90% per lo "scenario base" e 5% per lo "scenario UP" e per lo "scenario Down".

Nel corso dell'esercizio 2020, a partire dalla semestrale redatta al 30 giugno, la Banca ha aggiornato gli scenari macroeconomici per considerare fin da subito gli impatti della pandemia all'interno delle *forward looking informations*.

Con l'obiettivo di effettuare una analisi di *sensitivity* sull'accantonamento ai fini IFRS 9 (crediti verso clienti e banche in stage 1 e stage 2), la Banca ha condotto una stima ipotizzando l'adozione totale dello scenario Down (probabilità del 100%) sulle curve utilizzate per il calcolo degli *impairment* al 31 dicembre 2020. Le analisi evidenziano che si registrerebbe un incremento del fondo di Euro 300K circa, ammontare che in termini percentuali rappresenta il 10% del totale delle rettifiche di valore generiche su crediti verso clienti e banche iscritti a stage 1 e stage 2.

Modifiche dovute al Covid-19

Per la determinazione della svalutazione collettiva delle posizioni in bonis, la banca, come negli esercizi precedenti, ha utilizzato il modello consortile sviluppato dall'outsourcer informatico conformemente al principio IFRS 9, che tiene conto dell'aggiornamento delle serie storiche dei parametri di rischio e dei fattori macroeconomici in base alle ultime previsioni disponibili.

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

La Banca ha valutato un eventuale aumento del rischio di credito utilizzando informazioni ragionevoli e sostenibili attuali e prospettiche alla data della redazione del presente Bilancio. Inoltre in occasione dell'introduzione delle misure di

sostegno alle imprese costituite dalla garanzia dello Stato sui finanziamenti bancari, è stata considerata una LGD che tiene conto della loro presenza. Le misure di sostegno economico poste in essere dal Governo a supporto dei debitori in risposta al Covid-19 non sono state considerate come misure che innescano automaticamente un SICR.

Misurazione delle perdite attese

Per quanto riguarda le informazioni sugli adeguamenti apportati ai modelli di misurazione delle perdite attese, come già precedentemente specificato, la Banca utilizza il modello di stima implementato dall'outsourcer informatico che incorpora gli scenari macroeconomici, implementati da primario fornitore; ai fini del calcolo dell'impairment tali scenari pesano: scenario base al 90%, scenario up al 5% e scenario down al 5%. Si riporta di seguito il dettaglio del principale scenario utilizzato (scenario base).

SCENARIO DI BASE

		2019	2020	2021	2022	2023	2024
Petrolio Brent: \$ per barile	liv	64,00	43,00	45,00	46,00	52,00	60,00
Tasso di cambio dollaro euro	liv	1,12	1,14	1,13	1,14	1,15	1,15
Tasso di rifinanziamento UEM	liv %	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tasso di interesse Bund 10Y	liv %	-0,24	-0,48	-0,48	-0,42	-0,23	0,22
Spread BTP-Bund 10Y	liv %	2,16	1,73	1,59	1,39	1,21	1,18
PIL PVS	var %	3,70	-5,00	6,00	4,10	4,20	4,00
PIL USA	var %	2,20	-4,20	3,90	2,60	2,10	1,90
PIL UEM	var %	1,30	-8,00	5,30	2,80	1,80	1,40
indice azionario Italia	var %	-0,40	-6,10	2,50	18,30	0,80	1,10
PIL Italia	var %	0,30	-9,60	6,20	2,80	1,80	1,30
Importazioni di beni e servizi fob	var %	-0,20	-14,00	15,10	8,50	4,60	4,20
Spesa delle famiglie residenti e Isp	var %	0,40	-10,60	5,70	2,80	1,70	1,50
Spesa delle amministrazioni pubbliche	var %	-0,40	0,20	2,60	0,20	0,00	-0,30
Investimenti in costruzioni	var %	2,60	-10,80	13,50	7,00	2,60	2,50
Investimenti in macc., attr., prod, vari, mt	var %	0,40	-14,20	7,90	13,00	6,40	4,10
Esportazioni di beni e servizi fob	var %	1,40	-16,90	15,40	4,30	2,90	3,10
Propensione al consumo	liv %	92,30	85,20	88,80	90,10	91,00	91,70
Prezzi al consumo	var %	0,60	-0,10	0,70	1,10	1,50	1,70
Tasso di occupazione	liv %	60,80	59,70	59,80	60,50	61,20	61,70
Tasso di disoccupazione	liv %	9,90	9,80	11,30	10,80	10,30	9,90

SCENARIO DI BASE

		2019	2020	2021	2022	2023	2024
Impieghi totali corretti per le cessioni	var %	0,60	4,60	1,90	2,20	1,90	1,70
Impieghi totali	var %	-1,90	3,10	1,20	1,50	1,40	1,40
Impieghi a società non finanziarie	var %	-7,00	8,00	-0,70	0,80	0,70	0,60
Impieghi a famiglie	var %	0,70	-0,20	3,60	2,80	2,60	2,50
Sofferenze	var %	-27,40	-23,40	-4,20	-13,20	-12,40	-11,60
Famiglie, (totale attività, stock)	var %	5,20	0,20	4,20	3,10	2,10	2,00
- quota liquidità	liv %	32,90	34,30	33,40	32,70	32,10	31,50
- quota titoli	liv %	6,10	6,10	5,60	5,20	4,90	4,70
- quota fondi comuni	liv %	10,80	10,90	11,40	11,80	12,20	12,50
- quota riserve tecniche	liv %	25,30	25,80	25,80	26,10	26,50	26,80
- quota azioni e partecipazioni	liv %	21,80	19,70	20,40	21,00	21,10	21,20
Tasso di interesse medio sugli impieghi	liv %	2,55	2,38	2,33	2,35	2,36	2,46
Tasso interbancario a 3 mesi UEM	liv %	-0,33	-0,40	-0,47	-0,44	-0,40	-0,27
Tasso di interesse EURIRS 3Y	liv %	-0,26	-0,38	-0,51	-0,46	-0,34	-0,03
Tasso di interesse EURIRS 10Y	liv %	0,26	-0,10	-0,11	-0,02	0,17	0,58
Tasso di interesse BTP 3Y	liv %	0,53	0,26	-0,09	-0,19	-0,15	0,17
Tasso di interesse BTP 10Y	liv %	1,91	1,25	1,11	0,96	0,98	1,39

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito rappresentano uno strumento per ridurre o trasferire parte del rischio di credito sulle esposizioni originate e ridurre la perdita che si conseguirebbe in caso di *default* della controparte (*Loss given default*).

La mitigazione del rischio di credito viene attuata privilegiando prevalentemente le operazioni assistite da garanzie reali. Gli affidamenti e le erogazioni sono concessi, da parte degli organi aziendali delegati, solo a seguito dell'attenta e ponderata analisi sul merito creditizio e sulla validità e consistenza delle garanzie fornite. Le garanzie devono essere esplicite e non devono essere soggette a condizione, come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza.

Le garanzie reali maggiormente utilizzate dalla Banca sono rappresentate dalle ipoteche su immobili residenziali e non residenziali, pegni su strumenti finanziari e su liquidità. Con l'obiettivo di individuare e prevenire il deterioramento di valore delle garanzie detenute, sulle garanzie reali viene monitorato il valore di stima o di perizia del bene (al netto di eventuali gravami) o il valore di mercato, nel caso di titoli quotati. Per i beni mobiliari assunti in garanzia, e soggetti ad oscillazioni dei valori, viene applicato uno "scarto" sul controvalore *tel quel* sottoposto a revisioni periodiche e comunque ogni qualvolta si verificano sensibili contrazioni sulla loro quotazione. Relativamente alle ipoteche, il valore degli immobili viene periodicamente rivisto. A tal fine la Banca si avvale di soggetti terzi di comprovata esperienza basandosi su quanto disposto dall'articolo 120 duodecies del TUB e dalle disposizioni di attuazione della Banca d'Italia.

Nel caso di garanzie personali ricevute, il garante deve assumere l'impegno giuridicamente vincolante di soddisfare le obbligazioni relative a una o più concessioni di credito facenti capo a un determinato soggetto. Con riferimento alle "lettere di patronage" sono da considerare soltanto quelle che non abbiano natura dichiarativa del rapporto di

partecipazione della società controllante, ma per le quali risulti preminente la funzione di garanzia, in quanto l'impegno assunto possa effettivamente configurarsi come un'obbligazione di tipo fideiussorio, con carattere accessorio rispetto a quello principale della controllata.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La classificazione delle attività finanziarie deteriorate nelle diverse categorie di "default" avviene nel rispetto delle istruzioni emanate dall'Autorità di Vigilanza secondo quanto indicato nella Circolare 272 Banca d'Italia del 2008 (e successivi aggiornamenti). I crediti classificati a sofferenza sono oggetto di un processo di valutazione analitica da parte del Comitato Crediti, della Direzione Crediti e della Funzione di *Risk management* i quali analizzano la posizione e le Garanzie detenute in modo da stimarne il presumibile valore di realizzo. L'analisi effettuata segue criteri puntualmente definiti all'interno delle *Policy* aziendali. In tale ambito sono altresì stabili le tempistiche di recupero c.d. *Time value* sulle sofferenze. I crediti deteriorati vivi (*UTP* e *Past due*), coerentemente con quanto previsto dal principio *IFRS 9*, sono oggetto di un processo di valorizzazione del fondo che incorpora la valutazione *forward looking*.

In considerazione dell'esiguo numero di posizioni classificate come *past-due* o *UTP*, e con l'obiettivo di effettuare una valutazione quanto più possibile raffinata, la Banca effettua anche valutazioni analitiche dei crediti deteriorati vivi utilizzando le medesime logiche previste per i crediti classificati a sofferenza, laddove siano individuate peculiarità che rendano la valutazione analitica maggiormente affidabile rispetto a quella statistica.

Il monitoraggio dei crediti erogati alla clientela viene effettuato dalla U.O. Controllo Rischi la quale, con il supporto di strumenti informatici automatizzati, elabora con cadenza prestabilita adeguata reportistica destinata all'Alta Direzione. La valutazione successiva e la classificazione dei crediti deteriorati viene effettuata da appositi comitati istituiti all'interno della Banca i quali valutano volta per volta le singole esposizioni creditizie, il merito creditizio dei clienti, le garanzie e ogni altro eventuale fattore che possa incidere sulla valutazione delle esposizioni creditizie.

Con riferimento ai crediti in sofferenza, la gestione è in capo alla Funzione Legale per le attività di recupero.

3.2 Write-off

Il *write-off* costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria. Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della banca.

Il *write-off* può riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o una porzione di essa corrisponde:

- allo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria, e
- per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al *write-off* sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Con il termine "write-off complessivi" si intendono gli importi cumulati dei *write-off* parziali e totali sulle attività finanziarie.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, l'ammontare delle posizioni oggetto di *write-off* risulta pari a Euro 272 migliaia.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Rappresentano le esposizioni che soddisfano la definizione di attività finanziaria *impaired* acquisita o originata di cui all'Appendice A dell'*IFRS 9*. Sono incluse, tra l'altro, le esposizioni creditizie deteriorate acquisite nell'ambito di operazioni di cessione (individuale o di portafoglio) e di aggregazione aziendale.

Alla data del 31 dicembre 2020 la Banca non detiene attività finanziarie appartenenti a tale categoria.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Si definiscono "esposizioni *forborne*" quelle derivanti da concessioni operate in presenza di entrambe le seguenti due condizioni:

- il debitore, per proprie difficoltà di tipo finanziario è (o è prossimo a diventare) incapace di rispettare i termini del contratto;
- il finanziatore effettua una concessione favorevole al debitore in ragione delle difficoltà evidenziate.

L'attributo di *forborne* è assegnato a livello di singola linea di credito al verificarsi di specifiche condizioni di difficoltà del debitore ad adempiere ai propri impegni, associate ad una attività della Banca rivolta al superamento di tali difficoltà (misure di *forbearance*).

Le esposizioni *forborne* possono rinvenirsi sia all'interno delle categorie dei crediti deteriorati che nel novero dei crediti in bonis, in relazione allo stato di rischio dell'esposizione al momento della concessione.

Con riferimento alle due direttive principali, dettate dall'EBA in primis, dalla Circolare 272 ed esplicitate e chiarite con il Resoconto della Consultazione redatto da Banca Italia, la Banca fissa le seguenti linee per:

- l'individuazione delle misure di *forbearance*;
- la gestione ed il monitoraggio dei crediti oggetto di tali misure.

In linea generale si individuano le seguenti misure di *forborne*:

- f) proroga data di scadenza della concessione;
- g) riduzione del tasso di interesse applicato;
- h) trasformazione del fido da scadenza a revoca;
- i) modifica periodicità scadenza rata;
- j) modifica della tipologia di ammortamento.

Secondo quanto stabilito dalle *Policy* interne, sono escluse le concessioni effettuate dalla Banca a debitori che non presentano condizioni di difficoltà finanziarie considerando:

- o la capacità reddituale;
- o la riserva di credito presso il sistema bancario e la loro capacità ad ottenere finanziamenti dallo stesso.

L'attribuzione della qualifica di *forborne* spetta all'organo deliberante la concessione della misura di *forbearance*. La gestione dei crediti oggetto di misure di *forborne* avviene attraverso la procedura informatica e il monitoraggio prevede, tra le altre attività, un *report* informativo trimestrale al Comitato Crediti oltre all'intervento del responsabile del Controllo Rischi in Comitato Crediti ogni qualvolta viene analizzata una posizione oggetto o che è stata oggetto di misure di *forborne*.

Al 31 dicembre 2020 la Banca presenta n. 36 esposizioni "oggetto di concessioni" (*forbearance*) di cui:

- n. 14 posizioni deteriorate per complessivi Euro 37.105 migliaia (Euro 18.456 migliaia al netto delle svalutazioni) di cui n. 3 posizione ricomprese tra le sofferenze per Euro 24.194 migliaia e n. 11 posizioni ricomprese tra le inadempienze probabili per Euro 12.911 migliaia.
- n. 22 posizioni non deteriorate per complessivi Euro 12.887 migliaia.

L'EBA, in diversi documenti, ha chiarito che le moratorie legislative e concesse in risposta all'emergenza COVID 19 non comportano un'automatica classificazione della posizione come forbearance.

Banca Finnat ha definito i criteri che, se rispettati, non comportano la classificazione come forborne di una posizione che ha beneficiato della moratoria

Per quanto riguarda il processo di valutazione del SICR e della misurazione delle perdite attese, si rimanda al precedente paragrafo "2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese", sottoparagrafo "Modifiche dovute al Covid-19".

* * *

Informazioni di natura quantitativa

C. Qualità del credito

A.1 Esposizioni deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.656	-	41	1.590	1.938	1.323	7.567	47	12.183
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2020	1.656	-	41	1.590	1.938	1.323	7.567	47	12.183
Totale 2019	13.533	292	-	38.724	2.354	830	-	627	15.848

A.1.2 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (1 di 2)

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive							
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio			
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	1.425	593	2.016	-	1.472	3	1.475	-
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite od originate	1.408	40	1.448	-	1.479	-	1.479	-
Cancellazioni diverse dai <i>write-off</i>	(1.137)	(58)	(1.195)	-	(1.110)	(3)	(1.107)	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(188)	(475)	(663)	-	(37)	-	(37)	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	(286)	-	(286)	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Write-off</i> non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	1.508	100	1.606	-	1.518	-	1.524	-
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di <i>write-off</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Write-off</i> rilevati direttamente a conto economico	6	-	6	-	6	-	6	-

A.1.2 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (segue 2 di 2)

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel terzo stadio				di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite od originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
Rettifiche complessive iniziali	24.368	-	24.368	-	-	82	7	13	27.963
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite od originate	2.928	-	2.928	-	-	211	22	-	6.088
Cancellazioni diverse dai <i>write-off</i>	(39)	-	(39)	-	-	(82)	(8)	-	(2.437)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(543)	-	(543)	-	-	-	-	-	(1.243)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	2.891	-	2.891	-	-	-	-	-	2.605
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Write-off</i> non rilevati direttamente a conto economico	(260)	-	(260)	-	-	-	-	-	(260)
Altre variazioni	(126)	-	(126)	-	-	-	-	-	(126)
Rettifiche complessive finali	29.219	-	29.219	-	-	211	21	13	32.590
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di <i>write-off</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Write-off</i> rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	12

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	da primo stadio a secondo stadio	da secondo stadio a primo stadio	da secondo stadio a terzo stadio	da terzo stadio a secondo stadio	da primo stadio a terzo stadio	da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.550	10.409	12.060	600	162	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	4.756	1.233	-	-	-	-
Totale 2020	41.306	11.642	12.060	600	162	-
Totale 2019	18.217	7.339	9.631	21	15.554	113

A.1.3a Consolidato prudenziale - Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	da primo stadio a secondo stadio	da secondo stadio a primo stadio	da secondo stadio a terzo stadio	da terzo stadio a secondo stadio	da primo stadio a terzo stadio	da terzo stadio a primo stadio
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.871	86	-	-	-	-
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	10.871	86	-	-	-	-
A.2 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.871	86	-	-	-	-
2. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/Valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	161.186	133	161.053	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale A	-	161.186	133	161.053	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	686	1	685	-
Totale B	-	686	1	685	-
Totale A+B	-	161.872	134	161.738	-

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/Valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	37.086	X	25.492	11.594	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	24.194	X	15.273	8.921	-
b) Inadempienze probabili	13.711	X	3.704	10.007	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	12.911	X	3.376	9.535	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	201	X	23	178	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	0	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	6.765	217	6.548	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	639	3	636	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	1.523.701	2.784	1.520.917	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	12.248	358	11.890	-
Totale A	50.998	1.530.466	32.220	1.549.244	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	302	X	13	289	-
b) Non deteriorate	X	210.986	232	210.754	-
Totale B	302	210.986	245	211.043	-
Totale A+B	51.300	1.741.452	32.465	1.760.287	-

* Valore da esporre a fini informativi.

A.1.5a Consolidamento prudenziale - Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
A. Finanziamenti in sofferenza:	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili:	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
D. Finanziamenti scaduti non deteriorati:	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
E. Altri finanziamenti non deteriorati:	30.718	628	30.090	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	18.663	594	18.069	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	12.055	34	12.021	-
Totale A+B+C+D+E	30.718	628	30.090	-

* Valore da esporre a fini informativi.

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	29.482	8.230	3.131
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	9.166	5.911	360
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	8.824	3.394	245
B.2 ingressi da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite od originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	104	2.225	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	238	292	115
C. Variazioni in diminuzione	1.562	430	3.290
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	1
C.2 <i>write-off</i>	257	-	3
C.3 incassi	216	309	1.042
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	3	104	2.222
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.086	17	22
D. Esposizione lorda finale	37.086	13.711	201
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.7bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	24.165	6.927
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	14.006	9.400
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	8.879	8.812
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	3.013	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 altre variazioni in aumento	2.114	588
C. Variazioni in diminuzione	1.066	3.440
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	3.013
C.4 <i>write-off</i>	-	-
C.5 incassi	119	284
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	947	143
D. Esposizione lorda finale	37.105	12.887
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	22.620	12.338	1.664	1.505	84	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	3.495	2.935	2.238	1.872	19	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite od originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	3.449	2.892	2.106	1.800	17	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2	-	55	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	44	43	77	72	2	-
C. Variazioni in diminuzione	623	-	198	1	80	-
C.1 riprese di valore da valutazione	200	-	159	1	1	-
C.2 riprese di valore da incasso	177	-	39	-	19	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 <i>write-off</i>	245	-	-	-	3	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1	-	-	-	57	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	25.492	15.273	3.704	3.376	23	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai *rating* esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di *rating* esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di <i>rating</i> esterni						Senza <i>rating</i>	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	858.806	-	-	-	553.447	1.412.253
- Primo stadio	-	-	858.806	-	-	-	439.996	1.298.802
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	62.456	62.456
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	50.995	50.995
B. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	10.252	319.564	-	-	-	-	329.816
- Primo stadio	-	10.252	319.564	-	-	-	-	329.816
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	-	10.252	1.178.370	-	-	-	553.447	1.742.069
di cui: attività finanziarie <i>impaired</i> acquisite od originate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	49.133	49.133
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	43.679	43.679
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	5.155	5.155
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	299	299
Totale D	-	-	-	-	-	-	49.133	49.133
Totale (A + B + C + D)	-	10.252	1.178.370	-	-	-	602.580	1.791.202

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di *rating* interni (valori lordi)

La tabella in oggetto non viene compilata in quanto la Banca non fa ricorso a *rating* interni.

A.3. Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
							CLN	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	360.521	333.837	152.848	-	85.524	68.917	-	-	-	-	-	10.277	1.700	506	4.240	324.012
1.1 totalmente garantite	317.879	305.084	152.848	-	81.168	61.549	-	-	-	-	-	4.777	-	506	4.206	305.054
- di cui deteriorate	26.234	15.582	15.451	-	51	-	-	-	-	-	-	-	-	-	80	15.582
1.2 parzialmente garantite	42.642	28.753	-	-	4.356	7.368	-	-	-	-	-	5.500	1.700	-	34	18.958
- di cui deteriorate	19.269	5.495	-	-	74	1.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.074
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite	102.412	102.188	8.139	-	47.824	29.533	-	-	-	-	-	-	-	-	995	86.491
2.1 totalmente garantite	84.885	84.667	8.139	-	47.246	28.286	-	-	-	-	-	-	-	-	995	84.666
- di cui deteriorate	299	286	-	-	-	286	-	-	-	-	-	-	-	-	-	286
2.2 parzialmente garantite	17.527	17.521	-	-	578	1.247	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.825
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

I dati esposti sono di esclusiva competenza della Banca.

D. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	124	2.120	-	-	10.232	21.463	1.238	1.909
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	8.921	15.132	-	141
A.2 Inadempienze probabili	-	-	14	5	-	-	8.056	3.530	1.937	169
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	7.875	3.314	1.660	62
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	3	1	-	-	28	11	147	11
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.145.244	221	90.578	222	-	-	148.195	2.076	143.448	482
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	76	3	-	-	8.652	305	3.798	53
Totale (A)	1.145.244	221	90.719	2.348	-	-	166.511	27.080	146.770	2.571
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizione deteriorate	-	-	-	-	-	-	288	13	1	-
B.2 Esposizione non deteriorate	-	-	36.622	98	9	-	124.611	106	49.521	28
Totale (B)	-	-	36.622	98	9	-	124.899	119	49.522	28
Totale (A+B) 31.12.2020	1.145.244	221	127.341	2.446	9	-	291.410	27.199	196.292	2.599
Totale (A+B) 31.12.2019	1.357.948	683	192.634	2.692	13	-	302.347	22.064	198.344	2.089

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	11.591	25.458	-	23	-	-	-	-	3	11
A.2 Inadempienze probabili	9.997	3.700	9	4	1	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	165	21	13	2	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.512.229	2.987	15.209	14	27	-	-	-	-	-
Totale (A)	1.533.982	32.166	15.231	43	28	-	-	-	3	11
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	289	13	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	209.084	230	1.445	2	225	-	-	-	-	-
Totale (B)	209.373	243	1.445	2	225	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2020	1.743.355	32.409	16.676	45	253	-	-	-	3	11
Totale (A+B) 31.12.2019	2.038.280	27.501	12.768	27	224	-	1	-	-	-

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	147.195	100	13.737	33	121	-	-	-	-	-
Totale (A)	147.195	100	13.737	33	121	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	685	1	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	685	1	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2020	147.880	101	13.737	33	121	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2019	123.723	408	9.434	28	-	-	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

- a) Ammontare (valore di bilancio) Euro 2.256.869 migliaia
- b) Ammontare (valore ponderato) Euro 98.885 migliaia
- c) Numero 8

Le disposizioni contenute nel Regolamento CE 575/2013 stabiliscono che per grande esposizione si intende l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi avente valore pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente.

Le stesse disposizioni stabiliscono che l'ammontare dell'esposizione di un ente verso un singolo cliente o un gruppo di clienti connessi non può superare il 25% del capitale ammissibile dell'ente stesso. L'ammontare del 25% tiene ovviamente conto delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, della tipologia di garanzia acquisita e di controparte debitrice.

Con l'obiettivo di contenere le Grandi Esposizioni entro i limiti previsti dalle disposizioni normative, le funzioni aziendali di controllo effettuano controlli di tipo ex ante sulle nuove erogazioni e verificano periodicamente l'esposizione complessiva della Banca nei confronti di clientela o dei gruppi di clienti connessi che rientrano nella categoria delle grandi esposizioni. Le Policy interne prevedono inoltre la predisposizione di adeguata reportistica agli Organi aziendali.

D. Operazione di cartolarizzazione

Il Gruppo non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione. Alla data di bilancio non sono in essere operazioni, emesse dalla Banca, di tale natura.

D. Operazioni di cessione

B. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente, si riferiscono a Titoli di Stato impiegati in operazioni di pronti contro termine di raccolta effettuate esclusivamente con la Cassa di Compensazione e Garanzia.

Informazioni di natura quantitativa

D.1 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate			
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui: deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	858.807	-	858.807	-	853.159	-	853.159	
1. Titoli di debito	858.807	-	858.807	-	853.159	-	853.159	
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	
Totale 31.12.2020	858.807	-	858.807	-	853.159	-	853.159	
Totale 31.12.2019	994.234	-	994.234	-	985.179	-	985.179	

E. Consolidato prudenziale - Modelli per la misurazione del rischio di credito

Per la determinazione del Rischio di Credito la Banca utilizza una metodologia standardizzata per la quantificazione del capitale interno (attuale e prospettico) coerentemente con le linee guida definite nel processo di *budgeting* e di pianificazione pluriennale.

Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, la metodologia adottata dalla Banca per la quantificazione del capitale interno consente di utilizzare, come forma di mitigazione del rischio di credito, le garanzie reali (pegno e ipoteca) e quelle personali. La banca privilegia l'acquisizione di garanzie reali caratterizzate da una elevata liquidabilità (strumenti finanziari quotati) e da bassa volatilità dei prezzi (Titoli di debito dello Stato sovrano).

Con l'obiettivo di verificare l'adeguatezza del capitale interno anche in caso di congiunture avverse connesse al negativo andamento dei crediti, la Banca conduce in sede di rendicontazione *ICAAP/ILAAP* prove di *stress* sul rischio di credito. Per la realizzazione di dette prove si fa riferimento ad eventi macroeconomici ed idiosincratici che includono l'incremento delle posizioni a *default*, riduzione di valore delle garanzie e l'incremento delle *Probability of Default*.

1.2 - Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

C. Aspetti generali

Il rischio di mercato è stato definito dalla Banca come il rischio di variazione sfavorevole del valore di una posizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso di tassi di interesse, tasso di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, *spread* creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e merito creditizio dell'emittente (rischio specifico).

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento al rischio di mercato la Banca non ha rilevato impatti significativi sulla valutazione delle attività finanziarie nel portafoglio di negoziazione conseguentemente alla pandemia Covid-19. Il portafoglio di negoziazione è infatti di importo residuale ed è costituito quasi esclusivamente da strumenti finanziari caratterizzati da elevata liquidabilità.

D. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse

Rientrano nel "portafoglio di negoziazione", come definito dalla normativa di vigilanza, tutti gli strumenti finanziari soggetti ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

Il portafoglio di negoziazione è composto da:

- titoli di debito;
- titoli azionari;
- quote di OICR;
- derivati di negoziazione.

I titoli di debito presenti nel portafoglio alla data del 31 dicembre 2019 sono costituiti in gran parte da titoli governativi con *duration* complessivamente contenuta. Gli investimenti azionari hanno ad oggetto prevalentemente titoli quotati nella Borsa Italiana e con elevato grado di liquidità. Gli strumenti presenti nel portafoglio sono denominati in Euro.

L'Amministratore Delegato e la Direzione Generale della Banca forniscono indirizzi strategici riguardo l'assunzione dei rischi di mercato relativi all'attività di acquisizione e di negoziazione dei titoli di *trading*.

Riguardo al rischio di tasso la Banca monitora le variazioni dei tassi di mercato, con produzione di apposita reportistica che viene fornita alla Direzione.

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo rappresenta il rischio di perdite in conto capitale su attività finanziarie quotate o comunque assimilate a strumenti quotati a seguito di oscillazioni del corso dei valori mobiliari o per fattori riconducibili alla specifica situazione dell'emittente.

La Banca ha adottato appositi regolamenti interni che disciplinano e limitano l'assunzione di rischio verso talune tipologie di strumenti finanziari e consentono il monitoraggio nel continuo dei principali indicatori di rischiosità (VAR - *Expected Shortfall* - Volatilità ecc.)

Sono stati inoltre individuati e previsti limiti in situazione di stress che considerano *shock* simultanei sul rischio di credito - incrementi di spread e riduzione dei corsi azionari.

La metodologia adottata per il calcolo del VAR è di tipo storica, la banca utilizza un *holding period* di 2 anni, un intervallo di confidenza del 99% ed orizzonte temporale giornaliero per la quantificazione del rischio atteso.

Il portafoglio di negoziazione è rappresentato prevalentemente da titoli di debito governativi. Il rischio di prezzo è conseguentemente legato alla specifica situazione dell'emittente.

Per quanto invece attiene il portafoglio relativo ai titoli di capitale si fa presente che lo stesso comprende, quasi esclusivamente, azioni quotate con un elevato grado di liquidabilità.

Con riferimento infine alla gestione dei rischi di mercato si precisa che le operazioni con caratteristiche particolari in termini di articolazione, tipologia di emittente o di rischio sono sottoposte al vaglio dell'Amministratore Delegato e della Direzione Generale che effettua una specifica valutazione di merito anche in relazione ai profili di rischio ad esse connessi.

*Informazioni di natura quantitativa***1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (valuta di denominazione: Euro)**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	13	-	-	537	2	-	-
1.1 Titoli di debito	-	13	-	-	537	2	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	13	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	537	2	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	11.708	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	11.708	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	11.708	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	5.848	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	5.860	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (valuta di denominazione: Altre valute)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	11.712	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	11.712	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	11.712	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	5.862	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	5.850	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati	Non quotati
	Italia	
A. Titoli di capitale		
- posizioni lunghe	1.341	-
- posizioni corte	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale		
- posizioni lunghe	74	-
- posizioni corte	75	-
C. Altri derivati su titoli di capitale		
- posizioni lunghe	-	2
- posizioni corte	-	-
D. Derivati su indici azionari		
- posizioni lunghe	-	15
- posizioni corte	-	15

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

B. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario (*banking book*) viene definito come il rischio attuale e prospettico di volatilità degli utili o del capitale derivante da movimenti avversi dei tassi di interesse. Dalla definizione del rischio di tasso di interesse si evince che tale rischio è generato dagli sbilanci rivenienti dall'attività caratteristica come conseguenza di differenza nelle scadenze e nei periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse delle poste attive e passive. La politica di gestione del rischio di tasso d'interesse sul *banking book* adottata dalla Banca, è volta alla stabilizzazione del margine di interesse sul portafoglio bancario.

Le strutture interne della Banca monitorano periodicamente e forniscono all'Alta Direzione ed al Consiglio di Amministrazione della Banca adeguata reportistica del rischio di tasso di interesse sul *banking book*. Vengono inoltre eseguite con periodicità prestabilite prove di stress sul rischio tasso del portafoglio *banking book* di tipo *Repricing Gap* e *Duration Gap*. I limiti operativi all'assunzione del rischio sono stati definiti dal Consiglio di Amministrazione della Banca e sono periodicamente rivisti dallo stesso.

Il portafoglio bancario è costituito dagli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio costituito da titoli di negoziazione. Esso è composto principalmente da crediti e debiti verso banche e verso clientela nonché da derivati di copertura gestionale.

Per quanto attiene il portafoglio bancario, riguardo al rischio di tasso di interesse si precisa quanto segue:

Attività per cassa

- i titoli di debito tutti in Euro ammontano a complessivi Euro 1.188 milioni sono rappresentati dai titoli presenti nel portafoglio Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per Euro 858 milioni e a quelli presenti nel portafoglio Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva Euro 330 milioni. I titoli di debito sono rappresentati principalmente da Titoli di Stato con scadenza 2021 per Euro 824 milioni, con scadenza 2022 per Euro 160 milioni, con scadenza 2023 per Euro 10 milioni, con scadenza 2024 per Euro 49 milioni, con scadenza 2025 per Euro 41 milioni e con scadenza 2026 per Euro 61 milioni;
- i finanziamenti a banche (Euro e valute), per complessivi Euro 126 milioni sono rappresentati per Euro 109 milioni da depositi e conti correnti prevalentemente a tasso variabile per Euro 7 milioni da riserva obbligatoria a tasso variabile e per Euro 10 milioni ad altri finanziamenti;
- i finanziamenti a clientela (Euro e valute), per complessivi Euro 395 milioni sono rappresentati principalmente da affidamenti in conto corrente per Euro 165 milioni, da mutui erogati alla clientela per Euro 170 milioni per la maggior parte a tasso variabile e da pronti contro termine attivi per Euro 23 milioni.

Passività per cassa

- i debiti verso clientela (Euro e valute) ammontano a complessivi Euro 1.553 milioni e sono rappresentati principalmente da depositi vincolati a tasso fisso per Euro 163 milioni (con scadenza nel 2021 per nominali Euro 32 milioni, nel 2022 per nominali Euro 40 milioni, nel 2023 per nominali Euro 44 milioni, nel 2024 per nominali Euro 15 milioni e entro il

2030 per nominali Euro 32 milioni), da conti correnti che risultano a tasso variabile o a tasso fisso rivedibile per Euro 507 milioni, da operazioni di pronti contro termine su titoli quotati nei mercati regolamentati per Euro 853 milioni;
- i debiti verso banche (Euro e valute) sono relativi a finanziamenti e depositi per complessivi Euro 0,1 milioni;

Per quanto sopra illustrato si può concludere che il rischio tasso è limitato.

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo rappresenta il rischio di perdite in conto capitale su attività finanziarie quotate o comunque assimilate a strumenti quotati a seguito di oscillazioni del corso dei valori mobiliari o per fattori riconducibili alla specifica situazione dell'emittente.

La Banca ha adottato appositi regolamenti interni che disciplinano e limitano l'assunzione di rischio verso talune tipologie di strumenti finanziari e consentono il monitoraggio nel continuo dei principali indicatori di rischio (VAR - *Expected Shortfall* - Volatilità ecc.).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (valuta di denominazione: Euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indet.
1. Attività per cassa	300.759	326.274	463.016	366.868	188.844	31.388	-	-
1.1 Titoli di debito	-	170.610	449.572	363.045	174.284	30.844	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	10.217	-	8.138	7.250	-	-	-
- altri	-	160.393	449.572	354.907	167.034	30.844	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	55.181	42.652	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	245.578	113.012	13.444	3.823	14.560	544	-	-
- c/c	161.502	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	84.076	113.012	13.444	3.823	14.560	544	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	64.833	87.303	13.444	3.823	648	322	-	-
- altri	19.243	25.709	-	-	13.912	222	-	-
2. Passività per cassa	504.523	116.873	249.344	363.478	291.618	8.069	-	-
2.1 Debiti verso clientela	504.378	116.873	249.344	363.478	291.618	8.069	-	-
- c/c	494.123	16.655	3.925	12.747	123.363	5.588	-	-
- altri debiti	10.255	100.218	245.419	350.731	168.255	2.481	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	10.255	100.218	245.419	350.731	168.255	2.481	-	-
2.2 Debiti verso banche	145	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	145	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	9.638	-	-	-	-	-	-
3.1 con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	9.638	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	9.638	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	9.638	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	34.012	27.200	-	-	368	-	100	-
+ Posizioni lunghe	3.172	27.200	-	-	368	-	100	-
+ Posizioni corte	30.840	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (valuta di denominazione: Altre valute)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indet.
1. Attività per cassa	32.570	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	28.090	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	4.480	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	3.483	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	997	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	997	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	19.046	-	-	12	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	19.046	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	13.772	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	5.274	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	5.274	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	12	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	12	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	9.638	-	-	-	-	-	-
3.1 con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	9.638	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	9.638	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	9.638	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1.2.3 Rischio di cambio*Informazioni di natura qualitativa**B. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio*

La gestione del rischio di cambio è di competenza della Direzione Generale e la Direzione Finanza svolge attività di negoziazione, di copertura e di intermediazione nell'ambito di specifici massimali operativi di importo contenuto sia per le attività e le passività finanziarie in valuta in conto proprio che in contropartita di operazioni della clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è normalmente molto ridotta e limitata a temporanei disallineamenti nelle posizioni di segno opposto. La Banca mantiene al minimo il rischio monitorando sempre l'esposizione di tesoreria dovuta al *mismatching* temporale fra le poste attive e passive.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Al 31 dicembre 2020 risultano aperte per la proprietà due coperture gestionali per GBP 7.000 migliaia e per CHF 2.000 migliaia.

*Informazioni di natura quantitativa***1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati**

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	13.169	10.981	90	89	7.321	922
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	12.217	8.829	89	89	5.946	920
A.4 Finanziamenti a clientela	952	2.152	1	-	1.375	2
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	10	31	3	1	8	-
C. Passività finanziarie	13.231	3.120	5	-	2.689	-
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	13.231	3.120	5	-	2.689	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	10.947	8.202	-	-	1.939	262
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	10.947	8.202	-	-	1.939	262
+ Posizioni lunghe	5.400	286	-	-	44	133
+ Posizioni corte	5.547	7.916	-	-	1.895	129
Totale attività	18.579	11.298	93	90	7.373	1.055
Totale passività	18.778	11.036	5	-	4.584	129
Sbilancio (+/-)	(199)	262	88	90	2.789	926

1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

B. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2020				Totale 31.12.2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	3.580	2.660	-	-	2.415	1.828
a) Opzioni	-	-	900	-	-	-	587	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	2.680	2.660	-	-	1.828	1.828
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	11.268	-	-	-	9.138	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	11.268	-	-	-	9.138	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	14.848	2.660	-	-	11.553	1.828

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2020				Totale 31.12.2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	76	-	-	-	-	94
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	2	-	-	-	-	81
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	78	-	-	-	-	175
1. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	40	-	-	-	-	152
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	40	-	-	-	-	152

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	2.680	179	721
- fair value positivo	X	-	19	56
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	10.453	815	-
- fair value positivo	X	2	-	-
- fair value negativo	X	38	2	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	3.038	516	26	3.580
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	11.268	-	-	11.268
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 2020	14.306	516	26	14.848
Totale 2019	10.991	562	-	11.553

1.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

B. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è stato definito dalla Banca come la possibilità di inadempimento a soddisfare i propri impegni di pagamento. Il rischio in analisi è legato all'incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero alla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

Per *funding liquidity risk* si intende il rischio che la Banca e le società del Gruppo non siano in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento ed alle proprie obbligazioni in modo efficiente (rispetto al profilo di rischio "desiderato" e/o a condizioni economiche "eque") per incapacità a reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria.

Per *market liquidity risk* si intende il rischio che la Banca non sia in grado di liquidare un *asset* se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del *timing* con cui è necessario realizzare l'operazione.

L'analisi della composizione degli strumenti finanziari (attivi e passivi) del Gruppo evidenzia, nel complesso, un rischio di liquidità limitato. Il portafoglio crediti presenta, infatti, una prevalenza di impieghi a vista ed a breve termine sia sul mercato interbancario sia nei confronti della clientela (essendo costituito in buona parte da impieghi a vista direttamente collegati all'attività di *private banking*). Il portafoglio titoli per la negoziazione è costituito prevalentemente da titoli di debito emessi da stati dell'area Euro di elevata liquidabilità.

Per quanto concerne le fonti di provvista, la raccolta è costituita da conti correnti, depositi vincolati a termine, da operazioni pronti contro termine e dall'emissione dei prestiti obbligazionari a tasso variabile. La concentrazione delle fonti di raccolta, presente su primaria e consolidata clientela, è conseguenza del modello di *business* adottato dalla Banca che prevede l'erogazione di crediti e la fornitura di servizi a clientela altamente selezionata.

L'esposizione complessiva del Gruppo al rischio di liquidità viene pertanto mantenuta su livelli modesti grazie alla sopra descritta struttura del portafoglio finanziario.

La capacità di soddisfare tempestivamente ed economicamente gli impegni è attuata attraverso un attento controllo della posizione mediante l'utilizzo di sistemi informatici che garantiscono il continuo monitoraggio del fabbisogno di liquidità che viene eventualmente gestito attraverso il ricorso al mercato dei depositi interbancari ed in alternativa al mercato dei *Repo*.

Sulla base delle disposizioni di vigilanza, la Banca ha definito le linee guida sul Governo e sulla Gestione del rischio di liquidità e le relative metodologie di stress test da effettuare. In particolare sono stati individuati i ruoli e le responsabilità degli Organi aziendali coinvolti, le metodologie di calcolo degli indicatori *LCR* (*Liquidity Coverage Ratio*) e *NSFR* (*Net Stable Funding Ratio*) nonché i criteri da seguire per la conduzione delle prove di stress.

La politica di gestione della liquidità di breve termine, monitorata con l'indicatore *LCR*, comprende l'insieme dei limiti e delle soglie di allerta che consentono, sia in condizione di mercati normali sia in condizioni di stress, di misurare il rischio di liquidità a cui si è esposti. La liquidità necessaria a far fronte agli eventuali squilibri strutturali nella composizione delle attività e delle passività lungo un orizzonte temporale di un anno, è invece monitorata attraverso l'indicatore *NSFR*.

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di liquidità, l'Unità organizzativa Controllo Rischi della Banca provvede a:

- effettuare periodicamente le prove di stress individuate dalla Banca per la misurazione del rischio provvedendo ad attuare le rilevazioni necessarie a determinare il valore dell'indicatore *LCR: Liquidity*

Coverage Ratio (volto ad assicurare che la Banca detenga un ammontare di attività liquide di elevata qualità che consenta di resistere a situazioni di stress sul mercato della raccolta in un orizzonte temporale di 30 giorni) e dell'indicatore *NSFR: Net Stable Funding Ratio* (volto a garantire un equilibrio strutturale del bilancio bancario);

- predisporre la reportistica da inviare all'Alta Direzione nella quale viene illustrata l'esposizione al rischio di liquidità determinata anche sulla base delle prove di *stress*.

Dalle analisi effettuate alla data del 31 dicembre 2020, si rileva che i potenziali flussi di cassa in uscita sono interamente coperti dagli afflussi e dal *buffer* di liquidità detenuto dalla Banca e pertanto non si rilevano situazioni di rischio.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Con riferimento al rischio di liquidità la Banca non ha rilevato impatti significativi conseguentemente alla pandemia Covid-19. Il buffer di liquidità e gli asset stanziabili sono costantemente monitorati e risultano adeguati a fronteggiare i deflussi anche in condizioni di stress.

*Informazioni di natura quantitativa***1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (valuta di denominazione: Euro)**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	267.110	58.603	59	12.524	155.269	323.083	382.522	370.202	129.225	6.659
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	149.808	318.999	354.792	258.061	60.001	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	11.735	7	117	8.265	23.457	13	-
A.3 Quote OICR	25.881	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	241.229	58.603	59	789	5.454	3.967	19.465	88.684	69.211	6.659
- Banche	55.236	36.000	-	-	-	-	-	-	-	6.659
- Clientela	185.993	22.603	59	789	5.454	3.967	19.465	88.684	69.211	-
Passività per cassa	504.147	50	4.050	8.792	103.994	250.638	362.276	291.615	8.069	-
B.1 Depositi e conti correnti	493.895	50	4.050	8.102	4.463	3.900	12.864	123.360	5.588	-
- Banche	145	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	493.750	50	4.050	8.102	4.463	3.900	12.864	123.360	5.588	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	10.252	-	-	690	99.531	246.738	349.412	168.255	2.481	-
Operazioni "fuori bilancio"	210.796	10.078	-	267	15.672	2.709	276	32.422	7.988	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	10.078	-	-	11.268	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	5.033	-	-	10.453	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	5.045	-	-	815	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	76	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	76	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	209.287	-	-	267	279	1.147	181	23.331	3.745	-
- Posizioni lunghe	90.169	-	-	267	279	1.147	181	23.331	3.745	-
- Posizioni corte	119.118	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.433	-	-	-	4.125	1.562	95	9.091	4.243	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

I Finanziamenti Banche "Durata indeterminata" si riferiscono al deposito per Riserva obbligatoria. La voce C.1 comprende il controvalore degli acquisti e delle vendite di titoli non ancora regolati.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie
 (valuta di denominazione: Altre valute)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	32.613	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	32.613	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	28.117	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	4.496	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	19.046	-	-	-	-	-	12	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	13.772	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	13.772	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	5.274	-	-	-	-	-	12	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	292	10.082	-	-	11.268	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	10.082	-	-	11.268	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	5.047	-	-	815	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	5.035	-	-	10.453	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	292	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	146	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	146	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.5 Rischio operativo

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali e/o geopolitiche. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Banca, pur adottando una metodologia di calcolo standardizzata dei rischi operativi, effettua un'analisi/autovalutazione degli stessi. Al fine di standardizzare il processo di quantificazione dei rischi operativi, la Banca ha altresì formalizzato nel documento "Gestione dei rischi operativi in Banca Finnat" la metodologia adottata.

L'analisi dei rischi operativi e l'individuazione dei processi a maggiore impatto, viene effettuato periodicamente dalla U.O. Controllo Rischi in modo da rilevare tempestivamente le aree di business ed i processi a maggiore rischio operativo in modo da apportare le necessarie azioni correttive.

In particolare, l'analisi si focalizza nell'individualizzazione, all'interno delle suddette procedure operative, delle attività che possano generare rischi operativi per la Banca e dei relativi controlli posti a mitigazione dei rischi stessi.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 sono proseguiti gli incontri periodici tra la Capogruppo e le controllate InvestIRE SGR S.p.A. e Finnat Fiduciaria S.p.A. nei quali sono stati analizzati i presidi attuati delle controllate senza rilevare anomalie.

Per quanto concerne invece la quantificazione del capitale interno posto a supporto del rischio operativo, come precedentemente accennato, la Banca utilizza l'approccio base nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali così come previsto dalle disposizioni di cui al regolamento CE 575/2013.

In questo contesto la funzione di controllo interno provvede a verificare il funzionamento ed il rispetto delle procedure stesse, la loro adeguatezza alle normative vigenti nonché le revisioni proposte.

Sezione 4 - Rischi delle altre imprese

Al 31 dicembre 2020 tutte le società controllate dalla Capogruppo fanno parte del Gruppo pertanto non sono presenti rischi delle altre imprese.

Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato**Sezione 1 – Il Patrimonio consolidato***Informazioni di natura qualitativa e quantitativa*

Il patrimonio netto del Gruppo è composto dall'aggregazione di Capitale, Riserve, Azioni proprie, Riserve da valutazione e Risultato d'esercizio. Sono considerati elementi del patrimonio tutti gli strumenti finanziari che non rientrano nella definizione di attività e passività finanziaria secondo quanto stabilito dai principi contabili internazionali.

Il patrimonio consolidato del Gruppo e di terzi ammonta a Euro 262.702 migliaia (di cui del Gruppo Euro 222.264 migliaia) ed è dettagliato nel prospetto che segue.

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazioni	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	72.576	-	-	-	72.576
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-
3. Riserve	188.995	-	-	-	188.995
4. Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
5. (Azioni proprie)	(14.059)	-	-	-	(14.059)
6. Riserve da valutazione:	7.412	-	-	-	7.412
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.325	-	-	-	5.325
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.423	-	-	-	1.423
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(734)	-	-	-	(734)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	34	-	-	-	34
- Leggi speciali di rivalutazione	1.364	-	-	-	1.364
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	7.778	-	-	-	7.778
Patrimonio netto	262.702	-	-	-	262.702

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazioni		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 31.12.2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.455	33	-	-	-	-	-	-	1.455	33
2. Titoli di capitale	5.814	488	-	-	-	-	-	-	5.814	488
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	7.269	521	-	-	-	-	-	-	7.269	521
Totale 31.12.2019	5.720	910	-	-	-	-	-	-	5.720	910

La composizione delle riserve da valutazione si riferisce al Gruppo e riguarda quasi esclusivamente l'adeguamento al fair value, al netto delle imposte, dei titoli detenuti dalla Banca.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	390	4.420	-
2. Variazioni positive	1.713	953	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	1.490	953	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	48	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	175	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	681	47	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	20	47	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	531	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	130	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	1.422	5.326	-

Il commento delle variazioni delle Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva è illustrato nella parte D - Redditività complessiva.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le Riserve relative ai piani a benefici definiti risultano negative per Euro 734 migliaia (di cui del Gruppo per Euro 520 migliaia e di terzi per Euro 214 migliaia). Al 31 dicembre 2019 risultavano negative per Euro 844 migliaia (di cui del Gruppo per Euro 591 migliaia e di terzi per Euro 253 migliaia).

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Ai fini di vigilanza l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo è determinato in base alle vigenti disposizioni previste dalla Banca d'Italia e costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale.

I Fondi propri alla data del 31 dicembre 2020 ammontano a Euro 184.465 migliaia (Euro 180.362 migliaia al 31 dicembre 2019) mentre il *Total capital ratio*, il *CET1 capital ratio* e il *Tier1 ratio* risultano pari al 34,9% (31,6% al 31 dicembre 2019). La Banca ha esercitato l'opzione per l'adesione alle disposizioni transitorie per la dilazione nel tempo degli impatti derivanti dalla applicazione del nuovo principio contabile sui fondi propri- illustrate nel paragrafo, presente nella Relazione sulla Gestione, "Indicazioni in materia di informativa al mercato". Senza tale applicazione i Fondi propri sarebbero stati pari a Euro 182.775 migliaia, mentre il *Total capital ratio*, il *CET1 capital ratio* e il *Tier1 ratio* sarebbero stati pari al 34,7%.

Per maggiori dettagli si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro") del Gruppo Banca Finnat.

Parte H – Operazioni con parti correlate

In tema di operazioni con parti correlate si evidenzia che la Banca osserva il Regolamento per le operazioni con soggetti collegati, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 2 agosto 2013.

Per ulteriori informazioni sulle operazioni poste in essere nell'esercizio con parti correlate si rimanda all'apposito paragrafo presente nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione.

Come previsto dallo IAS 24 vengono fornite qui di seguito le informazioni sulle operazioni con parti correlate.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

A seguito delle modifiche apportate dalla Consob alla delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 per le informazioni suindicate si fa rinvio a quanto illustrato nella "Relazione sulle Remunerazioni" redatta ai sensi dell'art. 123 ter del T.U.F. e secondo lo schema 7 bis dell'Allegato 3A del regolamento Emittenti.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel prospetto seguente sono indicate le attività, le passività, le garanzie e gli impegni in essere al 31 dicembre 2020 distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24.

STATO PATRIMONIALE	Crediti (Debiti) finanziari	Altri Crediti (Debiti)	Fideiussioni rilasciate	Margini disponibili su fideiussioni e fidi irrevocabili concessi
SOCIETÀ COLLEGATE E JOINT VENTURE				
Imprebanca S.p.A.	(145)	-	47	-
Redo SGR S.p.A. (tramite InvestiRE SGR S.p.A.)	-	-	17	-
MANAGEMENT CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE ED ESPONENTI AZIENDALI				
	(1.236)	-	-	-
ALTRE PARTI CORRELATE	(49)	408	50	-

I Crediti (Debiti) per consolidato fiscale nazionale e gli Altri Crediti (Debiti) sono compresi nelle voci di bilancio "Altre attività" e "Altre passività".

Relativamente alle società collegate tra le voci di conto economico sono presenti solo interessi attivi verso Imprebanca S.p.A. per 1 migliaia di Euro.

Parte L – Informativa di settore

A – Schema primario

Ai fini dell'individuazione dei settori operativi e per l'identificazione dei dati da allocare, l'informativa di settore del Gruppo Banca Finnat considera come punto di partenza la struttura organizzativa e direzionale del gruppo ed il sistema di rendicontazione interna a supporto delle decisioni operative del management.

Il Gruppo Banca Finnat opera prevalentemente sul territorio nazionale.

Ai fini del segment reporting previsto dalla normativa IAS il Gruppo ha adottato il management approach, scegliendo come base di rappresentazione primaria per la scomposizione dei dati reddituali-patrimoniali i principali settori di attività attraverso i quali si esplica l'operatività consolidata e che costituiscono i segmenti della reportistica interna utilizzata dalla Direzione Aziendale per l'allocazione delle risorse e per l'analisi delle relative performance. Oltre a riflettere le responsabilità operative sancite dall'assetto organizzativo del Gruppo, i settori di attività sono costituiti dall'aggregazione di business unit che presentano caratteristiche simili con riferimento alla tipologia di prodotti e servizi venduti.

I settori identificati ai fini della descrizione operativa dei risultati di Gruppo, sono i seguenti:

- Private Banking (comprende l'offerta dei servizi di investimento e dei servizi bancari tipici rivolta alla clientela private della Banca).
- Investment Banking (comprende i servizi offerti alla clientela istituzionale dalla Banca e dalla società del Gruppo Natam SA, l'attività di tesoreria e la gestione e lo sviluppo delle attività di negoziazione in conto proprio e in conto terzi).
- Advisory e Corporate Finance (comprende le attività di consulenza prestate dalla Banca nel settore del corporate finance ed assistenza in operazioni di finanza straordinaria rivolte alla clientela corporate).
- Attività fiduciaria (comprende i servizi fiduciari offerti alla clientela tramite le società del Gruppo Finnat Fiduciaria e Finnat Gestioni SA).
- Asset Management - Gestione dei fondi immobiliari (comprende l'attività di gestione di fondi immobiliari svolta dalla società del Gruppo InvestiRE SGR).
- Holding finanziaria e centro di governo (comprende gli investimenti strategici detenuti dalla Banca e le attività di presidio delle funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo del Gruppo; in tale settore ricadono i costi di struttura e le elisioni infragruppo).

Criteria di costruzione del conto economico per settori di attività

La costruzione dell'utile ante imposte per settori di attività è stata effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- Margine di interesse: Il margine d'interesse della Banca, allocato nei settori Private Banking, Investment Banking e Holding Finanziaria, è calcolato per contribuzione sulla base dei "Tassi Interni di Trasferimento" differenziati per prodotti e scadenze; per quel che riguarda le altre entità del Gruppo, i vari sbilanci tra interessi attivi e proventi assimilati ed interessi passivi ed oneri assimilati sono stati attribuiti a seconda dell'Area di Business di appartenenza.
- Commissioni nette: sono determinate mediante una diretta allocazione delle componenti di ricavo sui diversi settori di attività.
- Risultato netto dell'attività di negoziazione: è attribuito ai settori di attività che effettivamente hanno generato tale risultato.

- Dividendi, Utile (perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: sono riclassificati in maniera analitica sui singoli settori di pertinenza.
- Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: è attribuito ai settori di attività che effettivamente hanno generato tale risultato.
- Costi operativi: l'aggregato include le spese del personale, le altre spese amministrative (al netto degli oneri recuperati), le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali, gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri e gli altri oneri e proventi di gestione. I costi operativi delle società controllate confluiscono direttamente nel settore di attività in cui sono incluse; per quanto concerne Banca Finnat la ripartizione tra i diversi settori di attività avviene mediante applicazione di un modello di "cost allocation" (in relazione a criteri specifici e riferibili all'attività svolta) per tutti i costi per i quali non sia possibile l'attribuzione ai centri di business sulla base della univoca collocazione funzionale delle risorse.
- Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato e alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: sono allocate in maniera analitica sui singoli settori.

Criteria di costruzione degli aggregati patrimoniali per settori di attività

La costruzione degli aggregati patrimoniali è stata operata secondo il principio della correlazione con i costi/ricavi attribuiti ai singoli settori.

In particolare:

- I crediti verso clientela sono gli assets impiegati nelle attività operative del settore direttamente attribuibili allo stesso;
- i debiti verso clientela e titoli in circolazione sono le passività onerose che risultano dalle attività operative di ciascun settore direttamente attribuibili allo stesso.

Le attività/passività non ragionevolmente attribuibili sono state allocate nel settore "- Holding finanziaria e centro di governo".

Le attività svolte, nell'esercizio, dai singoli settori sono commentate nella Relazione sulla gestione.

Aggregati consolidati di Conto Economico dell'esercizio 2020 per settori di attività

Aggregati consolidati di conto economico dell'esercizio 2020 per settori di attività

Settori di attività	Private Banking	Investment Banking (*)	Advisory e Corporate Finance	Attività Fiduciaria	Asset Management Fondi Immobiliari	Holding Finanziaria e Centro di Governo (**)	TOTALE
Margine di interesse	2.906	12.982	-	19	(95)	346	16.158
Commissioni nette	16.605	5.233	1.056	2.428	24.458	(336)	49.444
Dividendi	154	48	-	-	-	1.590	1.792
Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	(253)	-	-	-	-	(253)
Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	-	1.448	-	-	-	-	1.448
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	278	-	-	-	-	278
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	1.170	-	-	-	-	1.170
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	(56)	-	-	(146)	(197)	(399)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	(56)	-	-	(146)	(197)	(399)
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	19.665	19.402	1.056	2.447	24.217	1.403	68.190
Costi operativi	(15.271)	(4.315)	(1.173)	(942)	(16.269)	(13.109)	(51.079)
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(2.423)	473	81	(69)	143	(3.367)	(5.162)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.423)	123	81	-118	143	(3.367)	(5.561)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	350	-	49	-	-	399
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(185)	-	-	-	-	-	(185)
Utile (Perdita) partecipazioni	-	-	-	-	-	(199)	(199)
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE	1.786	15.560	(36)	1.436	8.091	(15.272)	11.565

(*) I dati relativi al settore "Investment Banking" includono l'attività della Management Company Lussemburghese Natam.

(**) I dati relativi a "Holding Finanziaria e Centro di Governo" includono i costi di struttura e le elisioni infragruppo.

Aggregati consolidati di Conto Economico dell'esercizio 2019 per settori di attività

Aggregati consolidati di conto economico dell'esercizio 2019 per settori di attività

Settori di attività	Private Banking	Investment Banking (*)	Advisory e Corporate Finance	Attività Fiduciaria	Asset Management Fondi Immobiliari	Holding Finanziaria e Centro di Governo (**)	TOTALE
Margine di interesse	3.538	12.637	-	15	(107)	203	16.286
Commissioni nette	14.774	5.911	1.621	2.391	28.543	(258)	52.982
Dividendi	190	61	-	-	-	2.762	3.013
Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	(1.737)	-	-	-	-	(1.737)
Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	-	706	-	-	-	-	706
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	464	-	-	-	-	464
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	242	-	-	-	-	242
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	(119)	-	-	303	(1.110)	(926)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	(119)	-	-	303	(1.110)	(926)
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	18.502	17.459	1.621	2.406	28.739	1.597	70.324
Costi operativi	(13.768)	(4.006)	(1.151)	(942)	(19.750)	(11.927)	(51.544)
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(55)	667	(26)	(20)	8	(12.590)	(12.016)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(55)	510	(26)	(14)	8	(12.590)	(12.167)
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	157	-	(6)	-	-	151
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	7	-	-	-	-	-	7
Utile (Perdita) partecipazioni	-	-	-	-	-	(175)	(175)
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE	4.686	14.120	444	1.444	8.997	(23.095)	6.596

(*) I dati relativi al settore "Investment Banking" includono l'attività della Management Company Lussemburghese Natam.

(**) I dati relativi a "Holding Finanziaria e Centro di Governo" includono i costi di struttura e le elisioni infragruppo.

Aggregati consolidati di Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2020 per settori di attività

Aggregati consolidati di Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2020 per settori di attività

Settori di attività	Private Banking	Investment Banking (*)	Advisory e Corporate Finance	Attività Fiduciaria	Asset Management Fondi Immobiliari	Holding Finanziaria e Centro di Governo (**)	TOTALE
Voci dell'attivo							
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	6.847	-	-	640	20.380	27.867
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	6.847	-	-	-	-	6.847
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	640	20.380	21.020
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	328.193	-	1.523	1	12.108	341.825
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	329.900	988.877	866	4.330	44.292	10.073	1.378.338
a) crediti verso banche	-	93.644	-	3.406	38.877	(11.364)	124.563
b) crediti verso clientela	329.900	895.233	866	924	5.415	21.437	1.253.775
Partecipazioni	-	-	-	-	4.042	6.652	10.694
Voci del passivo							
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	597.033	953.028	-	268	6.028	(3.394)	1.552.963
a) debiti verso banche	-	145	-	12	-	-	157
b) debiti verso clientela	597.033	952.883	-	256	6.028	(3.394)	1.552.806
c) titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	40	40

(*) I dati relativi al settore "Investment Banking" includono l'attività della Management Company Lussemburghese Natam

(**) I dati relativi a "Holding Finanziaria e Centro di Governo" includono le elisioni infragruppo.

Aggregati consolidati di Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2019 per settori di attività

Aggregati consolidati di Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2019 per settori di attività

Settori di attività	Private Banking	Investment Banking (*)	Advisory e Corporate Finance	Attività Fiduciaria	Asset Management Fondi Immobiliari	Holding Finanziaria e Centro di Governo (**)	TOTALE
Voci dell'attivo							
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	57.696	-	-	913	20.928	79.537
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	57.696	-	-	-	-	57.696
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	913	20.928	21.841
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	353.870	-	1.532	1	11.263	366.666
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	346.528	1.127.111	674	4.325	50.856	18.598	1.548.092
a) crediti verso banche	-	71.836	-	3.069	25.827	(7.764)	92.968
b) crediti verso clientela	346.528	1.055.275	674	1.256	25.029	26.362	1.455.124
Partecipazioni	-	-	-	-	4.448	6.725	11.173
Voci del passivo							
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	622.428	1.183.674	-	317	6.774	2.164	1.815.357
a) debiti verso banche	-	369	-	-	-	-	369
b) debiti verso clientela	598.375	1.182.445	-	317	6.774	2.164	1.790.075
c) titoli in circolazione	24.053	860	-	-	-	-	24.913
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	152	152

(*) I dati relativi al settore "Investment Banking" includono l'attività della Management Company Lussemburghese Natam

(**) I dati relativi a "Holding Finanziaria e Centro di Governo" includono le elisioni infragrupo.

B – Schema secondario

La distribuzione per aree geografiche dei dati economici e patrimoniali non è rappresentata in quanto l'attività del gruppo è localizzata quasi esclusivamente in Italia.

Vengono fornite di seguito le informazioni relative ai contratti con i clienti richieste dall'IFRS 15.

PROSPETTO IFRS 15 - COMMISSIONI ATTIVE PER UNITÀ DI BUSINESS

Settori di attività	Private Banking	Investment Banking (*)	Advisory e Corporate Finance	Attività Fiduciaria	Asset Management Fondi Immobiliari	Holding Finanziaria e Centro di Governo (**)	TOTALE
Suddivisione per tipo di servizio							
- consulenza	858	24	1.056	-	-	1	1.939
- servizi emittenti quotati	-	1.859	-	-	-	-	1.859
- negoziazione	3.668	1.134	-	-	-	3	4.805
- collocamento	3.854	8	-	-	-	6	3.868
- gestioni	4.422	1.749	-	808	24.588	-	31.567
- gestioni in delega	1.124	379	-	-	-	8	1.511
- distribuzione prodotti assicurativi	1.893	4	-	-	-	10	1.907
- distribuzione servizi di terzi	92	436	-	-	-	1	529
- altri servizi	2.059	295	-	1.624	-	8	3.986
Totale	17.970	5.888	1.056	2.432	24.588	37	51.971
Settori di attività	Private Banking	Investment Banking (*)	Advisory e Corporate Finance	Attività Fiduciaria	Asset Management Fondi Immobiliari	Holding Finanziaria e Centro di Governo (**)	TOTALE
Suddivisione per modalità accertamento							
Nel corso del tempo	11.482	4.568	961	2.432	24.529	97	44.069
In un determinato momento	6.488	1.320	95	-	59	(60)	7.902
Totale	17.970	5.888	1.056	2.432	24.588	37	51.971

(*) I dati relativi al settore "Investment Banking" includono l'attività della Management Company Lussemburghese Natam.

(**) I dati relativi a "Holding Finanziaria e Centro di Governo" includono i costi di struttura.

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING DEL GRUPPO

Nella presente parte sono fornite le informazioni richieste dall'IFRS 16 che non sono presenti nelle altre parti del bilancio. In particolare i diritti d'uso acquisiti con il leasing alla data del 31 dicembre 2020 ammontano a Euro 13.561 migliaia, di cui Euro 12.968 migliaia relativi a leasing immobiliari. I debiti per leasing ammontano a Euro 13.906 migliaia. Si rimanda a tali sezioni per maggiori dettagli.

Sezione 1 - Locatario

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Al 31 dicembre 2020 i contratti di leasing sono 68, di cui: i) 22 relativi a fabbricati; ii) 2 relativi a impianti elettronici; iii) 44 relativi altre tipologie (di cui n. 41 autovetture).

Il 95,6% del valore dei diritti d'uso iscritto nell'attivo dello Stato Patrimoniale si riferisce ai contratti di leasing immobiliare che includono prevalentemente immobili destinati all'uso come uffici e filiali bancarie e, in parte minoritaria, destinati ad alloggio dipendenti. I contratti di leasing immobiliari rilevati nei diritti d'uso, tutti relativi a beni localizzati in Italia, hanno durate superiori ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo o di estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo quanto previsto dalle norme di legge o dalle disposizioni contrattuali. I contratti non prevedono opzioni di acquisto al termine degli immobili; non sono, inoltre, previsti nei contratti di leasing costi di ripristino significativi.

Come previsto dalla Policy del Gruppo Banca Finnat, adottata dalle aziende del Gruppo per disciplinare le modalità di identificazione, valutazione e rilevazione contabile dei contratti di leasing, in caso di sottoscrizione di nuovi contratti di affitto, la determinazione della durata del leasing viene effettuata tenendo conto della scadenza dei contratti e delle opzioni eventualmente previste dal contratto di leasing quali ad esempio opzioni di proroga del leasing o opzioni di risoluzione del contratto. In particolare, nei casi largamente prevalenti di contratti di locazione redatti secondo quanto previsto dalla Legge 392/1978, aventi una durata contrattuale di sei anni e l'opzione di rinnovare tacitamente il contratto di sei anni in sei anni, la durata complessiva del leasing viene posta pari a dodici anni. Nei casi in cui all'esito dell'analisi dei singoli contratti di leasing emergano elementi nuovi o situazioni specifiche, tale indicazione generale viene superata.

I leasing relativi agli impianti elettronici di esclusiva competenza della Banca, riguardano lo 0,3% del valore dei diritti d'uso iscritto nell'attivo dello Stato Patrimoniale.

I leasing relativi alle altre tipologie riguardano il 4,4% del valore dei diritti d'uso iscritto nell'attivo dello Stato Patrimoniale e si riferiscono per il 4,2% a contratti di noleggio a lungo termine relativi ad autovetture messe a disposizione dei dipendenti, amministratori (uso promiscuo) oppure a disposizione delle filiali della Banca e degli altri uffici del Gruppo e per la parte residua a ATM e TCR. Quasi tutti i contratti delle autovetture hanno durata quinquennale e non includono l'opzione di acquisto del bene. Non sono inoltre previste opzioni di rinnovo ma i contratti possono essere prorogati in funzione della gestione del parco auto; in caso di estinzione anticipata è generalmente prevista l'applicazione di una penale. Il pagamento dei canoni di leasing è effettuato mensilmente in via anticipata.

Il Gruppo non ha effettuato nel 2020 operazioni di vendita e retrolocazione.

Per quanto riguarda le operazioni di sub-leasing si fa presente che la Banca ha in essere un'unica operazione di sub locazione di una porzione di immobile di importo non significativo.

In base a quanto previsto dalla Policy, sopra citata, il Gruppo Banca Finnat si avvale delle esenzioni previste dal Principio IFRS 16 e, conseguentemente: i) non trovano applicazione le disposizioni riguardanti la rilevazione, la valutazione iniziale,

la valutazione successiva e l'esposizione in bilancio dei contratti di leasing a breve termine aventi durata pari o inferiore a 12 mesi e dei contratti di leasing in cui ciascuna attività sottostante è di modesto valore, intendendosi per modesto valore l'importo di Euro 5 migliaia; ii) in considerazione della facoltà prevista dall'IFRS 16.4, il Gruppo non ha ritenuto di applicare il principio ad eventuali *leasing* operativi su attività immateriali.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Nella Parte B – Attivo della Nota integrativa sono espresse rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing:

- Tabella 9.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo.
- Tabella 9.6 – Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue e Tabella IFRS 16 – Le attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue.

Nella Parte B – Passivo sono esposti: i debiti per leasing:

- Tabella 1.2 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela.
- Tabella 1.6 - Debiti per leasing.

Si rimanda, infine, alle specifiche sezioni contenute nella Parte C della Nota integrativa per le informazioni inerenti:

- sugli interessi attivi e passivi relativi ai debiti per leasing (Sezione 1 Interessi – Tabelle 1.1 e 1.3);
- sugli ammortamenti delle attività consistenti in diritti d'uso (Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali).

Sezione 2 – Locatore

Il Gruppo ad oggi non ha in essere operazioni di cessione di beni in leasing né operativo né finanziario.

Operazioni significative non ricorrenti e posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Sulla base della Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si rileva che:

- durante l'anno 2020 non si sono verificati eventi o poste in essere operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente, cioè eventi od operazioni che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività;
- non sono state poste in essere nell'anno 2020 operazioni atipiche e/o inusuali né infragruppo, né con parti correlate, né con terzi. Per operazioni atipiche e/o inusuali si intendono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

Le operazioni più significative effettuate nell'esercizio 2020 sono state commentate nella Relazione sulla Gestione del Bilancio individuale in una apposita sezione.



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Curtatone, 3
00185 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti di
Banca Finnat Euramerica S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banca Finnat Euramerica Euramerica (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Banca Finnat Euramerica al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Banca Finnat Euramerica S.p.A. (nel seguito anche la "Capogruppo") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Cagliari Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA



Gruppo Banca Finnat
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2020

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Valutazione dell'avviamento

Nota integrativa "Parte A – Politiche Contabili": Sezione 5 – Altri aspetti "Rischi e incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19", paragrafo "Riduzione di Valore delle attività", paragrafo A.2.7 "Attività immateriali"

Nota integrativa consolidata "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Attivo": Sezione 10 Attività Immateriali

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Negli esercizi passati, a seguito di alcune operazioni di aggregazione aziendale, il Gruppo Banca Finnat ha rilevato nel bilancio consolidato avviamenti che, al 31 dicembre 2020, ammontano a €28 milioni. Di essi €27,8 milioni sono relativi all'avviamento iscritto dalla controllata InvestIRE SGR S.p.A. a seguito della fusione per incorporazione nell'esercizio 2015, di Beni Stabili Gestioni SGR S.p.A. e Polaris RE SGR S.p.A.</p> <p>Come indicato nella nota integrativa consolidata, tale avviamento è stato allocato dagli Amministratori della Capogruppo, secondo quanto previsto dall'IFRS 3, alla <i>Cash Generating Unit "Asset Management – Gestione dei fondi immobiliari" ("CGU")</i>, che coincide con l'attività svolta dalla controllata InvestIRE SGR S.p.A.</p> <p>Gli Amministratori hanno svolto un <i>test di impairment</i>, con riferimento ai valori contabili di tale avviamento iscritto alla data di bilancio, al fine di identificare eventuali perdite per riduzioni di valore della <i>CGU</i> a è stato allocato l'avviamento.</p> <p>Lo svolgimento del <i>test di impairment</i>, all'esito del quale non è stato necessario rettificare il valore di iscrizione dell'avviamento, richiede un elevato giudizio, con particolare riferimento alla stima:</p> <ul style="list-style-type: none"> — dei flussi finanziari attesi della <i>CGU</i>, che per la loro determinazione devono tener conto dell'andamento economico generale e del settore di appartenenza, 	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione del processo adottato dalla società capogruppo nella predisposizione del <i>test di impairment</i> adottato dagli Amministratori della Capogruppo. — la comprensione del processo di predisposizione del piano pluriennale del gruppo approvato dagli Amministratori della Capogruppo. — l'esame degli scostamenti maggiormente significativi tra le stime effettuate negli esercizi precedenti ed i dati consuntivati, al fine di comprendere l'accuratezza del processo di valutazione adottato; — l'analisi dei criteri di identificazione della <i>CGU</i> e la riconciliazione dei rispettivi valori di carico con il bilancio. — l'analisi delle principali assunzioni utilizzate dagli Amministratori nella determinazione del valore d'uso della <i>CGU</i> tramite il confronto delle principali assunzioni utilizzate con le informazioni acquisite da fonti esterne, ove disponibili, anche alla luce degli effetti economici riconducibili alla pandemia da Covid-19; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG. — la verifica dell'analisi di sensitività illustrata nella nota integrativa — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa



Gruppo Banca Finnat
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2020

<p>nonché dei flussi di cassa prodotti dalla CGU negli esercizi passati;</p> <p>— dei parametri finanziari da utilizzare ai fini dell'attualizzazione dei flussi sopra indicati.</p>	<p>all'avviamento, anche alla luce dei maggiori requisiti informativi attualmente applicabili a seguito della pandemia da Covid-19.</p>
<p>Tale complessità è aumentata nel corso del 2020, a seguito dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19 che ha pesantemente inciso sulle condizioni economiche e sugli scenari macroeconomici prospettici.</p> <p>Per tali ragioni, abbiamo considerato la valutazione dell'avviamento un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	

Informazioni comparative

Il bilancio consolidato della Banca Finnat Euramerica S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 30 marzo 2020, ha espresso un giudizio senza rilievi su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Banca Finnat Euramerica S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capoGruppo Banca Finnat Euramerica Euramerica S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore



Gruppo Banca Finnat
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2020

significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.



Gruppo Banca Finnat
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2020

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti di Banca Finnat Euramerica S.p.A. ci ha conferito in data 1° agosto 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Capogruppo e del bilancio consolidato del Gruppo per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Banca Finnat Euramerica S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Banca Finnat Euramerica al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Finnat Euramerica al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.



Gruppo Banca Finnat
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2020

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Finnat Euramerica al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 30 marzo 2021

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Riccardo De Angelis'.

Riccardo De Angelis
Socio

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

2. I sottoscritti Arturo Nattino in qualità di Amministratore Delegato e Giulio Bastia in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Finnat Euramerica S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020.

4. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

5. Si attesta, inoltre, che:

5.1. il Bilancio consolidato:

- d. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- e. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- f. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 19 marzo 2021

L'Amministratore Delegato

(Arturo Nattino)

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

(Giulio Bastia)

SINTESI DELIBERE ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA DEL 30 APRILE 2021

Parte straordinaria

Proposte di modifica degli articoli 5, 7, 12, 12-bis, 13-bis, 15, 16 e 20 dello statuto sociale. Eliminazione dell'art. 25. Proposta di rinumerazione degli articoli dello statuto; deliberazioni inerenti e conseguenti

L'Assemblea degli azionisti ha approvato la proposta di modifica dello statuto a larga maggioranza, con il voto favorevole di n. 18 azionisti rappresentanti n. 268.835.948 azioni ordinarie e l'astensione di n. 1 azionista rappresentante n. 4.870.491 azioni ordinarie.

Parte ordinaria

1. *Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 corredato delle relative relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società incaricata della revisione legale dei conti. Presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020. Delibere inerenti e conseguenti.*

1.1. Approvazione del Bilancio di esercizio.

L'Assemblea degli azionisti ha approvato la proposta a larga maggioranza, con il voto favorevole di n. 18 azionisti rappresentanti n. 268.835.948 azioni ordinarie e l'astensione di n. 1 azionista rappresentante n. 4.870.491 azioni ordinarie.

1.2. Deliberazioni in merito alla destinazione del risultato di esercizio.

L'Assemblea degli azionisti ha approvato la proposta di destinazione dell'utile del Consiglio di Amministrazione, a larga maggioranza, con il voto favorevole di n. 18 azionisti rappresentanti n. 268.835.948 azioni ordinarie e l'astensione di n. 1 azionista rappresentante n. 4.870.491 azioni ordinarie.

2. *Nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione per gli esercizi sociali con chiusura al 31 dicembre 2021, 2022 e 2023; delibere inerenti e conseguenti.*

2.1. Determinazione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

L'Assemblea degli azionisti ha approvato la proposta dell'azionista di maggioranza relativa Arturo Nattino, titolare di n. 78.654.240 azioni (intestate fiduciariamente) pari al 21,675% del capitale sociale, di determinare in 10 i membri del consiglio di amministrazione per gli esercizi 2021-2022-2023, subordinatamente all'iscrizione presso il Registro delle Imprese della modifica dell'art. 12 dello statuto di cui al primo ed unico punto all'ordine del giorno di parte straordinaria.

La proposta è stata approvata a larga maggioranza, con il voto favorevole di n. 18 azionisti rappresentanti n. 268.835.948 azioni ordinarie e l'astensione di n. 1 azionista rappresentante n. 4.870.491 azioni ordinarie.

2.2. Nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

L'Assemblea degli azionisti ha approvato la proposta dell'azionista di maggioranza relativa Arturo Nattino, titolare di n. 78.654.240 azioni (intestate fiduciariamente) pari al 21,675% del capitale sociale a larga maggioranza, con il voto favorevole di n. 12 azionisti rappresentanti n. 268.743.508 azioni ordinarie, con il voto contrario di n.6 azionisti rappresentanti n. 92.440, e l'astensione di n. 1 azionista rappresentante n. 4.870.491 azioni ordinarie.

Risultano pertanto nominati a comporre il Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2021 - 2022 - 2023 e fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023 i signori:

1. Marco Tofanelli

2. Lupo Rattazzi
3. Arturo Nattino
4. Maria Teresa Bianchi (Indipendente)
5. Vincenzo Marini Marini (Indipendente)
6. Paola Pierri (Indipendente)
7. Giulia Nattino
8. Maria Sole Nattino
9. Roberto Cusmai
2. Ermanno Boffa.

2.3. Determinazione del compenso dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

L'Assemblea degli azionisti ha approvato la proposta dell'azionista di maggioranza relativa Arturo Nattino, titolare di n. 78.654.240 azioni (intestate fiduciariamente) pari al 21,675% del capitale sociale di fissare:

- 1) in euro 15.000 il compenso annuo lordo dovuto pro rata temporis a ciascuno dei Consiglieri;
- 2) in euro 80.000 il compenso annuo lordo dovuto pro rata temporis al presidente del Consiglio di Amministrazione, in aggiunta per quest'ultimo al compenso da consigliere,
- 3) in euro 10.000 il compenso annuo lordo dovuto pro rata temporis al Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione, in aggiunta al compenso da Consigliere
- 4) in euro 90.000 l'ammontare da ripartire tra i componenti dei comitati endo consiliari.

La proposta è stata approvata a larga maggioranza, con il voto favorevole di n. 18 azionisti rappresentanti n. 268.835.948 azioni ordinarie e l'astensione di n. 1 azionista rappresentante n. 4.870.491 azioni ordinarie.

3. Nomina del Presidente Onorario e determinazione della durata in carica; delibere inerenti e conseguenti.

L'Assemblea degli azionisti ha approvato la proposta dell'azionista di maggioranza relativa Arturo Nattino, titolare di n. 78.654.240 azioni (intestate fiduciariamente) pari al 21,675% del capitale sociale di nominare quale Presidente Onorario il dott. Giampietro Nattino per la medesima durata del Consiglio di Amministrazione appena nominato, vale a dire per gli esercizi 2021 2022 e 2023 e fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023.

La proposta è stata approvata a larga maggioranza, con il voto favorevole di n. 12 azionisti rappresentanti n. 268.743.508 azioni ordinarie, con il voto contrario di n.6 azionisti rappresentanti n. 92.440, e l'astensione di n. 1 azionista rappresentante n. 4.870.491 azioni ordinarie.

4. Nomina dei componenti il Collegio Sindacale per gli esercizi sociali con chiusura al 31 dicembre 2021, 2022 e 2023; delibere inerenti e conseguenti.

4.1. Nomina dei componenti il Collegio Sindacale e del suo Presidente.

L'Assemblea degli azionisti ha approvato la proposta dell'azionista di maggioranza relativa Arturo Nattino, titolare di n. 78.654.240 azioni (intestate fiduciariamente) pari al 21,675% del capitale sociale di nominare n. 3 Sindaci effettivi e n.2 Sindaci supplenti, per gli anni 2021-2022-2023 e precisamente:

- 1 Salvatore Ferri (Presidente del Collegio Sindacale)
- 2 Laura Bellicini (Sindaco effettivo)
- 3 Barbara Fasoli Braccini (Sindaco effettivo)
- A. Nicola Pironti di Campagna (Sindaco supplente)
- B. Monica Petrella (Sindaco supplente)

La proposta è stata approvata a larga maggioranza, con il voto favorevole di n. 18 azionisti rappresentanti n. 268.835.948 azioni ordinarie e l'astensione di n. 1 azionista rappresentante n. 4.870.491 azioni ordinarie.

4.2. Determinazione del compenso dei componenti il Collegio Sindacale.

L'Assemblea degli azionisti ha approvato la proposta dell'azionista di maggioranza relativa Arturo Nattino, titolare di n. 78.654.240 azioni (intestate fiduciariamente) pari al 21,675% del capitale sociale di fissare in euro 55.000 ed euro 45.000 il compenso annuo lordo dovuto pro rata temporis rispettivamente al Presidente del Collegio Sindacale ed a ciascuno dei Sindaci effettivi. Per il caso in cui i Sindaci siano nominati componenti dell'organismo di vigilanza ex art. 6 d.lgs. 231/2001, ad ogni Sindaco nominato verrà riconosciuto un ulteriore compenso annuo lordo dovuto pro rata temporis di euro 5.000.

La proposta è stata approvata a larga maggioranza, con il voto favorevole di n. 18 azionisti rappresentanti n. 268.835.948 azioni ordinarie e l'astensione di n. 1 azionista rappresentante n. 4.870.491 azioni ordinarie.

5. *Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti ai sensi del art. 123-ter del D.lgs. 58/98 e 84-quater del Regolamento adottato da Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, comprensiva dell'informativa sulle politiche di remunerazione a favore di Amministratori, di Dipendenti e di Collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato. Delibere inerenti e conseguenti.*

5.1. Deliberazione vincolante sulla prima sezione della relazione in tema di politica di remunerazione, predisposta ai sensi dell'art. 123-ter, comma 3 del D.Lgs. 58/1998.

L'Assemblea degli azionisti

- esaminata la Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, predisposta dal Consiglio di Amministrazione, contenente l'illustrazione della Politica in materia di remunerazione dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche, e, fermo restando quanto previsto dall'art. 2402 del codice civile, dei componenti del Collegio Sindacale, adottata dalla Società per l'esercizio 2021;

- considerato che, ai sensi dell'art. 123-ter, comma 3-ter, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, l'Assemblea è chiamata ad esprimere voto vincolante sulla prima sezione della suddetta Relazione ha deliberato di approvare la prima sezione della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti".

La proposta è stata approvata a larga maggioranza, con il voto favorevole di n. 18 azionisti rappresentanti n. 268.835.948 azioni ordinarie e l'astensione di n. 1 azionista rappresentante n. 4.870.491 azioni ordinarie.

5.2. Deliberazione non vincolante sulla seconda sezione della relazione in tema di compensi corrisposti, predisposta ai sensi dell'art. 123-ter, comma 4 del D.Lgs. 58/1998.

L'Assemblea ordinaria degli azionisti ha approvato la proposta a larga maggioranza, con il voto favorevole di n. 18 azionisti rappresentanti n. 268.835.948 azioni ordinarie e l'astensione di n. 1 azionista rappresentante n. 4.870.491 azioni ordinarie.

Capitale Sociale Euro 72.576.000 interamente versato
Sede 00186 Roma - Palazzo Altieri - Piazza del Gesù, 49
Iscrizione R.E.A. n. 444286
Codice Fiscale 00168220069
Partita IVA 00856091004

Telefono +39 06 69933.1
Fax +39 06 6784950
Web-site www.bancafinnat.it
E-mail banca@finnat.it
Investor Relations investor.relator@finnat.it

Società quotata al mercato ufficiale con azioni ammesse alla negoziazione nel segmento STAR
I dati sopra riportati sono relativi alla capogruppo Banca Finnat Euramerica S.p.A.

www.bancafinnat.it

